* Anno 114 - Numero 179 *

LA STAMPA

* Martedì 19 Agosto 1980 *

A PAGINA 4

TEHERAN

La Casa Bianca smentisce il piano di invasione dell'Iran, ma tace su un eventuale blitz per liberare gli ostaggi

di Ennio Caretto

A PAGINA 13

CINEMA

E' previsto per il prossimo autunno l'aumento a 4 mila lire del biglietto d'ingresso alle prime visioni

di Ernesto Baldo

Un discorso del segretario del partito alla Polonia che protesta

Gierek promette aumenti salariali ma respinge concessioni politiche

«Non sarà tollerata alcuna attività contro l'ordine politico» - Centomila lavoratori in sciopero avevano presentato una pesante lista di richieste - All'ingresso dei cantieri «Lenin» le immagini del Papa e della Madonna

Gdansk. Lavoratori polacchi in sciopero durante una riunione nella «Lenin Shipyard» decidono di continuare le agitazioni

Perché bisogna aiutarli

Alla Polonia, il comunismo sta stretto, come una camicia di forza: anche se è un comunismo che ha un pochino ceduto, qui e là, alle spinte che si sprigionavano dall'interno del Paese. Ma il regime polacco rimane comunista, con un partito unico e verticista in cui si accentrano tutte le leve del potere; mentre il Paese è, con tutta evidenza, e da sempre, un Paese per sua natura profonda pluralista, diversificato, insomma occidentale: con una Chiesa molto popolare ed attiva, con un grande, benché latente, partito cattolico, con intellettuali inquieti e immaginosi, con operai e contadini ansiosi di far valere i loro diritti ed interessi. Uno Stato ottusamente monopartitico, a questa Polonia, non può stare bene, come non starebbe bene alla Germania o all'Italia (nemmeno ai nostri comunisti, che sono ormai abituati male), come non stava bene all'Ungheria e alla Cecoslovacchia.

Che cosa sia in realtà la Polonia, si può dirlo con una parola sola: è Europa. Infatti, il più grande e il più famoso polacco del nostro tempo, che è Papa Wojtyla, non ha minimamente faticato, una volta trapiantato a Roma, e quindi nel mondo, a trovare un linguaggio universale, perché il suo linguaggio polacco era già, non soltanto cattolico, ma anche tipicamente europeo. Wojtyla è europeo quando predica contro i mali dell'Europa (l'intolleranza religiosa, gli odii nazionalistici) in Irlanda, come quando predica i valori dell'Europa in Brasile: la libertà, la democrazia, la persona umana, i diritti sindacali. Le radici del credo politico di Wojtyla sono tutte europee: quando egli consiglia ai generali brasiliani di riconoscere agli operai di San Paolo i diritti sindacali, lo fa con autorità, perché ne ha imparato il valore quando dava asilo agli scioperanti nelle chiese di Cracovia. Che cos'è la vera Polonia, cioè i contadini, gli operai, gli intellettuali, lo sappiamo, perché conosciamo Wojtyla. E anche se ora il Papa tace, perché non può far altro che tacere, questo suo silenzio è pesante per i capi polacchi, quanto la sua parola era pesante per i generali brasiliani.

Il comunismo è un abito stretto per la Polonia, perché è stato fatto non su misura di chi deve portarlo, ma su misura del sarto: e il sarto non è polacco ma russo, ed è vecchio, lontano, geloso, autoritario ed impaurito, anche se fa continuamente sfoggio della sua forza, essendo questa il solo metodo che conosca per adattare ai suoi clienti l'abito che loro impone. La verità è che, se non servisse agli interessi imperiali della Russia, come essi sono interpretati da una casta di settantenni, rigida e fragile, il comunismo sarebbe stato già cancellato spontaneamente da tutta l'Europa orientale, o sarebbe stato trasformato fino a diventare irriconoscibile. A che serve questo comunismo? Non certo alla libertà, o meno che mai al benessere dei popoli: serve solo alla Russia.

Non stupisce che nell'Europa dell'Est si aggiri da trent'anni il fantasma della democrazia, che i capi russi non sono mai riusciti ad esorcizzare. La democrazia attende le sue occasioni, come vorrà la storia; i tempi della storia sono talvolta lenti, tempi geologici; poi diventano, d'un tratto, precipitosi e irruenti; e la storia ha ritmi misteriosi (12 anni passarono tra il '56 di Budapest e il '68 di Praga; ora si compie un altro ciclo di 12 anni, Mosca stia attenta).

La storia ha anche le sue im[illegible]sie: le grandi occasioni storiche, cioè le grandi crisi dei regimi politici, sono sovente provocate da fatti del tutto estranei e lontani: così l'inquietudine e l'avidità dei petrolieri islamici mettono simultaneamente in crisi il comunismo polacco, come la rinascente democrazia brasiliana.

Noi europei, noi occidentali, siamo forse i più consapevoli dell'unità e fragilità degli equilibri mondiali: ci hanno ammaestrato le nostre tante colpe storiche. E' nella nostra coscienza dell'interdipendenza, che ha radice l'apparente esitazione degli occidentali, a cominciare dalle nazioni-guida, che sono (nell'ordine?) Germania e Stati Uniti, di aiutare il regime comunista polacco a superare la sua crisi, dandogli dollari e marchi.

In concreto, questo vuol dire aiutare un regime intollerante ed anacronistico, che è venuto a noia al suo popolo, a trovare i mezzi per soddisfare almeno le richieste economiche dei suoi sudditi, in modo che, placati, essi non spingano a fondo per ottenere che siano soddisfatte anche le richieste politiche, di libertà, di pluralismo, di liberi sindacati. L'Occidente sembra insomma intenzionato a fare il possibile per salvare un regime comunista da una crisi che potrebbe essergli fatale, senza naturalmente alcuna certezza che esso, ravveduto, conceda poi ai polacchi quelle libertà che gli ha finora tenacemente negato. In verità, è difficile, forse impossibile, dimostrare che questa sia la scelta giusta. E' però significativo il fatto che sia una scelta quasi istintiva e indiscussa. Perché?

Per evitare che da una «Praga polacca» emerga, dopo un'invasione sovietica, già minacciata (dal *premier* polacco), e una resistenza polacca, una guerra mondiale? Forse la ragione è questa. Forse ce n'è un'altra e più astuta: bisogna ridare fiato a Gierek, perché solo un regime debole e compromesso, tenuto appena in vita, può essere spinto avanti sulla via di una pur graduale liberalizzazione, che sarebbe una «bomba a orologeria» all'interno del blocco sovietico: o almeno uno stimolo per il suo rinnovamento.

Ci piace pensare che la ragione profonda non sia un istinto di debolezza, un'insicurezza delle proprie ragioni storiche, da parte dell'Occidente democratico. Non ci sembra che la ragione sia questa, ma le altre due che abbiamo menzionato, valide e sufficienti. E poi, la Polonia è Occidente, è Europa, è un Paese fratello: come non aiutarlo nel bisogno? Sulla nave spaziale-Terra vivremo tutti insieme in pace, o non potrà sopravviverci nessuno. Lo capiranno un giorno anche i Russi?

Arrigo Levi

L'agitazione si allarga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Per la prima volta dall'inizio della grave crisi esplosa soprattutto a Danzica e negli altri centri della costa baltica, il leader polacco Edward Gierek è intervenuto di persona rivolgendo un appello ai lavoratori per il ritorno alla normalità. In un discorso trasmesso ieri sera alla radio e alla televisione Gierek, che in precedenza aveva annunciato la decisione di rinviare la visita in Germania in programma per oggi, ha fatto una velata autocritica degli errori commessi dal suo regime e ha vagamente promesso una decentralizzazione dell'economia. Ma le sue parole, caute e

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gierek e il cancelliere Schmidt dovevano incontrarsi ad Amburgo

Rinviato su richiesta di Varsavia il vertice tedesco-polacco di oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Edward Gierek, capo del partito comunista polacco, non verrà ad Amburgo per incontrare oggi e domani il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. L'annuncio è stato dato alle 11,40 di ieri, mentre a Bonn decine di giornalisti cercavano di farsi accreditare all'ultimo momento per la visita, diventata di straordinaria importanza, e mentre il portavoce del governo tedesco Armin Gruenewald assicurava che nulla era mutato nel programma e si preparava a un *briefing* di informazione sull'imminente incontro.

«La parte polacca — è detto in un laconico comunicato del governo di Bonn — *ha fatto sapere attraverso l'ambasciata tedesca a Varsavia che prega il governo federale di accettare un rinvio della visita informale di lavoro del signor Gierek al Cancelliere. Il governo federale è in contatto con la parte polacca per una nuova data più tardi, entro quest'anno».* Sulle cause del rinvio *in extremis* il governo di Bonn non ha voluto esprimersi, ufficiosamente è stato detto che *«Gierek ha fatto sapere di avere al momento impegni con gli organi del partito che gli impediscono di venire nella Repubblica Federale».*

Nessuna valutazione è stata fatta sugli avvenimenti in Polonia, il portavoce ha detto che Bonn *«non vuole intromettersi negli affari interni di un altro Paese»* e che una qualsiasi dichiarazione *«non soltanto potrebbe, ma dovrebbe venire interpretata come una ingerenza indebita».* Non è stato neppure possibile sapere se il cancelliere Schmidt e il ministro degli Esteri Genscher in questo momento delicato siano stati sollevati oppure siano rimasti delusi dalla richiesta di rinvio. *«Mi dispiace* — ha detto Gruenewald — *non possiamo fare alcun commento, dobbiamo rispettare il desiderio dei polacchi».*

Circa la data del prossimo incontro «privato di lavoro» tra Gierek e Schmidt, si sa che i polacchi hanno già proposto una data in dicembre, ma da parte tedesca non si esclude che essa possa venire anticipata già al mese prossimo, ancor prima delle elezioni politiche del 5 ottobre in Germania. E' stato comunque as-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Le reazioni in Italia

ROMA — Solidarietà con i lavoratori polacchi in lotta, oltre che per ragioni salariali, anche per acquisire libertà sindacali e politiche; timore che alla trattativa e al senso di responsabilità si sovrapponga la repressione, magari ad opera di un «partito fratello». Questi sono i due sentimenti predominanti negli ambienti politici e all'interno della federazione sindacale unitaria, che ieri ha espresso in un comunicato la sua opinione sui fatti di Polonia.

Una presa di posizione sollecitata, nei giorni scorsi anche dagli ambienti politici. C'è da supporre che il ritardo con il quale la federazione è arrivata a esprimersi sia dovuto, oltre che al Ferragosto (i maggiori leader sindacali sono fuori Roma, quando non all'estero), anche ad una certa cautela nel valutare le notizie provenienti da Varsavia e Danzica.

Ieri comunque nella sede della Uil si sono riuniti i membri dello stato maggiore confederale presenti a Roma: Larizza (Uil), Zuccherini e Giunti (Cgil), Merli Brandini (Cisl), ed hanno stilato un comunicato di solidarietà. La federazione unitaria auspica che la lotta in corso si concluda con «un pieno successo», e si impegna affinché la *«confederazione europea dei sindacati si faccia promotrice di tutte quelle iniziative che possano contribuire efficacemente ad una conclusione positiva».*

La nota mette in rilievo il grande significato delle rivendicazioni e autonomia avanzate dal «comitato comune di sciopero». *«Le conquiste dei lavoratori e l'indipendenza della Polonia* — dice — *sono obiettivi indissociabili in quel Paese e in tutto il mondo che si riconosce in questi valori. Per questo l'Occidente, a partire dalla Cee, deve mobilitare il massimo di risorse per impedire il crollo dell'economia e delle istituzioni polacche».*

Benvenuto, attualmente a Shanghai, ha fatto una dichiarazione per telefono in cui ha auspicato oggi che le rivendicazioni degli scioperanti polacchi non siano ber-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ma il governo libico smentisce

Rivolta militare a Tobruk?

CASABLANCA — Fonti diplomatiche arabe a Casablanca hanno affermato che la nona brigata dell'esercito libico di stanza a Tobruk si sarebbe sollevata il 6 agosto contro il regime del presidente libico Gheddafi. Secondo le fonti i combattimenti avrebbero fatto oltre 400 tra morti e feriti, e in Libia sarebbe stato proclamato lo stato d'emergenza. La sommossa sarebbe ancora in atto. Agli ordini del comandante Idrius Chaibi, la brigata sarebbe tuttora circondata da truppe guidate da ufficiali tedesco-orientali.

Secondo le fonti, gli avvenimenti di Tobruk spiegherebbero come mai la Libia non abbia neppure risposto all'invito per la riunione del comitato «Al Quds», conclusasi ieri, a Casablanca. Le fonti hanno aggiunto che il «Mig-23» libico che si è schiantato in Italia il mese scorso sarebbe stato abbattuto da un missile mare-aria lanciato da una nave della flotta sovietica.

La notizia è stata smentita dall'agenzia ufficiale di informazione libica «Jana»: «Non c'è stata alcuna insurrezione in Libia, la possibilità d'un evento del genere è inverosimile, dato che i problemi di tutto il Paese vengono affrontati in modo democratico tramite i comitati popolari».

Rompicapo per il generale Mikeilov sulle montagne afghane

Kabul: difficile catenaccio russo sulle frontiere della guerriglia

Impossibile chiudere i lunghi, frastagliati confini con Pakistan e Iran, attraverso i quali i mujahiddin ricevono le armi - Continui attacchi di piccoli gruppi, apparentemente senza un coordinamento, alle guarnigioni sovietiche isolate e pesanti ritorsioni dall'aria contro i villaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — *La «via della seta», percorsa da Marco Polo diretto in Cina, è adesso impraticabile: i sovietici hanno minato i valichi tra l'Afghanistan e la Repubblica popolare e hanno installato guarnigioni e creato campi di aviazione per sorvegliare la zona montagnosa, la regione di Wakhan, al fine di impedire che filtrino armi destinate ai guerriglieri. Gran parte della popolazione kirghisa si è rifugiata nel Pakistan.*

In quella sottile striscia di terra afghana che a Nord-Est confina per un breve tratto con la Cina, l'operazione-catenaccio sembra riuscita. Il generale Mikeilov può essere soddisfatto. Ma altrove, per il comandante del corpo di spedizione sovietico, l'impresa si sta rivelando molto più ardua. La permeabilità della frontiera è stata l'incubo degli americani in Vietnam. Adesso lo è per i sovietici in Afghanistan.

E' praticamente impossibile chiudere i lunghi, frastagliati confini con il Pakistan e con l'Iran, attraverso i quali i mujahiddin ricevono armi. Il generale Mikeilov dovrebbe schierare i suoi centomila uomini alle estremità del Paese, a Est e a Ovest. E forse non basterebbero. Il comandante sovietico ricorre allora a un espediente: l'aviazione lancia migliaia di piccole mine sulle piste di montagna, sui valichi, lungo i torrenti. Si tratta di cariche esplosive rivestite di plastica, che attirano l'attenzione, avendo forma di orologi, matite, bottiglie, oppure che passano inosservate confondendosi con i sassi e il legname. Gli ospedali di questa città pakistana di confine, Peshawar, hanno accolto nelle settimane scorse decine di ragazzi mutilati per avere toccato quei booby-traps.

Si era già parlato tempo fa di quegli oggetti micidiali. Mosca ha smentito il loro impiego da parte dell'esercito sovietico. Ora vi sono testimonianze dirette. Jean-Christophe Victor, figlio di un noto esploratore francese, ha trovato molte di quelle mine sul suo cammino nei dieci giorni di marcia attraverso le zone controllate dai guerriglieri, dove ha portato, insieme a un gruppo di medici, viveri e materiale sanitario alle popolazioni isolate. Victor me ne ha descritte alcune: «Sembravano uccellini verdi e scoppiavano al minimo contatto». Adesso i mujahiddin marciano più lentamente sulle piste e usano lunghi bastoni per farle esplodere, quando le scorgono in tempo.

Durante il loro viaggio, a piedi, Victor e i medici francesi hanno trovato dei villaggi distrutti nel Nuristan, regione di frontiera abbandonata dai sovietici e dall'esercito afghano ai mujahiddin, ma periodicamente bombardata. I villaggi erano rasi al suolo e tra le rovine vi erano soltanto alcuni uomini e donne che cercavano di recuperare i legni intarsiati, tipici della zona, per ornare le nuove case costruite sulle montagne vicine.

L'aviazione sovietica è attiva. Bombarda puntuale i centri abitati dove sono annidati i guerriglieri. Aerei ed elicotteri attaccano per lo più all'alba. Gli afghani lo sanno e se la notte hanno udito sparatorie nelle vicinanze, alle prime luci del giorno si nascondono nei piccoli rifugi scavati accanto alle case. Quasi tutti i feriti ricoverati al Khyber Hospital di Peshawar sono state vittime di quelle incursioni punitive mattutine.

A fine luglio, nel villaggio di Naukerkhel, nella provincia di Nangrahar, sette mujahiddin si erano asserragliati nelle case. Nella notte avevano attaccato un accampamento sovietico, sparando a distanza contro le sentinelle. All'alba una decina di autoblindo hanno circondato il paese. Poi sono arrivati gli elicotteri che hanno mitragliato e lanciato razzi esplosivi. I sovietici non sono scesi dai loro veicoli blindati, non sono entrati a Naukerkhel. Hanno consumato le munizioni e se ne sono andati. Tre civili sono morti e otto sono stati feriti.

Un capo guerrigliero, otto giorni fa, si è avvicinato con quindici uomini armati di mitra Kalaschnikov al forte di Bala Hissar, posato su una collina alle porte di Kabul e da mesi occupato dai sovietici. Protetto dalla notte, lo sparuto gruppo di mujahiddin ha sparato contro le sentinelle, comunque contro il forte per dire ai suoi abitanti: «Badate che siamo sempre qui». All'alba è stato sorpreso nel villaggio di Shavaky, a pochi chilometri dalla capitale. Uno stormo di elicotteri si è abbattuto sul piccolo centro abitato. Il capo guerrigliero ha ricevuto una pallottola di mitragliatrice nella gamba destra. Sette civili e tre suoi compagni sono morti.

Il capo, un robusto contadino di quarant'anni, è stato portato a dorso di mulo, in sei giorni, da Kabul fino al Khyber Hospital (circa trecento chilometri). Steso sul letto, con la gamba fasciata, mi dice: «Tra un mese, anche se zoppo, sarò di nuovo alle porte di Kabul». E mi assicura di avere ucciso, al forte di Bala Hissar, quattro sovietici.

Anche se le testimonianze dei mujahiddin sono spesso omeriche e hanno talvolta ingigantito le perdite sovietiche, non vi è dubbio alcuno che i centomila uomini del generale Mikeilov non sono ancora riusciti a trovare una tattica efficace per circoscrivere, contenere la guerriglia. A otto mesi dall'invasione si trovano di fronte ad una resistenza tenace, che ha più braccia che armi, ma che può contare sull'aiuto massiccio della popolazione.

In ogni villaggio ci possono essere mujahiddin e quindi tutti i villaggi costituiscono obiettivi per l'aviazione, in particolare per gli elicotteri, i «cavalli volanti» dell'Armata Rossa in Afghanistan. Ma: è possibile mitragliarli tutti? Essendo una guerriglia primitiva, spontanea, che, al contrario di quelle tradizionali, parte senza un'organizzazione ma con l'appoggio popolare, i sovietici non possono neppure tentare di decapitarla. E' senza un comando unico, non ha una testa, non ha un leader riconosciuto. Un bel rompicapo per il generale Mikeilov, costretto a ricorrere ai booby-traps, agli «uccellini verdi» che esplodono tra le gambe o tra le mani.

Bernardo Valli

Kossighin (malato?) rinvia gli impegni

MOSCA — Radio Mosca è sembrata ieri indirettamente confermare la malattia da cui sarebbe stato colpito il capo del governo sovietico Kossighin quando ha ampiamente riferito di una seduta del Consiglio dei ministri svoltasi in giornata e presieduta invece che da Kossighin dal suo primo «vice» Nikolai Tikhonov. Altro segnale: Mosca ha chiesto a Singapore di rinviare la visita del primo ministro Lee Kuan Yew.

Battuta d'arresto nelle indagini sull'attentato

Al mare il giorno della strage il giovane arrestato a Bologna

L'alibi confermato da un amico: «Eravamo a Riccione» - De Orazi è in carcere accusato di una rapina e di associazione sovversiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Battuta d'arresto nell'inchiesta sulla strage di Bologna. *«Inutile vederci lunedì* — avevano detto sabato i giudici alla conferenza stampa —, *non potremmo che ripetervi le stesse cose di oggi».* Nel silenzio delle fonti ufficiali, si riparla del diciassettenne Luca De Orazi e dell'alibi che ha presentato per il giorno della bomba.

In verità questo controllo va al di là delle imputazioni che gli sono mosse: associazione sovversiva e una rapina a Roma. La rapina di Roma, dice il suo difensore avv. Marco Antonio Bezicheri, De Orazi l'ha ammessa dopo il ritrovamento di un libretto di risparmio con un deposito di un paio di milioni. Ma nessuna domanda i magistrati, negli interrogatori, gli hanno mai posto sulla strage. Per la quale, comunque, De Orazi ha un alibi. L'ha confermato un amico, ex guardia carceraria: *«Quella mattina del 2 agosto eravamo insieme in un albergo di Riccione. Anzi, all'ora dello scoppio, riposavamo in camera».* Anche l'albergatore dice che, per quanto ricorda, le cose stanno in questo modo. *«Per la rapina* — continua l'avv. Bezicheri — *la vittima, Anna Di Vecchio, non ricorda affatto se i banditi erano armati o no».* Interpellata telefonicamente, la signora Di Vecchio però esplode: *«Come non ricordo? Avevano le pistole, altroché. E con lunghi tubi attaccati alla canna, che poi mi hanno detto essere dei silenziatori».*

Si attende qualche informazione definitiva ed esauriente su quella che i testi giuridici e il giudice Persico chiamano *«prova generica»*, cioè la ricostruzione dell'attentato e, soprattutto, l'accertamento dell'esplosivo usato dai terroristi. *«Riteniamo* — aveva detto il giudice Persico — *la radiografia della bomba un incastro fondamentale nel mosaico delle indagini».* Ma anche qui si incontrano più difficoltà del previsto. Campioni del terriccio del «cratere» della bomba, dei vestiti degli ustionati, della vernice dei vagoni investiti dalla vampata dello scoppio sono stati inviati a tre istituti, due italiani e uno tedesco, il laboratorio della polizia di Wiesbaden. *«Qualche risposta è già arrivata* — ha detto Persico — *ma non definitiva. Si è chiesto altro tempo e altri campioni da analizzare».*

Qualcuno è scettico sulla possibilità di arrivare a un risultato concreto. Dice un magistrato bolognese che ha già compiuto parecchie inchieste su attentati e, come «perito dei periti» si è fatto una certa competenza: *«In tutte le indagini che, malgrado tutto, ci hanno portato alla scoperta dei colpevoli e a una confessione sugli esplosivi impiegati, ci siamo accorti che le perizie erano sbagliate. E non su un*

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo la protesta a San Pietro

Processati oggi 12 iraniani a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Processo con rito direttissimo per dodici dei 22 studenti iraniani arrestati per non aver voluto rivelare la propria identità dopo la manifestazione inscenata a San Pietro. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica La Peccerella il quale, senza perder tempo, ha fatto fissare il dibattimento per stamane dinanzi alla sezione feriale del tribunale. Lo stesso magistrato ha cercato fino all'ultimo di risolvere «pacificamente» il caso, dopo aver concesso la libertà provvisoria ad altri dieci studenti che erano stati identificati grazie alle indagini condotte dalla polizia.

Dei dodici rimasti in carcere invece non si sa nulla: né chi siano, né dove risiedano in Italia, dove frequentano varie università. La Peccerella, prima di optare per la direttissima, ha compiuto un estremo tentativo: ieri mattina è tornato a Regina Coeli dove si è incontrato con i giovani islamici ai quali ha rinnovato l'invito a collaborare con la giustizia. Di fronte al nuovo rifiuto, ha firmato contro i dodici un ordine di cattura per false dichiarazioni sulla loro identità, reato aggravato dalla continuazione e dal concorso di più persone. E oggi, in Tribunale, i giovani islamici rischiano una condanna che va da un minimo di un anno ad un massimo di quattro.

Gli imputati, questa mattina, potrebbero ridursi a undici se l'unica ragazza ancora detenuta (l'altra fa parte del gruppo che ha ottenuto la libertà) si deciderà a rivelare nome e domicilio. Ieri il magistrato non ha avuto il tempo di interrogarla; lo farà stamane, nella camera di sicurezza di Palazzo di Giustizia, prima dell'inizio del dibattimento.

Il difensore degli iraniani, avvocato Di Trocchio, in aula chiederà probabilmente i termini a difesa, facendo slittare il processo di qualche giorno. Il rinvio potrebbe consentire quella soluzione della delicata

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Commenti a Teheran

"Le guardie italiane appoggiano gli studenti"

TEHERAN — La detenzione degli studenti iraniani arrestati una settimana fa in piazza San Pietro a Roma sta suscitando in Iran reazioni diverse da quelle seguite all'incarcerazione di giovani iraniani negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

La stampa di Teheran riporta oggi una dichiarazione del portavoce dell'«Unione degli studenti islamici in Italia» secondo cui *«un considerevole numero di guardie carcerarie italiane, responsabili della custodia dei 22 studenti detenuti a Roma, ha espresso il suo appoggio per la rivoluzione in Iran».*

Secondo il portavoce *«molti agenti hanno detto apertamente ai giornalisti della stampa e della televisione di essere completamente d'accordo con la protesta degli studenti iraniani».*

L'arresto degli iraniani a Washington e a Londra ha invece provocato massicce dimostrazioni antiamericane e antibritanniche a Teheran.

Una manifestazione è avvenuta anche di fronte alla nunziatura pontificia a Teheran, dopo che la stampa iraniana aveva scritto che gli studenti di Roma erano stati arrestati *«su ordine del Vaticano»*, ma è stata sciolta dopo poche ore.

A PAGINA 3

Colloquio con Ceausescu

Il presidente romeno parla di Medio oriente, Afghanistan e missili. Il crollo delle posizioni Usa nell'Iran ha indebolito l'immagine dell'Occidente

di Giovanni Spadolini

Un arresto, decine di perquisizioni nella regione

Un'agenda ha permesso di scoprire la rete dei neofascisti in Toscana

Si trovava in casa di un macellaio di Castelfiorentino - Nell'abitazione, nascosti in una parete, c'erano fucili, munizioni e bombe a mano - Indagini sul raduno in Garfagnana e sui possibili collegamenti con la strage alla stazione di Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Ora ci si accorge che la Toscana ha anche un'anima nera. C'è una strage orrenda, a Bologna, l'ennesima attribuita ai fasci, dopo altre, tentate, fra Firenze e Bologna e sulla ferrovia per Roma: così si cerca di individuare questa anima nera che, secondo alcuni inquirenti, potrebbe essere all'origine di molti misfatti. Si braccano i neofascisti, i nuovi nazisti e i vecchi ordinovisti. L'altro giorno un macellaio di Castelfiorentino è finito con le manette ai polsi. In casa, occultato in una parete, aveva un mezzo arsenale: cinque bombe a mano, delle quali due di tipo «ananas» da difesa, molto potenti; un fucile calibro 12; un moschetto «modello 91»; un pugnale della milizia; cartucce per pistola a centinaia. «Le armi erano di mio zio e di mio padre, non ne sapevo nulla», ha detto Palai. Nel cassetto di un tavolo c'era un'agenda, zeppa di nomi e numeri di telefono. Il macellaio, dicono gli inquirenti, è un estremista, un nostalgico, e così pure molti suoi conoscenti il cui nome e numero di telefono era nel taccuino.

Su quell'elenco lavorano ora carabinieri e uomini dei servizi di sicurezza. Controlli, ricerche, interrogatori informali, riscontri. Dalla procura di Firenze sono state ordinate «numerose perquisizioni» in città e in provincia; altre sono state fatte a Lucca e nella Garfagnana; altre ancora, si dice, a Roma e Bologna. Un'operazione cospicua ma, per il momento, senza risultati. «Un lavoro d'indagine deciso sulla base del ritrovamento dell'agenda», ha detto il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci, di Firenze. Con ostinazione ammirevole gli inquirenti non rivelano quali strade si siano battute per arrivare al nome di Palai, ma qualcuno ha sottolineato come l'arresto sia avvenuto all'indomani della cattura del giovane Luca De Orazi, neofascista bolognese, secondo bersaglio, dopo Affatigato, raggiunto dalle indagini condotte dalla procura di Bologna.

La rete di amicizie, dunque, fra nuovi e vecchi fascisti, che si estende su tutta la Toscana, una traccia non invisibile che parte da Arezzo per finire a Lucca, dove il gruppo di nostalgici è cospicuo e agguerrito e dove Mario Tuti trovò efficace aiuto quando, il 24 gennaio 1975, uccisi due poliziotti per evitare l'arresto, fuggì da Empoli. S'indaga sui neri della Lucchesia e si viene a sapere di un raduno di camerati, in Garfagnana, presso il paesino di Teriglio, il 8 luglio. Un incontro importante al quale avrebbero preso parte numerosi personaggi venuti da fuori. Al luogo, l'antico palazzo della dogana, i convenuti arrivarono seguendo un percorso tracciato a mano: croci celtiche con un braccio che finiva a punta di freccia. Avrebbero partecipato all'incontro anche presunti aderenti a Ordine Nuovo, ufficialmente disciolto, e al Fronte nazionale rivoluzionario.

C'erano, dicono ora gli inquirenti, anche Mauro Tomei, «un'autorità» tra i fasci lucchesi e poi Claudio Pera, Alfredo Ercolini, Giovanni Giovannoli, Eugenio Baborsky: alcuni dovevano presentarsi alla sbarra, a Pisa, l'indomani per difendersi dall'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di Tuti. E proprio per studiare una linea di difesa comune si sarebbero incontrati, hanno poi detto. Ma nella ricostruzione che, pezzo dopo pezzo, viene fatta, balza agli occhi un'altra circostanza singolare: l'otto luglio arriva in Italia Paul Durand, vice-ispettore della polizia francese con spiccate simpatie per la Francia di Vichy e il Terzo Reich. Ha rendez vous con nuovi e vecchi fasci a Bologna, Perugia, Roma, in Abruzzo. Qualche indirizzo, sembra certo, all'inquietante poliziotto transalpino lo ha fornito Marco Affatigato, che è siciliano ma vive «da sempre» a Lucca e ha fatto parte dei manipoli neri che circolavano in città.

Gli indizi appaiono sfumati, ma non invisibili. Riannodare tutte le circostanze non è facile, ma situazioni in apparenza normali, dopo le prime ricerche assumono agli occhi degli inquirenti un aspetto meno chiaro.

E si arriva al 2 agosto, il giorno maledetto della bomba nella stazione centrale di Bologna. Dieci ore dopo la strage, sulla Pizzorno, che son monti fra la piana di Lucca e gli Appennini, al ristorante «Al nido d'oro» si riuniscono quattro neofascisti lucchesi. Di che cosa discutono? Secondo gli inquirenti «anche di un raduno da fare prima della fine del mese». E di altro.

Quali le responsabilità? Per il momento gli inquirenti sono cauti, ma sospettano che fosse già in atto la ricostruzione della rete di collegamenti e coperture sbaragliata con l'arresto di Mario Tuti e dei suoi complici.

v. tess.

Il «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 6.

Frasi d'amore e tritolo per preparare un'evasione?

I tre arrestati di Parma si rifiutano di rispondere

Vogliono prima parlare con gli avvocati - Il «cervello» sarebbe la Vecchi che teneva corrispondenza con un detenuto a Nuoro

PARMA — A Nuoro considerano [illegible] l'ipotesi di un tentativo di evasione con lo shampoo al tritolo spedito da Parma da un'operaia, Valeria Vecchi (che pare fosse il cervello del gruppo), e dagli studenti Ivano Zerlotti e Nella Montanini, i tre arrestati di Ferragosto.

Persone sinora insospettabili, gentili ed educate, rispettate e stimate dai vicini di casa, ma da tempo tenute sotto controllo dai carabinieri. Impossibile — sostengono gl'inquirenti sardi — fuggire dal carcere «Badu e Carros», nessuno ci è mai riuscito, nemmeno prima che la casa di detenzione venisse trasformata in carcere di massima sicurezza.

Misure di controllo estremamente rigorose e sofisticate, segnalatori elettronici, circuiti televisivi interni, mezzi blindati dei carabinieri che presidiano giorno e notte il perimetro, renderebbero pressoché impossibile qualsiasi tentativo.

Ma allora, a che cosa servivano i salsicciotti di tritolo nascosti nei tubetti di schiuma da bagno e i detonatori infilati nelle sigarette? Probabilmente — è questa l'opinione prevalente a Nuoro — per un'azione dimostrativa tendente a provocare danni e incidenti, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi di queste supercarceri.

A contrastare tale interpretazione della vicenda stanno le dichiarazioni rese subito dopo l'arresto dello Zerlotti e la corrispondenza con Horst Fantazzini (anni fa tentò una clamorosa fuga dal carcere di Fossano) da parte di Valeria Vecchi. Fantazzini, rapinatore solitario pluriomicida era il probabile destinatario dell'esplosivo: la fitta corrispondenza con la Vecchi era amorosa ma intercalata da frasi enigmatiche alle quali si attribuisce il significato di veri e propri messaggi.

In ogni caso, per far luce su questi e altri particolari, si attende l'interrogatorio dei tre arrestati. Domenica mattina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gerardo Laguardia ha varcato i cancelli del carcere di San Francesco alle 10,30 e ne è uscito un'ora più tardi, ma a quanto risulta, non ha potuto combinare granché.

Infatti la Vecchi e la Montanini (quest'ultima è nipote del presidente comunista dell'amministrazione provinciale di Parma, Arturo Montanini, in predicato per essere riconfermato nell'incarico dopo le elezioni dell'8 giugno) si sono riservate di rispondere alle domande del magistrato solo dopo il colloquio con i difensori: gli avv. Dosi e Bozzini.

Dal canto suo, Ivano Zerlotti, che ha scelto come difensori lo stesso avv. Bozzini e l'avv. Gastone Costa, si sarebbe limitato a confermare al dott. Laguardia quanto già dichiarato ai carabinieri, e cioè di appartenere al gruppo parmense superstite di «Azione Rivoluzionaria» e di aver agito per favorire il piano di evasione.

Intanto il sostituto procuratore ha notificato a tutti e tre il mandato di cattura per associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata, detenzione, trasporto, confezione e spedizione di materiale esplosivo, tentata procurata evasione e sostituzione di persona.

In più il dott. Laguardia ha contestato l'aggravante dell'art. 1 della legge 6 febbraio 1980, per aver agito per finalità terroristiche e di eversione dell'ordine democratico, che prevede una condanna da 7 a 15 anni.

g. c.

Rivendicato l'attentato alla caserma di Orgosolo

NUORO — Con una lettera inviata a un corrispondente del giornale *La Nuova Sardegna* un gruppo terroristico che si firma «Comitati rivoluzionari sardi per il comunismo» ha rivendicato l'attentato contro la caserma della polizia di Orgosolo, compiuto la notte del 14 agosto scorso, e nel quale rimasero feriti lievemente due agenti.

La lettera, che porta il timbro postale dello stesso giorno in cui è stato compiuto l'attentato (scoppiò una bomba), è stata trovata ieri pomeriggio alle 14 da un giornalista del quotidiano [sassarese]. La polizia ha subito sequestrato il documento e non ha reso noto ufficialmente il suo contenuto.

Il giovane di Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

particolare o due, ma totalmente».

Spiega: «E' comprensibile. *In realtà, se la bomba è confezionata a regola d'arte, l'esplosivo brucia totalmente, senza residui. Solo una circostanza fortunata o qualche errore nella confezione può consentire di trovare qualche traccia. E, fino ad ora, questo non sembra uno dei casi fortunati».* Significa, dunque, che ad ogni giorno che passa le speranze di fare luce diventano più tenui? Non è detto, ci sono molte piste da seguire. *«Non dimentichiamo* — dice il magistrato — *che ci sono numerose vecchie indagini da rinfrescare e da confrontare con questa. Perché quello di due settimane fa è il primo grande attentato riuscito, ma non il primo tentato. La stessa strage dell'Italicus fu un attentato riuscito a metà, perché il treno sarebbe dovuto scoppiare in stazione.*

Ma ce ne sono altri di attentati, di cui si parlò poco perché la bomba non scoppiò: *«Prendiamo* — dice il magistrato — *quello al treno del Levante: un altro di quei treni di emigranti, di povera gente, che viaggiano stipati fin nei corridoi e nei gabinetti. Lungo il binario, a Silva presso Pescara, furono messi una trentina di chili di gelignite avvolti in una lunga miccia di pentrite. Il tutto forma un miscuglio di eccezionale potenza. Questa bomba fu collegata con una miccia a combustione lenta con un normale detonatore al fulminato di mercurio, deposto sulla rotaia. Il calcolo dei terroristi era questo: le ruote della locomotiva schiacciano il detonatore, che innesca la miccia lenta, che dura alcuni secondi, e intanto passano i primi cinque, dieci vagoni. Poi esplodono, a metà del convoglio, gelignite e pentrite. Quanti vagoni stracarichi sarebbero stati letteralmente scaraventati in mare? Quante decine, o meglio centinaia, di morti? Per fortuna, sul binario fu avviato, prima del passaggio del treno, un merci in senso contrario. E proprio perché procedeva in senso contrario, troncò la miccia prima di schiacciare il detonatore e la bomba fece cilecca. Ma chi progettò quell'attentato, di cui si parlò poco o niente? Gli stessi di quindici giorni fa a Bologna? Quanti sono i fanatici che non arretrano di fronte a una strage di innocenti, di donne, di bambini?».*

Giorgio Martinat

Parigi: il pcf chiede qual era il ruolo di Durand

PARIGI — *«I legami tra poliziotti francesi e l'internazionale nera sono ormai innegabili. Diventa ogni giorno più evidente che tali legami erano conosciuti e coperti al più alto livello da parte del ministero degli Interni»*, scrive il quotidiano del partito comunista francese *L'Humanité*, per il quale *«è rivelatore il caso dell'ispettore Durand, ideologo del gruppo nazista "Fane" e agente di collegamento tra organizzazioni fasciste di diverse nazionalità».*

Ma, scrive il giornale, *«il governo sembra prepararsi a soffocare l'inchiesta sui gruppi terroristici»*, facendo passare Durand, il poliziotto sospeso dal ministero degli Interni dopo che il suo nome era stato fatto in margine all'inchiesta sull'attentato di Bologna, per *«un cavaliere solitario»*.

Iraniani processati

(Segue dalla 1ª pagina)

vicenda che finora non è stato possibile raggiungere per la netta chiusura ad ogni trattativa opposta dagli studenti islamici che manifestarono a piazza San Pietro contro Gerusalemme capitale di Israele.

Monsignor Hilarion Capucci, reduce dai colloqui di Teheran per sbloccare la situazione delle scuole cattoliche in Iran, è giunto a Roma per interessarsi, fra l'altro, anche alla sorte degli studenti arrestati. Non è escluso che il prelato ottenga un permesso per incontrarsi in carcere con i detenuti e convincerli a fornire le loro generalità in cambio dell'assicurazione che non saranno espulsi dall'Italia, dove potranno proseguire i loro studi.

Per l'udienza di stamane polizia e carabinieri hanno predisposto a palazzo di giustizia un servizio d'ordine straordinario per evitare che il processo possa essere turbato da manifestazioni organizzate dai colleghi degli imputati.

Il primo scoglio da superare nell'avvio del dibattimento riguarda il fatto che si tratta di giudicare persone senza nome. Come può quindi il Tribunale condannare degli imputati di cui non è stata possibile la identificazione? E' questo uno degli argomenti difensivi che l'avvocato Di Trocchio metterà sul tappeto nel tentativo di bloccare un giudizio che si preannuncia particolarmente complicato.

«L'Iran non chiuderà le scuole cattoliche»

ROMA — Il problema delle scuole cattoliche in Iran *«non è ancora risolto»* anche se *«sono stati fatti grandi progressi»*. E' quanto ha detto ieri monsignor Hilarion Capucci giunto a Roma dopo i colloqui avuti a Teheran: *«Sono comunque molto ottimista»*, ha aggiunto il prelato.

Capucci ha parlato in Iran con Khomeini e con il presidente Bani Sadr, ai quali ha consegnato messaggi di Papa Giovanni Paolo II. *«Tutti i dirigenti iraniani, a cominciare da Khomeini,* — ha detto — *sono d'accordo per riconoscere il rispetto delle minoranze religiose e culturali, quindi il diritto dei cattolici a avere proprie scuole. Il governo iraniano ha costituito un comitato per ritornare alla situazione precedente la decisione di nazionalizzare tutte le scuole».*

Quanto all'espulsione di preti e religiosi, Capucci ha precisato che *«l'ordine di lasciare il Paese può essere dato da una sola persona, la quale ha riconosciuto che ogni prete o religioso che lascia l'Iran ha il diritto di essere sostituito per mantenere il numero preesistente».*

D'altra parte *«queste persone* — ha proseguito Capucci — *si è detto impressionata dalla campagna diffamatoria contro i preti».* Inoltre, un giudice istruttore ha stabilito che *«tutte le accuse rivolte contro preti e religiosi sul piano politico sono risultate prive di ogni fondamento».*

Ieri alla tv il primo intervento del leader polacco sugli scioperi di Danzica

Gierek promette aumenti agli operai ma l'agitazione in Polonia si allarga

(Segue dalla 1ª pagina)

misurato nella forma, sono stato duro nella sostanza. Egli ha sì annunciato aumenti salariali e una riforma economica, ma ha respinto l'ipotesi di qualsiasi concessione politica agli scioperanti.

«Il nostro dovere — ha detto — è di far sì che non sia tollerata alcuna attività che rechi pregiudizio all'ordine politico della Polonia». Su questo problema, ha aggiunto, non esistono compromessi possibili, perché non si può andare contro il carattere socialista dello Stato e dell'economia. Nel discorso, durato una ventina di minuti, Gierek ha annunciato la creazione di una commissione statale per il controllo dei prezzi e ha sviluppato l'idea di una «centralizzazione ponderata», per conciliare gli interessi locali con quelli generali.

Gdansk. Sit-in di lavoratori nella piazza antistante il palazzo degli uffici amministrativi: attendono di essere ricevuti

La scintilla di Danzica è ormai diventata una fiamma. Delle duecento maggiori aziende della costa baltica, 75 aderiscono allo sciopero, e si riconoscono nel «comitato comune» che domenica ha presentato una lista di sedici richieste fra le quali il rilascio dei prigionieri politici, l'abolizione della censura di Stato, l'uso della stampa da parte dei gruppi religiosi, l'abolizione dei privilegi dei quali godono gli alti funzionari dello Stato e della polizia, la libertà delle organizzazioni sindacali dall'influenza governativa, oltre alla fissazione di un prezzo accessibile per la carne e un aumento salariale.

Altre richieste, fra le quali la riduzione dell'età pensionabile (da 62 a 50 anni per le donne, da 65 a 55 per gli uomini) e la settimana lavorativa di cinque giorni, sarebbero state presentate nelle ultime ore, probabilmente in apertura dei lavori della commissione governativa presieduta dal vice primo ministro Tadeusz Pyka, che si è riunita ieri mattina a Danzica e che, probabilmente con i rappresentanti del «comitato comune», ha iniziato il suo difficile lavoro.

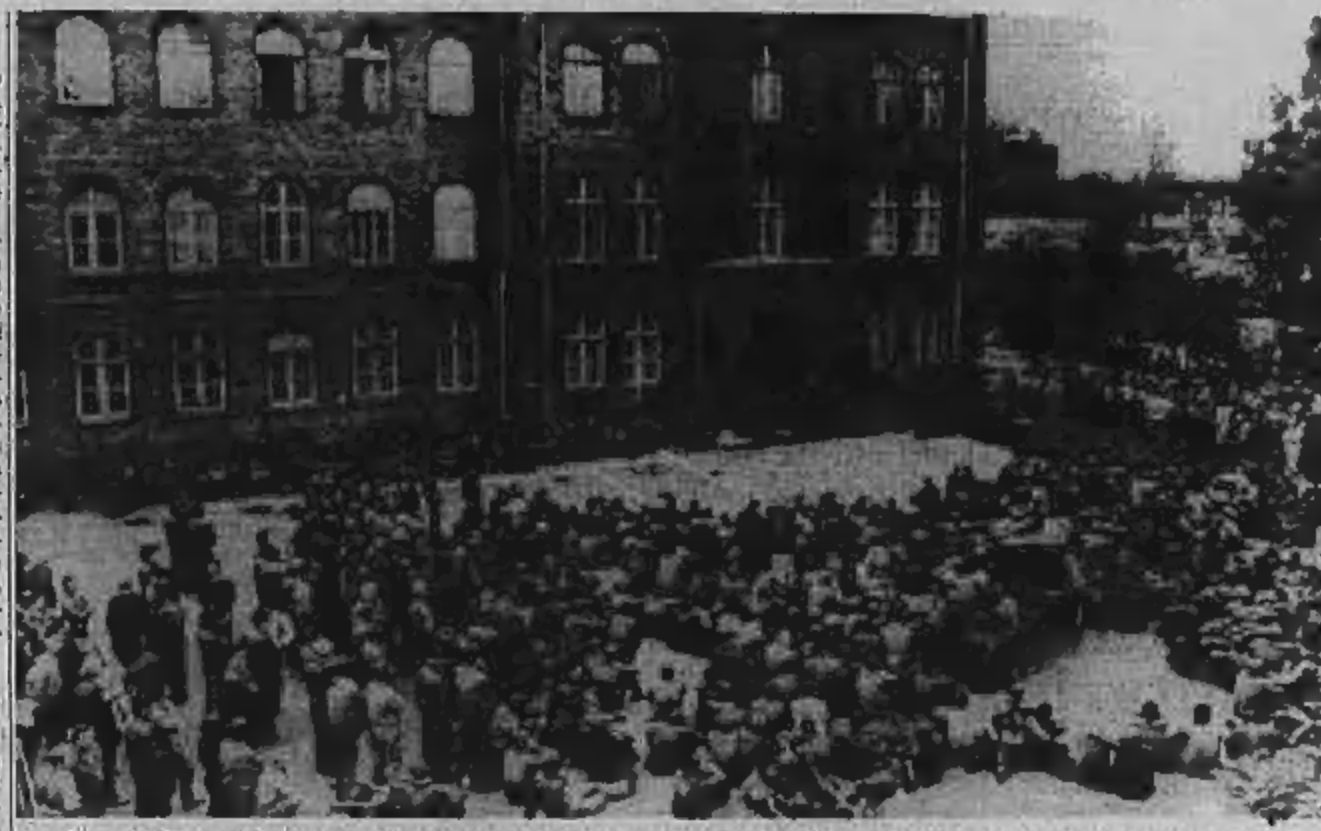
Si calcola che sulla costa baltica, soprattutto nei grandi centri di Danzica, di Gdynia e di Sopot, siano quasi centomila i lavoratori in sciopero; ma anche a Stettino, a 300 chilometri, i lavoratori hanno incrociato le braccia nei cantieri «Parnica», mentre nelle campagne una buona percentuale di contadini ha scioperato rifiutando le consegne dei loro prodotti ai centri di raccolta statali.

Da ieri, a Danzica e Gdynia, oltre all'attività cantieristica si è fermata anche quella portuale. *«Non c'è movimento di navi* — ha annunciato Radio Danzica —. *Non ci saranno arrivi né partenze di imbarcazioni con bandiera polacca».* Funzionano soltanto i traghetti per la Svezia; si ignora se siano colpite anche le navi con bandiera straniera.

L'isolamento della regione baltica dal resto della Polonia è ora totale: da alcuni giorni le linee telefoniche sono interrotte, ora sono sospesi anche tutti i trasporti pubblici (gli autisti degli autobus e il personale ferroviario hanno respinto un aumento salariale *«per solidarietà»* con gli altri scioperanti), ed è stata proibita la vendita di benzina ai veicoli privati. La scarsità di generi alimentari si fa sempre più grave, e lo sciopero degli agricoltori non ha migliorato la situazione.

Il discorso di Gierek e i lavori della commissione governativa si sono dipanati su uno sfondo che peggiora con il passare del tempo, anche se sembrano per ora svaniti i timori di un drammatico e forse tragico intervento della polizia o dell'esercito. Secondo le poche notizie pervenute dai cantieri in sciopero, anzi, si potrebbe dedurre che numerosi agenti della milizia fraternizzino con i lavoratori in agitazione: attraverso i cancelli, ieri, avrebbero offerto loro sigarette e bibite. Non si ha neppure notizia di concentramenti di polizia o dell'esercito presso le città più «calde».

Ieri ai cantieri «Lenin», che sono diventati il centro della protesta operaia, si sono raccolti circa 15 mila lavoratori. Una parte era rimasta tutta la domenica, altri sono tornati ieri all'alba (a piedi per lo sciopero dei mezzi pubblici). Davanti al cancello principale, dove domenica è stata celebrata la messa, sono rimaste due immagini: una di Papa Wojtyla, l'altra della «Madonna nera» di Czestochowa. Per tutta la mattina elicotteri hanno sorvolato la zona, lanciando manifestini in cui si invitavano i lavoratori dei cantieri a riprendere il lavoro; analoghi inviti erano diffusi con altoparlanti, mentre i dirigenti del comitato di sciopero invitavano con megafoni a proseguire l'agitazione.

Il giornale di Danzica *Glos Wybrzeza* (La voce del litorale) dedicava ieri due lunghi articoli agli scioperi, oltre ai comunicati dell'agenzia ufficiale polacca *Pap*. In uno di essi veniva riportato il discorso pronunciato alla radio e alla tv dal primo segretario del partito di Danzica, Tadeusz Fiszbach, il quale ha fra l'altro ricordato i *«dolorosi avvenimenti del 1970»* e ha chiesto agli operai di conservare *«calma e responsabilità»*.

Lech Walesa, che appare il leader del movimento operaio dei cantieri navali, continua a fare appelli alla calma. Trentaquattro anni, cattolico praticante, padre di sei figli, licenziato a gennaio e riassunto giovedì su richiesta dei compagni, ha smentito categoricamente che gli scioperanti picchino chi vuole riprendere il lavoro. Walesa ha ieri dichiarato che il direttore del cantiere sta cercando di rimangiarsi le concessioni salariali fatte sabato, e invita tutti a resistere, smentendo la dichiarazione di Fiszbach secondo cui la responsabilità dell'agitazione è di *«persone che non hanno nulla a che fare con i cantieri»*, un chiaro riferimento alla dissidenza politica.

A questo proposito si segnala che Jacek Kuron, portavoce del Comitato di autodifesa sociale (Kor), è nuovamente libero di circolare: domenica mattina aveva detto di essere, in pratica, agli arresti domiciliari.

e. st.

Rinviato il vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

sicurato che *«allo stato attuale delle cose»* le sollevazioni in Polonia non *«turbano in alcun modo»* le relazioni fra Bonn e Varsavia e che *«il governo tedesco non vede alcun motivo per non concedere un credito alla Polonia»*.

Tale credito, dell'ammontare di 1,2 miliardi di marchi (circa 550 miliardi di lire) è stato annunciato la settimana scorsa da un consorzio di 25 banche della Germania Federale e sarà garantito per un terzo dal governo di Bonn, per l'acquisto di carbone. *«Non abbiamo indizi* — ha aggiunto il portavoce — *che le banche giudichino la situazione in maniera diversa da noi».* In ambienti finanziari di Francoforte tale punto di vista è stato confermato: è stato anzi aggiunto che *«in questo momento è necessario sostenere la Polonia per impedire che cada nelle braccia di Mosca».*

Quest'interpretazione non è nuova, i giornali constatano che — per quel che riguarda la collaborazione con Varsavia — i punti di vista del governo del Cancelliere Schmidt e della grande industria coincidono. Ancora ieri il presidente della Camera dell'industria e del commercio, Otto Wolff von Amerongen, ha detto in un'intervista: *«Abbiamo grande interesse al commercio con la Polonia, per la sua saggia posizione riguardo al ricongiungimento delle famiglie* (152 mila polacchi di origine tedesca hanno avuto negli ultimi cinque anni il permesso di espatrio, n.d.r.) *e come fornitore di materie prime e di carbone. E naturalmente non vogliamo che in quel Paese si ripetano gli avvenimenti della primavera di Praga».*

La *Ostpolitik* del governo di Bonn — che proprio in questi giorni celebra il suo decimo compleanno — e la politica della grande industria tedesca, vanno insomma a braccetto, ambedue mirano a una situazione di stabilità politico-economica a Varsavia. Alcuni tuttavia invitano alla prudenza, come il quotidiano *Die Welt*, il quale in un commento scrive: *«L'occidente non può garantire il futuro della nazione polacca in quanto rafforza una guida fallimentare, ma soltanto favorendo riforme, autonomia e autodeterminazione per il popolo polacco».*

Con grande interesse è stato valutato a Bonn quanto lo stesso quotidiano pubblica in una corrispondenza da Varsavia del dissidente Jacek Kuron, portavoce del «Comitato per l'autodifesa della Società». Scrive tra l'altro: *«L'Unione Sovietica e il suo esercito esistono. Bisogna tener conto di questa realtà. Ma possiamo presumere che i dirigenti sovietici non rischieranno un intervento armato fino a quando i polacchi non cominceranno a rovesciare il potere fedele a Mosca».*

Tito Sansa

La Cina segue ma non commenta i fatti polacchi

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* ha dimostrato di seguire da vicino gli sviluppi della situazione polacca, pur astenendosi da qualsiasi commento in proposito. Tutte le notizie diffuse dall'agenzia sulla Polonia sono [illegible] da Pechino e tracciano un quadro della situazione citando informazioni di altra fonte giunte nella capitale cinese.

Secondo gli osservatori è tuttavia probabile che la Cina guardi positivamente all'azione dei lavoratori polacchi, sia come fattore centrifugo nello schieramento degli alleati dell'Unione Sovietica, sia come testimonianza delle esigenze di «democratizzazione».

Reazioni in Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

saggio di alcun tipo di azione repressiva.

Lo sviluppo della situazione polacca è seguito con speranza mista ad apprensione. Rispetto alle precedenti, tragiche esperienze, c'è, secondo Pietro Larizza (Uil), una differenza importante: *«Le risposte del governo non sono quelle classiche degli anni passati, cioè la minaccia di un intervento repressivo, ma paiono improntate alla comprensione per le ragioni che spingono i lavoratori a scioperare. E' un dato di per sé positivo. Bisogna spingere affinché tutte le soluzioni siano trovate all'interno del Paese, nel dialogo fra le due parti».* Il fatto che né governo né partito, per ora, abbiano imboccato la strada della minaccia di un intervento, non lo esclude, secondo Larizza: *«Ma ci fa sperare in spiragli per nuovi spazi di libertà, specie per il sindacato».*

Aldo Giunti (segretario confederale Cgil), rileva due elementi positivi: l'autoorganizzazione dei lavoratori, con la creazione del comitato comune, di un servizio d'ordine, e così via; e il senso di responsabilità finora messo in mostra da entrambe le parti. *«Non ci sono per ora le misure repressive considerate ordinarie nel passato. C'è la speranza che tutto questo possa portare a un processo di democratizzazione nel Paese».*

Gli avvenimenti polacchi hanno colto gli ambienti politici italiani nella pausa delle brevi vacanze di agosto, alla vigilia della ripresa dell'attività parlamentare. Dopo l'intervento del «ministro degli esteri» del pci, Pajetta, ciò che sta accadendo a Danzica è argomento di un articolo dell'Unità, scritto da Reichlin. *«Quando grandi masse di lavoratori danno vita a scioperi tanto prolungati... questo vuol dire che la crisi è grave e che nodi politici di fondo sono venuti al pettine».*

Reichlin rileva il contrasto fra uno sviluppo sociale ed economico *«grandioso»*, e l'organizzazione politica *«irrigidita dentro uno schema piramidale e totalizzante ormai asfittico. E non è la prima volta che questo contrasto esplode: in Polonia ma anche altrove. E certe tragedie sanguinano ancora».* L'esponente comunista nega che *«abbiano ragione i becchini del socialismo, che si abbracciano felici di fronte ai fatti di Polonia».* Ciò che sta accadendo in quel Paese significa che *«occorre uno sviluppo nuovo della democrazia e della partecipazione; per cui non bastano nemmeno le aperture di un gruppo dirigente illuminato».*

«I fatti di Polonia — conclude Reichlin — *non lasceranno le cose come prima, all'Est ma anche all'Ovest. E' inutile dire quali gravissime complicazioni internazionali si creerebbero se lo sbocco dovesse essere tragico. Nessuna forza responsabile può puntare a questo».*

Nei prossimi giorni, a Bruxelles, si riunirà la speciale commissione dell'internazionale dc per l'Europa centrale e orientale. L'ha convocata il suo presidente Angelo Bernassola, secondo cui *«vanno evitati sbocchi che diano pretesto all'intervento sovietico».* Bernassola non esclude che in tutta la vicenda si possa leggere *«una sottile manovra di Mosca per screditare e quindi cambiare gli attuali moderati dirigenti comunisti di Varsavia».* Il parlamentare democristiano invita i comunisti italiani a scoraggiare *«interventi fraterni»* da parte dei sovietici; Vittorino Colombo in un articolo sul *Popolo* chiede invece un dibattito fra le forze politiche italiane sul tema del rapporto fra sindacati e partiti *«messo in discussione recentemente dal* pci in o[...]

Marco Tosatti

Primi commenti dell'Osservatore Romano

Apprensione del Papa per la crisi polacca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A rompere il lungo silenzio del Vaticano sulla crisi polacca è stato ieri l'*Osservatore Romano*. Uscito dopo quattro giorni di vacanza, il giornale della Santa Sede ha però dedicato alla rivolta in Polonia un servizio integralmente ricavato dai dispacci di agenzia, limitandosi ad aggiungere soltanto verso la fine che *«la delicata situazione economico-sociale del Paese è al centro delle sollecitudini pastorali del clero e dell'episcopato polacchi».*

I motivi di questo stretto riserbo sono facilmente intuibili. La situazione polacca è estremamente delicata, aperta a molti possibili sviluppi e l'atteggiamento della Santa Sede, che deve tutelare la libertà di culto in un Paese dove vivono milioni di cattolici praticanti, non può che essere ispirato alla massima prudenza. E ancora più delicata è la posizione del Papa, polacco e fino a due anni fa uno dei massimi rappresentanti della gerarchia ecclesiastica in Polonia. Una conferma è venuta domenica da Castelgandolfo dove Papa Wojtyla, rivolgendosi a un gruppo di suoi connazionali, ha taciuto sui gravi fatti di Polonia.

Autorevoli fonti vaticane, spiegando i motivi di questo silenzio, hanno precisato che Giovanni Paolo II segue con attenzione e apprensione l'evolversi della situazione polacca, in costante contatto con l'episcopato di quel Paese. Inoltre proprio in questi giorni si trova in Polonia il cardinale Sebastiano Baggio, che al suo rientro in Vaticano riferirà compiutamente al Papa sugli avvenimenti polacchi.

Il silenzio di Giovanni Paolo II, spiegano negli ambienti della Santa Sede, è dettato solo dalla preoccupazione di non dare esca a ritorsioni da parte delle autorità di Varsavia, a speculazioni politiche e pretesti di repressione, ed è quindi in piena armonia con quello che è l'atteggiamento finora seguito dallo stesso episcopato polacco.

In bilico fra Varsavia e gli operai

Pc francese: contrasti sui fatti di Danzica

PARIGI — La Polonia subisce le conseguenze della crisi del capitalismo e dell'inflazione che infuria nell'ambito dei Paesi capitalisti. Lo ha dichiarato ieri il segretario del comitato centrale del pc francese, Charles Fiterman, nel commentare alla radio l'ondata di scioperi in Polonia. Per l'esponente comunista francese, comunque, *«ciò che è lampante è che da varie settimane si assiste, di fronte a questi scioperi, a un dibattito democratico, a una discussione e a un'assenza di volontà repressiva».*

Fiterman, che parlava ai microfoni dell'emittente *France Inter*, ha aggiunto che i problemi della Polonia sono soprattutto dovuti *«al suo rapido sviluppo nel corso di questi dieci anni»*; sviluppo che, ha detto, si è accompagnato ad *«un raddoppio della produzione, a un aumento del 50 per cento del potere d'acquisto e alla mancanza di disoccupazione».*

Il responsabile comunista ha concluso criticando gli organi d'informazione, che si interessano molto più di ciò che accade in Polonia e meno della Bolivia, *«dove una dittatura feroce massacra, tortura e assassina».*

In un articolo pubblicato su *Le Monde*, un altro militante del pcf, Gérard Molina, sottolinea lo strano atteggiamento del governo polacco che condanna gli scioperi ma non li reprime, indica difficoltà economiche ma concede talune rivendicazioni, denuncia un *«traffico dei profittatori»* ma non tenta riforme strutturali.

«Ogni corrente del partito — sottolinea Molina — *tenta di sfruttare a proprio vantaggio la crisi sociale facendo balenare ora la minaccia di un intervento sovietico, ora quella di un ritorno al capitalismo».* E chiede al pcf *«una solidarietà attiva con i lavoratori polacchi, le cui rivendicazioni assomigliano a quelle dei lavoratori francesi, allo stesso modo in cui solidarizziamo con i minatori boliviani o con i negri di Miami».*

COLLOQUIO CON IL LEADER ROMENO SUI PROBLEMI INTERNAZIONALI

Ceausescu: ma l'Occidente dov'è?

La sensazione dominante è di un indebolimento nei rapporti con i Paesi dell'Est europeo fedeli a una linea di indipendenza e non ingerenza - Il crollo delle posizioni americane nell'Iran non è passato invano, la pressione sovietica s'accentua

Quando arrivo alla residenza estiva di Ceausescu a Snagov, a una trentina di chilometri da Bucarest — una villa moderna, razionale, funzionale, quasi contrapposta polemicamente a un'antica fastosa residenza reale sull'altra riva del lago omonimo —, il protocollo rigido e severo del «Quirinale» romeno subisce una lieve smagliatura. L'appuntamento è per le 11,30 della mattina di martedì 12 agosto. E' stato comunicato all'ultimo momento, secondo le tradizioni locali. Una conversazione col ministro della Pubblica Istruzione — una scuola selettiva, rigorosa, con molti bocciati, concorsi inflessibili per le ammissioni non solo all'università ma anche agli ultimi due anni di liceo — è stata necessariamente accorciata.

Il presidente della Romania Nicolae Ceausescu

E la smagliatura consiste nel ritardo di alcune decine di minuti. Si prolunga oltre il previsto l'udienza in corso: è in quel momento a colloquio con Ceausescu l'ala più avanzata ed estremista del Fronte di Liberazione palestinese, l'Olp; guidata da Georges Habbash, che qualcuno considera l'anti-Arafat (e quella visita integra e bilancia, secondo il consumato stile della diplomazia romena, l'udienza accordata ad Arafat pochi giorni prima).

Singolare coincidenza: chi rappresenta il partito di Mazzini e di Cattaneo, il partito delle «interdizioni israelitiche» e della lotta per l'emancipazione degli ebrei dal Risorgimento ad oggi, viene a contatto di gomiti con il *leader* della crociata antisionista o antisemita, col protagonista della lotta contro la stessa sopravvivenza dello Stato di Israele.

La cortesia di Ceausescu sarà la prima a riparare quella obbligata smagliatura. Il colloquio si prolungherà molto oltre il previsto, durerà un'ora e mezzo abbondante. Non conoscerà limiti di problemi né di argomenti. Spazierà su tutti i temi, ma soprattutto su quelli di politica internazionale, sui focolai di più acuta tensione mondiale.

La prassi romena vuole che sia l'ospite a parlare per primo: scambio di saluti a parte. I dirigenti del Comitato centrale del partito comunista romeno, del quale sono ospite (e l'ospitalità è esemplare), mi avvertono che non esiste nessuna pregiudiziale, data l'antica cordialità di rapporti. *«Noi abbiamo una grande piazza Garibaldi a Bucarest»*: aggiungono.

Sono quattro, in ordine, i punti su cui richiamo l'attenzione del Presidente, fautore strenuo di una linea di indipendenza e di non ingerenza che, concepita inizialmente come scudo difensivo della Romania, ha finito per allargarsi a una prospettiva di azione internazionale, dopo la saldatura con Tito e il ponte col Terzo Mondo. Afghanistan, Iran, Medio Oriente, questione del disarmo e conferenza di Madrid.

Sul primo punto, la risposta del Presidente romeno è chiara: il «no» all'invasione sovietica dell'Afghanistan — pronunciato fin dal primo momento, senza esitazioni e reticenze — si unisce a una ostentata fiducia in una non lontana soluzione politica della questione. Ceausescu, come del resto il ministro degli Esteri Stefan Andrej che avevo incontrato prima, insiste sulla necessità contestuale del ritiro delle truppe sovietiche e della cessazione degli aiuti esterni ai ribelli afghani (*«Quali?* — avevo domandato a Andrej — *Quelli cinesi?»*. Ma non avevo avuto risposta). E' una posizione più sfumata e articolata di quella, per intenderci, dei comunisti italiani.

Il linguaggio sull'Iran è diverso. Passando i mesi, la deplorazione romena della detenzione degli ostaggi americani si è fatta meno precisa, ha perso un po' di smalto. La condanna del fallito «blitz» americano è più dura: quasi dimenticando, o smorzando, la provocazione, che investe l'intero campo dei diritti umani, si parla esplicitamente di «ingerenza» negli affari interni di un altro Stato.

Intendiamoci: il domani dell'Iran è oscuro a Ceausescu non meno che all'interlocutore. Il fanatismo islamico costituisce una remora anche alla flessibilità romena. La lotta fra estremisti e moderati appare indecifrabile, a Bucarest come a Roma. Ma la comprensione delle «ragioni» occidentali è più avara di quanto sia avvenuto in altre vicende pre 1978. E' un segno.

Né sfugge al presidente Ceausescu lo stretto legame fra la questione iraniana e i nodi del Medio Oriente. Nelle mie parole introduttive, avevo ricordato il coraggioso «no» di Ceausescu nel 1967 alla rottura delle relazioni diplomatiche con Israele dopo la guerra dei sei giorni, lo sforzo, sempre perseguito dalla diplomazia romena, verso un *modus vivendi* fra arabi ed ebrei, la parte di protagonista, diretta o indiretta, avuta dal capo romeno nell'avvicinamento fra Sadat e Begin, il sostegno alla prima fase dell'esecuzione degli accordi di Camp David, oggi messi in discussione dalla stessa intransigenza del governo israeliano, a cominciare da Gerusalemme.

«Gli accordi di Camp David hanno completato i loro effetti». La frase di Ceausescu è quasi identica a quella del ministro degli Esteri. Conoscendo le sottigliezze e complessità della lingua romena — la cui somiglianza con l'italiano è spesso ingannatrice, attira verso facili traduzioni — si potrebbe avere qualche incertezza con «consumato» o «esaurito». Ma poco cambierebbe nella sostanza. Il Presidente vuole mettere in luce la chiusura di una fase, l'esaurimento di un ciclo.

«Il Sinai è stato in larga misura restituito all'Egitto: un primo risultato è stato ottenuto — riassumo la sostanza, non la lettera, del pensiero del Presidente —. *Occorre andare oltre, realizzare una soluzione globale, che coinvolga tutti i popoli della regione e quindi tutte le forze interessate all'equilibrio medio-orientale e mediterraneo»*. E' chiaro che Ceausescu non si sentirebbe più di appoggiare o di condividere, in questa fase, un'esclusione dell'Unione Sovietica dalle trattative per lo scioglimento della questione palestinese.

E' esatto parlare di «mediazione» romena? Non avrei gli elementi per rispondere. Ma è indubbio che il rilievo al Medio Oriente è in questo momento preminente nell'economia delle iniziative diplomatiche romene: sono ancora a Bucarest quando giunge il ministro degli Esteri egiziano, sono a Bucarest quando Ceausescu riceve il presidente di una grande fondazione israelita americana, sono a Bucarest quando si annuncia il viaggio ad Amman per incontrare il re di Giordania. E pure nelle pieghe della politica romena il nome di Ceausescu è gradito anche a Tel Aviv: e fa una profonda impressione, in un Paese del blocco comunista, vedere le insegne luminose delle compagnie aeree israeliane. In Romania gli ebrei si salvarono anche da Antonescu!

La conferenza di Madrid è il pensiero fisso del Presidente romeno. Egli guarda con impazienza a un'iniziativa europea sul disarmo nucleare. Vorrebbe una presenza, e un'incidenza, maggiori dell'Europa: una direttrice che avvicina Ceausescu a Berlinguer. Il nome del cancelliere Schmidt, da me fatto più volte, non è raccolto. Sul punto delle forze nucleari di teatro, o euromissili, io ricordo, condividendola, la decisione del governo italiano, nel quadro dell'equilibrio internazionale delle forze, cui è legata la stessa causa della coesistenza, ogni ripresa della distensione.

Ceausescu non contraddice, ma l'impostazione è diversa. Si sente che il Presidente romeno non si fa nessuna illusione sul progetto dell'Occidente di usare la potenziale installazione dei «Pershing» e «Cruise» come arma per obbligare Mosca a trattare sugli «SS. 20». *«Bisogna interrompere subito la corsa agli armamenti»*: il resto verrà da sé. L'intervista di Berlinguer, per la verità, era andata oltre.

La sensazione dominante è quella di un indebolimento complessivo dell'Occidente nei rapporti coi Paesi dell'Europa orientale fedeli a una linea di indipendenza e di non ingerenza. Il prestigio dell'America è fortemente diminuito; si sente che la carta americana è meno affidante. Il vuoto occidentale ha accentuato la pressione sovietica. Quando accenno ai rischi di una presidenza Reagan, Ceausescu fa un gesto con le mani, il cui significato, press'a poco, potrebbe essere questo: *«Non tutto il male viene per nuocere»*. Mi torna in mente l'accoglienza delirante di Bucarest 1969 al presidente Nixon, l'apertura di credito del regime romeno, ancora prima, al candidato repubblicano cui nessuno attribuiva una *chance* di successo.

Forse che la «real-politik» repubblicana potrebbe offrire qualche maggiore appiglio alla diplomazia romena? Il punto è certo: l'equilibrio fra i due blocchi non è più quello del 1977-78. Il crollo delle posizioni americane in Iran non è passato invano; la nevrosi della presidenza Carter ha lasciato tracce profonde. I comunisti romeni sono «patrioti» con una punta mistica; hanno resistito alla «snazionalizzazione».

Ma l'Occidente dov'è? Se la bilancia, o controbilancia, degli Stati Uniti cessa di funzionare, nessuno può illudersi sulla portata dei riflessi nell'intera area dell'Europa orientale. Il dopo Tito è appena cominciato; le difficoltà della Polonia si accentuano di giorno in giorno. E Ceausescu ha l'occhio su tutto, come gli antichi principi di Valacchia.

Giovanni Spadolini

Ceausescu rinvia la visita ad Amman

TEL AVIV — *(p. r.)* Contrariamente a quanto era stato annunciato, il presidente romeno Ceausescu non è giunto domenica ad Amman e un generico comunicato del palazzo reale conferma l'invito, ma aggiunge che la visita avrà luogo probabilmente solo alla fine del mese.

Al rinvio non sembra estranea l'accoglienza negativa che tutte le organizzazioni palestinesi hanno fatto all'idea di una conferenza internazionale, tipo quella di Ginevra del dicembre 1967, suggerita dalla Romania.

La tartaruga, adagio adagio

Shevcenko (Urss). La tartaruga attraversa una strada e la vigilessa blocca il traffico (Tel. Ap)

PRESTO A ROMA «THE DRESSER» DI HARWOOD

L'attore e il suo «doppio» osservati dal camerino

LONDRA — Dato che non esiste parola per tradurre in italiano il titolo della commedia «The Dresser», che verrà data quest'autunno al teatro Eliseo di Roma, il titolo sarà «L'aiutante di sartoria». L'autore, Ronald Harwood, al suo primo grande successo (ma al quinto lavoro teatrale), mi dice che la parola «dresser» è unica all'inglese. «Neanche il francese ha una parola vera e propria per tradurre il termine di aiutante di camerino, di chi tiene il guardaroba di un attore». E, naturalmente, «The Dresser» verrà dato anche in Francia. E in Germania. E a Broadway. «Sono fortunato nel senso che il successo è arrivato solo ora. Dev'essere terribile se viene quando uno è giovane». Improvvisamente piovono gli inviti e «amici» che si erano dimenticati di lui per anni lo circondano di attenzioni.

L'autore

Ronald Harwood, tratti latini e discorso vitale, è nato in Sud Africa nel '34; conosce l'Italia bene perché ci ha lavorato, sceneggiando film alcuni dei quali si fecero, altri andarono a monte. A Londra aveva studiato alla famosa Royal Academy of Dramatic Arts (l'accademia reale di arti drammatiche) e, prima di «calcare le scene», come si suol dire, fu aiutante di scena nella compagnia shakespeariana di Sir Donald Wolfit. E' da quella lontana esperienza che l'autore ha ricavato il materiale o parte del materiale per «The Dresser».

La storia: Norman, da 16 anni aiutante di camerino, assistente, psicologo, vittima, è l'ombra dell'ormai vecchio attore, «Sir», una specie di Memo Benassi, un «mattatore» vecchio stile. La Compagnia, le emozioni, gli eventi, tutto è in funzione di «Sir», il cui titolo nobiliare è inventato, come quello della moglie che Norman chiama, seriamente, «Her Ladyship». Durante il Blitz di Londra suona l'allarme e cadono le bombe, ma la vita — e anche il teatro — continua. «Sir» è però sull'orlo di una crisi nervosa. E' scappato dall'ospedale; in giro per la città piange disperato; benché sia ormai ora, non è ancora arrivato in teatro. La moglie ne parla con Norman (Tom Courtenay che qui è identico a Bruno Trentin).

Norman, che parla con accento del Nord, da tutti è trattato come un sottoposto, ma è il vero padrone del camerino e della psiche del suo datore di lavoro. Ed è nel suo regno — il camerino di «Sir» — che si svolge quasi tutta l'azione della commedia: un angolo del palcoscenico è riservato al proscenio fittizio. Quando cala il sipario su «Re Lear», tragedia indicativa che si reciterà quella sera, il palcoscenico reale diventerà anche palcoscenico fittizio.

In questo gioco tra vero e fittizio, l'autore strizza l'occhio al pubblico, satirizza il mondo del teatro ma con l'anima di chi lo conosce dal di dentro e di chi lo ama. Quando «Sir» (Freddie Jones) entra in camerino è un rottame, non vuole andare in scena, ha paura; il mondo intero gli sta crollando attorno. Non sono solo le bombe tedesche, è anche la vecchiaia, il declino. Ma il suo aiutante, Norman, il «dresser», sa come prenderlo, come ricostruire la fiducia in se stesso («è un Michelangelo! un Blake!»), lo veste, lo riporta al suo personaggio e, quando nessuno se lo aspetta (a parte il pubblico fittizio del quale sentiamo gli applausi), il vecchio attore entra in scena e lo sentiamo recitare tra gli scrosci di applausi.

Prima però Norman avverte il pubblico (finto) che nonostante l'allarme la recita avrà luogo, che chi volesse andarsene (e qui, per un gioco di parole, si sbaglia e dice «chi volesse sopravvivere») è pregato farlo discretamente, senza disturbare la recita. Finisce l'allarme e si conclude il «Re Lear» con il consueto successo. «Sir» ringrazia il suo fedele pubblico e annuncia il suo repertorio: il giorno dopo il Riccardo III e il Mercante di Venezia sabato e il nuovo «Re Lear» lunedì...

Her Ladyship, prima di lasciare il teatro, rimprovera al marito la vita grama, di umiliazioni, di valigie, di ruoli secondari che le ha fatto fare. La zitella di scena rimane invece una silenziosa innamorata: nel suo testamento «Sir» le ha lasciato i propri ritagli di giornali. Sentendo la fine vicina, l'egocentrico attore le dice: «Parla di me, dopo, ricordami agli altri. Gli attori vivono della memoria degli altri». La giovanissima appena reclutata cerca i favori di «Sir» con la speranza di un ruolo più importante. E' sempre Norman che controlla, che spiana, che aiuta. Ma quando il vecchio si corica sul letto del camerino, per non rialzarsi mai più, anche Norman si accorge che l'egocentrico non ha mai pensato a lui che come a un oggetto, a un complemento di sé, ma lo ama lo stesso. Cosa faranno Norman, e la zitella, e la compagnia ora che «Sir» è morto?

Tutto qui. Ma deliziosamente raccontato, recitato e diretto. Tom Courtenay («Billy Liar», «Dottor Zivago», «Un giorno nella vita di Ivan Denisovich» ecc.) recita con tono appena sarcastico; ed è bravissimo. La regia è di Michael Elliott con il quale Harwood ha lavorato spesso nel passato, da giovanissimo nella compagnia del regista e, più tardi, in adattamenti.

«Norman»

«Il personaggio di Norman non è assolutamente autobiografico», dice l'autore e *nega che la caratterizzazione di «Sir» sia basata su Sir Donald Wolfit, per il quale fu «dresser» per quasi cinque anni — anche durante la guerra, e durante i bombardamenti —. Questo suo mattatore è il risultato di un miscuglio di osservazioni di quando, giovanissimo (non aveva ancora 20 anni) doveva «creare» da dietro il sipario i tuoni della tempesta del Re Lear.* «La tradizione del capo-comico mi fece una profonda impressione. A poco a poco capii che dal XVIII secolo fino alla fine degli Anni 30, il capo-comico era il teatro britannico. Recitava da una parte all'altra del Paese portando il proprio repertorio in giro, a tutti. Solo pochissimi arrivavano fino a Londra». *Nelle province le loro tournées avvenivano nelle condizioni più precarie: freddo, valigie, attese in stazioni.* «Adoravano Shakespeare, credevano nel teatro come forza culturale e educativa».

In un momento di crisi, «The Dresser» è uno dei pochi successi del teatro commerciale inglese. Un successo tanto inaspettato quanto gradito al proprio autore.

Gaia Servadio

BORGES E L'APPELLO PER I DIRITTI UMANI

«Perché ho firmato»

BUENOS AIRES — *«Perché ha firmato l'inserzione apparsa a pagamento su un quotidiano argentino ed in cui si chiede che si pubblichino le liste degli scomparsi in Argentina e si diano informazioni su dove essi si trovano?».*

Questa la domanda rivolta al celebre scrittore argentino Jorge Luis Borges, il quale ha così risposto: *«L'ho fatto per essere tranquillo, per la mia coscienza, perché cerco di essere un uomo etico, anche se non sempre ci riesco. Se non l'avessi fatto, non sarei tranquillo».*

Borges ha suscitato sorpresa in numerosi ambienti argentini ponendo la sua firma, per la prima volta, in calce ad una presa di posizione in favore dei diritti umani, apparsa martedì 12 agosto sul quotidiano «Clarín» di Buenos Aires — assieme a Borges hanno firmato altri scrittori (Ernesto Sabato, Bioy Casares, Marta Lynch), vescovi, pastori, rabbini, uomini politici, e Cesar Luis Menotti, il direttore tecnico della nazionale di calcio argentina.

L'intervista con Borges si è svolta nell'abitazione di Buenos Aires dello scrittore cieco il quale era seduto su una poltrona, in un salotto borghese, le persiane socchiuse, vicino a lui un gatto bianco.

«Ma lei viene spesso considerato un amico del regime militare argentino», è stato fatto notare a Borges.

«Io — ha risposto lo scrittore — *sono un civile, vivo delle mie due pensioni, quella di direttore della biblioteca nazionale, incarico cui ho rinunciato al ritorno di Perón in Argentina, e quella di professore di letteratura inglese all'università di Buenos Aires, oltre ai dieci per cento delle vendite dei*

Borges visto da Lévine

miei libri. Non ho vincoli con alcun governo. Non sono nazionalista, non sono cattolico, non sono neppure sicuro di essere cristiano, sono agnostico. Non so come la gente possa considerarmi vicino al governo. Sono solo un signore della classe media, un borghese cui piace scrivere libri. E poi non è la prima volta che tratto questi argomenti. L'ho fatto in Spagna, in Francia, anche qui in Argentina».

«Ma lei ha firmato l'appello assieme a suoi nemici...».

«Non ho nemici, non faccio politica».

«Per esempio, Deolindo Bittel...». Bittel è un esponente del peronismo, cioè di un movimento sempre avversato da Borges. Questi replica: *«Non so chi è. A me hanno letto il documento che ho firmato. L'ha fatto una signora la cui figlia è scomparsa da quattro anni; ha chiesto la mia firma. Non conosco molte delle persone che hanno firmato, ma credo che abbiano ragione. Lo sport è frivolo* (una chiara allusione alla presenza tra i firmatari di Cesar Luis Menotti), *ma aver firmato ti onora».*

«Credo — continua Borges — *che l'onore del governo argentino e delle autorità delle forze armate esiga un esame pubblico ed imparziale di questi fatti atroci. Quanti fossero sospettati di esserne i responsabili devono aver diritto ad un processo e ad avvocati difensori. Condanno il fatto che possa esistere una giustizia clandestina. Forse, il numero degli scomparsi vien esagerato dai comunisti, dai peronisti, per i loro fini. Ma il male non è una questione di statistica. Caino è condannabile così come lo è la distruzione di Cartagine da parte dei romani e la distruzione di Hiroshima da parte degli americani. Se uccido qualcuno, sono un assassino, basta un solo crimine. Deve esser chiaro che l'onore del governo esige che questi fatti siano chiariti. E' qualcosa che sta infamando l'immagine argentina all'estero, di cui tanto si parla».*

«Quanto a me — prosegue il celebre scrittore — *sto cercando di agire come un uomo etico, non è la prima volta che protesto, l'ho già fatto in passato. Di noi che abbiamo firmato, nessuno può pensare che siamo stati complici di quanto è successo. Ed ho firmato perché amo molto il mio Paese».*

«Ma — viene obiettato — *un atteggiamento più politico non la avvicinerà al Premio Nobel?»*. Lo scrittore risponde: *«No, non lo merito. Gli svedesi sono gente sensata e si sono resi conto che la mia opera non lo merita, a parte ogni considerazione politica».*

Che conseguenze lei spera possa avere questa sua firma? *«Non so che conseguenze avrà, non è la prima volta che prendo posizione in questo senso e mi fa piacere che si venga a parlare con me di un fatto che mi è gradito. Ma ogni atto, ogni nostra azione è il punto di partenza di una serie infinita di conseguenze...».*

IL CRISTIANESIMO È PIENO DI DUBBI, NON LA SUA ETICA

Una morale mutevole come il vento?

Allorché rievoco Luigi Russo — conosciuto troppo tardi perché potesse stabilirsi tra noi più che di un legame di stima, un vincolo di amicizia, che per me sarebbe stato prezioso — il ricordo più immediato è quello del suo franco spontaneo ridere; la rumorosa non rattenuta risata: ricordo tutto fisico, che non oscura, va da sé, l'ammirazione per il grande critico, che c'insegnò a considerare ogni fatto estetico al lume della sua storicità, per il pensatore, ed anzitutto il gran galantuomo, l'onest'uomo per eccellenza.

Naturalmente le nostre idee divergevano, la rivista *Belfagor* da lui creata nel '45 non sarebbe stata la mia rivista (ma può darsi che nelle prime annate comparisse una volta il mio nome); godo però nel vederla continuare ed affermarsi, e sono grato a Carlo Ferdinando Russo, continuatore del padre, se m'invia qualche numero che possa interessarmi (non ho occhi né mezzi per seguire le molte buone riviste che si stampano in Italia).

Così nel numero del 31 luglio '80 trovo poche pagine di Luigi Rodelli, «I cattolici, la politica e la morale assolutistica», che terminano con un attacco ad un mio articolo di maggio sulla *Stampa*, ove esprimevo i miei dubbi sulla politica di decentramento della Chiesa istituzione, chiedendomi a cosa possano portare le conferenze episcopali nazionali, e ponendo all'attivo — accanto ai pericoli che esponevo — il poter essere mediatrici con le schiese nazionali» (come la cinese o quelle che in genere i Paesi comunisti sono disposti a tollerare a condizione che rompano i vincoli con Roma), per ricondurle nell'alveare di una cattolicità, sempre più allargato.

Rodelli mi domanda: questa riunione *«in nome di che cosa? In nome della morale cattolica: "quell'altissima dottrina morale", quell'insegnamento del Vangelo che avrebbe "toccato l'apice" della morale. Una morale assolutistica, che favorisce l'ipocrisia. Una morale che non conosce al suo interno la prova del dubbio, dell'opposizione e del controllo. Una morale che non è vita morale».*

Non posso non sorridere pensando ai molti che in questi giorni sono se non comprensivi, mancanti di sdegno, per un Khomeini o per i difensori dell'islamismo integrale, del Corano alla lettera, con la lapidazione e la castrazione (mi ricordano certi etnologi, maledicenti alla penetrazione della cultura e del pensiero occidentale in tribù africane o del centro-America, parlando persino di turbamento introdotto nella vita tribale con l'eliminare il taglio della clitoride, cioè l'inibizione del piacere sessuale alle ragazze); ma poi negano vita morale al cattolicesimo perché non conosce nel suo interno la prova del dubbio.

Fa benissimo Rodelli a non perdere il suo tempo leggendo i molti, troppi, scritterelli di Jemolo; però dovrebbe sapere che dalle origini alle recenti polemiche intorno a padre Küng, il cristianesimo è la religione dove più si è discusso, e non di formalità, di riti, di divieti di cibi, ma proprio sui punti fondamentali.

Sant'Agostino è tutto una polemica, il Rinascimento vede prevalere la fede nella libertà piena dell'uomo, nella eguale possibilità per tutti gli uomini di salvarsi, su quel tanto di predestinazionismo che non può negarsi nelle opere di Sant'Agostino (che fu del resto un polemico con se stesso, e non già uno di quei dottrinari che dalla giovinezza alla morte restano sempre sulle medesime posizioni); in questo secolo si è andato oltre con il riconoscimento di quel che v'è di nucleo di rivelazione, di senso del sacro, in tutte le confessioni, pur non cristiane, e dell'annuncio di una salvezza concessa a tutti gli uomini di buona volontà.

Ma veniamo alla sostanza della critica, che è nelle poche proposizioni di Rodelli.

Qual è l'apice della morale più alto di quello del Vangelo, dell'amare tutti gli uomini, del perdonare tutte le offese, del non giudicare per non essere giudicati, del non accumulare ricchezza? e del non uccidere, non mentire, non rubare?

Molti molti anni fa, quando Rodelli non era ancora nato, era in voga l'apologia del buddismo, e ricordo che Piero Martinetti trovava un punto d'inferiorità del cristianesimo nel non aver raccomandato l'amore per gli animali; una volta che scrissi questo, dotti israeliti protestarono, dicendo che quell'amore è già nel Vecchio Testamento; non mi pronuncio; ma non penso sia a questo che Rodelli pensi.

Ma soprattutto, vorrei mi spiegasse perché non è vita morale una morale che non conosca *al suo interno* la prova del dubbio, dell'opposizione e del controllo.

Se non erro, la morale presuppone una convivenza tra uomini; un uomo assolutamente isolato, un Robinson Crusoe, può offendere la religione con atti o pensieri impuri, ma non la morale; ed allora a che serve nei rapporti umani una morale che non limiti il dubbio all'applicazione delle sue leggi ai casi pratici — ed in ogni branca del cristianesimo sono quotidiani i problemi di coscienza — ché nessuna legge potrà stabilire in dettaglio il comportamento in ogni circostanza, bensì lo porti ai suoi medesimi principi. Dove anche i punti di partenza, i postulati, sono dubbi, continuamente posti in discussione, non si può parlare di una morale che sorregge gli uomini. Sarà la scienza, che potrà avere le grandi svolte, il mutamento di sistemi, per approdare poi al dubbio eterno, alla remissione al caso, rinnegando che nella natura ci sia un qualsiasi finalismo; ma una morale che non si proponga un dato modo di vivere tra gli uomini, e così l'abbandono della legge del dominio del più forte, per quella della parità assoluta, e dell'amore che non conosce confini di razza o di scuola, non merita più questo nome; e non vedo cosa possa giovare alla compagine umana.

Si lasci agl'intellettuali puri il godimento di questa eterna incertezza, non a chi deve vivere tra gli uomini, cooperare con loro, formare una compagine.

A. C. Jemolo

Mappa celeste di 35 mila anni fa

MOSCA — Un gruppo di archeologi sovietici ha scoperto in Siberia una mappa celeste risalente a trentacinquemila anni fa, nella quale compaiono tra l'altro due stelle che non dovrebbero esserci e per la cui presenza gli scienziati non hanno ancora trovato una spiegazione.

Secondo quanto ha riferito oggi l'agenzia «Tass», la mappa, incisa su un grande guscio di tartaruga, è stata trovata nel corso di alcuni scavi condotti in una imprecisata località della Siberia.

OSSERVATORIO

Seul, il potere dalle stellette

Nella Corea del Sud la storia politica continuano a scriverla i generali, che com'è noto hanno ben altre attitudini. E' vero che si usano da quelle parti certe cautele formali: per esempio venerdì prossimo, secondo le informazioni che provengono da Seul, Chun Doo-Hwan si dimetterà dalle forze armate. Smetterà così la fiammante uniforme di generale con quattro stelle, cesserà di comandare il consiglio della legge marziale. In cambio di che cosa? Della presidenza della Repubblica: e non ci si venga a dire, è l'avvertimento implicito nella cerimonia di svestizione della divisa, che sta per avviarsi a Seul una nuova dittatura militare.

Sono passati dieci mesi da quel giorno d'ottobre in cui una congiura di palazzo interruppe sanguinosamente il lungo regno di un altro generale-presidente, l'enigmatico Park Chung-Hee che era al potere da diciott'anni. Parve allora che la Corea del Sud, maturata economicamente dalla desolazione dei tempi della guerra, con uno sviluppo a tassi «giapponesi» ma con tanti sacrifici sul piano della libertà, dovesse avviarsi a una parallela maturazione politica. Gli elementi c'erano: una classe operaia stanca di pagare il conto del boom, un'intellettualità studentesca fervida e inquieta, un leader di grande prestigio, Kim Dae-Jung, che a suo tempo aveva conteso a Park la presidenza, che aveva conosciuto il carcere, che impersonava ora l'esigenza di voltar pagina.

Sono passati dieci mesi e questo è il risultato: Kim è sotto processo, una corte marziale lo accusa di sovversione, addebitandogli anche quella rivolta di Kwangju della primavera scorsa, che scoppiò l'indomani del suo arresto: gli studenti sono stati massacrati a Kwangju e altrove; sulle aspettative operaie è calato il velo della legge marziale. La liberalizzazione politica si è trasformata in normalizzazione militare, anche se il futuro presidente sta per strapparsi stelle e stellette.

Dalle illusioni del ritorno alla democrazia è emerso il nuovo «uomo forte», e così il dolce Paese dei palazzi dai tetti ricurvi, dei boschi di gingko, del Buddha di giada e granito, sembra destinato a restare quel che è sempre stato da trent'anni in qua: un'immensa caserma che vigila sul «miracolo» industriale. Chun Doo-Hwan era capo dello spionaggio militare, lo scorso dicembre, quando a pochi giorni dall'elezione del successore di Park, il mite Choi Kyu-Hah, realizzò la prima mossa della partita che sta per concludersi nel palazzo presidenziale di Seul. Alcune unità di truppe scelte sapientemente dislocate, arrestato il comandante della legge marziale, reo di non aver perseguito come si doveva l'uccisore di Park. Il potere assicurato.

Adesso Choi si è dimesso, e 417 compiacenti elettori presidenziali, membri di quel consiglio nazionale della riunificazione che presto completerà l'opera, hanno candidato il generale Chun alla massima carica. Non ci sono altri candidati: il che dimostra quanto sia effervescente la contesa. Intanto Washington protesta, e invoca che si rispettino le regole; ma Seul, la Seul del potere in divisa, ha una sua scommessa mica tanto segreta da contrapporre ai richiami dell'alleato. La scommessa che, dall'altra parte del Pacifico, è uno dei due slogan contrapposti: Reagan alla Casa Bianca.

Alfredo Venturi

Le rivelazioni del giornalista Jack Anderson

La Casa Bianca smentisce l'attacco contro l'Iran

Il ministro della Difesa definisce «irresponsabili» le notizie sull'invasione - Non ha precisato nulla, però, sull'ipotesi di un blitz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministro della Difesa, Harold Brown ha smentito la notizia data dal giornalista Jack Anderson che gli Stati Uniti vogliono invadere l'Iran, ma non quella che si accingano a un altro blitz per liberare gli ostaggi. Sabato scorso, quando la notizia era stata pubblicata da un quotidiano californiano, la Casa Bianca aveva diramato una smentita analoga: aveva denunciato cioè come «grottesca e irresponsabile» la notizia del piano d'invasione, ma aveva taciuto su quella del raid. Anderson, rifiutando di ritrattare alcunché, ha ribadito che* «il governo smentì anche la notizia del tentativo del deserto del Kevir pochi giorni prima di metterlo in atto. Il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan, negò tutto ai suoi dipendenti due giorni prima che il corpo di spedizione partisse per il Golfo Persico».

La vicenda si è così ingigantita e minaccia di trascinare il presidente Carter in una pericolosa polemica non solo all'interno degli Stati Uniti, ma anche nell'Alleanza atlantica. Mentre la maggioranza degli americani non crede infatti a Jack Anderson quando afferma che il Pentagono prepara «una parziale invasione» dell'Iran, gli presta invece fede quando sostiene che sono in preparazione i preliminari della liberazione degli ostaggi con la forza.

Due particolari hanno aggravato la vicenda nelle ultime ore. Il primo è che alcuni dei giornali che pubblicano solitamente gli articoli di Jack Anderson, tra cui il Washington Post, hanno questa volta rifiutato di farlo. Il secondo è l'insistenza dello stesso Anderson sul fatto che il presidente Carter ha fissato la data di metà ottobre per poter vincere le elezioni. Il giornalista ha protestato contro la «censura» di cui è stato fatto oggetto, accusando implicitamente la Casa Bianca di pressioni illecite sugli editori.

Nel suo articolo, Anderson aveva scritto tra le altre cose: «Un piano sorprendente, segretissimo, di invasione dell'Iran con una potente forza militare è stato preparato per il presidente Carter. Lo scopo dichiarato è il salvataggio degli ostaggi, ma la spedizione potrebbe anche essere punitiva». «Un piano di copertura — *ha aggiunto il giornalista* — è stato anche elaborato per mascherare il precedente. Ne fa parte la mobilitazione delle truppe e dei mezzi americani nel Golfo Persico, e ne fanno parte le manovre militari da poco incominciate».

L'articolista si era soffermato sul fatto che i piani approvati dal presidente Carter non rientravano tra quelli considerati contingenti, da tenere cioè di riserva, ma tra quelli «operativi». In un'intervista al Washington Post, egli ha spiegato successivamente che sta cercando d'impedire che Carter ripeta l'errore di Kennedy a Cuba. Si è detto anche indignato che un governo possa anteporre i propri interessi elettorali a qualsiasi altra considerazione.

Proprio questo, appunto, ha scatenato le ire della Casa Bianca. La sua smentita è stata secca. «Suggerire che noi o altri scateneremmo una guerra per trarne vantaggi politici è grottesco e totalmente irresponsabile — *ha detto un comunicato* —. Le notizie di Anderson sono assolutamente false. Per quanto riguarda il Golfo Persico, il Presidente ha spiegato che è una regione d'interesse vitale per gli Stati Uniti. Pertanto è necessario avere piani di emergenza per respingere le minacce esterne. Ma noi non abbiamo intenzione di avviare conflitti, e né il Presidente, né altri funzionari responsabili si sono mostrati inclini a un'azione del genere».

La smentita si è chiusa con l'asserzione che «notizie sbagliate e totalmente irresponsabili come questa accrescono il pericolo per gli ostaggi in Iran, impediscono di portare a termine gli sforzi per il loro pacifico rilascio».

e. c.

Teheran chiede a Mosca di chiudere i consolati

TEHERAN — L'Iran ha dato 24 ore di tempo all'Unione Sovietica per dare una risposta alle richieste avanzate più di un mese fa dal ministro degli Esteri Sadegh Ghotbzadeh, e cioè di poter aprire un consolato iraniano nella città sovietica di Duchambè, posta vicino al confine con l'Afghanistan, in una zona abitata da popolazioni musulmane.

In caso di rifiuto l'Unione Sovietica avrebbe dovuto ridurre il proprio personale diplomatico in Iran e chiudere uno dei suoi uffici consolari, quello di Racht oppure quello di Isfahan.

Nel dare ieri la notizia dell'ultimatum, la radio iraniana ha ricordato alcuni passi della dura lettera inviata giorni fa da Ghotbzadeh a Gromyko, nella quale il comportamento dell'Urss veniva paragonato a quello del «grande diavolo», ossia gli Stati Uniti.

Nella sua lettera Ghotbzadeh affermava che finora nessuna aggressione era stata fatta all'ambasciata sovietica a Teheran, ma che l'Iran non era disposto a sopportare la presenza di altri «nidi di spie» nel paese.

Il primo consigliere dell'ambasciata sovietica a Teheran, Vladimir Galvanov, è stato espulso alla fine di giugno dopo essere stato accusato di spionaggio.

Discorso del candidato repubblicano a Chicago

Reagan: l'errore in Vietnam fu il ritiro, non la guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un duro discorso che segna l'inizio della campagna elettorale americana a pochi giorni dalla fine della Convention democratica, il candidato repubblicano alla presidenza Ronald Reagan ha difeso la guerra del Vietnam definendola «una nobile causa». *«Il nostro errore* — ha detto Reagan, parlando alla conferenza annuale dei reduci — *non è stato di essere intervenuti nel conflitto, ma di averlo perso... La morale che dobbiamo trarne è che se siamo costretti a combattere bisogna che abbiamo la volontà e i mezzi di vincere... Troppo a lungo ci siamo trascinati la sindrome del Vietnam. E' ora che ci rendiamo conto che gli ultimi anni ha giustificato retrospettivamente la «nostra causa».*

Reagan ha tenuto il discorso a Chicago, quando l'associazione ha reso pubblico l'appoggio alla sua candidatura, la prima volta che ciò avviene nelle elezioni americane. L'ex attore ed ex governatore della California non ha lasciato dubbi sul fatto che un suo governo, qualora assumesse impegni militari all'estero li porterebbe sino in fondo. Accusando il presidente Carter di avere indebolito gli Stati Uniti, egli ha assicurato che ne rafforzerebbe le difese. *«Carter in politica estera è stato inconsistente, esitante e ha bluffato»*, ha detto. *«Il Paese deve essere forte e deve sapere dove va».*

In passato, Reagan aveva evitato di pronunciarsi così nettamente a favore della guerra del Vietnam. Lo ha fatto oggi nella convinzione che l'America incominci a vederla con occhi diversi che negli Anni Settanta. *«Mentre combattevamo* — ha proclamato — *ci dicevano che la pace sarebbe stata realizzata se noi avessimo smesso di interferire e fossimo tornati a casa... Dobbiamo avere il coraggio di dire che, in realtà, la nostra fu una nobile causa. Una piccola nazione, appena liberatasi dal colonialismo, chiese il nostro aiuto nell'edificare la propria indipendenza, e per proteggersi da un vicino totalitario deciso a conquistarla».*

Nelle parole di Reagan, non pochi hanno riscontrato l'eco della tesi affacciata prima con cautela poi con insistenza da Nixon, il presidente del «disimpegno» nel Vietnam. Nixon ha scritto e affermato che il ritiro fu imposto al suo governo dalla opinione pubblica americana *«fuorviata dagli studenti, dagli intellettuali e dai movimenti di sinistra».*

A Chicago, Reagan ha anche annunciato la partenza per Pechino, per una visita di tre giorni, del candidato repubblicano alla vicepresidenza, l'ex direttore della Cia, Bush. Bush è l'uomo che sotto Nixon aprì l'ufficio di collegamento americano in Cina, lasciando un ottimo ricordo. La *leadership* cinese aveva nei giorni scorsi criticato Reagan per il suo appoggio a Taiwan. Il *Quotidiano del Popolo* aveva scritto che egli *«intende riportare indietro l'orologio, e comportarsi come se esistessero due Cine»*. Reagan ha sostenuto che non intende riallacciare le relazioni diplomatiche con Taiwan, rotte un anno e mezzo fa, ma semplicemente aprire un ufficio di collegamento nell'isola. Bush ha aggiunto di essere certo che i cinesi *«apprezzeranno la politica estera e di difesa dei repubblicani».*

e. c.

Dopo lo sciopero che ha causato centinaia di morti in tre giorni

Tregua nella battaglia di San Salvador La giunta e i rivoluzionari si studiano

Un mezzo fallimento, o un mezzo successo, per entrambe le parti - Il governo insiste sul ritorno all'ordine per risolvere la crisi - Le esitazioni delle masse contadine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — La situazione è tornata normale a San Salvador, lo sciopero generale, durato tre giorni, dal 13 al 15 agosto, che ha causato centinaia di morti, è finito, ma i problemi restano. Entrambe le parti tentano ora di stabilire come il mezzo fallimento — o il mezzo successo — della settimana scorsa modificherà le strategie elaborate sino ad oggi.

Lo sciopero, secondo il governo, è un clamoroso insuccesso: *«Il popolo ha dimostrato che rifiuta la violenza* — ha dichiarato Antonio Morales Arlich, membro della giunta — *e, malgrado gesti disperati, gli estremisti non sono riusciti a paralizzare il Paese».* Secondo le autorità, i negozi, le fabbriche e le pubbliche amministrazioni hanno funzionato praticamente al 100 per cento; gli incendi di autobus e le azioni di guerriglia avvenuti in periferia rappresentano soltanto incidenti minori in un Paese che attraversa una crisi tanto grave.

Sicura di essersi conquistata l'appoggio popolare, e comunque quello delle classi medie, la giunta si propone ora, secondo Erlich, di *«istituzionalizzare la democrazia in modo accelerato, e aprire il dialogo con alcune forze dell'opposizione — soprattutto la socialdemocrazia — che hanno commesso l'errore di seguire l'estrema sinistra criminale».* Tutte le forze vicine al governo concordano nel dichiarare che la soluzione della crisi passa attraverso il ritorno all'ordine e la realizzazione di trasformazioni sociali e politiche.

«Bisogna risolvere i problemi sociali di questo Paese — ha detto Johnny Maigolado, presidente degli industriali — *per evitare riforme disordinate e arbitrarie come quelle che sono state decise sino ad oggi. Tra le condizioni per la nostra collaborazione, chiediamo di partecipare alla preparazione delle future leggi».* Morales Erlich afferma che il *«riavvicinamento al settore privato non deriva da un accordo: sta a loro accettare il nostro schema».* Il colonnello Garcia, ministro della Difesa, uomo forte del Paese, rallegrandosi per il fatto che il settore privato abbia finalmente capito che il nuovo governo *«garantisce il suo futuro»*, ha affermato che *«le Forze Armate devono fare il possibile per colpire i veri sovversivi».*

Il problema è: le trasformazioni in corso mirano a rivoluzionare realmente le strutture e la mentalità di questo Paese, e hanno come principale obiettivo il ripristino dell'ordine? La riforma agraria imposta dall'Istituto americano del libero sindacalismo è ispirata, secondo le autorità, ai modelli di Taiwan, del Sud Vietnam e della Corea del Sud.

Secondo il Fronte democratico rivoluzionario (Fdr) lo sciopero è un passo avanti dell'offensiva popolare. In un comunicato il Fronte ha sottolineato che *«con il ricorso del governo alle minacce, ai delitti, al ricatto per costringere gli autisti degli autobus, i commercianti e gli impiegati ad andare al lavoro, il regime ha dimostrato le sue intenzioni, i suoi metodi ed il suo potenziale repressivo, mentre il popolo non ha sfruttato a fondo la sua capacità di lotta».*

Lo sciopero, secondo il comunicato, è stato seguito dal 70 per cento dei dipendenti dell'industria, e, benché il 75 per cento dei negozi sia rimasto aperto, c'è stata un'impressionante mancanza di clienti. Inoltre, l'attività del porto di Acajubla e di alcuni centri industriali all'interno del Paese è stata completamente sospesa. Il Fronte afferma che il lato più positivo dello sciopero è stato *«la prova del fuoco cui sono state sottoposte le organizzazioni militanti di quartiere, che non è stato possibile neutralizzare, malgrado l'imponente dispositivo militare».*

Il documento afferma inoltre che *«il popolo salvadoregno si è convinto che le forme insurrezionali sembrano ogni giorno più valide».* Le dichiarazioni politiche a sinistra non nascondono però una certa delusione. *«Il fallimento* — ha detto un militante — *deriva innanzitutto dall'illusione di alcuni di vincere con troppa facilità».*

Le organizzazioni rivoluzionarie non si sono ancora pronunciate sulla strategia da seguire nei prossimi mesi, ma il massimo dirigente delle «Leghe popolari del 28 febbraio», Leoncio Bicinte, ha dichiarato: *«I prossimi obiettivi che la nostra organizzazione intende raggiungere sono la costituzione di un esercito regolare congiunto sotto una direzione unica e la definizione da parte dell'Fdr di un progetto concreto di governo».*

Lo sciopero, infatti, non ha risolto nulla, e non vi sono segni che in futuro le forze dell'ordine uccidano con maggior discernimento: *«Un simile cambiamento di mentalità richiede molto tempo, e la crisi rende più arduo il nostro compito»* ammette il colonnello Majano, membro della giunta e portavoce dei militari moderati.

Le forze di sinistra devono far fronte ad un certo lassismo della popolazione, vittima di violenze quotidiane più dei combattenti. I rivoluzionari hanno forse ragione di affermare che le riforme sono un'illusione, ma il contadino delle cooperative create dalla riforma agraria deve aspettare i risultati del raccolto, all'inizio di novembre, per convincersi di essere stato ingannato.

Francis Pisani

San Salvador. Infermieri della Croce Verde recuperano il corpo d'un uomo ucciso

Terremoto in Ecuador

QUITO — Una forte scossa di terremoto ha colpito il porto di Guayaquil, in Ecuador, provocando la morte di almeno sei persone e ingenti danni. Il sisma si è verificato alle 22,08 italiane, ed è stato avvertito anche nella capitale.

Piano d'emergenza per i profughi che vogliono rimpatriare

Troppi dirottamenti dalla Florida all'Avana Entrano in azione gli «sceriffi del cielo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo sei dirottamenti in una settimana, tre dei quali nella giornata di sabato, il governo americano ha adottato misure di emergenza per la protezione degli aerei di linea. *Sky Marshals* (sceriffi del cielo) sono tornati di servizio sui voli più esposti ai dirottamenti. I controlli negli aeroporti sono stati intensificati. E un profilo degli individui più pericolosi è stato fornito ai piloti e agli equipaggi. L'America sembra tornata agli anni del '72-'73.

Gli ultimi dirottamenti sono tuttavia assai diversi da quelli precedenti. Essi seguono schemi fissi. Gli autori sono i rifugiati politici cubani usciti — o scacciati — dalla madrepatria a giugno. Le armi scelte sono bottiglie piene di benzina, difficilmente individuabili dagli apparecchi elettronici a terra. E l'obiettivo è sempre lo stesso: i dirottatori vogliono unirsi alle famiglie trattenute a Cuba dal governo di Castro.

L'epidemia è scoppiata domenica 11 agosto e ha colpito gli aerei di servizio in Florida, a poche centinaia di chilometri dall'Isola. In tutti e sei i casi, gli autori dei dirottamenti, appena atterrati all'Avana, sono stati arrestati, processati per direttissima e condannati a pene detentive. Piloti equipaggi e passeggeri hanno subito fatto ritorno negli Stati Uniti. Sabato scorso un aereo è stato dirottato al mattino e due tra le 18 e le 19.

Il capo dell'Fbi di Miami, William Nettles, ha applicato le misure di emergenza l'altro ieri. Due rifugiati cubani sono stati sorpresi mentre s'imbarcavano ciascuno con una bottiglia piena di benzina. Nettles ha riferito che uno voleva tornare dai dieci figli, abbandonati a Cuba, l'altro dai genitori anziani. *«Mi hanno detto che se li lasciavo liberi avrebbero di nuovo tentato un dirottamento. Li ho rinchiusi in prigione».*

Secondo il capo dell'Fbi di Miami, gli *Sky Marshals* stroncheranno l'epidemia. *«E' gente collaudata alcuni anni fa. Furono così efficaci che dopo un po' i dirottatori rinunciarono ai loro propositi. Ma il problema non è questo. Il problema è che tra i rifugiati cubani ci sono decine, centinaia, forse anche migliaia di persone che vogliono tornare indietro, e il regime castrista glielo proibisce».*

Il dipartimento di Stato ha toccato lo stesso tasto con una dichiarazione pubblica. I portavoce hanno messo in rilievo che la maggioranza dei 200 mila cubani arrivati da giugno negli Stati Uniti, e ancora oggi in arrivo, si trovano in centri di raccolta a spese del governo, sono senza lavoro e spesso sono separati dai loro cari. *«La nostra economia attraversa un periodo di crisi* — hanno detto — *e non riusciamo a sistemarli rapidamente tutti».* In alcuni centri si sono verificati già torbidi sedati solo dall'intervento della polizia o della guardia nazionale.

In un comunicato ufficiale, il Dipartimento di Stato ha aggiunto che *«il governo cubano è stato da noi avvicinato più volte affinché consenta il rientro dei suoi cittadini che lo desiderano».* La risposta è risultata sempre negativa: *«Il regime castrista non intende cedere su questo punto».* Il motivo è che esso ritiene di essersi liberato degli elementi più «nocivi». Gran parte degli emigrati sono infatti dissidenti.

Ennio Caretto

Siria: boicottata perché ha cantato con un ebreo

DAMASCO — Per avere cantato una canzone insieme ad un cantante ebreo e per avergli perfino consentito di darle un bacio davanti alle telecamere della tv francese, la più famosa cantante del Libano, Sabah, verrà d'ora in poi boicottata in Siria.

Un comunicato governativo informa che Sabah non potrà più entrare in territorio siriano, che verrà proibita l'esecuzione delle sue canzoni registrate, e che i dischi con la sua voce verranno sequestrati. Sabah apparve sul teleschermi francesi il 24 luglio scorso, insieme con il cantante ebreo Enrico Macias, algerino di nascita.

Navon dovrebbe recarsi al Cairo

Imbarazzo in Israele per l'invito di Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il comunicato della riunione del governo di domenica conteneva un'inesattezza quando affermava di aver approvato la visita del presidente Navon in Egitto, in risposta all'invito di Sadat. Una precisazione successiva chiarisce che il consiglio dei ministri ha detto che il capo dello Stato è autorizzato ad accettare l'invito come e quando ritenga opportuno.

Con una decisione che non ha precedenti per la sua indeterminatezza e che sembra molto discutibile dal punto di vista giuridico, il governo (in seno al quale si erano levate diverse voci discordi) se n'è lavato le mani e ha affidato al presidente, responsabile per legge, il compito di prendere una decisione squisitamente politica e delicata specialmente nell'ora attuale.

Tra le ipotesi che ieri si facevano a Gerusalemme la più probabile sembra questa: che Navon invii una formale lettera di accettazione dell'invito, ringraziando ma senza fissare l'epoca per il suo viaggio, tanto più che l'invito non suggeriva alcuna data e non conteneva la proposta di parlare davanti all'assemblea del popolo, a cui aveva accennato Sadat in un'intervista al quotidiano israeliano *Yedioth Ahronoth* il 19 luglio scorso.

La decisione del capo dello Stato è difficile e delicata anche perché molti dei ministri si sono mostrati contrari al viaggio e il premier è offeso per essere snobbato da Sadat e oggetto di feroci caricature da parte della stampa cairota.

Un altro elemento che accresce la delicatezza dell'ora sta nel fatto che l'ex-ministro Weizman si recherà prossimamente con l'intera famiglia in Egitto, ospite del suo amico Hassan Ali, già ministro della Difesa. Evidentemente si tratta di una visita privata contro la quale nessuno può obiettare nulla, dato che Ezer Weizman è ora un privato cittadino, ma a nessuno sfugge che, nonostante lo scambio di lettere chilometriche, il presidente egiziano stia prendendo le distanze da Begin, anzi addirittura lo boicotti.

Giorgio Romano

Costerebbe troppo caro il progetto dell'aereo Tornado, costruito con Italia e Gran Bretagna

Bonn arretra (per denaro) davanti alla superarma?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La Bundeswehr, l'esercito tedesco considerato uno dei pilastri della difesa dell'Occidente, è a corto di quattrini. Esistono seri dubbi che sarà in grado di finanziare nei prossimi anni il più colossale progetto militare che sia mai stato varato in Germania, quello dell'aereo da combattimento Tornado, che verrà costruito in collaborazione con la Gran Bretagna e l'Italia. Il settimanale* Der Spiegel *lo ha definito «il più grande progetto dopo la nascita di Cristo», lodando la perfezione tecnica del «mostro», la «macchina più sofisticata che mente umana abbia potuto concepire».*

Il progetto prevede la costruzione di 322 apparecchi, 322 dei quali saranno destinati all'Aviazione e alla Marina della Germania Federale, in sostituzione degli Starfighter. Ciascun aereo viene a costare (ai prezzi attuali della manodopera e delle materie prime) 68 milioni di marchi, equivalenti a circa 31 miliardi di lire italiane. L'intero programma per la sola Germania verrà a pesare sulle spalle del contribuente tedesco per 21 miliardi di marchi, pari a 10 mila miliardi di lire.

L'apparecchio è in grado di volare a una quota così bassa (30 metri dal suolo) da essere inavvistabile dai radar; i suoi computer lo guidano automaticamente, ha armi d'ogni tipo che gli permettono di colpire a distanza depositi nemici, distruggere intere formazioni di carri armati, perforare le più spesse corazze di cemento armato attualmente esistenti. L'errore di mira è ridotto a pochi metri. Lo chiamano «la bomba atomica dei poveri»; un generale ha detto che è l'arma dei Paesi che, come la Germania non possono possedere armamenti nucleari.

Come pagarlo, visto che il bilancio ha i suoi limiti? Il sottosegretario alla difesa Von Bülow dice che «in un Paese come la Germania, che ha un prodotto nazionale lordo di 1500 miliardi di marchi all'anno, i 21 miliardi di marchi per il progetto *Tornado* si debbono trovare». *Meno ottimisti, i capi di Stato Maggiore dell'Aviazione e della Marina hanno fatto capire che sarà necessario stralciare altri progetti. La Marina, che ha in programma la costruzione di otto fregate, ha già rinunciato a due di esse; negli ambienti dell'Aviazione si chiede al governo di cercare crediti all'estero (nei Paesi produttori del petrolio, è stato suggerito) per finanziare il progetto «irrinunciabile».*

Alla costruzione del Tornado, che è appena cominciata e si protrarrà fino al 1988, sono interessate 3500 aziende dei tre Paesi, le quali danno lavoro a oltre 70 mila specialisti.

«Ma se noi, con il marco solido e con un'economia sana, abbiamo difficoltà a finanziare il progetto *Tornado — ha domandato un giornalista —* come faranno la Gran Bretagna e l'Italia, tormentate da scioperi e gravate da pesanti tassi di inflazione»? *Una risposta i militari tedeschi non sono riusciti a darla.*

t. s.

Un arsenale nell'ambasciata siriana in Iraq

BEIRUT — Esplosivi e armi pesanti sono stati trovati nell'ambasciata siriana a Baghdad, secondo l'agenzia ufficiale irachena *Ina*. I due Paesi arrivano sull'orlo della rottura dopo questo incidente. L'agenzia scrive che i diplomatici siriani in Iraq sono ormai «indesiderati»; all'ambasciatore e ai suoi collaboratori sono state date 48 ore per lasciare il Paese.

Secondo la *Ina*, il deposito di armi comprendeva *«candelotti di dinamite, tritolo, pistole con silenziatori, fucili automatici, bombe e gas velenosi».*

(Continua a pag. 5)

Perché a Bari gli è stata concessa definitivamente la libertà

Reder è un ex SS «pentito e generoso» che vuol «pregare per le sue vittime»

Per Marzabotto, secondo il tribunale militare, il maggiore nazista sarebbe responsabile solo di 600 uccisi (anziché 1830) - L'ufficiale ha detto ai giudici che oggi impedirebbe a costo della propria vita eccidi come quelli del 1944

BARI — Durante la sua detenzione nel carcere militare di Gaeta, l'ex maggiore delle «SS» Walter Reder ha [illegible] una condotta «eccezionale». Egli ha compiuto [illegible] di «generosità» nei confronti di altri detenuti ed ha «deplorato» quanto accaduto a Marzabotto, «con indicibile angoscia, pregando Dio che nulla di simile si possa mai ripetere».

E' quanto hanno affermato i giudici del tribunale militare di Bari nell'ordinanza con la quale il 15 luglio scorso hanno concesso al criminale di guerra la liberazione condizionale. Le motivazioni dei giudici sono state rese note ieri mattina ai giornalisti dal Procuratore militare aggiunto di Bari, generale Castoro. la sentenza è stata infatti depositata ed è divenuta irrevocabile una settimana fa.

Secondo i giudici del tribunale militare (presidente, Montefrancesco; relatore, Raneri) Reder avrebbe più volte ed energicamente protestato contro la «tendenza diffusa nella pubblica opinione ad attribuire a lui eccidi di civili». «Egli — prosegue la sentenza — sarebbe responsabile non di 1830 morti ma di solo 600 vittime, le uniche accertate tecnicamente, secondo la sentenza del tribunale di Bologna del 1951». A Bologna Reder fu condannato all'ergastolo.

Nella sentenza è detto inoltre che «il maggiore non ha mai simulato il suo atteggiamento esemplare: egli ha più volte dichiarato che se si dovesse trovare in circostanze simili a quelle, riterrebbe suo dovere morale impedire, anche a costo della sua vita, il ripetersi degli stessi fatti, proibendo alle truppe di fare rappresaglie contro la popolazione civile in armi, come ritorsione per atti vili di civili armati».

Secondo i giudici, Reder si sarebbe difeso soltanto contro le deformazioni della verità. «Il mio riscatto — avrebbe affermato l'ex maggiore — è anche l'espiazione delle colpe di ogni altro responsabile rimasto impunito». Reder nutrirebbe una grande speranza: quella di poter andare a pregare sulle tombe delle sue vittime, per invocare il loro perdono, «in nome della fede cristiana nella quale crede ardentemente».

I giudici militari — nelle oltre trenta cartelle dattiloscritte della sentenza — citano le numerose attestazioni del "pentimento" dell'ex «SS»: una fitta corrispondenza con il prof. Arturo Carlo Jemolo, con il parroco di Marzabotto, con l'arciprete di Spezzico di Marzabotto, con una superstite dell'eccidio di San Martino, la signora Calzolari, e con il parroco di Basso Marconi. In queste lettere sarebbe evidente — secondo i giudici — il profondo pentimento morale dell'ex maggiore.

Il tribunale ha deliberato «scevro da valutazioni politiche ed extraprocessuali», premesso che «i crimini compiuti da Reder sono incancellabili». Secondo i giudici, la «criminalità di Reder va ritenuta occasionale e contingente perché è collegata al fattore scatenante (la guerra - ndr) e quindi al particolare stato d'animo dell'ex maggiore, il quale si trovò ad agire nell'imminenza di una immane catastrofe militare nazionale».

Reder è stato sottoposto alla misura di sicurezza della libertà vigilata «per un tempo non inferiore ad un anno» e «trattenuto, nel suo interesse, come internato, per un periodo di cinque anni nello stabilimento militare in cui attualmente si trova». Su questa seconda misura, nella sentenza, il tribunale barese lasciava salva «la prevista possibilità, da parte dell'autorità governativa, di adottare provvedimenti in favore dello stesso prigioniero di guerra, ancor prima che sia stata eseguita la misura di sicurezza ordinata».

La decisione sulla richiesta di libertà presentata da Reder era stata affidata al tribunale barese dal tribunale militare supremo, che aveva annullato una precedente sentenza del tribunale militare della Spezia, con la quale la richiesta era stata respinta.

Il 31 ottobre [illegible] il tribunale militare di Bologna aveva condannato Reder all'ergastolo per i reati di «violenza con omicidio contro civili» e «distruzione di paese». Trascorso il periodo di 28 anni, previsto dal codice penale, il difensore di Reder, Giangaleazzo Bettoni, presentò istanza di liberazione condizionale, sostenendo che esistevano i requisiti per ottenerla.

Tra questi, in particolare, la buona condotta osservata dall'ex ufficiale nazista in prigione ed il suo avvenuto ravvedimento. I giudici militari della Spezia, anche in considerazione delle proteste dei cittadini, respinsero la richiesta, non ritenendo sufficientemente motivata questa sentenza. I giudici del tribunale militare supremo decisero che il nuovo giudizio si svolgesse a Bari.

Sarà risarcito per l'infortunio dopo 14 anni

MILANO — Un operaio delle Ferrovie dello Stato ha dovuto attendere quattordici anni per essere rimborsato dei danni derivatigli da un infortunio sul lavoro subito il 30 novembre 1966. Si chiama Antonio Libonati.

Nel 1966 Libonati era stato mandato a lavorare lungo la linea ferroviaria Como-Chiasso. Mentre si trovava su un palo della linea elettrica, venne colpito da una scarica a 3000 Volt. L'incidente provocò nell'operaio un periodo di forzata inattività di un anno; successivamente, la sua capacità lavorativa risultò ridotta dell'85 per cento. Libonati non riuscì però ad avere dalle Ferrovie dello Stato un risarcimento ritenuto congruo.

Trieste: la marcia antimilitarista è in Jugoslavia

TRIESTE — Proseguendo nel loro viaggio verso Bucarest, sono transitati per Trieste diciotto partecipanti alla marcia antimilitarista internazionale, partita un paio di settimane fa da Avignone.

I promotori della marcia, sostenuta in Italia dal partito radicale, chiedono tra l'altro il disarmo, lo smantellamento delle basi militari e l'abolizione delle alleanze militari.

I 18 antimilitaristi, tedeschi e olandesi, sono giunti da Livorno a bordo di due «camper» e hanno attraversato subito il valico confinario italo-jugoslavo di Fernetti, per dirigersi a Bucarest dove la marcia si concluderà.

Questa la coniglietta uccisa per gelosia

Los Angeles. Dorothy Stratten, che nel maggio 1978 fu eletta da Playboy coniglietta del mese, è stata uccisa sembra per gelosia dal marito, Paul Snider, che po si è tolto la vita

Si estende in Francia lo sciopero iniziatosi quindici giorni fa

Porti (e migliaia di turisti) bloccati da pescatori sulla Manica e in Corsica

La protesta contro i licenziamenti, il deprezzamento del pescato e per una riduzione delle imposte sul carburante - Il governo di Parigi fermo - «Preoccupazione» a Londra

PARIGI — Lo sciopero dei pescatori francesi, iniziatosi a Boulogne circa due settimane fa, estesosi nei giorni scorsi a molte città del Nord e della Manica, fra le quali Le Havre, Cherbourg e Dunkerque, è stato attuato ieri anche in Corsica, dove i marinai, come in Normandia, hanno bloccato i porti (Bastia, Ile Russe e Calvi), impedendo l'attracco e la partenza di tutte le navi.

Nell'intera Francia migliaia di turisti sono impossibilitati a partire, la situazione si sta facendo critica.

Sulla Manica un'enorme folla, soprattutto inglesi e irlandesi, assedia i porti. Soltanto a Cherbourg ci sarebbero 10 mila persone. Il Comune ha inviato autobotti di latte e lettini da campo per i turisti. Le linee inglesi di traghetti hanno dirottato sugli approdi belgi di Ostenda e Zeebrugge.

Domenica a Cherbourg un traghetto britannico, il *Valiant Viking*, ha tentato di forzare il blocco dei pescherecci, è stato colpito dagli scioperanti con bulloni e razzi da segnalazione. Sei passeggeri sono rimasti feriti. A Le Havre le autorità hanno affermato che il blocco costa 5 milioni di franchi al giorno, un miliardo di lire.

I manifestanti protestano contro i licenziamenti decisi dagli armatori per sanare una situazione economica catastrofica, e contro il deprezzamento del pescato: chiedono inoltre una riduzione delle imposte sul combustibile. Il governo francese ha deciso in aprile sovvenzioni alla pesca per 30 milioni di franchi, 6 miliardi di lire, e ha precisato che non intende superare questa quota.

Il ministro dei Trasporti, Le Theule, ha affermato che i pescatori francesi hanno il carburante più a buon mercato d'Europa, circa 250 lire il litro, quasi la metà degli altri Paesi: e che hanno un sussidio governativo, proporzionale al carburante consumato, che costa ai contribuenti 53 milioni di franchi l'anno, quasi 11 miliardi di lire, il che viene considerato un «favoritismo» dalla Cee.

Il blocco dei porti della Manica ha suscitato violente polemiche in Gran Bretagna. Il deputato laborista Gwylym Roberts ha invitato il ministro degli Esteri, Lord Carrington, a protestare energicamente presso il governo francese per le ripercussioni della vicenda «sulle vacanze di migliaia di cittadini britannici».

Il *Foreign Office* ha compiuto un passo ufficiale presso il governo parigino esprimendo la «profonda preoccupazione» del governo di Sua Maestà per la situazione dei turisti britannici. **e. st.**

Cherbourg. Alcuni ragazzi si accingono a dormire nella sala d'aspetto del porto (Telefoto Ap)

Le indagini di Scotland Yard sul tragico rogo

La strage di Londra voluta dagli spacciatori di droga?

LONDRA — Scotland Yard cerca il movente della tragedia di Denmark Place, l'incendio più micidiale avvenuto a Londra dai tempi della seconda guerra mondiale. La polizia sospetta il dolo perché il fuoco, che ha ucciso trentasette persone ferendone altre ventitré, si è esteso con fulminea rapidità, e questo indica, secondo gli investigatori, che è stato usato qualche liquido infiammabile. Secondo i testimoni oculari le fiamme hanno avvolto l'intero edificio di tre piani nel giro di cinque minuti.

Detectives ed esperti della scientifica tengono presente tutta una serie di ipotesi, come rivalità di gang per la «professione», per lo spaccio degli stupefacenti o per la prostituzione, rappresaglia di qualcuno non ammesso in uno dei due club devastati dall'incendio di sabato mattina, vendetta per delusione sentimentale. Si è fatta anche la congettura di un singolare conflitto fra venditori di «hot dog», panini con salsiccia, e Scotland Yard tiene conto anche di questa possibilità.

«Tutte le ipotesi suggerite sono sotto inchiesta — ha detto un portavoce della polizia — ma per ora non c'è alcun indizio concreto che suggerisca perché il fuoco sia stato appiccato». E' all'esame degli esperti un contenitore che è stato trovato fra le rovine annerite del club, e che potrebbe essere stato usato per portare nell'edificio, situato nella viuzza di Denmark Place presso Charing Cross road, sull'orlo del quartiere di Soho, il liquido infiammabile.

I club, il «Rodos» e «El hueco», erano molto frequentati da spagnoli e sudamericani, in particolare dal personale dei ristoranti e dei bar di Soho che vi si recava dopo la chiusura dei luoghi di lavoro, a tarda sera. Spesso i due ritrovi, situati uno al primo, l'altro al secondo piano dello stabile di tre piani, restavano aperti fino alle otto del mattino.

La polizia si è rivolta ai superstiti (non si esclude che qualcuno di loro fosse immigrato illegalmente in Gran Bretagna) perché si presentino e collaborino alla identificazione dei corpi, alcuni dei quali irriconoscibili.

«Di solito — ha detto un portavoce dei vigili del fuoco — in questi casi troviamo le vittime asfissiate, ma questa volta c'era gente carbonizzata dove si era seduta; altri corpi erano ammucchiati uno sull'altro».

La signora Maria Delaney, direttrice notturna di un negozio al pianterreno della casa, ha detto di aver visto un giovane — sulla trentina, dall'aspetto latino-americano — scagliare all'interno, attraverso la buca delle lettere, un oggetto che sembrava una bomba incendiaria. Ha aggiunto che lei e il figlio hanno visto un uomo accovacciato nell'arcata della porta: «Subito dopo le fiamme sono guizzate dal primo piano. Mio figlio Mark ha cercato di abbattere la porta per entrare, ma ne uscivano le fiamme, e dal vano delle scale usciva un liquido che bruciava».

La porta dello stabile veniva, di solito, tenuta chiusa con la chiave, e i clienti venivano ammessi all'interno solo dopo essere stati riconosciuti da un incaricato che li osservava da una finestra al primo piano. La signora Delaney ha detto che la persona accucciata davanti alla porta si era vista negare varie volte, in passato, l'ammissione a uno dei ritrovi, e che c'erano state varie discussioni in proposito.

Eddie Nyiazi, figlio del proprietario dell'edificio, ha detto di ritenere che l'incendio possa esser stato causato da qualcuno cui era stato negato l'accesso al club. Più di cinquanta persone sono riuscite a sottrarsi al fuoco e all'intenso calore, qualcuno spezzando i vetri delle finestre e gettandosi nella via. Molti dei superstiti rimasti illesi si sono allontanati prima che arrivasse la polizia.

Nuova richiesta di libertà per Scalzone

ROMA — L'avv. Tommaso Mancini ha presentato all'ufficio istruzione del tribunale di Roma una nuova istanza per ottenere la libertà provvisoria di Oreste Scalzone.

La domanda, come la precedente che due settimane fa fu respinta dai giudici, si basa sulle condizioni di salute del detenuto che si trova in carcere dal 7 aprile del 1979. Alla domanda il difensore ha allegato una relazione medico-legale del prof. Faustino Durante e una relazione neuropsichiatrica del prof. Romolo Priori.

Incomincia oggi in Commissione l'esame dei provvedimenti anti-crisi

Il governo varerà nuovi decreti economici per evitare l'ostruzionismo in Parlamento?

Sarebbero identici a quelli già approvati dal Senato - In sette punti le misure principali

ROMA — Si sposta alla Camera la battaglia sui decreti economici. La Commissione Industria si riunisce questa mattina alle 10 per incominciare l'esame del provvedimento che stabilisce misure per frenare l'inflazione, sostenere la competitività delle industrie e incentivare l'occupazione. Domani sarà la volta della Commissione Finanze e Tesoro che si occuperà dell'altro provvedimento, quello tributario.

I due decreti approvati dal Senato il 10 agosto scorso devono essere convertiti in legge, pena la decadenza, entro la prima settimana di settembre. I relatori, i democristiani Orsini e Mannino, contano già di aprire il dibattito nell'aula di Montecitorio a partire da martedì 26 agosto. Ma l'impresa non è di quelle semplici.

Così com'è già avvenuto al Senato, l'iter parlamentare dei due decreti dovrebbe essere notevolmente rallentato dalla presentazione di numerosi emendamenti, specie da parte dell'opposizione. Ogni modifica approvata, poi, comporterebbe il ritorno dei provvedimenti all'esame del Senato.

Per accelerare i tempi di approvazione si è fatta l'ipotesi, ribadita ieri dal ministro del Bilancio, La Malfa, che il governo ponga la fiducia. Ma negli ambienti parlamentari si faceva ieri notare che la fiducia interrompe, sì, il dibattito sui singoli articoli dei decreti, ma non vieta, però, ai presentatori degli emendamenti (che si preannunciano numerosi specie da parte dei missini e dei comunisti) di illustrarli prima del voto sulla fiducia. Illustrazione che, naturalmente, porterebbe via giorni e giorni, con l'inevitabile conseguenza di non poter votare per tempo i decreti.

E' stata quindi avanzata un'altra ipotesi: che il governo ripresenti, dopo una riunione del Consiglio dei ministri, i due provvedimenti nel nuovo testo approvato dal Senato. In questo caso, il Parlamento avrebbe altri 60 giorni di tempo per la loro conversione in legge. A questo punto è interessante dare di seguito una sintesi delle principali misure contenute nei decreti, così come sono passate a Palazzo Madama.

Iva. Le aliquote vengono «accorpate» in cinque fasce, rispettivamente, del 2, dell'8, del 15, del 18 e del 35 per cento. La manovra inasprisce l'imposta per molti prodotti, ma in diversi casi la riduce ed anche in misura vistosa, come ad esempio per gli apparecchi radio-televisivi (dal 35 al 18).

Benzina. Resta confermato l'aumento fiscale di 50 lire il litro, con la «super» a 750 lire.

Alcolici. L'imposta di fabbricazione sui superalcolici sale da 120 a 300 mila lire per ettanidro, contro le 400 mila proposte dal governo nella stesura originale del decreto.

Fiscalizzazione. I contributi per i lavoratori da parte delle imprese vengono alleggeriti di circa due punti, con una fiscalizzazione degli oneri impropri pari a 3600 miliardi, di cui 180 nel secondo semestre dell'anno in corso.

Esportazioni. Vengono stanziati circa 1400 miliardi per la vendita dei nostri prodotti all'estero.

Mezzogiorno. Alla Cassa vanno 500 miliardi, 220 all'Anas, 200 alle Ferrovie dello Stato, 236 al Fondo per i progetti regionali di sviluppo, 337 per le aree di Napoli e Gioia Tauro e 500 all'Iri.

Fondo per le imprese. I previsti 1000 miliardi saranno distribuiti nel triennio 1980-'82 a sostegno di quelle imprese in difficoltà che hanno, però, serie prospettive di sviluppo. I settori che più degli altri dovrebbero ricevere gli aiuti sono quelli dell'auto, della chimica e dell'elettronica.

Emilio Pucci

Il pr prepara una denuncia contro il Papa

ROMA — «Sto mettendo a punto la procedura per denunciare il pontefice», ha detto in una dichiarazione il deputato radicale Teodori. Egli ha affermato: «Continuano le interferenze vaticane sulla questione droga, oggetto di decisioni ministeriali e di discussione parlamentare. Il pontefice ogni giorno si fa sempre più capo mondano del partito degli integralisti e degli oscurantisti, dando il "la" ai corifei laici e clericali in difesa della morte».

L'esattore miliardario rapito nel '75

La pista del «giallo Corleo» nel delitto di Castelvetrano

CASTELVETRANO — Il fascicolo della complessa inchiesta sul sequestro dell'esattore di Salemi, Luigi Corleo, al quale sono seguiti, in cinque anni, 20 omicidi, cinque tentativi di omicidio e la scomparsa di sette persone, è tornato in evidenza negli uffici del commissariato di pubblica sicurezza di Castelvetrano. Ieri pomeriggio si è tenuta una lunga riunione di funzionari del Trapanese per fare il punto sulle indagini riguardanti l'omicidio del sindaco Vito Lipari.

Gli investigatori ritengono che l'eliminazione del sindaco di Castelvetrano, la lunga serie di omicidi ed il sequestro del facoltoso esattore (rapito il 17 luglio del 1975 e del quale non si sono più avute notizie) siano strettamente connessi.

Dagli interrogatori fatti in tutta la provincia di Trapani sarebbe stato accertato che, durante la campagna per le elezioni alla Camera dei deputati (Lipari era candidato e, con oltre 40 mila preferenze, era stato il primo dei non eletti per la dc nella Sicilia occidentale) vi sarebbero stati «interventi» per il sindaco di Castelvetrano. Salvatore Ingoglia, 28 anni, pregiudicato, e Vincenzo Luppino, fratello di un giovane benzinaio, Antonino, ucciso a fucilate il 4 aprile del 1976, si sarebbero adoperati a favore di Lipari.

I due vennero denunciati, qualche mese dopo il sequestro Corleo, come componenti della banda di rapitori. Antonino Luppino, secondo gli investigatori, fu ucciso durante la «faida» che seguì il sequestro, mentre Ingoglia fu arrestato, processato ed assolto.

Poco più di un mese fa Salvatore Ingoglia ed un suo amico, Giuseppe Barbera, di 40 anni, chiesero ad un conoscente un'auto in prestito. Da quel momento sono scomparsi: la vettura è stata trovata cinque giorni fa alla periferia di Palermo, ai piedi del Monte Pellegrino. I due sarebbero stati uccisi. A giudizio degli investigatori, però, Ingoglia potrebbe essere stato torturato, prima di essere eliminato, per fargli confessare i suoi eventuali rapporti con il gruppo mafioso che sequestrò Corleo.

Quando fu rapito, Luigi Corleo aveva 71 anni: per il suo riscatto furono chiesti prima venti miliardi, poi 15, che i familiari dissero di essere disposti a pagare. Ma i rapitori non furono in grado di dimostrare che l'ostaggio era in vita, e le trattative si interruppero.

A denunciare alla magistratura una trentina di persone, indicate come componenti del gruppo mafioso che aveva rapito l'esattore, fu il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, ucciso in un agguato mafioso nel bosco della «Ficuzza» il 20 agosto del 1977. Tutti i denunciati, nel giro di cinque anni, o sono scomparsi o sono stati uccisi.

Un appello a Pertini per non archiviare le bombe di Savona

SAVONA — Una raccolta di firme per chiedere che l'inchiesta giudiziaria sui numerosi attentati compiuti a Savona negli anni 1974-75 non venga archiviata, è cominciata ieri mattina davanti all'edificio che ospita gli uffici del tribunale, della questura e della prefettura. Copia delle firme — la raccolta è stata organizzata dalla Federazione giovanile comunista savonese, che ha ricevuto l'adesione di altri enti antifascisti — sarà anche allegata ad una lettera che verrà inviata al presidente Pertini al suo ritorno a Roma.

La protesta è nata poiché nei giorni scorsi il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione perché gli attentatori sono rimasti ignoti. Per un solo attentato il magistrato inquirente ha invece chiesto il proscioglimento dell'unico indiziato per insufficienza di prove.

Uno dei numerosi attentati dinamitardi, tutti attribuiti ad appartenenti ad organizzazioni terroristiche di estrema destra, compiuti a Savona, provocò la morte di un'anziana donna e il ferimento di altre persone.

«La città di cui egli è cittadino onorario, medaglia d'oro della Resistenza, e il popolo savonese stanno per essere umiliati da una sentenza di archiviazione dell'inchiesta sulle bombe che nel 1974-75 seminarono panico, lutti e danni». Così comincia la lettera che i giovani della Fgci di Savona invieranno al Presidente della Repubblica.

«Abbiamo fiducia nella magistratura, sappiamo con quanti sacrifici e pericoli conducono il loro difficile lavoro tanti magistrati, anche a Savona e in Liguria, onoriamo quanti tra essi sono caduti per mano infame del terrorismo — scrivono ancora i giovani comunisti — sappiamo pure che a distanza di anni è difficile cercare di trovare la verità. Ci pare tuttavia inaccettabile che tutto si chiuda senza che nulla sia stato individuato».

Erano a Montereale presso L'Aquila

Scomparsi dal «confino» tre presunti br romani

L'AQUILA — Tre presunti brigatisti romani implicati nell'inchiesta sul terrorismo sono scomparsi dal soggiorno obbligato di Montereale (L'Aquila) dal giorno 11 agosto. Il provvedimento del soggiorno obbligato era stato firmato da Achille Gallucci, all'epoca capo della sezione istruttoria del tribunale di Roma.

Si tratta di Luigi Novelli, di 37 anni, sua moglie Marina Petrella, di 26 anni, e del fratello di lei, Stefano, di 24 anni. I tre sono indiziati per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse. Furono scarcerati per decorrenza di termini nel mese di maggio, e inviati a Montereale.

Recentemente, l'ufficio istruzione di Roma aveva loro concesso dieci giorni di congedo, fino al 5 agosto. Da quanto risulta, appena rientrati a Montereale sono spariti.

Le ricerche, condotte nel massimo riserbo nei giorni scorsi da parte di Digos e Carabinieri, non hanno dato esito. Si presume che i tre siano stati prelevati a Montereale da amici in automobile, e accompagnati forse a Roma, loro città di residenza. A Montereale si recavano, per visitarli, numerose persone sempre su auto targate Roma.

Il paese di Montereale è formato da diverse frazioni, molto distanti tra loro. Finché i tre hanno abitato a Montereale capoluogo, sede della stazione dei carabinieri, è stato facile controllarli. Ma quando il Comune ha assegnato loro un appartamentino abbandonato e non ammobiliato in una scuola a Busci, tre chilometri dal capoluogo, i carabinieri dovevano recarsi appositamente nella frazione per effettuare il controllo.

I tre dichiararono di non poter pagare il fitto di un appartamento normale, 140.000 lire, e chiesero sovvenzioni e lavoro, ma la prima richiesta non ebbe alcun seguito. Recentemente il comune accordò ai giovani l'uso di due locali annessi alla scuola.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 19 agosto 1880)

Ancora nubi

BUENOS AYRES — Risuona ancora l'eco dei *Te deum* più o meno solenni cantati per la conclusione della pace e già i più ottimisti confessano che l'orizzonte politico della Repubblica Argentina si carica di nuove minacciose nubi. I provinciali intransigenti parlano di una semplice tregua; gli esaltati del partito nazionalista gridano allo scandalo perché il Presidente ha patteggiato coi ribelli.

(Segue da pagina 4)

Mauri Vaccari ricorda [illegible] il collega di tanti anni di lavoro

Ing. Enrico Camoletto

— Torino, 19 agosto 1980.

Filippo Simonetta insieme alla famiglia rimpiange vivamente il collega ed amico

Ing. Enrico Camoletto

— Torino, 19 agosto 1980

Ricordano affettuosamente il collega

Ing. Enrico Camoletto

Marco Beltrami, Bruno Boni Castagnetti, Francesco Borsel, [illegible], Marco Delponte, [illegible], Giorgio Fassinelli, Luisa Galleano, Mario Leone, Rita Masoini, Renato Pozzi, Roberto Rocca, Enrico Ruscoi, Donata Saniore, Franco Scarabelloto, Giulio Serini, Piercangelo Zanoce.

— Torino, 19 agosto 1980

Ricordano affettuosamente il collega

Ing. Enrico Camoletto

Pierino Alasno, Paolo Bocca, Giorgio Paolo Bonardi, Corrado Borgogno, Piero Borelli, Guido Capello, Giorgio Casarani, Arrigo Casoeni, Patrizia Cava, Giacomo Cucinello, Sergio Di Piramo, Onorato Dompè, Marisa Erbetta, Giovanni Gariet, Maurizio Ghedi, Sergio Gioannini, Alberto Giordana, Franco Gramaglia, Franco Labella, Giorgio Martra, Costante Meldi, Carlo Ossola, Vincenzo Panizzardi, Michele Pantaleo, Franco Parachinetto, Mauro Perano, Sergio Perlo, Italo Perone, Alfredo Pezzini, Guido Radic, Cesare Robino, Achille Villa, Roberto Vela, Giovanna Zambruno, Luciano Zini

— Torino, 19 agosto 1980.

Arianna e Gianni Cappa Bava si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Carlo Marchiaro

— Torino, 19 agosto 1980.

Paolo e Annamaria Rollier sono affettuosamente vicini a Cristina nel ricordo del caro amico

Carlo Marchiaro

— Fraiconevoso, 18 agosto 1980

Insegnanti, Genitori, Allievi delle Classi 3f, 3e, 3d della Scuola Coppino partecipano al grande dolore di Cristina, Benedetta, Tommaso e [illegible] per la perdita del loro amatissimo

Carlo Marchiaro

— Torino, 18 agosto 1980.

I Soci tutti dell'**Associazione Nazionale Industriali Amianto** affranti piangono la tragica scomparsa dell'amico e presidente

dr. Carlo Marchiaro

e partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 18 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Pagliero vedova Rossetto

anni 88

Addolorati lo annunciano le figlie Anna con il marito **Domenico Rosso** e figlia **Marisa** con **Piergiorgio** ed **Annalisa**, il genero **Piero Genoso** con il figlio **Piergiorgio** con **Germana** e **Gianluca**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 19 c.m. ore 15.30 partendo dalla parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

— Settimo Torinese, 18 agosto 1980

Maurizia e Mario Pelle sono vicini a Giorgio e Germana per la scomparsa della cara NONNA.

Piero Vitale e famiglia partecipano al dolore di Giorgio per la dipartita della cara NONNA.

Bruno e Dada Fochesato sono vicini a Giorgio in questo triste momento.

Giuseppe Richetta e famiglia partecipano al lutto della famiglia Genoso.

Adriano ed Ermanno Pellit partecipano al lutto della famiglia Genoso.

Partecipano al dolore della famiglia Genoso
dottor **Michele Nuzzo**
commendator **Antonio Sanna**
Mario Mola e famiglia

Maria, Enzo e Giovanni Mottura partecipano al lutto

Collaboratori e Dipendenti della ditta **Genoso SpA** sono vicini a Piero e Giorgio Genoso per la dipartita della cara NONNA.

Dirigenti e Giocatori A.C. Settimo partecipano al lutto di Giorgio Genoso e famiglia.

La ditta **Pence** partecipa al lutto del suo amministratore.

E' improvvisamente mancato

Angelo Barengo

Lo piangono sconsolati la mamma Caterina, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Barengo di Mazzè martedì 19, ore 16

— Barengo di Mazzè, 18-8-1980

Presidenza, Consiglio Direttivo e Sezione bocce gruppo sportivo Lancia, partecipano al dolore della famiglia.

Colleghi ed Amici della Lancia Direzione Tecnica-Direzione Esperienze prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Angelo Barengo

— Torino, 19 agosto 1980

Le **Costruzioni Sperimentali Lancia** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Angelo Barengo

— Torino, 19 agosto 1980.

Partecipano al lutto
Sergio Camuffo, Renzo Porro, Lucio Forte, Luciano Camel, Piero Vergnano, Giulio Ferrero, Giuseppe Salmin, Domenico Tosco, Franco Marco, Giuseppe Tabacco, Aldo Armando, Pier Angelo Gariglio, Augusto Cortasso, Elio Demaria, Giovanni Calosso, Angela Olmo, Delia Calmagna, Carola Orsini.

Il giorno 15 agosto

Adriana Badaracco ved. Burattino

ha lasciato i suoi cari. La piangono con profondo dolore la sorella Irma con il marito **Pietro Farelli**, i nipoti **Nini** e **Luciano**, i pronipoti **Anne** ed **Edo**, gli altri parenti, i tanti amici. I funerali hanno avuto luogo lunedì 18 agosto.

— Alessandria, 19 agosto 1980.

E' improvvisamente mancata

Elda Gaiardo in Neirotti

Lo annunciano il marito **Camillo** con le figlie **Amalia** e **Floriana** e [illegible] famiglie, papà, sorella, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta To, martedì 19 agosto alle ore 16,30 partendo da via Balma 42.

— Rivalta, 18 agosto 1980.

(Continua a pag. 6)

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Tre o quattro sono le notizie che ai futuri cronisti serviranno per evocare le caratteristiche salienti — sul piano del costume — dell'estate italiana 1980. Innanzitutto avranno da ricordare la storia dei 22 studenti iraniani finiti in guardina per aver manifestato «fastidiosamente» e con pregiudizio dell'ordine pubblico e turbamento della pace religiosa nell'atrio della basilica di San Pietro. L'episodio, però, non è importante per il fatto che ci ha portati al rischio di un incidente diplomatico con il suscettibilissimo regime dell'ayatollah Khomeini: ma perché è tutto consistito in uno scontro religioso fra privati. La polizia ha avuto una funzione accessoria, quasi trascurabile.

A piombare sui manifestanti iraniani e a bastonarli sono stati pellegrini cattolici italiani e stranieri. Una pia donna inglese a capo dei difensori della nostra fede ha spezzato il suo ombrello sulla testa di un musulmano profanatore del tempio massimo della cristianità, e solamente allora è intervenuta la forza pubblica vaticana e italiana. L'iniziativa a tutela dell'ordine è stata insomma dei cittadini; e questo è un caso non isolato dell'estate corrente; anche altrove la pratica di ripristinare la legge ed imporre il rispetto delle ordinanze è andata diffondendosi tra volontari.

A Sperlonga, in provincia di Latina, uno squadrone di giovanotti del posto ha scacciato dalla spiaggia una colonia di capelloni-drop-outs, sfruttatori, esibizionisti, disturbatori a vario titolo della pubblica quiete: «Noi abbiamo le nostre abitudini e la nostra cultura — hanno spiegato i rangers, gli incursori di paese — e quelli che ci provocano, ci offendono, pretenderebbero farci subire un modo di vita che non ci piace».

Di qui una grande rissa notturna, molte bastonature, due tende in fiamme, qualche ferito, e il giorno dopo la lunga spiaggia che corre ai piedi di Sperlonga appariva semideserta; la parte più lontana, a ridosso del tempio di Tiberio, era sgombra del tutto: via le tende di prima, le capanne di cartone, i sacchi a pelo e gli stracci ammucchiati. Tendopoli abusive sono state scartate anche dalla riviera del Savonese tra Capo Noli e Varigotti e a ridosso del promontorio di Finale: per difetto di installazioni igieniche c'era da temere un'epidemia, onde la popolazione dei comuni finitimi è insorta a difesa del proprio buon diritto sanitario. Si trattava, oltretutto, di un'area demaniale dove il campeggio è vietato.

Novità d'una estate

Che siano i cittadini ordinari, i semplici individui comuni a spingere o costringere autorità un po' lassiste ad applicare la legge, è un fatto notevole in Italia, perché raro. Però ormai le violazioni sono diventate così insistenti e diffuse da riuscire davvero intollerabili e dar motivi di paura. Ci si mettono anche gli stranieri ad aggravare la situazione; e tra essi non solo i già citati 22 iraniani in San Pietro: anche tedeschi sul Garda, per esempio.

Tutta una serie di incidenti era già stata lamentata negli ultimi tempi, ma si era trattato di manifestazioni di tracotanza, per così dire, minore; invece, l'altro giorno nel campeggio di Toscolano Maderno, in provincia di Brescia, 17 giovanotti bavaresi sono stati trovati in possesso di armi e munizioni (pistole, capsule di gas lacrimogeni, coltelli, proiettili), processati per direttissima ed espulsi dall'Italia con foglio di via obbligatorio. In tribunale si erano difesi affermando che chi soggiorna in Italia è meglio che sia armato. Noi, tuttavia, di importazioni di armi dall'estero non sentiamo il bisogno. Debbo anzi dire che se incomincia a strisciare serpeggiando una crescente intolleranza per i nostrani «diversi», hippies o capelloni o balordi o coatti o comunque altrimenti hanno da essere chiamati, una pari o maggiore insofferenza sta diffondendosi a riguardo degli stranieri che, come i bavaresi del Garda, troppo spesso vengono meno alle norme della convivenza civile. Non tutti d'altra parte sono turisti, né tutti in regola con i permessi di soggiorno, ed è stato per questo che gli iraniani di San Pietro hanno rifiutato di dichiarare le loro generalità e indicare il loro domicilio. Frattanto in quegli stessi giorni sedicenti «guardiani della rivoluzione» iraniana hanno fatto esplodere «bombe islamiche» contro uno stabilimento della Snia-Techint sul Gianicolo a Roma (azione dimostrativa contro l'Iraq). C'è ancora la pretesa degli studenti iraniani perché l'Università di Perugia modifichi i propri regolamenti a loro esclusivo vantaggio, sotto pena di uno sciopero collettivo della fame; e non parliamo dei killers libici, degli attentatori armeni, dei terroristi sudamericani, palestinesi ed altri.

L'estate di quest'anno potrà dunque apparire l'inizio di una svolta nel costume italiano; da un lato i cittadini comuni si fanno assertori della legge, anche a dispetto dell'incuria delle autorità; dall'altro gli italiani, tradizionalmente internazionalisti, sembrano sul punto di diventare xenofobi. Sono due opposte e differenti conseguenze della crisi in cui siamo: superfluo dire che di esse una è positiva e la seconda è perversa.

Ieri si è aperta la caccia in quasi tutte le regioni italiane

Sparano 2 milioni di doppiette (il referendum le farà tacere?)

Si può abbattere per ora soltanto la selvaggina migratoria - In settembre la Cassazione comincerà a controllare le 800.000 firme che chiedono la consultazione popolare per abolire lo sport venatorio - Si arriverà a un compromesso?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha cominciato a sparare ieri mattina all'alba una gran parte dei quasi due milioni di doppiette dei cacciatori italiani. Ma sulla riapertura di questa stagione venatoria incombe l'ombra delle ottocentomila firme raccolte dai radicali per ottenere il referendum abrogativo della legge sulla caccia: se il referendum si farà, ha previsto la Doxa qualche tempo fa, non v'è dubbio che a vincerlo saranno i sostenitori dell'abolizione di uno fra i più contrastati sport o passatempi nazionali.

Solo un intervento legislativo rapido e profondo potrebbe a questo punto fermare la macchina messa in moto dai radicali. Ieri, mentre arrivavano dalle varie regioni d'Italia le prime notizie sull'andamento della riapertura (limitata, nella maggior parte dei casi, alla caccia alla selvaggina migratoria) cominciavano a circolare le prime indiscrezioni sui tentativi di evitare il referendum. Qualcuno ha parlato di un possibile «compromesso»: all'ultimo momento, per far ritirare la richiesta di referendum, un gruppo di parlamentari della democrazia cristiana proporrebbe una legge speciale: la caccia verrebbe «sospesa» a tempo indeterminato, ma sarebbe presa in considerazione la possibilità di ripristinarla, zona per zona, nel caso del moltiplicarsi di animali nocivi oppure in seguito a un improvviso ripopolamento della fauna stanziale.

Il sottosegretario all'Agricoltura, il senatore socialista Fabio Fabbri, ha invece parlato di una revisione dell'attuale legislazione tale da impedire a questa stagione venatoria di essere anche l'ultima. Punto di riferimento dovrebbero essere le convenzioni internazionali in materia di cacciagione. L'Italia, come si sa, è l'unico Paese al mondo che permette la caccia ai piccoli uccelli canori, come il passero e il fringuello e in cui il periodo venatorio si estende quasi fino a sfiorare il momento della riproduzione. La nuova legge, che potrebbe bloccare il referendum dei radicali, dovrebbe prevedere una rigorosa riduzione delle specie cacciabili (in Italia sono già scese da 600 a 56) in modo da escludere, oltre ai piccoli uccelli, anche quelli la cui specie rischia l'estinzione; dovrebbe eliminare totalmente l'uccellagione (la cattura con le reti); e infine stabilire un rapporto bilanciato fra selvaggina immessa in un dato territorio e quantità degli abbattimenti e dei cacciatori autorizzati. La caccia inoltre dovrebbe essere limitata nel tempo e il silenzio venatorio dovrebbe essere di tre giorni fissi a settimana.

La Cassazione dovrà ora controllare le 800.000 firme dei radicali (l'operazione forse comincerà a settembre) che chiedono di abrogare le norme con le quali si continua a cacciare (la legge del 1977); poi dovrà indire il referendum (se tutto risulterà regolare). Le polemiche sull'argomento non sono soltanto un fatto passionale ed emotivo, ma hanno alle spalle anche un non trascurabile fenomeno economico. Si calcola che in Italia ci siano due milioni di cacciatori, ma il pretore Amendola, che è uno dei sostenitori della campagna radicale, dice che sono almeno 300.000 in più. (Le associazioni venatorie dicono invece, in base alle licenze rilasciate, che sono un milione e 700 mila). La spesa globale dei cacciatori si aggira sui 540 miliardi all'anno, fra tasse, cartucce e spese di trasferimento. Ma, avvertono gli esperti, si tratta di una stima minima. A testa, ogni cacciatore spende circa 310.000 lire l'anno.

Ieri, dunque, si è cominciato a sparare contro la selvaggina migratoria, cacciabile da appostamento fisso. Una limitazione che è stata resa necessaria per non disturbare la selvaggina stanziale (fagiani, lepri, pernici) i cui nuovi nati sono ancora troppo piccoli. Si dovrà dunque aspettare la terza domenica di settembre (la data varia di regione in regione) prima di poter sparare contro alcune tra le prede più ambite.

Intanto si sono mobilitati i comitati dei «protezionisti» e i soci della Lega per l'abolizione della caccia: un primo progetto prevedeva di recarsi ieri mattina all'alba nei punti più frequentati dai cacciatori, armati di tamburi, megafoni e trombe, allo scopo di «svegliare» la selvaggina e farla fuggire prima del loro arrivo. Poi invece si è pensato di rinviare tutto a mercoledì prossimo: ci saranno cortei e manifestazioni soprattutto lungo la costa del Lazio, presso Civitavecchia, dove è stata permessa, quest'anno, anche la caccia alla quaglia. Una caccia pericolosa perché la quaglia predilige la costa e in questo periodo le spiagge sono ancora stracolme di villeggianti.

Nessun incidente all'apertura

Scarsi i primi carnieri

ROMA — Si è aperta ieri in tutte le regioni italiane, senza incidenti ma con le consuete polemiche, la caccia alla selvaggina migratoria. Nonostante la bella giornata, molti cacciatori hanno però preferito rinunciare a imbracciare il fucile anche in previsione di magri carnieri. Questa la situazione nelle varie regioni:

Liguria — Solo il venti per cento dei cacciatori liguri ha atteso ieri il passaggio della selvaggina. Nella maggioranza del territorio della regione, infatti, la caccia è ancora vietata per la coincidenza con il periodo di villeggiatura.

Lombardia — Pochissimi anche in Lombardia i cacciatori che ieri si sono recati negli appostamenti fissi per la caccia alla selvaggina migratoria, ancora piuttosto scarsa: le tortore sono fuggite in conseguenza dei temporali dei giorni scorsi e la siccità di metà luglio ha obbligato gli storni ad allontanarsi.

Veneto — Nessun incidente nel Veneto, dove la caccia, limitata a sole cinque specie da ieri fino alla terza domenica di settembre, è consentita solo alla selvaggina da appostamenti e alla piccola migratoria.

Emilia — Molte polemiche e lamentele in Emilia per l'anticipo con il quale è stata fissata l'apertura della caccia. Sul piano pratico quella di ieri non è stata tuttavia un'apertura completa in quanto in quasi la metà dei Comuni della provincia di Parma i sindaci l'hanno rinviata a settembre.

Abruzzo — Il «WWF» abruzzese ha vivacemente protestato con la Regione, accusata di non aver istruito le guardie ecologiche e di non aver fatto nulla per proteggere l'ambiente naturale secondo le norme stabilite dalla legge di protezione della fauna e della flora approvata dalla giunta.

Campania — Più di centomila cacciatori hanno invaso ieri le campagne della regione nel giorno di apertura.

Da solo alla conquista della vetta

Messner sull'Everest fermato dalla bufera

PECHINO — L'alpinista italiano Reinhold Messner ha dovuto, per il momento, rinunciare al tentativo di scalare, da solo, la più alta vetta del mondo. Lo si è appreso da fonti dell'associazione alpinistica cinese, secondo le quali Messner è ancora al suo campo base alle pendici dell'Everest in attesa di un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Messner è il primo a tentar di conquistare in solitaria la montagna durante la stagione dei Monsoni.

Secondo le fonti citate, però, nelle ultime settimane hanno infuriate sull'Everest continue tempeste di neve, che hanno costretto l'alpinista a rinviare la sua impresa alla fine di agosto o all'inizio di settembre.

Messner era giunto nel Tibet un paio di mesi orsono dopo aver concluso, nell'aprile scorso, un accordo di collaborazione con l'associazione alpinistica cinese. Egli aveva già scalato l'Everest nel 1978 dal versante nepalese, ma non è noto se ora si cimenterà con l'inviolata parete settentrionale o se, a causa del tempo, preferirà quella nordorientale, lungo una via già seguita con successo da due spedizioni cinesi e da una giapponese.

Il curriculum alpinistico di Messner è impressionante: dal 1960 al 1964 ha realizzato sulle Alpi 500 salite di estrema difficoltà; quasi tutte le vie più impegnative, dalle Droites alla Civetta all'Eiger le ha percorse in prima assoluta solitaria e a tempo di record.

E' l'unico uomo al mondo ad avere scalato sei «8000» himalayani: nel 1970 il Nanga Parbat (il fratello Günther perì lungo la discesa), nel 1972 il Manaslu, nel 1975 l'Hidden Peak solo con Peter Habeler, nel 1978, come abbiamo detto, l'Everest senza ossigeno e il Nanga Parbat in solitaria, l'anno scorso il K2.

Reinhold Messner

Nudi al bagno due arrestati

RAGUSA — Una coppia di giovani turisti francesi che stava facendo il bagno nuda è stata arrestata dai carabinieri e denunciata all'autorità giudiziaria. Sono il musicista Ives Marque, di 28 anni, di Bagnères de Bigorre, e la sua amica Janine Perrine, di 25 anni, insegnante di Bergerac.

I due sono stati sorpresi in contrada Sampieri mentre facevano il bagno senza costume. La donna, che è al quinto mese di gravidanza, è poi stata rimessa in libertà.

Le «grandi vacanze» sono quasi alla fine

Rientro calmo e ordinato Molti viaggiano di notte

Traffico non congestionato e pochi incidenti - Ancora affollate molte località balneari - Non c'è ressa agli imbarchi sui traghetti

Da sabato è cominciato il rientro dalle «grandi vacanze», che si protrarrà fino a domenica prossima. In molti caso, il maltempo ha affrettato i ritorni, che si svolgono comunque con ordine e senza molti incidenti.

In **Liguria**, alcune località registrano ancora il «tutto esaurito», nonostante la temperatura sia scesa alle minime stagionali, con vento e pioggia battente. I turisti italiani — in prevalenza milanesi e torinesi — che hanno deciso di tornare a casa, sono relativamente pochi e non creano problemi di traffico sulle autostrade del mare.

Situazione analoga in **Lombardia**, dove la circolazione è più intensa nelle ore notturne, con qualche rallentamento in corrispondenza dei caselli.

Traffico più intenso, invece, sulle strade del **Veneto**, che assorbono gran parte dell'ondata dei rientri dalla costa romagnola. Molto scorrevoli la «Serenissima» e la Venezia-Trieste. Notevole, inoltre, il transito verso il Cadore e l'altopiano di Asiago.

Molti i turisti che passano dal Brennero per far ritorno in Austria e Germania. Le strade dell'**Alto Adige** sopportano comunque l'intensa circolazione.

In **Toscana**, uno sciopero dei benzinai sull'«Autosole» ha creato difficoltà agli automobilisti che rientravano dalle vacanze al Sud. A Firenze, i turisti, specialmente stranieri, sono ancora numerosissimi, e si prevede che inizieranno a diminuire solo verso la fine del mese.

Il ritorno dei romani dalle ferie è meno caotico degli anni scorsi anche perché molti (in media 1 su 3) non si sono mossi dalla capitale neppure per Ferragosto. Gran parte del traffico del **Lazio** (in aumento da lunedì) è costituita da automobilisti in transito, tra i quali assai numerosi i lavoratori del Nord Italia scesi nel Mezzogiorno per le ferie. Sull'autostrada Roma-Civitavecchia, al contrario, sono i consueti «gitanti della domenica» a creare qualche intasamento.

Calma relativa anche nel **Napoletano**, dove resiste il boom di presenze del Ferragosto. L'Amalfitano, la Domiziana e la litoranea Salerno-Paestum-Palinuro non sono particolarmente affollate.

La **Sicilia** aspetta il grande rientro per i prossimi giorni. La temperatura decisamente estiva e il mare calmo trattengono nell'isola molti turisti. A Messina, non è necessaria alcuna attesa per imbarcarsi sui traghetti delle Ferrovie dello Stato, che, rispetto allo scorso anno, nello stesso periodo, hanno avuto il 50 per cento in meno di viaggiatori.

Anche in **Sardegna** non si lamentano i consueti bivacchi sulle banchine dei porti, in attesa delle partenze delle navi per il Continente. Solo per domenica 24 (la «punta» del rientro) sono previsti affollamenti e, forse, ritardi.

Le assicurazioni auto attendono una decisione dalla Cee

Quando si rompe il parabrezza

Da qualche tempo, a causa della crisi energetica, si parla un po' meno dell'auto «sicura» ma gli incidenti si ripetono anche a causa di certi elementi costruttivi; il discorso dovrebbe essere ripreso e valorizzato, almeno per quegli accorgimenti che, non influendo sul peso e quindi sui consumi del veicolo, sono invece importanti nella prevenzione dei sinistri.

Il caso forse più noto è quello del parabrezza. Passa il tempo ma non si riesce a raggiungere in sede di Comunità Europea un accordo capace di imporre lo «stratificato» che la maggioranza dei tecnici, soprattutto in Italia, ritiene di gran lunga più sicuro. Il codice stradale italiano lo definisce «obbligatorio» ormai da ventun anni ma accordi comunitari consentono di importare nel nostro Paese veicoli con caratteristiche diverse, non omologabili da noi in sede costruttiva.

Accade così che mentre sulle vetture di produzione nazionale il parabrezza «temperato» è fuori legge (vi sono casi, palesemente illegali, di carrozzieri o ricambisti, che ne montano qualcuno, ma si tratta di fatti sporadici che possono dare luogo a responsabilità anche penali) molte auto di importazione ne sono munite e vengono vendute liberamente.

Anche se in qualche Paese si sostiene che il «temperato» ha dei pregi e comunque parecchi inconvenienti si eliminano con l'uso obbligatorio delle cinture (esistente, ad esempio, in Francia), in Italia l'opinione quasi unanime è che lo «stratificato» dia maggiore sicurezza. Questo non tanto perché non provoca ferite al volto in caso di urto quanto per un altro aspetto fondamentale: in caso di rottura (ad esempio: un sassolino che colpisca l'auto lanciata in velocità) l'altro parabrezza, quello «temperato», si trasforma in una ragnatela opaca e toglie completamente la visibilità e possono avvenire incidenti gravissimi, dal tamponamento al salto di corsia.

Come accorgersi se un vetro è dell'uno o dell'altro tipo? Comprando un'auto italiana (soprattutto nuova) non ci sono problemi: per le straniere basta usare un occhiale polarizzante e, quando non si tratta di uno «stratificato» si scorgeranno subito vistose macchie.

Il parabrezza «temperato» ha un minor costo e quindi non è azzardato pensare che la sua difesa nasconda precisi interessi di qualche Casa. Il sospetto diventa più forte quando si scopre che, nel Paesi dove è ammesso, si vedono vetture (in genere di classe o di livello di finiture superiore) munite dello «stratificato», cioè del tipo che in Italia è obbligatorio anche sulla «500».

Questa materia interessa certamente anche le compagnie di assicurazione. Sarebbe quindi utile che qualcuna di esse si impegnasse in un'indagine in grado di confermare quanto dicono numerosi periti: e cioè che l'accecamento da parabrezza rotto ha la sua importanza fra le cause di incidenti.

Giuseppe Alberti

Oggi interrogati i due giornalisti per i "centomila"

REGGIO CALABRIA — Il giudice istruttore Francesco Colicchia, il magistrato reggino che con un'ordinanza aveva dato il via all'operazione sciacquio delle banconote da centomila, non ha potuto ascoltare i due giornalisti Luigi Malafarina e Franco Calabrò, per un impegno dello stesso magistrato.

La convocazione dei due giornalisti era stata fissata per ieri mattina. Colicchia vuol tentare di stabilire chi divulgò la notizia del suo provvedimento. Nel firmare il provvedimento di revoca dell'ordine di identificare i possessori delle banconote da centomila, il magistrato reggino lo aveva motivato sostenendo che l'operazione era stata vanificata dalla notorietà che l'aveva preceduta.

Voleva entrare dalla finestra Cade e muore dal IV piano

CHIAVARI — Un turista francese è precipitato dal quarto piano: si era dimenticato le chiavi dell'appartamento e voleva entrare dalla finestra. L'uomo, Patrique Le Faury, 26 anni, di Bordeaux, in vacanza con la moglie, è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di San Martino.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte quando i coniugi francesi, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici, hanno fatto ritorno a casa. Al momento di aprire la porta dell'abitazione, Le Faury si è reso conto di non avere le chiavi. Attraverso un balconcino, ha cercato di raggiungere la finestra del suo appartamento, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato in cortile.

Il tempo oggi

situazione: una residua circolazione di aria umida ed instabile interessa ancora le nostre regioni meridionali. Da questa sera una moderata perturbazione di origine atlantica influenzerà il tempo sulle regioni settentrionali.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Dal tardo pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana. Foschia notturna con locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in aumento.

venti: al Nord deboli variabili, sulle altre regioni deboli localmente moderati intorno a Nord tendenti a disporsi da Ovest-Sud-Ovest.

mari: poco mossi o localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	22	Pescara	18	27
Verona	20	26	L'Aquila	15	27
Trieste	20	24	Roma	22	27
Venezia	18	25	Campobasso	18	28
Milano	18	22	Bari	18	33
Torino	19	28	Napoli	19	27
Cuneo	15	24	Potenza	15	27
Genova	18	22	Reggio Calabria	20	33
Bologna	16	21	Messina	23	30
Firenze	20	np	Palermo	25	28
Ancona	17	27	Catania	21	30
Perugia	12	np	Cagliari	22	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	21	nuvoloso	Londra	16	22	sereno
Atene	24	32	sereno	Madrid	16	34	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	14	[illegible]	nuvoloso
Belgrado	14	26	sereno	Montreal	10	25	sereno
Berlino	13	25	sereno	Mosca	11	15	nuvoloso
Bruxelles	9	22	nuvoloso	Nuova Delhi	26	36	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	16	29	sereno
Il Cairo	19	33	sereno	Oslo	13	19	nuvoloso
Copenaghen	16	21	nuvoloso	Parigi	17	26	nuvoloso
Dublino	14	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	34	nuvoloso
Ginevra	16	24	foschia	Stoccolma	16	20	nuvoloso
Helsinki	12	20	sereno	Sydney	8	12	sereno
Hong Kong	26	29	pioggia	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	4	19	sereno	Tokyo	23	28	pioggia
Lisbona	20	23	sereno	Vienna	14	28	sereno

(Segue da pagina 5)

E' ritornato al Padre l'anima bella del
CONTE
Giovanfrancesco Mattone di Benevello e Challant
Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa
Lo piangono addoloratissimi la moglie Clelia, la sorella Teresadelaide, il fratello Botone con la moglie Maria, le sorelle Violante, Giulia, Anna Maria, Beatrice, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Vittorio Battistini per le lunghe ed amorevoli cure prestate. Un grazie a Margherita Povero e Carla Bringard per l'assistenza prestata. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Baudenasca (Pinerolo) sabato 6 settembre alle ore 18.
— Torino, 19 agosto 1980.

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio
CONTE
Giovanfrancesco Mattone di Benevello e Challant
Massimiliano e Fiorella Mattone di Benevello e Challant con Bonifacio ed Elisabetta.
— Torino, 19 agosto 1980.

Pier Clemente e Maria Laura Manale commossi prendono vivissima parte al lutto.

Condomini ed inquilini della casa di via Cellini 27 si associano al dolore della consorte e familiari per la scomparsa del
conte Giovanfrancesco di Benevello
— Torino, 18 agosto 1980.

E' tragicamente mancato
Ferdinando Albrile
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotini, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via [illegible]
— Valdellatorre, 19 agosto 1980.

Luigi Formica e famiglia prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro
Ferdinando Albrile
— Alpignano, 19 agosto 1980.

Titolare e maestranze dell'impresa Formica si uniscono al dolore per l'immatura perdita dell'insostituibile collaboratore
Ferdinando Albrile
— Alpignano, 19 agosto 1980.

Il 16 agosto è spirato
Ugo Bedogni
Generale di Divisione d'Artiglieria Medaglia d'argento al V. M. Cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Rita Vallinotto, le figlie Riri con il marito Nino Scaglia e i figli Lorenzo e Simone, Marialuisa con il marito Vittorio Valietti e i figli Camilla e Tommaso, il fratello Nino, i nipoti Gabriella e Saverino Ruscoli, i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Bermuccia (Valsesia).
— Torino, 19 agosto 1980.

I Condomini di via Luisa del Carretto 74/6 Laurito, Scamardella, Valentino, Oreggia, Martorana, Muscianisi, Cutelli, Broelo, Milanese, si associano commossi al grave lutto della signora Rita Bedogni e figlie.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Lidia, Domini, Andrea unitamente al personale dello Studio Corsini.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Marchetti
Ne danno il triste annuncio i figli Simona, Guglielmo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 agosto alle ore 10,15 nella chiesa della Visitazione, corso Francia 272.
— Torino, 18 agosto 1980.

La Cometto Spa partecipa al dolore di Simona Marchetti per la perdita del PADRE.

La Direzione ed il Personale del «Centro Uffici Direzionali» si uniscono al dolore di Simona Marchetti per la perdita del PADRE.

Martina Chiuminatto
Francesco Ferrero
Riccardo Gambino
Giuseppe Giordanino
Enrichetta Martina
Cesare Zingarelli
partecipano al dolore di Guglielmo per la perdita del papà
Giovanni Marchetti
— Torino, 18 agosto 1980.

All'ospedale di Pinerolo è deceduta per improvviso malore
Armanda Tinto ved. Albano
anni 83
Con immenso dolore annunciano la scomparsa della cara mamma: i figli Dina e Gino, il genero Roberto Romano, la famiglia Tinto, la cara Loredana, l'amico Stefano Curzio ed amici tutti. Per espresso desiderio dell'estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Eventuali offerte Aned corso Regina 107 Torino. Santa Messa di trigesima verrà celebrata in Torino parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 sabato 20 settembre alle ore 17. Il presente serve da ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1980.

E' serenamente spirata lasciando i suoi cari in profondo dolore
Catterina Proto ved. Reinotti
Ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Italo con la moglie Margherita Cavallo, il nipote Pier Valerio con la moglie Alessandra Malacrea, il fratello Carlo, la cognata Petronilla, il [illegible] Ezio, nipoti ed i parenti tutti. I funerali oggi 19 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Anna partendo dall'osp. Maria Vittoria.
— Torino, 19 agosto 1980.

Improvvisamente tra lo strazio dei suoi cari è mancata
Maria Luisa Cariaggi Chiappelli
L'annunciano la madre Nerina Chiappelli Parella il marito dott. Giuseppe Cariaggi il figlio dott. Riccardo Mario la zia dott. Lucia Parella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì prossimo 19 agosto partendo alle ore 9 dall'abitazione di via Cesare Balbo 2 per essere tumulata nella tomba di famiglia in Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 17 agosto 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bottero
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 80
Lo piangono la moglie Giuseppina, i figli Olimpia, Francesco, Piero, genero, nuore, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mussotto d'Alba martedì 19 corr. mese ore 17 partendo da corso Canale 72 ore 16,30. La salma proseguirà per Guarene ove sarà tumulata.
— Mussotto d'Alba, 18 agosto 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il 15 agosto 1980 il
dott. ing. Angelo Ribotti
Magg. generale del Genio Aeronautico
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma è stata tumulata a Pianezza nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1980.

Il 13 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Manlio Martola
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Sartore, parenti tutti. Messa trigesima sabato 13 settembre ore 9,30. Parrocchia Natività M. V. Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con commosso cordoglio al grave lutto per la dipartita della signora
Elena Multura Bona
rammentandone con profonda gratitudine la lunga benemerita attività di delegata dell'Ufficio Pio per il distretto Gesù Adolescente.
— Torino, 18 agosto 1980.

Il giorno 17 u.s. ha raggiunto la sua Lucia
Max Scovolo
A funerali avvenuti lo annunciano le figlie Lilli ed Elisa con Roberto. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Luigi Guerra, medici e personale dell'Ospedale Civile di Bordighera. La presente è partecipazione e ringraziamento. La cara salma riposa nel Cimitero di Montalto d'Asti.
— Bordighera, 18 agosto 1980.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesoriera annunziano con vivo dolore la scomparsa del socio
Max Scovolo
— Torino, 18 agosto 1980.

Cristianamente è mancata
Carolina Torreano ved. Brunasso
Ne dànno il triste annuncio le figlie Bruna col marito Fred Franchi e Florenza col marito Ezio Liore; i nipoti Emanuela col marito Carlos Henrique Bichar, Andrea ed Emanuele. Un particolare ringraziamento alle signore Modesta Frachey e Maddalena Accotto per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo in Romano Canavese martedì 19 c.m. alle ore 17,30.
— Romano Canavese, 17 agosto 1980.

Silvia Liore
Mariola Cosco Fasano e figli
Luisa e Carlo Tranini Ferrini
partecipano vivamente al dolore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. GEOM.
Armando Toselli
Lo annunciano affranti dal dolore la moglie Rita, la figlia Germana con il marito Marco, le cognate Rina e Lucia, il fratello Costante con la moglie Kelly, cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via delle Ghiaie 60, S. Lorenzo Roero. Il santo Rosario verrà recitato alle ore 21,30 nella chiesa parrocchiale.
— S. Lorenzo Roero, 18 agosto 1980.

Vittorio, Beatrice e famiglia sono vicini a Germana e famiglia.

E' mancata il giorno 16 a Parigi
Lina Poggio in Fedeli
Ne dànno il doloroso annuncio il marito Enzo, le figlie Daniela e Donatella, il fratello Tito con la moglie Maria e parenti tutti. I funerali seguiranno a Torino mercoledì 20 alle ore 14,30 presso la chiesa della Crocetta, in corso Einaudi.
— Torino, 18 agosto 1980.

Bruno Marisa Armanni
Franco Marisa Catasso
Arturo Marluccia Ratto
condividono con fraterno affetto il dolore di Tito e Maria Poggio.

Il 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Benedetto Surace
Con profondo dolore, a funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio la moglie Marina, il figlio Diego, la nuora Ester, l'adorato nipote Ivan e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 13 settembre alle ore 18 in S. Maria Goretti, via Actis 20.
— Torino, 19 agosto 1980.

Piangono la scomparsa di BENEDETTO la sorella Maria, il fratello Giuseppe con famiglia e nipoti.

Si uniscono al grande dolore i cari amici Aldo e Lidia Moiso.

Improvvisamente è mancato
Aldo Miniati
anni 60
Lo annunciano la moglie Marcea Feglietta, il nipote Maurizio, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Sauze d'Oulx nella parrocchia di S. Giovanni Battista martedì 19 corr. alle ore 15,30.
— Sauze d'Oulx, 18 agosto 1980.

Sono vicini a Marcea le famiglie Cestellardo, Nicola, Rambaudi e Cornaglia.

Esprimono il loro cordoglio all'amica Marcea per la perdita del suo caro ALDO, gli amici di Sauze d'Oulx:
Silvia e Franca Debili
Corrado e Lidia Ferrero
Riccardo e Cristina Gonnier
Giovanni e Teresa Poggio
Augusto e Benedetta Besson
Oreste e Gisella Besson
Piero e Aida Debili
Augusto e Marisa Lelli
don Vincenzo e Francesca
Francesca e Silvano Simiand
Nella Vittoria Ermanno
Angela Brizzi
Pier Lorenzo e Liliana Cinieri
Camillo e Giuseppina Perron Cabus
Giorgio e Ettorina Guerciot
Daverio Aldo e Lucia
Giorgio e Maria Galli
famiglia Ambrosiani

Condomini tutti de La Cabe Sauze d'Oulx partecipano al dolore di Marcea per l'improvvisa perdita di ALDO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni (C.S.E.L.T.), insieme alle altre Società del Gruppo Stet, prendono viva parte al dolore dell'ing. Giovanni Perucca, Dirigente della Società, per la perdita del padre
dr. ing. Primo Perucca
— Torino, 18 agosto 1980.

I Colleghi dello CSELT partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Perucca, Dirigente della Società, per la scomparsa del padre
dr. ing. Primo Perucca
— Torino, 18 agosto 1980.

L'Università degli Studi di Torino partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del
prof. Paolo Farneti
ordinario di Scienza della politica nella Facoltà di Scienze politiche
— Torino, 18 agosto 1980.

Alberto Cipellini e Mario Nesi, anche a nome di tutti i collaboratori di Costarossa, partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte di
Paolo Farneti
— Torino, 18 agosto 1980.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Ignazio Tiboni
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Gianni con Wally, la figlia Lina con Sergio e il piccolo Davide. I funerali avranno luogo martedì 19 agosto alle ore 10 a Varallo Pombia.
— Varallo Pombia, 18 agosto 1980.

E' mancato
Giovanni Mariotti
Cavaliere Vittorio Veneto
Anziano FIAT
Lo annunciano il figlio Giuseppe, la nuora, nipoti Laura, Armando e Paola. I funerali a Rivera martedì 19 ore 17 (Mobilificio Margot).
— Rivera di Almese, 18 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato
Silvio Selo
anni 49
Lo piangono mamma, zii, cugini. Funerali in Orbassano martedì 19 agosto ore 16 chiesa parrocchiale partendo ospedale Martini, via Tofane, Torino, ore 15,30.
— Torino, 18 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Ariotti
anni 40
Angosciati lo annunciano mamma, moglie, figlie Paola e Fabrizia e parenti tutti. I funerali hanno luogo stamane 19 partendo dall'abitazione Viale San Giovanni ore 9,30 per parrocchia di San Siro Nizza.
— Calamandrana, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato
Francesco Barlatti
anni 74
Lo piangono la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì, parrocchia S. Natale.
— Torino, 18 agosto 1980.

(Continua a pag. 8)

Dopo la notte di terrore per migliaia di abitanti e turisti

Dissolta a Massa la nube velenosa bloccata l'attività alla Montedison

L'incendio era divampato in un reparto con sostanze altamente tossiche Nessun incidente ma quattro avvelenati leggeri - Numerosi furti nelle case abbandonate dalla gente in fuga - Due ipotesi sul sinistro: autocombustione o dolo

MASSA — La nube tossica giallo-nera della Montedison è scomparsa, due giorni di sole e di brezza hanno ripulito il cielo di Massa e della sua riviera; ma la paura non è ancora passata, la gente si domanda che cosa poteva accadere e cosa potrà accadere in avvenire. Ieri mattina quattro ore di riunione in municipio con il sindaco, il socialista Umberto Barbaresi, il prefetto Vittorio Norelli, la giunta comunale, tecnici e autorità sanitarie della zona; nel pomeriggio una grande manifestazione popolare nel cuore della città vecchia, promossa dalle associazioni ecologiche.

Molti i cartelli: «Basta con la Montedison», «Meglio la paura che la morte», «Una vita senza gas», richieste di assicurazioni e promesse che sarà fatto il possibile perché non si ripetano altri incidenti. La calma è ritornata in questo lembo della costa versiliese, ma l'allarme è suonato e i massesi ricorderanno a lungo la grande paura della notte tra il 16 e il 17 agosto 1980.

Un piccolo incendio domato in novanta minuti nel magazzino di stoccaggio del Mancozeb, un antiparassitario usato per gli alberi da frutta, è all'origine delle ore di panico vissute da circa 130 mila persone. La MontedisonDiag di Massa, 650 dipendenti, è la più grande fabbrica di fertilizzanti d'Europa. Nel magazzino dov'è scoppiato l'incendio vengono conservati prodotti ad altissima tossicità, tra i quali il Mancozeb che bruciando sprigiona vapore acqueo, anidride carbonica e solforosa, gas mortali se superano certi livelli di concentrazione. Per fortuna questi livelli sono stati soltanto sfiorati, ma rimane il terribile interrogativo di cosa poteva accadere se invece di una mattinata arieggiata e serena, su quella pesante nube fosse caduta la pioggia.

La gente, comunque, è fuggita atterrita, incerta se raggiungere la spiaggia o le vicine Apuane, in piena notte, verso le 3, quando già le fiamme (divampate all'1,30), erano domate, ma la colonna di fumo s'ingigantiva sulla città trasportata in tutte le direzioni da venti irregolari. «Non potevamo respirare, ci bruciavano gli occhi e la gola», dicono ora gli abitanti della zona A di Massa, il settore industriale, uno dei dodici in cui è stato diviso il territorio dal piano di emergenza previsto per gli inquinamenti della Montedison.

Nella zona vivono molti operai dello stabilimento e sorgono alcuni campeggi in questo periodo affollati da quasi 30 mila turisti. Colonne di auto si sono dirette verso la riviera di Marina di Carrara, di Forte e di Viareggio, altre verso le Apuane, una fuga disordinata, ma favorita dalla comodità delle strade e quindi senza incidenti.

Alle 4,30 del mattino di domenica il sindaco e il prefetto, presenti sul posto, decidevano di far scattare l'allarme nella zona considerata di rischio estremo, cioè fino a Castelnuovo Magra a nord, Montignoso a sud e verso il mare da Marina di Carrara al Cinquale.

L'ospedale, il medico provinciale, i consorzi socio-sanitari, carabinieri, guardie di finanza e i sindaci della zona erano mobilitati. Alle 5, col piano di emergenza, veniva istituito un cordone sanitario attorno alla zona industriale; tutti i mezzi pubblici ed i pullman, per ordine del Comune, erano messi a disposizione delle colonie marine per prelevare i ragazzi e portarli in luoghi sicuri, lontani dalla nube giallo-nera.

Migliaia di abitanti erano già fuggiti, svuotati gli alberghi, le pensioni e i camping quando verso le 11 il sindaco Barbaresi poteva annunciare a una piccola folla riunitasi davanti al municipio che il pericolo era passato e potevano rientrare a casa. Le assicurazioni però non bastavano, i dimostranti volevano un impegno preciso da parte dell'amministrazione, almeno sull'immediato futuro e così, dopo una movimentata seduta pubblica, il sindaco decideva, con un'ordinanza, il blocco di ogni attività alla Montedison e una serie d'iniziative per affrontare il problema generale dello stabilimento.

Il bilancio di una notte di panico è stato di quattro intossicati leggeri, visitati in ospedale e subito dimessi e una decina di alloggi svaligiati da sciacalli che hanno subito approfittato delle case abbandonate. Nella concitata assemblea pubblica di domenica, a una delegazione che chiedeva la chiusura definitiva della Montedison, il sindaco aveva risposto che il problema sarebbe stato esaminato tenendo conto però del fattore occupazione.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio non è ancora conclusa e le ipotesi prevalenti rimangono due, autocombustione o dolo. A Massa la gente è stufa di questi continui rischi e comincia a chiedersi se per qualche soldo in più valeva la pena di subire uno sviluppo industriale così disordinato e quindi pericoloso in una terra nata con la vocazione del turismo e dell'agricoltura.

Bruno Marchiaro

Lo psichiatra dei «manicomi aperti»

È irreversibile il male che ha colpito Basaglia

Il noto medico ha 56 anni - Lo scorso maggio i primi sintomi di tumore al cervello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Un tumore al cervello sta uccidendo Franco Basaglia, 56 anni, psichiatra veneziano che teorizzò e realizzò la creazione dei «manicomi aperti», dove al malato è concessa ampia libertà di movimento, non è utilizzato l'elettrochoc e non vengono impiegati i letti di contenzione.

La malattia di Basaglia — che è assistito dal prof. Hrayr Terzian, direttore della clinica neurologica dell'università di Verona e suo amico fraterno — avrebbe raggiunto una fase irreversibile: il cancro ha invaso la base cranica e sta diffondendosi in tutto l'organismo. «Il paziente — hanno detto i medici — alterna periodi di lucidità a momenti di mancanza di memoria che si vanno facendo sempre più frequenti».

Secondo l'équipe dei sanitari che ha in cura lo psichiatra da quando il 30 maggio scorso, al ritorno da un congresso a Berlino, era stato ricoverato all'ospedale di Verona, Basaglia «è affetto da adenocarcinoma etmoidale con invasione della base cranica e metastasi vertebrali». Inizialmente quando si era sentito male per la prima volta, gli era stato diagnosticato un «ascesso alle meningi».

Come ha ricordato lo stesso prof. Terzian — che ieri mattina ha visitato Basaglia nella sua abitazione veneziana, situata nella zona di San Samuele, a pochi passi dal Canal Grande — lo psichiatra era stato trasferito a Brescia (dal 18 al 31 luglio) per «valutare l'opportunità e l'utilità di un trattamento radiante. Dopo aver consultato specialisti di radioterapia svizzeri e inglesi — ha ricordato ancora il professor Terzian —, constatata l'impossibilità di un qualsiasi trattamento, il professor Basaglia è ritornato nella propria casa di Venezia» dove è assistito dalla moglie, Franca Ongaro, e dai figli Enrico e Alberta.

Basaglia, già direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste, è da alcuni mesi consulente della Regione Lazio per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica.

g. b.

Chiacchiere fra amici

Mexia (Texas). Sissie e la sua padrona, Elsie Wilbourn, stanno chiacchierando dalla finestra di casa, il pensionato «Wortham's Leisure Lodge» di Mexia. Quando i coniugi Wilbourn si sono trasferiti nella casa di riposo, Sissie li ha seguiti

Con gli oltre centottantamila ospiti dell'estate

Il racket e la droga invadono il «paradiso verde» dell'Elba

L'ondata di violenza tocca un'isola finora incontaminata - Rapine in banca come nelle metropoli, attentati e «caccia» ai capelloni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFERRAIO — E' stata la prima volta. Rapina in banca a Marina di Campo, come in una metropoli violenta. Poi c'è stato un sabotaggio al tritolo, come impone la regola abbracciata dai terroristi più decisi o dai *gangsters* più avidi. Sette cariche contro i ripetitori installati a quota 1018, sul monte Capanne, abbattute le antenne. Neppure questo era mai successo. Ancora: un giovane di 26 anni muore per droga a Portoferraio. Sostengono che voleva smettere e non ce l'ha fatta. Anche questa tragedia è stata la prima per l'isola da sempre pubblicizzata come «paradiso verde». E poi una serie non interrotta di episodi sgradevoli: risse, litigi, furti, raids notturni alla ricerca di chi fuma lo spinello o si buca, qualche tentativo di instaurare il *racket*, non importa di che cosa, purché renda in poco tempo.

E' l'altra faccia di questo «paradiso» che rischia di essere cancellato per sempre, un aspetto arcigno, preoccupante, così uguale al quotidiano che ci accompagna per tutto l'anno. La rapina, la morte del drogato, l'attentato sono spie di un malessere che covava e che ha finito per cogliere non del tutto preparati. Tutti fenomeni d'importazione, sostengono i responsabili dell'Elba, sindaci o prefetto. Non hanno torto, ma la soluzione è difficile.

Dice Giovan Battista Fratini, sindaco comunista di Portoferraio: «*E' sperabile che episodi come questi non avvengano in futuro. Occorre comunque maggiore vigilanza da parte di tutti. C'è l'invasione massiccia di gente senza fissa dimora. Occorrerebbe un controllo a Piombino o a Portoferraio. Tutta questa gente senza prenotazioni o luoghi dove andare si sparpaglia dappertutto e si creano problemi infiniti. Sono aumentati i furti nelle case e nelle ville, si è dilatato il problema della droga, che è grave anche se qui abbiamo il riflesso di una situazione generale*».

Il rischio più concreto è che l'isola rimanga «inquinata» in modo irrimediabile. «*Anche troppe auto. Urgono provvedimenti che ne limitino l'accesso, come già in altre isole, a Capri o Ischia. Altrimenti il turismo rischia di uccidere l'Elba*».

Quarantamila abitanti d'inverno, al massimo; circa 180 mila in questi giorni infernali, pochi di meno durante la stagione. Il controllo degli arrivi pare il problema più grave agli occhi degli amministratori. Mario Palmieri, da dieci anni presidente dell'Ente valorizzazione dell'Elba, sostiene: «*Molti vivono fuori dalle strutture ricettive, alberghi, case o campings. Si trascinano dietro piaghe enormi, come la droga. Si trovano stringhe dappertutto, nelle macchie e sulle spiagge. All'ospedale si moltiplicano gli interventi per i tossicomani*».

La struttura ospedaliera sgomenta: 140 posti-letto, per tutta l'isola, un caos perenne. Per droga nessun ricovero. Osserva il dott. Aniello Carneglia, facente funzioni di direttore sanitario: «*Abbiamo molte richieste da gente di fuori, insomma di turisti, che hanno la ricetta per analgesici e morfinici rilasciati dove hanno iniziato le cure. Ricoveri, per il momento, nessuno*».

Si dice che Marina di Campo sia battuta, a notte, da «squadre d'ordine» formate da giovani muscolosi alla caccia dei drogati che scendono in paese dal promontorio di Galenzana. Tutti ne parlano di queste cacce, ufficialmente nessuno sa qualcosa. Il sindaco, Piero Landi, democristiano, asserisce: «*A me non risultano queste cose, queste risse*». Poi ammette: «*Purtroppo con il caldo certi temperamenti s'infiammano, ma non ci sono organizzazioni*». Anche il maestro Landi invoca una maggior programmazione per far fronte ai problemi dell'estate.

Ma la droga esiste, è usata, diffusa. Come dappertutto. Sempre a Marina di Campo c'è stato appostamento, l'altra notte, da parte della Guardia di Finanza. Hanno trovato 35 grammi di eroina, due giovani di Bergamo sono ricercati. Dicono alla Guardia di Finanza: «*La polvere veniva quasi certamente anche spacciata*».

La gente è inquieta, il paradiso promesso rischia di rimanere un miraggio. E sono inquieti anche gli elbani. Giovanni Cecchi, presidente della Comunità Montana, afferma: «*Il turismo, che pure è l'industria maggiore per noi, ha sempre un rovescio della medaglia. C'è il turismo selvaggio, ormai non è più possibile qui lasciare le macchine aperte o le porte di casa con le chiavi nelle toppe*». E anche Cecchi lamenta l'assenza di strumenti efficaci per contenere la situazione. «*Ci sono gli incendi e sono quasi tutti dolosi*», dice. Gli ultimi: a Pomonte e a Portoferraio, ieri notte.

Meno pessimista il viceprefetto, dott. Alessandro Galamini: «*Dire che l'isola è cambiata è prematuro. Non darei troppa importanza alla droga, perché è fenomeno soprattutto d'importazione*». In fondo, sottolinea il dott. Galamini, tutti questi fatti «*non hanno turbato l'andamento turistico. L'afflusso è normale, non ci sono state disdette, non c'è sbandamento turistico*». Ma occorre intervenire, su questo son tutti d'accordo.

Vincenzo Tessandori

La riviera del lago è affollata di turisti stranieri, soprattutto tedeschi

Dopo il furto di mille auto sul Garda adesso arrivano le rapine negli hotel

L'altra notte alcuni banditi hanno puntato il coltello contro il portiere dell'albergo «Palme» e si sono allontanati con i gioielli dei clienti che erano chiusi in cassaforte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARDA — Non sono tutte tranquille le notti, sulle sponde del lago di Garda. Se n'è trascorsa una agitata all'hotel «Palme», affollato di turisti in prevalenza tedeschi, preso d'assalto da tre banditi che hanno sequestrato portiere e direttore, si sono fatti aprire la cassaforte e sono fuggiti con tutto quanto era depositato.

Un colpo che può avere certe ripercussioni anche sul turismo che si riversa sul Benaco, dato che fa presto a diffondersi la psicosi del furto, della rapina, tra le migliaia di ospiti stranieri. Nei giorni scorsi, lungo la Riviera degli Ulivi, s'era propagato l'allarme per un vistoso aumento del numero di auto rubate: villeggianti che avevano lasciato in sosta la macchina hanno amaramente concluso la vacanza con un ritorno in treno.

Secondo i dati fin qui raccolti, sono più di un migliaio le vetture sottratte a turisti, in maggioranza germanici, da quando s'è aperta la stagione. In genere si tratta di macchine di grossa cilindrata: soltanto nel territorio di Sirmione non si sono più trovate dieci Bmw e una ventina di Mercedes, tutte appartenenti ad ospiti tedeschi. E gli stessi inquirenti non escludono che sulle rive del Garda, in occasione del flusso delle grandi vacanze, si metta all'opera un'organizzazione piuttosto vasta. Alcune delle vetture sparite da quest'area, ad esempio, sono state bloccate appena in tempo nel porto di Brindisi: stavano per essere caricate su una nave in partenza per il Medio Oriente.

Qualcuno dunque, nel trascorrere le ferie sul Benaco, si trascina qualche apprensione. Vi sono anche casi-limite, quelli di turisti che di fronte a certi episodi preferiscono anticipare il rientro. Si dice: «*E' un male di stagione, questo dei furti*», quasi ci si abbandonasse ad una sorta di rassegnazione. E le forze per contrastarlo sembrano decisamente scarse: non bastano, si osserva, gli organici di carabinieri e polizia per garantire controlli e pattugliamenti lungo tutta la Riviera nell'arco delle 24 ore.

Le imprese dei malviventi, calati sul Garda, comunque, non erano mai state molto clamorose. Ma l'altra notte, con l'irruzione nell'albergo, c'è stato un «salto di qualità». E la vicenda ha destato sensazione tra le schiere di villeggianti.

L'hotel «Palme», circondato da un parco nel centro di Garda, è uno dei più rinomati del Benaco: in questo periodo conta 300 clienti. L'altra notte, verso le 3.30, il portiere Antonio Usini sta riposando sul divano della hall, dopo il rientro degli ultimi turisti dalle discoteche della zona. Sembra tutto tranquillo, come sempre. Ma pochi minuti dopo il portiere coglie un rumore, ha la sensazione che qualcuno sia penetrato nel salone, immerso nel buio. Non fa in tempo ad alzarsi: si sente un coltello puntato alla gola, accende una luce e due uomini con i passamontagna calati sul volto lo afferrano: «*Fuori subito tutti i soldi che ci sono, e niente storie*», intima uno. Ma evidentemente l'incasso del bar, circa due milioni, non soddisfa i rapinatori, che rivolgono la loro attenzione alla cassaforte dell'albergo in cui sono depositati preziosi e denaro di una quarantina di clienti.

Antonio Usini non è in possesso delle chiavi del forziere. «*Le ha il direttore*», mormora sotto la minaccia del coltello. Così, il portiere è costretto a fare una drammatica camminata, in mezzo ai tre banditi, sino all'abitazione del direttore, Giuseppe Gambacorta, che finisce a sua volta in balìa dei malviventi. Attraversando la strada deserta, il gruppetto raggiunge l'albergo e Giuseppe Gambacorta, sentendosi la lama alla gola, deve aprire la cassaforte.

I rapinatori insaccano tutto, poi imbavagliano portiere e direttore, li legano. Infine scompaiono, forse prendendo il largo a bordo di un veloce motoscafo. L'allarme sarà dato circa un quarto d'ora dopo, quando Usini e Gambacorta riusciranno a liberarsi.

Questo è il racconto che i carabinieri hanno raccolto. Nelle prime ore del mattino, amaro risveglio dei clienti dell'hotel, chiamati a constatare la sparizione di quanto avevano lasciato in deposito. Gesti di desolazione e qualche imprecazione. Le indagini, per ora, non sembrano dare risultati concreti. Intanto, lungo la spiaggia del Benaco, si parla di questa «razzia»: l'ammontare del bottino non è ancora precisato, dovrebbe trattarsi di parecchi milioni. Naturalmente, sono intensificati in tutta la zona controlli e posti di blocco. E si spera che, nel pieno della vacanza gardesana, questo episodio rimanga isolato.

Giuliano Marchesini

Quotidiano di Lecce per protesta ancora a 300 lire

LECCE — Il *Quotidiano di Lecce, Brindisi e Taranto* è stato venduto ieri — e lo sarà anche nei prossimi giorni — ancora a 300 lire e non a 400, come gli altri giornali italiani.

In un editoriale si afferma che è un «*atto di protesta contro un sistema che non aveva consentito finora la nascita di un giornale democratico, moderno, qui, un sistema che sta pesantemente mortificando l'enorme potenzialità di vendita e di radicamento dimostrata da questa iniziativa (fra l'altro con i continui rinvii della legge di riforma) e che ora non trova di meglio da fare, per dare un minimo sbocco alla drammatica crisi del settore, che scaricarne tutti i prezzi sui lettori e sui giornali, meno garantiti, meno stabilizzati e meno conformisti*».

Savona: giovane si spara al ventre

SAVONA — Uno studente di 18 anni, Sandro Zignego, si è suicidato ieri sera con un colpo di fucile al ventre nella camera da letto della sua abitazione, in via dei De Mari 7/10. Il corpo è stato scoperto dal padre, Emo Zignego, pilota del porto di Savona e persona molto nota negli ambienti marittimi.

Il ragazzo, che frequentava il Nautico, avrebbe tentato in un primo tempo di uccidersi con un coltello da cucina, trovato accanto al letto, poi ha usato una doppietta del padre. Non sono stati trovati biglietti d'addio ma dalle prime indagini della polizia tutto lascia credere che si tratti di un suicidio.

Da 4 giorni in coma profondo

Diminuite le speranze di salvare il bambino massacrato dai guappi

NAPOLI — E' ormai da quattro giorni in coma profondo Salvatore Tortora, di nove anni, coinvolto, il giorno di Ferragosto, in una violenta rissa tra due bande di «guappi» che si sono affrontate sull'arenile del «Bagno Elena», nella zona di Posillipo. Il bambino è ricoverato nella sala di rianimazione del «Santobono».

Il direttore dell'ospedale, prof. Nocerino, ha precisato che le condizioni del bambino sono disperate. «*Dal punto di vista sanitario — ha detto — il piccolo può essere considerato clinicamente morto. Solo un miracolo può salvarlo*».

Salvatore Tortora, il terzo di cinque figli di un falegname di Marigliano, nel Nolano, mentre stava passeggiando sulla spiaggia si è trovato in mezzo alla zuffa. Ad un certo punto è stato afferrato, picchiato e gettato in mare. Le due bande di «guappi» — una ventina di persone — si erano già scontrate una volta sulla stessa spiaggia dove erano giunte a bordo di imbarcazioni.

Si è intanto appreso che Salvatore, di costituzione gracile, è sofferente fin dalla nascita di cardiopatia e ciò complica il suo caso. Una giornata al mare per prendere un po' di sole si è trasformata in cupa disperazione per i genitori, che non sanno rassegnarsi ad un destino così crudele.

La polizia, intanto, sta cercando di identificare i «guappi» che, dopo il furioso pestaggio, sono scomparsi. Le indagini sono difficili, forse anche perché qualcuno ha paura di parlare.

Caserme vecchie bisogna rifarle con nuovo stile

ROMA — Sei posti letto, con armadi a muro e servizi igienici incorporati. Questo il nuovo locale che sta sostituendo la camerata classica dei militari. Anche la caserma dovrà trasformarsi con la standardizzazione dei progetti e delle strutture (che potrebbero essere scelti con un appalto-concorso nazionale) e ricorrendo alla prefabbricazione, per mantenersi in linea con l'evoluzione della realtà sociale del Paese.

Lo afferma sulla *Rivista militare*, pubblicata dallo Stato Maggiore dell'esercito, il tenente colonnello Francesco Punzo, capo di una sezione dell'ufficio infrastrutture dello stesso Stato Maggiore.

Da una inchiesta su 227 caserme è risultato che almeno la metà non è più idonea a soddisfare le esigenze di vita dei reparti per obsolescenza, perché ormai incorporate nei centri urbani, perché troppo piccole o nate con altri scopi. Di 550 caserme solo il 12 per cento è stato costruito dopo il 1945; più della metà è precedente alla prima guerra mondiale.

L'impostazione di nuove realizzazioni — osserva Francesco Punzo — e anche la necessità di ricostruire le caserme del Friuli distrutte dal terremoto hanno offerto l'occasione di rivedere i criteri fin qui seguiti per gli alloggi del personale.

A giudizio per truffa e falso ideologico

Incriminato un infermiere in mutua sette mesi l'anno

Durante il 1976 è stato assente per 193 giorni

CAGLIARI — In un anno ha accumulato quasi sette mesi di assenze per malattia: così un infermiere è stato rinviato a giudizio al termine di una lunga inchiesta. Protagonista della vicenda è Giuseppe Musino, 29 anni, nativo di Capoterra (Cagliari): come è emerso durante l'indagine, in numerosissime occasioni è sceso in campo per disputare partite di calcio insieme ai suoi compagni di squadra nel campionato di terza divisione e proprio nei giorni in cui era assente dal posto di lavoro per malattia secondo quanto attestavano i certificati medici presentati.

Davanti ai giudici del tribunale penale l'infermiere-calciatore deve rispondere di falso ideologico e truffa.

La prima accusa si riferisce ai certificati di malattie inesistenti; la seconda — ai danni dell'amministrazione ospedaliera — per lo stipendio percepito nei giorni di arbitraria assenza.

Per concorso negli stessi reati è stato rinviato a giudizio anche il dottor Mario Bacchiddu, 56 anni, di Capoterra, il medico che ha firmato quasi tutti i certificati comprovanti il precario stato di salute dell'infermiere per le malattie più varie: otite; ferita all'indice destro; gastroenterocolite; stato nevrotico acuto; tracheobronchite; gastroduodenite; ascesso dentario; malessere generale.

Nel corso dell'inchiesta, avviata dalla Procura della Repubblica di Cagliari in seguito all'esposto della direzione amministrativa dell'ente ospedaliero, è stato accertato che Giuseppe Musino, nel 1976, ha compiuto 193 giorni di assenza.

L'Italia è divisa in tre zone per i sovietici?

ROMA — Secondo quanto si afferma in una interpellanza presentata alla Camera da tutti i deputati radicali, in ordine alfabetico, l'Italia sarebbe divisa in tre zone per quanto riguarda la mobilità dei cittadini sovietici:

1. Una zona libera, segnata in bianco in apposite cartine in possesso della Questura e dell'ufficio cerimoniale del ministero degli Esteri, all'interno della quale i cittadini sovietici possono muoversi liberamente.
2. Una zona in verde, all'interno della quale i cittadini sovietici possono muoversi previa notifica alla Questura del Comune di residenza, notifica che deve essere effettuata 48 ore prima della partenza.
3. Una zona di preventiva autorizzazione, segnata in rosso, all'interno della quale i cittadini sovietici possono muoversi solo previa autorizzazione della Questura competente per residenza o del ministero degli Esteri, nel caso in cui si tratti di diplomatici.

L'interpellanza, che è diretta al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, chiede qualora queste notizie fossero esatte, di conoscere come il governo italiano concili questo regime di semi-libertà con i principi fondamentali del nostro sistema democratico.

Padova: incendio alla Saffa di Este

Bruciano quindici milioni di scatole di fiammiferi

PADOVA — Un incendio di grosse proporzioni è divampato, nel centro di Este, nei magazzini dello stabilimento «Saffa», che produce fiammiferi. Il fuoco si è sviluppato ieri mattina nel deposito in cui erano ammassati 15 milioni di scatole di fiammiferi.

Sul posto sono impegnati i vigili di Este, Padova e Rovigo. L'incendio — che avrebbe provocato danni per circa tre miliardi — non potrà essere domato, secondo le previsioni, prima di questa sera. Il lavoro dei pompieri è reso difficile dalla carenza d'acqua. Sono già state esaurite, infatti, tutte le riserve dello stabilimento e l'acquedotto cittadino non è sufficiente ad alimentare le lance.

Non esiste, tuttavia, il pericolo che il fuoco si propaghi alle altre strutture della fabbrica e alle abitazioni vicine. E' scongiurata anche la possibilità che le fiamme, alte una trentina di metri, raggiungano il deposito di polvere pirica utilizzata per la fabbricazione dei fiammiferi.

L'incendio non ha causato vittime, poiché lo stabilimento «Saffa» è chiuso in questo periodo per ferie.

Uova record di una gallina

SIENA — Una gallina di proprietà della signora Lina Oanozzi, abitante in frazione Scalvaia di Monticiano, si è messa a fare uova gigantesche. L'ultimo misura addirittura nove centimetri di lunghezza e sei di larghezza e pesa ben 172 grammi (circa il triplo di un uovo normale). All'interno dell'involucro vi è un secondo uovo di dimensioni normali.

Poco prima la stessa gallina ne aveva fatto un altro leggermente più piccolo.

Cadavere in mare mistero a Imperia

IMPERIA — Misterioso cadavere in mare ad Imperia. Da due giorni il corpo di uno sconosciuto è stato segnalato in acqua al largo di Imperia, a circa tre miglia dalla costa. Ad avvistarlo è stato, nel pomeriggio di domenica, un commerciante di Oneglia che era in barca con il figlio. La segnalazione è arrivata alla Capitaneria di Porto e ai carabinieri che hanno subito iniziato le ricerche.

Fino a ieri sera, però, nessun risultato: le correnti potrebbero aver spinto il corpo verso la costa francese. Nessuno ha segnalato, in questi giorni, la scomparsa di parenti o amici. Potrebbe però trattarsi di un campeggiatore, forse uno straniero, venuto in vacanza da solo.

Mentre si trovava nelle grotte in immersione a sessanta metri

Giovane sub di Cuneo muore di embolia sui profondi fondali dell'isola di Bergeggi

SAVONA — Tragedia in mare, a un centinaio di metri al largo dell'isolotto di Bergeggi (Savona): Giovanni Rulfi, 22 anni, Cuneo, via Grandis 35, studente in medicina, colto da «euforia per iperossigenazione» si è strappato il bocchettone della maschera da sub e si è adagiato sul fondale di 60 metri, privo di sensi.

Inutile il tentativo di salvarlo da parte di un'amica, Daniela Gless, 20 anni, Torino, via Gioberti 72, che lo ha riportato a galla così velocemente da rischiare l'embolia: Giovanni Rulfi è giunto cadavere al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona. La giovane donna è ricoverata in osservazione nello stesso nosocomio: le sue condizioni, a distanza di qualche ora dalla disgrazia, non appaiono preoccupanti e sembra che si sia rimessa parzialmente anche dallo choc. I medici le hanno iniettato solo alcuni sedativi. Nel tentativo di salvataggio, Daniela è stata aiutata da un altro torinese, Enrico Morelli, 22 anni, che ha raccolto il corpo dello studente quando la Gless lo aveva già portato a una decina di metri dal pelo dell'acqua.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri. I tre giovani hanno preso il largo, su un'imbarcazione a motore, dallo stabilimento balneare sede dello «Sci Nautico Club» di Noli di cui Giovanni Rulfi era socio da anni. Erano equipaggiati di tute e bombole da sub: meta prefissa, l'isolotto di Bergeggi di cui fondale e grotte rappresentano un'attrattiva irresistibile per parecchi subacquei. Appena giunti sul posto, Giovanni e Daniela hanno iniziato le immersioni che, col passare del tempo, hanno raggiunto profondità via via maggiori.

Enrico Morelli, che teneva d'occhio la barca d'appoggio, si è limitato a brevi tuffi mentre la Gless è riemersa frequentemente per sottrarsi all'alimentazione prolungata di ossigeno, concedendosi lunghe pause di aria pura. Vicino al natante dei tre incrociava anche la barca del titolare dei bagni dai quali erano partiti.

Rulfi, che era il più esperto del gruppetto, è stato vittima dall'eccessiva confidenza col mare: è riemerso poche volte prima dell'ultimo tuffo. Erano appena passate le 15 e i tre si trovavano a cento metri dall'isolotto, quando Daniela Gless e Giovanni Rulfi si sono immersi quasi contemporaneamente ed hanno raggiunto il fondale. La prolungata alimentazione ad ossigeno ha tradito lo studente proprio mentre posava i piedi sul fondo: colto da «euforia da iperossigenazione» Giovanni si è strappato il bocchettone dell'ossigeno, ha tentato un guizzo quasi una capriola, e poi si è adagiato svenuto sul fondale.

Giovanni Rulfi — Daniela Gless

Daniela Gless, intuito l'accaduto, ha raggiunto il compagno con veloci e vigorose bracciate, lo ha sollevato ed ha iniziato la risalita senza concedersi soste, il più rapidamente possibile e senza curarsi della propria incolumità. A sua volta Enrico Morelli si è tuffato, li ha raggiunti ed ha aiutato la ragazza, insieme al titolare dello stabilimento balneare, ad issare a bordo lo studente. Poi, la corsa verso la spiaggia, l'intervento di un medico dello «Sci Nautico Club» e il trasferimento di Rulfi all'ospedale, dove purtroppo è giunto cadavere. Erano passate da poco le 16.

Lo studente, figlio di un medico di Cuneo (la sua famiglia è una delle più facoltose della città) avrebbe dovuto rientrare a casa domenica scorsa ma, insieme alla madre Giovanna e alla sorella Mariella, aveva rimandato la partenza. Erano rimasti a Noli nel loro alloggio del condominio «Terrazze sul Mare» per godere il ritorno del sole dopo il temporale di Ferragosto.

Bruno Ballo

British Steel da settembre ridurrà orario a 15.000 operai

LONDRA — La British Steel Corporation, l'industria siderurgica di Stato inglese, metterà 15.000 operai ad orario ridotto a partire da settembre a causa della difficile situazione finanziaria e dei problemi di cassa.

I dipendenti dei tre impianti gallesi di Port Talbot, Llanwern e Shotton lavoreranno tre settimane su quattro e la società ha fatto richiesta agli organi di governo perché venga riconosciuta la cassa integrazione, che corrisponda agli operai interessati una somma pari al 75% della paga normale dei giorni non lavorati.

I dipendenti dello stabilimento di Shotton hanno già accettato la riduzione dell'orario mentre sono ancora in corso le trattative per gli altri due stabilimenti.

L'Iri prevede utile nell'81

ROMA — Quest'anno l'Iri chiuderà il bilancio ancora in passivo intorno ai 1200 miliardi (contro 1178 del 1979), ma già nell'81 la situazione del maggiore gruppo delle Partecipazioni Statali dovrebbe risultare completamente ribaltata e dare, dopo tanti anni di deficit, un piccolo attivo di gestione destinato ad aumentare e consolidarsi in futuro.

Questo l'obiettivo al quale punta il nuovo vertice dell'Istituto con l'aggiornamento del piano quinquennale (80-84) predisposto per il ministro De Michelis che, ai primi di settembre, riferirà sui nuovi programmi a medio termine delle Partecipazioni statali.

Gli apporti di capitali richiesti allo Stato (6858 miliardi entro quest'anno, di cui in base ai provvedimenti di legge sinora approvati risultano assegnati 4859 miliardi) — spiegano all'Iri — servono, oltre a compensare i mancati apporti del passato, a finanziare un programma di investimenti concepito in una prospettiva di progressivo riequilibrio.

Cala produzione acciaio (—3,2%)

ROMA — E' calata del 3,2% la produzione di acciaio in tutti i Paesi aderenti all'Iisi (International Iron and Steel Institute) nel primo semestre di questo anno. La quantità prodotta è stata di 237,8 milioni di tonnellate rispetto ai 245,7 milioni di tonnellate prodotte nel primo semestre del 1979.

Il decremento è da attribuire in massima parte agli Stati Uniti.

In Cina riaprono le assicurazioni

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina ha annunciato ieri che la Società nazionale di assicurazioni ha ripreso le proprie attività in 60 città del Paese, compresa la capitale e tutti gli altri maggiori centri urbani.

L'agenzia precisa che queste attività assicurative interne erano ricominciate dall'inizio dell'anno: riguardano in particolare la proprietà delle imprese, ma in alcune città sono state estese anche ai trasporti e ai beni personali. Secondo la Nuova Cina la Società nazionale di assicurazione conta di aprire uffici in tutte le province entro la seconda metà del 1980 con l'esclusione del Tibet e di Taiwan.

Più produzione in Jugoslavia

BELGRADO — Nei primi sette mesi dell'anno la produzione industriale in Jugoslavia è aumentata del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Secondo quanto comunicato dall'ufficio statistico, il maggior incremento si è avuto nell'estrazione di carbone (+8%), seguito dai prodotti chimici (+12%), materiali da costruzione (+10%), calzature (+9%) e dai prodotti elettrotecnici (+8%).

Prezzi al consumo +1,7% negli Usa

WASHINGTON — L'indice Usa dei prezzi all'ingrosso, base 1967, è salito a 240,5 punti a fine luglio, con un aumento dell'1,7% rispetto a giugno e del 14,1% rispetto al luglio 1979. Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro il quale ha aggiunto che i prezzi dei prodotti intermedi sono aumentati nel mese dello 0,8% (luvi e del 14,1 nei 12 mesi.

I prezzi dei prodotti grezzi e delle materie prime sono aumentati dello 0,3 sul mese e del 10,2% nell'anno.

Buona parte dell'aumento di luglio, aggiunge il dipartimento, è dovuto all'aumento dei prodotti alimentari e di consumo.

Chrysler cambierà parti difettose

DETROIT — La Chrysler intende offrire ai proprietari di auto modello Omni e Horizon, costruite tra il 1978 e il 1980, di rimpiazzare le parti risultate difettose.

La Casa automobilistica ha però aggiunto che la manodopera sarà a carico dei proprietari per quelle auto la cui garanzia è già scaduta. L'offerta riguarda circa 750 mila veicoli in circolazione dal 1978.

Costeranno di più le auto GM

DETROIT — La General Motors, la maggiore Casa automobilistica americana, ha annunciato che i prezzi di listino dei modelli 1981 saranno in media di 170 dollari, 71,3% più alti dei modelli 1980.

La GM sottolinea che gli aumenti riflettono il valore dei nuovi componenti montati sulle auto, tra i quali anche il controllo dei comandi per mezzo di un computer.

Forte inflazione e cambi rigidi hanno frenato la nostra competitività

Perché è in crisi l'esportazione

Nel primo semestre gli scambi si sono chiusi con un passivo di 7800 miliardi (1300 nello stesso periodo dello scorso anno) - I prezzi del «made in Italy» espressi in dollari non sono più appetibili - Anche i sostenuti consumi interni hanno sottratto risorse da vendere all'estero - Una forbice che si allarga

Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero hanno chiuso il primo semestre in passivo di circa 7800 miliardi di lire, ossia circa sei volte di più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando il passivo era stato di 1300 miliardi circa. Quest'anno tutti i mesi sono stati negativi e anche gli altri sei mesi non saranno molto migliori stando alle previsioni degli esperti.

Tale confronto dimostra clamorosamente l'inversione di tendenza realizzata nell'interscambio italiano, uno dei principali problemi della nostra economia. L'accumularsi di saldi negativi nella bilancia commerciale e in quella dei pagamenti, fortemente condizionata dal passivo dell'import-export, ribadisce infatti la stretta relazione che lega, nell'esperienza economica del nostro Paese, l'andamento della produzione e del reddito alla evoluzione dei conti con l'estero, soprattutto in un contesto di cambi fissi nel quale la perdita di competitività dovuta ai maggiori costi interni non può essere recuperata da un deprezzamento del cambio.

La crescita delle importazioni — determinate dal positivo trend congiunturale e dall'aumento della domanda interna verificatasi nei primi mesi dell'anno — e la minore vivacità delle esportazioni si è riflessa nel pesante disavanzo commerciale, che appare ancor più preoccupante se si analizza la sua composizione.

La spesa per l'acquisto di prodotti petroliferi è risultata sempre più pesante e il passivo è stato, nel semestre, di oltre 8 mila miliardi. Se il peggioramento del deficit petrolifero era però scontato, trovando la sua spiegazione logica nel forte rincaro del prodotto, appare, invece, inattesa, almeno nelle dimensioni, l'inversione di segno relativa agli altri prodotti.

I motivi sono stati, principalmente, l'aumento della domanda interna determinata dalla tenuta dei consumi interni; il calo di quella estera per il progressivo peggioramento di competitività dei nostri prodotti, dovuto all'ampio differenziale di inflazione con i Paesi con i quali maggiore era il nostro interscambio. Infatti tale differenza non è stata corretta dal deprezzamento della lira, come

IL PESO DELLE MERCI SUL NOSTRO COMMERCIO ESTERO

era avvenuto tra il '76 e il '78 quando non esistevano vincoli internazionali — come avviene ora con lo Sme — alle oscillazioni del cambio.

Sotto l'aspetto della progressiva perdita di competitività delle esportazioni — fa notare «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia — il primo semestre '80 sembra confermare le negative tendenze emerse nel '79, durante il quale l'indice dei «prezzi relativi» in dollari delle esportazioni italiane (ossia il rapporto fra prezzi italiani e prezzi dei concorrenti) ha superato, per la prima volta, il livello del 1973.

In particolare il «cambio reale» della lira (cioè il cambio corretto per il differenziale d'inflazione nei prezzi all'ingrosso) risulta rivalutato, dal marzo '78 al febbraio '80, di circa il 8 per cento rispetto alla media dei cambi di cinque Paesi: Germania, Regno Unito, Francia, Giappone e Stati Uniti. Questa rivalutazione è proseguita nei mesi seguenti, aumentando ulteriormente in percentuale.

Rispetto al marco, la lira, dopo aver guadagnato in competitività fino a marzo del '78, ha continuato a perdere terreno e a marzo di quest'anno sarebbe stata necessaria una svalutazione dell'8,3 per cento per ritornare al «cambio reale» del marzo '78. In pratica, l'elevata inflazione e la stabilità del cambio hanno eroso le quote di mercato estero delle nostre imprese esportatrici nei confronti delle imprese concorrenti degli altri Paesi.

Esemplare, a questo proposito, è l'andamento con il principale partner europeo dell'Italia, la Germania Federale: mentre negli anni 1977, 1978 e 1979, la bilancia commerciale tedesca ha fatto registrare saldi attivi per l'Italia, rispettivamente di 1899, 3753 e 1270 milioni di marchi (1000, 1900 e 650 miliardi di lire), dalla fine del '79 il saldo si è rovesciato. Le importazioni dalla Germania sono cresciute quest'anno intorno al 30 per cento, mentre le nostre esportazioni sono aumentate soltanto del 13 per cento.

Ciò rappresenta la conseguenza della diversa evoluzione del ritmo di crescita delle merci esportate (nella media '79 i prezzi in lire delle nostre esportazioni sono cresciuti del 17,7 per cento mentre i prezzi in marchi dell'export tedesco sono aumentati solo del 3 per cento) e questa «forbice» la dobbiamo subire anche con gli altri Paesi dell'area industrializzata.

Renzo Villare

La Pravda «In Urss manodopera mal usata»

MOSCA — La «Pravda» ha riconosciuto ieri l'esistenza nell'Urss di gravi problemi di manodopera e ha messo in guardia i dirigenti industriali dal continuare la loro tradizionale politica volta allo sfruttamento estensivo invece che intensivo della forza-lavoro disponibile nel Paese.

L'organo ufficiale del pcus ha messo il dito in una delle piaghe che da sempre travagliano l'economia sovietica, l'alto prezzo in termini di efficienza e produttività del lavoro che il Paese paga per ottenere una situazione di pieno impiego. Un numero sovrabbondante (talvolta «fantastico», dice la «Pravda»), di operai e impiegati lavorano in determinati settori, «mentre in altri si fa sentire la mancanza di manodopera».

All'origine di questi squilibri — aggiunge il giornale — vi è da una parte la situazione demografica del Paese (minore incremento naturale della popolazione in età da lavoro) e dall'altra la costante adozione di «metodi estensivi» di lavoro nell'industria. Sul primo aspetto è difficile influire, ma la situazione «sarebbe meno grave» se i dirigenti aziendali «non fossero abituati da sempre a risolvere ogni loro problema produttivo semplicemente con l'aumento del numero degli addetti, approfittando del fatto che (per evitare la disoccupazione) non vi sono limiti alle assunzioni».

Eurogest coordina finanziamento alla Nigeria

MILANO — Alla presenza del ministro delle Finanze nigeriano e di alti esponenti governativi è stato firmato l'8 agosto a Lagos un prestito di 28 milioni di dollari Usa destinato al finanziamento di un contratto di pari importo aggiudicato alla Intercontractors (Nigeria) ltd., gruppo Italian International Contractors, da parte del locale ministero federale dei lavori pubblici.

Il progetto si riferisce alla costruzione di strade e ponti nell'area Iwopin-Oso ed ha lo scopo di collegare una grossa cartiera in fase di avanzata costruzione.

Il finanziamento, che ha un tasso d'interesse pari al libor più uno «spread» dell'1% ed una durata di 8 anni di cui 4 di pre-ammortamento, è stato concesso da un consorzio di banche internazionali capeggiato dalla Interunion-Banque, Allied Arab Bank limited, Citicorp International group e The Royal bank of Canada (London) Limited. L'intera operazione è stata coordinata e realizzata dalla Eurogest S.p.A. di Milano.

Mentre la sterlina prosegue la sua spettacolare ascesa (2013,55)

Bloccata la speculazione sulla lira rimonta del dollaro, marco debole

ROMA — Sono bastate poche contrattazioni, ieri, per capire che le tensioni speculative sulla lira, fiorite improvvisamente alla vigilia di Ferragosto, erano, almeno per il momento, già rientrate. In una giornata che ha visto il netto rialzo del dollaro, contrapposto ad un forte calo dell'oro, la nostra moneta ha sostanzialmente tenuto le quotazioni e la Banca d'Italia si è limitata a modesti interventi di sostegno. Seduta «nera», invece, per il marco che ha ceduto, oltre che nei confronti del dollaro, su tutte le altre monete europee, e in particolare sul franco francese e sulla sterlina inglese che continua la sua spettacolare ascesa.

Al «fixing» di chiusura del mercato italiano il dollaro valeva ieri 850 lire, contro le 845 della precedente quotazione. La nostra moneta ha poi accusato un'ulteriore flessione verso la sterlina (2013,55 contro 2004,95 lire) mentre è rimasta pressoché stabile nei confronti del franco francese (204,25 contro 204,75). La lira ha invece recuperato sul marco tedesco (472,275 contro 473,90) e sul franco svizzero (511,48 contro 514,75).

La rimonta del dollaro è da collegarsi alla discesa dell'oro le cui quotazioni erano andate troppo in alto e alle nuove attese di rialzi dei tassi di interesse. La moneta americana avrebbe poi tratto giovamento dalla conclusione non traumatica della convenzione del partito democratico e dai discreti colpi messi a segno di recente negli Stati Uniti contro l'inflazione. La buona salute del dollaro era confermata ieri a tarda sera dalle prime quotazioni registrate all'apertura della piazza di New York, dove la divisa statunitense si era ulteriormente apprezzata di un buon quarto di punto.

La sterlina intanto prosegue decisa nella sua risalita. Da diversi giorni, ormai, la moneta inglese ha superato il «muro» delle 2000 lire. Questa ascesa, costante verso tutte le altre monete, viene spiegata con l'afflusso di capitali esteri che in questi giorni sta interessando la Gran Bretagna e con le migliorate previsioni circa l'andamento dell'inflazione (le ultime stime parlano di un abbassamento del tasso dal 20 al 16 per cento). Se anche in Italia le aspettative contro l'inflazione potessero volgere al meglio, per la lira ci sarebbero tante belle giornate. Altrimenti l'autunno non promette niente di buono.

c. p.

Brusco scivolone dell'oro

LONDRA — All'impennata del dollaro sui mercati valutari ha corrisposto la caduta dei corsi dell'oro, che ha perso tra i 12 e i 13 dollari sui mercati Bullion di Londra e Zurigo.

A Londra l'oro ha quotato 612,25 dollari l'oncia alla fissazione pomeridiana, oltre 12 dollari in meno rispetto al fixing di giovedì.

A Zurigo l'oro ha aperto a 614,50 dollari e ha chiuso a 611,50, con uno scarto netto di 13 dollari rispetto alla chiusura di 624,50. A Francoforte il metallo giallo ha perso 15 dollari chiudendo a 609,95, e a Parigi ha chiuso a 619,80, quasi 10 dollari in meno rispetto alla chiusura della vigilia di Ferragosto, giovedì.

A Hong Kong l'oro ha chiuso a 619,67, quasi sette dollari in meno rispetto a sabato (617,67).

Massacesi a Tokyo per l'Alfa-Nissan

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, è partito ieri per Tokyo dove avrà, già domani, contatti con il presidente della Nissan, Ishihara, per ottenere il placet della Casa automobilistica giapponese al rinvio della firma dell'accordo di collaborazione per la produzione comune di 60 mila vetture l'anno, a partire dal 1983, costruite in un nuovo stabilimento nei pressi di Avellino.

Salvo sorprese, peraltro assai improbabili, Ishihara dovrebbe accogliere la richiesta di cui Massacesi si farà portatore, dichiarandosi disponibile ad attendere la data del 15 settembre. Come si sa, il problema Alfa-Nissan è stato oggetto di dure critiche da parte dei ministri del Bilancio La Malfa e dell'Industria Bisaglia sin da quando si è avuta notizia del proposito dell'Alfa Romeo di stringere l'accordo coi giapponesi.

Contrari all'accordo, La Malfa e Bisaglia ne hanno sostenuto la sostanziale dannosità per l'industria automobilistica italiana ed europea. Proprio per questo, i due ministri hanno rivendicato al governo nella sua collegialità ogni decisione in ordine alla opportunità dell'accordo, individuando nel Cipi l'organismo cui compete la responsabilità di valutare i termini dell'intesa.

Sull'altro versante, il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, oltre a sostenere l'importanza dell'intesa ai fini del recupero di efficienza e di produttività dell'Alfa e la sostanziale irrilevanza dell'accordo sul futuro della nostra industria automobilistica, ha sempre rivendicato a sé la responsabilità di dare il via alla «joint venture» coi giapponesi.

La vicenda è ora nelle mani di Cossiga, anche se il presidente del Consiglio ha riconosciuto a De Michelis la competenza ad autorizzare l'accordo. Ma prima di dare via libera al contratto, Cossiga vorrebbe inquadrare l'iniziativa nell'ambito del piano auto, in preparazione al ministero dell'Industria, e sentire anche i partners comunitari.

Dopo le proteste di industriali e sindacati inglesi

Forse il Giappone sospenderà l'invio di auto in Inghilterra

LONDRA — Forse i produttori giapponesi sospenderanno del tutto per tre mesi, da settembre a novembre, le spedizioni d'auto in Inghilterra nel tentativo di sedare le proteste del mondo industriale e sindacale inglese contro l'«invasione» nipponica.

Secondo fonti giapponesi di Londra, la notizia verrebbe data in occasione dell'incontro in programma il 9 e 10 settembre a Tokyo tra le associazioni inglese e giapponese dei produttori d'auto.

Una tale decisione sarebbe in linea con un impegno assunto dagli industriali giapponesi di limitare all'11 per cento la propria quota di vendite sul mercato inglese nel 1980. Si tratta di un *gentlemen's agreement* raggiunto in un precedente incontro tra le due associazioni nazionali.

Negli ultimi mesi le vendite d'auto giapponesi hanno raggiunto punte tali che, pur cessando le spedizioni per il resto dell'anno, la quota dell'11% verrebbe comunque raggiunta.

Mentre la cifra complessiva delle vendite d'auto in Inghilterra diminuisce, quella delle vetture giapponesi aumenta. Già a marzo avevano superato l'11% del mercato per salire a 12,8% a giugno e a 18,08% a luglio. Nella prima decade d'agosto, sono aumentate ancora fino al 19,74% e, secondo una notizia di stampa, tra il primo e il 14 agosto sarebbero salite al 22%, superando qualsiasi produttore inglese.

Poiché il trasporto tra Giappone e Gran Bretagna prende un mese, perché le spedizioni vengano di fatto sospese del tutto a settembre, le operazioni di carico delle navi in Giappone devono cessare immediatamente. Da parte giapponese si teme che se ciò non avviene, Londra potrebbe ricorrere a misure protettive di effetto più prolungato nel tempo.

Ford Usa chiude altri 2 impianti

DETROIT — Da ieri chiusi per una settimana altri due impianti della Ford, che impiegano 3650 operai. Si tratta dello stabilimento di Kansas City che produce i modelli Fairmont e Mercury Zephyr e di quello di San José in California che produce Ford Mustang e Mercury Capri.

Altri due impianti Ford sono chiusi a Chicago e nel New Jersey per riprogrammare la produzione, in linea con le esigenze di mercato che domanda sempre meno le grosse cilindrate e chiede modelli a basso consumo.

La Daf chiuderà 12 giorni a Natale

EINDHOVEN — La Daf Trucks ha annunciato che chiuderà tutti gli impianti — prolungando le ferie natalizie — dal 22 dicembre al 3 gennaio compresi. Il provvedimento, che si è reso necessario a fronte di un consistente declino delle vendite, comporterà un calo produttivo di 400 autocarri. Successivamente, la produzione verrà mantenuta ad un livello leggermente inferiore al normale, onde evitare un accumulo di giacenze, ma questa misura non avrà ripercussioni sul personale.

(Segue da pagina 6)

E' mancata
Domenica Michelotti vedova Lovera
Lo annunciano il fratello, sorelle, cognata, e tutti i parenti Lovera. Funerali in Celesse martedì 19 corrente mese ore 10 da via Roma 181.
— Celesse, 18 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari il
gen. Arnaldo Garigioli
Lo annunciano il figlio Alberto e i parenti tutti. Funerali a [illegible] martedì 19 ore 11,15.
— Viverone, 17 agosto 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Autino vedova Curredo
Lo annunciano a funerali avvenuti la nipote Roberta, con mamma e papà.
— Torino, 18 agosto 1980.

Non c'è più
Lorenzo Porro (Poruciu)
Lo annunciano la moglie Pia, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1980.

E' mancata una persona forte e coraggiosa, per noi una Mamma severa e affettuosa, amica sincera
Fulvia Zanella
Giorgio Marina Andrea Federico con Laura e Mario Pogliano la ricordano.
— Torino, 18 agosto 1980

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Giuseppe Rizzo (Piero)
commossi per la grande dimostrazione di affetto ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Claviere, 19 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1976 ORVIETO 1980
Adelaide Zangara ved. Cavanna
Mamma, il tuo insegnamento è luce nel nostro cammino.
— Orvieto, 19 agosto 1980.

1919
dott. Gustavo Dasana
1918
Maria Luisa Arcellaschi
vivono con noi.

1975 1980
Nicola Ruocci
Cinque anni or sono si è spenta la luce che illuminava e guidava la nostra vita.

1973 1980
Corrado Gatti
Vive indimenticabile nel ricordo della moglie e dei figli.
— Torino, 19 agosto 1980.

1966 1980
Alfredo Noya
La moglie lo ricorda con affetto.
— Torino, 19 agosto 1980.

19-8-64 19-8-80
Mario Michon
La moglie ricorda sempre con dolore e rimpianto.

1970 1980
Giuseppe Cravero
sempre ricordato con rimpianto.

1975 1980
Attilio Poma
vive nel ricordo.

Uno studio Isfol-Censis sulle conseguenze dell'appiattimento

Buste paga di operai e impiegati Le differenze sono sempre minori

La causa: gli ultimi contratti e la scala mobile, con aumenti uguali per tutti

ROMA — L'inflazione è passata come un rullo compressore sugli stipendi e sui salari dei lavoratori italiani, che tendono a livellarsi sempre più; quello dell'appiattimento delle retribuzioni è perciò destinato a divenire uno dei problemi centrali del sindacato. Esso potrebbe dare il via a forme individuali di contrattazione o a tendenze scissionistiche, soprattutto tra gli impiegati. È questa la notazione di fondo che emerge dall'analisi della struttura delle retribuzioni condotta dall'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) nel rapporto sulla manodopera predisposto con la collaborazione del Censis (Centro studi investimenti sociali).

L'appiattimento delle retribuzioni — secondo i dati del rapporto — è avvenuto sia tra le diverse categorie, sia all'interno di ciascuna di esse. Così, ad esempio, tra il 1975 ed il 1979 i salari dell'industria sono cresciuti del 113,9 per cento, mentre gli stipendi solo dell'87,3: le paghe degli operai, più basse, sono insomma aumentate ad un ritmo assai più rapido di quelle degli impiegati.

Nel settore del credito e delle assicurazioni, dove gli emolumenti erano elevati, gli aumenti sono stati solo del 60,5 per cento, tali cioè da non coprire nemmeno la perdita di potere d'acquisto della moneta, dato che tra il 1975 ed il 1979 il costo della vita è cresciuto del 79 per cento.

Al livellamento delle retribuzioni hanno concorso — secondo lo studio dell'Isfol — da un lato la politica sindacale favorevole ad aumenti in cifra uguale al momento dei rinnovi contrattuali, dall'altro, ed in maniera ancor più massiccia, gli scatti di contingenza, anch'essi in cifra fissa uguale per tutti e sempre più numerosi sotto la spinta dell'inflazione.

Il peso della contingenza sulla retribuzione complessiva tende ad aumentare sempre più, tanto che — osserva lo studio dell'istituto — «se il *tasso di inflazione continuerà sui livelli attuali, la contingenza soppianterà, in termini di importanza, la paga-base*». L'effetto fortemente livellatore della contingenza, così come è oggi strutturata, rende persino vana l'opera di «riparametrazione» avviata con i rinnovi contrattuali del 1979, che doveva appunto essere destinata a ricreare una certa differenziazione tra retribuzioni minime e massime.

In effetti, la retribuzione massima contrattuale nel settore meccanico, in base alla «riparametrazione» fatta con il contratto del 1979, sarà dall'inizio del 1981 pari al doppio della retribuzione minima: fatta pari a cento la retribuzione minima, la massima potrà essere dunque pari a duecento. Se però insieme alla paga-base si considera anche la contingenza, il livello retributivo massimo, fatto sempre cento quello minimo, si ridurrà — secondo i dati dell'Isfol — solo a 142.

Le differenze retributive, insomma, diminuiranno ancora, ed è difficile prevedere — osserva l'Isfol — «*quali potranno essere gli sbocchi economici e sociali di questa evoluzione delle retribuzioni*». «*Può darsi che le tensioni ideali in materia di ugualianza continuino ad essere la forza dominante*», «*ma può anche darsi che le tensioni ideali si trasformino in tensioni sociali di difficile controllo da parte del sindacato*».

Qualche segno premonitore si è d'altronde già presentato e la risposta del sindacato è stata il tentativo di «riparametrazione» avviato nei contratti del 1979. «*Si tratta di vedere se tentativi di questo tipo, dall'efficacia limitata, saranno ritenuti sufficienti da coloro che si sentono danneggiati dal modo in cui i differenziali retributivi si stanno evolvendo*», osserva l'Isfol. In caso contrario è facile prevedere appunto «*l'estendersi di forme individuali di contrattazione*» e «*l'affermarsi di tendenze scissionistiche*».

Secondo i dati di Conference board

In Italia non è ancora iniziata la recessione

NEW YORK — Nonostante il miglioramento di alcuni indici, gli Stati Uniti sono ancora in fase recessiva, e la stessa cosa vale per la Gran Bretagna, mentre per l'Italia, come per la Germania Federale e il Giappone, ancora non è giunta la recessione. Questo il giudizio dell'autorevole Conference Board, il centro di ricerche economiche finanziato dall'industria americana, che basa le sue conclusioni sul cosiddetto «indice economico principale», elaborato nazione per nazione dal centro per la ricerca internazionale sulla congiuntura dell'Università Rutgers.

Per gli Stati Uniti, l'indice economico principale ha segnato 134 a giugno, due punti in più rispetto al 132 di maggio, un incremento ritenuto insufficiente per ritenere superata la fase recessiva. L'indice è sceso di 8 punti dalla punta massima toccata nel settembre dell'anno scorso.

L'indice, che viene usato per stabilire l'inizio e la fine di una recessione economica, ha rallentato in aprile e maggio in Germania, Francia, Giappone e Italia (i dati non hanno finora segnalato l'avvento della recessione in questi quattro Paesi), senza, però, rivelare «gravi debolezze», afferma il Conference Board. In Canada, invece, ed anche in Gran Bretagna l'indice è sceso di due punti.

Confesercenti

«Deludente il bilancio del turismo»

ROMA — Preoccupazioni per l'andamento della stagione turistica, malgrado qualche debole segno di ripresa, sono state espresse negli ambienti della Confesercenti. «Molti sono gli elementi negativi — ha detto il vicesegretario generale, Marco Bianchi — che hanno inciso sull'andamento della stagione. Il triste e drammatico binomio rapimenti-terrorismo è certamente quello che, in senso generale, deve preoccupare di più e deve vedere tutti in prima linea per la difesa dell'ordine democratico».

Altri elementi che hanno pesato negativamente sull'andamento della stagione si collegano all'economia. I costi di gestione, secondo la Confesercenti, hanno determinato un andamento dei prezzi non pienamente soddisfacente, data la competitività di altre nazioni mediterranee.

La riconferma della fiscalizzazione degli oneri sociali per questo settore può essere un primo concreto passo in questo senso.

Infine, secondo Bianchi, occorre rafforzare la promozione all'estero e ripristinare i buoni benzina o le agevolazioni autostradali per gli stranieri che vengono in Italia.

Il maltempo deve essere valutato, quindi, solo come una delle componenti all'origine dell'insoddisfacente flusso turistico.

C'è un negozio di abbigliamento ogni 1400 italiani

ROMA — In Italia tra negozi, boutique, mercerie e grandi magazzini sono più di 42 mila i punti di vendita specializzati in abbigliamento. Praticamente vi è un negozio che vende moda ogni 1400 abitanti con un fatturato medio di circa 120 milioni di lire annue.

Caro-petrolio, inflazione e recessione sono le minacce principali

Cupe prospettive della Banca mondiale sui prossimi cinque anni dell'economia

ROMA — Per il Terzo Mondo i prossimi anni saranno ancora più difficili di quelli appena trascorsi. A fine 1985 i prezzi del petrolio risulteranno superiori dell'80% rispetto al '78; i Paesi esportatori di greggio disporranno di conseguenza di capitali eccedenti per circa 110 miliardi di dollari (pari a oltre 93 mila miliardi di lire), mentre i Paesi in via di sviluppo avranno accumulato debiti per più di 60 miliardi di dollari (51 mila miliardi di lire circa).

Se a questo colossale spiazzamento di risorse finanziarie si aggiungono le altre due grosse minacce che incombono sull'economia internazionale, l'inflazione e la recessione dei Paesi industrializzati, si ha il quadro dei grossi pericoli che attanagliano la crescita mondiale e dell'aggravarsi della situazione rispetto a un anno fa.

Il grido d'allarme è lanciato dalla Banca mondiale nel suo terzo rapporto annuale sullo sviluppo del mondo, in cui è tracciato un quadro sulle prospettive per il prossimo ventennio, ma in cui soprattutto si analizza la situazione che si prefigura per i prossimi 5 anni dal 1980 al 1985.

Se il rincaro del petrolio — afferma il rapporto — ha migliorato le prospettive di circa un quinto della popolazione del Terzo Mondo, quella che risiede nei Paesi petroliferi, i quattro quinti subiranno un rallentamento del loro tasso di sviluppo che scenderà all'1,8-2,4% l'anno. Per l'insieme dei Paesi in via di sviluppo il livello di crescita economica sarà nettamente inferiore rispetto a quanto previsto un anno fa.

Nel frattempo i problemi si sono moltiplicati. In primo luogo resta quello gigantesco degli 800 milioni di vittime della povertà assoluta che a tutt'oggi non hanno beneficiato affatto, o troppo poco, dei progressi avvenuti. Nel rapporto, suddiviso in due parti (nella prima si analizza la crescita negli Anni 80, nella seconda si esaminano le possibilità di valorizzazione delle risorse umane), si pone l'accento sulle difficoltà di riequilibrio delle bilance dei pagamenti che risulteranno aggravate, soprattutto per il rincaro del petrolio rispetto al periodo '74-'78.

I Paesi industrializzati sono in difficoltà e ciò crea ombre sul flusso di aiuti che potranno concedere. I più colpiti sono i Paesi poveri dell'Africa che si trovano «*alla vigilia di un periodo d'adattamento estremamente difficile*», e quelli dell'Asia che meritano tutta l'attenzione possibile da parte della Comunità internazionale.

Per migliorare la loro situazione e soprattutto per preparare la strada a un'accelerazione della ripresa a partire dal 1985 queste regioni dovranno ridurre i loro deficit di bilancia dei pagamenti non riducendo le importazioni, ma incrementando le esportazioni, dovranno inoltre espandere gli investimenti e migliorare l'efficienza di impiego delle risorse. Cruciale sotto questo riguardo sarà pertanto il comportamento dei Paesi industrializzati e dell'Opec.

La Banca mondiale mette in guardia da una deflazione eccessiva e auspica un rapido rilancio di una politica di sviluppo, il che significa aiuti diretti al Terzo Mondo e liberalizzazione degli scambi commerciali (ad esempio abbattendo le tariffe doganali per tessili e abbigliamento).

Per quanto riguarda in particolare l'energia, tenuto conto degli impressionanti spostamenti di risorse finanziarie dai Paesi consumatori a quelli esportatori di petrolio, il rapporto auspica una maggiore efficienza nel riciclaggio dei fondi e un maggiore impegno dei produttori nell'evitare perturbazioni agli approvvigionamenti.

I Paesi industrializzati dovranno inoltre fare maggiori sforzi per economizzare energia. Europa e Giappone non hanno aumentato dal '73 i loro consumi totali di petrolio e così gli Stati Uniti dal '78, ma tali risultati «*non sono ancora sufficienti*».

Il rapporto della Banca mondiale si conclude quindi con l'affermazione che «*nessun miracolo può eliminare dall'oggi al domani la povertà assoluta nel mondo*» e che lo sviluppo umano può essere tutt'al più un elemento di soluzione.

Mai così scarsa, dal '75 la produzione dell'Opec

NEW YORK — In giugno la produzione mondiale di petrolio dei Paesi membri dell'Opec è scesa al livello più basso degli ultimi quattro anni. Secondo la rivista specializzata *Petroleum Intelligence Weekly*, la produzione di giugno è ammontata a 27,2 milioni di barili il giorno, con una diminuzione di 3,9 milioni di barili rispetto ai livelli di produzione dello scorso autunno. La produzione di giugno è stata del 13% inferiore a quella del giugno 1979.

Nei primi sei mesi del 1980 la produzione Opec è ammontata a 28,4 milioni di barili il giorno, ben al di sotto della produzione media, generalmente superiore ai 30 milioni di barili il giorno, mantenuta dai Paesi dell'Opec dal 1973. L'ultimo forte calo si verificò nel 1975 quando la produzione scese a 27,1 milioni di barili.

La rivista sottolinea che il calo di produzione è in corso in tutti i Paesi membri dell'Organizzazione dei paesi produttori eccetto l'Arabia Saudita, che continua a produrre 1 milione di barili il giorno più del suo livello normale. La produzione di giugno in Iraq, Algeria e Venezuela è diminuita di circa 100.000 barili il giorno, la produzione della Libia di 50.000, quella nigeriana di 30.000 e la produzione indonesiana di 23.000 barili.

Dal Golfo Persico, l'Abu Dhabi annuncia che le proprie esportazioni di greggio sono scese del 14% a luglio rispetto all'anno prima, passando da 45,8 a 39,2 milioni di barili, per la maggior parte destinati al Giappone, seguito da Francia e Stati Uniti.

Nella prima giornata di scadenze

Borsa in rialzo (0,87%) richieste le Generali

MILANO — *Mercato ancora in rialzo con scambi discretamente attivi. L'indice ha fatto registrare un apprezzamento dell'1,7% circa. Alla ripresa delle contrattazioni dopo la pausa di Ferragosto, il mercato ha messo a segno un nuovo miglioramento, di riflesso anche al buon andamento della risposta premi.*

La richiesta continua a manifestarsi pressante su alcuni comparti e la scarsa disponibilità di materiale in circolazione ha portato a strappi anche di rilievo nei prezzi. La domanda si è ancora una volta incentrata infatti sui bancari e assicurativi. Fra i primi da segnalare i nuovi progressi di Credit 5,3%, Comit 5,8%, B.co Roma 5,3%, B.co Lariano 4,5% e Interbanca 3,6%.

Molto sostenuti gli assicurativi con un nuovo massimo annuale per le Generali a 82.200 (3,4%). La Alleanza è salita poi del 13,5%, Milano ord. del 6,8%, Sai del 6,1%, Toro priv. 4,4%, Incendio 3,6%, Toro ord. 3,5%, Abeille 3,2%. Ancora in progresso le due Rinascente (5,1% il titolo ord. e 3,2% quello priv.) e in vivace rialzo le Eternit priv. 9,5%, Italcable 6,8%, Gim 5,5%, Falk 5,4%, Snai 4,5% e Auto To-Mi 3,6%.

Fra i valori in controtendenza, da segnalare l'assestamento delle Fiat ord. ridiscese sotto quota 1600 con una perdita del 2,6%, quelle privilegiate hanno ceduto il 4,2%, le Ifil il 3,7% e le Ifi 1,68%. Deboli anche C. Erba ord. —5,7%, Pozzi Ginori —4,7%, Condotte —4,5%, Perlier —4,2% e Lepetit —3,7% e Imm. Roma —3,6%. In leggero assestamento le Italcementi e poco mosse le Centrale.

Da ricordare infine che le Broggi-Izar e le Credito Varesino dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo, hanno chiuso con plusvalenze rispettivamente del 13,1% e del 9,5%. Attività molto modesta sul reddito fisso con marginali oscillazioni.

A Torino, la ripresa dell'attività, dopo la pausa di Ferragosto, ha visto ancora una Borsa molto dinamica, attiva e ben impostata. Migliorano ulteriormente gli assicurativi e i valori patrimoniali in genere. L'indice "Il Sole - 24 Ore" è a 54,45 (+0,87).

Un depuratore dell'Italimpianti per la Cogne

GENOVA — L'Italimpianti di Genova costruirà un depuratore per le acque di scarico degli stabilimenti siderurgici della Cogne, il più importante insediamento industriale della Valle d'Aosta. La Cogne, che produce acciai speciali, ha un piano di ristrutturazione dei propri impianti con priorità per quelli preposti alla migliore tutela dell'ambiente.

Il depuratore realizzato dalla società genovese, del valore di circa due miliardi, svolgerà contemporaneamente funzioni ecologiche o di risparmio energetico, in quanto consentirà il riutilizzo delle acque per gli stabilimenti stessi o contribuirà al risanamento del fiume Dora. Si tratta, in particolare, di un impianto della capacità di 4500 metri cubi l'ora del tipo «a ricircolo», attualmente punta avanzata nel campo trattamento acque.

Negli ultimi quindici anni, l'Italimpianti ha costruito oltre cento impianti ecologici: nel campo della depurazione dei fumi, ha realizzato impianti per la società Acciaierie di Piombino, per le nuove acciaierie elettriche dell'Italsider di Genova Campi e della Dalmine, nonché un impianto di depurazione gas per l'Italsider di Taranto.

Recentemente è entrato in funzione il depuratore acque urbane della Valpolcevera che ricicla le acque dello stabilimento Italsider di Cornigliano; per la Dalmine, l'Italimpianti ha costruito un depuratore acque per il nuovo treno medio; per lo stabilimento di Torre Annunziata della Deriver sta realizzando l'impianto completo di trattamento acque; per la Breda Siderurgica l'impianto di trattamento acque di scarico dello stabilimento di Sesto San Giovanni; per la Terni l'impianto di trattamento acque dello stabilimento.

Senza bietole gli zuccherifici dell'Eridania

BOLOGNA — I dieci zuccherifici emiliano-romagnoli dell'Eridania, società «leader» del comparto saccarifero, a causa dello sciopero degli autotrasportatori (iniziato alle 6 di giovedì scorso; si protrarrà fino alle 24 di mercoledì prossimo) sono senza barbabietole.

La circostanza è stata denunciata da esponenti del consorzio nazionale bieticoltori, a detta dei quali è necessario trattare rapidamente, per stabilire il nuovo prezzo delle bietole.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	— 0 20
» » » 1/3/81	99 35	—
» » » 1/5/82	98 20	+ 0 30
» » » 1/7/81	98 90	—
» » » 1/7/82	97 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	66 70	—
B.T.Q. 10% 1981	98 10	—
» 12% 1982 I	95 50	— 0 35
» 12% 1982 II	94 70	— 0 35
» 12% 1983	92 70	—
» 12% 1984 I	93 05	—
» 12% 1984 II	93	+ 0 20
» 12% 1987	91 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75	—
» » '68 II	67 30	—
» 7% '73	64	—
Enel '74 indicizz.	132	—
» 10% '75 II	91 80	—
» '77 ind. II	115 50	—
» 12% '78 I	93 22	—
» 12% '78 II	91 90	+ 0 40
I.R.I. 6% '64	69 60	—
I.R.I. 6% '65	65 20	—
Autostrade 6% '68 I	78 50	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 50	—
OO.PP. 6%	54 20	—
» 7%	54 40	—
» 8% Auto '75	57	—
» Int. SL 6% IV	67 50	—
» Int. SL 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 65 -	64 65	—
» » 7% 72 I	56	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	76 80	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	18-8	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 50	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	81 30	—
» 7% II	85 50	—
ICIPU Ven. 6%	72	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	71 50	— 0 80
» XXIX 7%	72 80	— 0 30
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	65 80	—
» XLII 6%	68 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	68	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	— 0 35
» » 6%	56 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 5%	67 50	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	—	—
Cartini 5,50% '82	—	—
Montedison ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	82 50	—
Rumianca 5,50 '82	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	—
RIV 5,50%	89	—
Lancia 5,50% '82	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	80 80	—
M. Viscosa 7%	104 80	—
Liquigas 7,50% '70	17 50	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	156 50	+ 1 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-8	Banconote (Milano) 18-8	Esportazione (Milano) 14-8	Esportazione (Milano) 18-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-8
Dollaro Usa	841	844	845,05	850,05	845	850,00
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	729,60	731,35	730,10	731,35
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	473,65	472,25	473,90	472,27
Fiorino olandese	424	424	435,80	434,73	435,90	434,64
Franco belga	28,50	28,50	29,63	29,55	29,63	29,58
Franco francese	203	202	204,74	204,25	204,74	204,25
Sterlina	1982	2002	2006,80	2014,1	2006,05	2013,5
Lira irlandese	1750	1750	1789	1789,2	1789	1790,1
Corona danese	149,50	148	153,42	152,75	153,56	152,78
Corona norvegese	169	169	173,85	174,37	173,775	174,40
Corona svedese	195	195	202,88	203,15	202,88	203,10
Franco svizzero	502	502	514,75	511,84	514,75	511,40
Scellino austriaco	66,25	66	66,922	66,62	66,946	66,61
Escudo portoghese	16	16	17,10	17,20	17,09	17,235
Peseta spagnola	11,50	11	11,69	11,70	11,687	11,702
Yen giapponese	3,40	3,20	3,773	3,753	3,775	3,756
Dinaro taglio gr.	28	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,90	17,90	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	72	97,173	14,85
30/11/80	102	96,003	14,80
30/12/80	132	94,780	15,10
31/1/81	164	93,528	15,40
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	223	91,375	15,45
30/4/81	253	90,327	15,45
30/5/81	283	89,302	15,45
30/6/81	314	88,225	15,50
31/7/81	345	87,221	45,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,13	—
Fonditalia	»	19,16	—
Interfund	»	12,91	—
Int. S. Fund	»	8,58	—
Multinvest	»	14,22	14,85
Italfortune	»	11,32	11,89
Italunion	»	10,57	11,52
Mediol. Bel.	»	14,28	15,52
Rominvest	»	15,18	16,07
Tre R	lire	9435,13	—
Eur '69	fr. sv.	185,93	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-8	18-8
Londra	627,00	613,50
Zurigo	626,00	614,00
Parigi	chiuso	610,82
New York	646,30	633,60
Milano (lire al grammo)	[illegible]	16.800
Hong Kong	chiuso	615,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16,125	16,625
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-8	Zurigo (in fr. sv.) 18-8	Francoforte (in marchi) 14-8	Francoforte (in marchi) 18-8	Londra (per sterlina) 14-8	Londra (per sterlina) 18-8	Parigi (in fr. fr.) 14-8	Parigi (in fr. fr.) 18-8
Dollaro	1,643-1,644	1,661-1,662	1,784-1,785	1,800-1,801	2,376-2,377	2,3592-2,3600	chiuso	4,159-4,170
Franco svizzero	—	—	108,3-108,5*	108,2-108,3*	3,902-3,907	3,930-3,937	»	250,03-250,87*
Franco francese	39,73-39,75*	39,91-39,97*	43,09-43,17*	43,21-43,27*	9,812-9,822	9,855-9,868	»	—
Marco	92,05-92,15*	92,19-92,26*	—	—	4,239-4,243	4,262-4,267	»	230,2-231,4*
Sterlina	3,903-3,907	3,934-3,938	4,236-4,245	4,260-4,270	—	—	»	9,851-9,873
Yen	0,732-0,733*	0,733-0,734*	0,794-0,796*	0,793-0,794*	533,0-533,5	536,4-537,2	»	1,835-1,841*
Lira	—	0,1954-0,1958*	0,208-0,210**	2,118-2,120**	2011-2017	2011-2014	»	4,891-4,904**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8900	—	500
Bonifiche Ferr.	22880	— 210	800
Chiari & Forti	7351	+ 48	1000
Eridania	13700	— 195	46500
Imm. Vittoria	14810	— 470	1100
Ind. Buitoni P.	5341	+ 51	21500
Sermide ord.	148	+ 3	225000
Sermide priv.	94	+ 1 50	40000
Sermide risp.	124	+ 4	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33500	+ 4000	10550
Assicur. Ital.	43495	+ 395	5100
Ausonia	2630	— 20	2000
C. Ass. Mi ord.	14000	+ 900	13500
C. Ass. Mi priv.	13590	+ 400	11400
C. Latina ord.	570	+ 3	8000
C. Latina priv.	625	+ 18	7000
FIRS	2930	— 30	500
Generali	82200	+ 2700	54825
Italia Ass.	22000	— 10	5500
L'Abeille Ital.	34800	+ 1100	3400
Fondiaria Inc.	13695	+ 495	23800
Fondiaria Vita	40772	+ 280	3300
RAS	175650	+ 4090	6875
SAI	26950	+ 1550	8800
Toro Ass. ord.	16450	+ 570	23800
Toro Ass. pr.	12800	+ 538	36500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	20700	+ 1150	17580
Banco Roma	20010	+ 1210	13200
Banco Lariano	9280	+ 390	20000
Cred. Italiano	2330	+ 140	182500
Cred. Varesino	8000	+ 210	11500
Interbanca pr.	20200	+ 705	21430
Mediobanca	88000	—	13075
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1250	+ 42	1500
Burgo ord.	8150	+ 100	2300
Burgo priv.	5950	— 51	700
De Medici	611	—	11000
Mondadori pr.	3690	+ 110	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1628	— 17	—
Pozzi-Ginori	85 50	— 4 25	20000
Pozzi-Ginori r.	84 25	—	—
Eternit	440	+ 10	3500
Eternit pref.	570	+ 60	2000
Italcementi	26390	— 110	21950
Italcementi r.	26800	+ 400	400
Unicem	13890	—	6300
CHIMICI			
Anic	7 50	+ 0 05	600000
Brioschi	1890	— 40	5500
Caffaro	524	+ 4	70000
Farmit. Erba o.	3135	— 180	8830
Farmit. Erba p.	3130	— 150	4500
Italgas	603	— 7	85000
Lepetit	35100	— 99	1600
Lepetit priv.	31700	— 1230	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18975	— 35	1150
Montedison	145 75	— 1	2995000
Perlier	3160	— 140	2000
Pierrel	920	— 5	76000
Rumianca	—	—	
Saffa	5400	+ 24	41600
Saffa risp.	6250	+ 30	200
Siossigeno	12490	— 10	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	254 50	+ 12 50	3470000
La Rinasc. p.	157	+ 5	2690000
Silos Genova	4120	— 5	15000
Standa	1700	— 5	11500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1180	—	1000
Ausiliare	10200	— 400	5000
Autostr. To-Mi	1430	+ 60	12500
Italcable	10690	+ 650	25500
NAI	205	— 3 50	133500
Nord Milano	1490	—	—
SIP	1120	—	42500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	470	+ 9	5000
E. Marelli	312	— 3	23000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	405	— 5	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	928	—	4500
Agricola	19300	+ 110	4500
Bastogi IRBS	552	— 7 50	445000
Bonif. Siele	24450	— 100	4500
Borgosesia o.	3850	—	3200
Borgosesia r.	2990	+ 10	200
Buton	5120	+ 40	3000
La Centrale	12480	+ 10	46300
Fin. E. Breda	1391	— 30	8000
Finmare	72	— 1	18000
Finsider	63	— 2	50000
Generalfin	654	+ 8	13000
GIM	5490	+ 290	10000
IFI priv.	2730	— 30	100000
IFIL	3631	— 146	3800
Invest	2430	— 35	103000
Mittel	1225	—	2000
Partec. Finanz.	475	—	—
Pirelli & C.	2430	+ 30	11500
Pirelli SpA	768	+ 4	87000
Praling	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8700	+ 55	2600
Sarom	1240	— 25	—
SME	2510	+ 35	12000
SMI	4495	+ 195	27000
Stet	1200 50	—	42500
IMMOBILIARI			
Aedes	7080	— 180	18000
B.I.I. ord.	630	+ 18	752000
B.I.I. priv.	607	+ 7	101000
COGE	2175	— 79	20000
Cond. Acque	170	— 8	71000
De Angeli Frua	18574	+ 124	400
Finrex	1350	+ 4	1850
G. Imm. Sogene	1835	— 45	37000
Iniziative Ed.	15600	— 50	1600
ISVIM	5890	+ 90	1063
Milano Centr.	65100	+ 600	500
Risanamento	18930	+ 430	3000
SIFA	1882	+ 10	45000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1590	— 40	447500
FIAT priv.	1235	— 55	133000
Franco Tosi	30300	— 800	4050
Gilardini	3360	— 55	8000
Olivetti ord.	2185	+ 85	366000
Olivetti priv.	1655	+ 23	116000
Westinghouse	18400	—	400
Worthington	2870	+ 20	18800
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1810	+ 210	
Dalmine	94	+ 9	70000
Falck ord.	4300	+ 220	5000
Falck pr.	3851	+ 1	3000
[illegible]	1850	+ 44	1000
Italsider	328	— 3	19000
La Magona	2450	— 25	5040
Parkasola	1560	+ 13	1500
Trafileria	1170	—	18000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	81 25	— 1 75	90000
Cantoni	8900	+ 60	6700
Cucirini	2570	+ 3	3000
Cascami Seta	5650	—	200
FISAC	2150	+ 70	8000
Linif. e Can. o.	1240	—	28000
Linif. e Can. r.	1109	+ 11	1000
Marzotto priv.	1825	—	—
Olcese Venez.	51 50	— 0 50	—
Rolandi	10000	+ 500	100
Snia Visc. o.	746	—	37000
Snia Visc. p.	850	— 14	2000
Unione Man.	25000	— 316	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1825	— 5	1000
Acq. De Ferr. r.	2250	— 10	—
Acque Potabili	901	—	—
Calzat. Varese	8300	+ 550	2000
CIGA	3821	— 29	129500
CIR	14550	— 30	16000
Pacchetti	85	—	20000
Terme Acqui	710	+ 12	11600
Trenno	4025	— 50	12000
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8800	+ 130
Eridania	13790	+ 50
Fiorio	473	—
Imm. Agr. Vittoria	15200	—
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13025	— 125
C. Ass. Milano priv.	13150	—
Comp. Latina ord.	580	—
Comp. Latina priv.	625	—
Generali	82500	+ 3200
RAS	175000	+ 5000
SAI	26900	+ 900
Toro Ass. ord.	15800	—
Toro Ass. priv.	12200	+ 350
BANCARI		
B. Comm. Italiana	19360	+ 500
Banco di Roma	19800	+ 1000
Credito Italiano	2225	+ 105
Interbanca priv.	20100	+ 1200
Mediobanca	89500	+ 800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8350	—
Burgo priv.	6100	—
Cart. Ital. Riunite	245	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	94	—
Eternit ord.	430	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	14050	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	902	— 10
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	+ 50
Montedison	148 50	— 1
[illegible]	1270	—
Pierrel	935	+ 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5450	+ 50
Saffa risp.	5250	—
SAIAG	1380	+ 10
Schiapparelli	536 50	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	260	+ 24
Rinascente priv.	185	+ 10
Silos Genova	6150	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	+ 10
Autostr. To-Mi	1380	— 25
Italcable	10210	—
NAI	206 75	— 6 75
SIP	1110	+ 10
Torino Nord	76	+ 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	445	—
E. Marelli	318	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	562	+ 2
Borgosesia ord.	3750	+ 50
Borgosesia risp.	2050	—
Centrale	12500	— 300
Finsider	65	+ 1
GIM	5300	—
IFI priv.	2780	— 40
IFIL	4000	—
Invest	2470	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2850	— 10
Pirelli & C.	2450	— 70
Pirelli S.p.A.	775	—
SAROM	1300	— 40
SME	2450	—
SMI	4300	—
SIFA	1100	—
STET	1200	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	630	+ 18
B.I.I. priv.	608	—
Condotte Acqua	180	—
Fer-Co	275	+ 15
Gen. Imm. Sogene	1890	—
I.P.I.	2200	—
ISVIM	4800	—
Risan. Napoli	16800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1990	—
FIAT ord.	1575	— 65
FIAT priv.	1230	— 65
Gilardini	3430	—
Graziano	1160	—
Olivetti ord.	2142	+ 12
Olivetti priv.	1625	—
Westinghouse	18800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	90	—
Fomara	455	—
Italsider	328	—
Talco Grafite	31000	— 800
TESSILI		
Cantoni	8900	+ 150
Fisac	2150	+ 125
Snia Viscosa ord.	759	—
Snia Viscosa priv.	865	—
DIVERSI		
Acque Potabili	908	—
CIGA	4000	—
CIR	14300	— 450
Pacchetti	84	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 78/88	196	+ 0 50
Met. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	109 75	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—

Il volto della città ieri appariva un po' più animato di quello visto nei giorni del ponte di Ferragosto

Modeste avanguardie sulla via del ritorno

Traffico in aumento sulle strade, treni straordinari dal Sud a Porta Nuova - Il rientro massiccio previsto dal 23 al 30

Prime avvisaglie del grande rientro previsto per il prossimo weekend. Tra domenica e ieri è cominciata in sordina la prima ondata di ritorni dai centri di villeggiatura con punte nelle ore serali ai caselli delle autostrade. Niente di eccezionale, ma significativo: dimostra che le vacanze stanno per volgere al termine. La città nonostante il primo contro-esodo continua ad essere spopolata, il traffico nel centro ancora agevole, mentre la grande maggioranza dei negozi continua ad avere le saracinesche abbassate.

Chi è rientrato? Anzitutto i pendolari di Ferragosto, che hanno concentrato le vacanze negli ultimi tre giorni della scorsa settimana; i commercianti che hanno terminato il turno di ferie; gli operai delle piccole fabbriche che hanno ripreso il lavoro ieri e quelli della «Michelin» dove il lavoro riprenderà domani. Poi tutta la schiera dei cittadini che hanno anticipato il ritorno a casa scoraggiati dal maltempo dei giorni scorsi e dal costo degli alberghi, oppure spinti dalla necessità di consentire ai figli un ragionevole tempo per prepararsi agli esami di riparazione.

Quanti sono? Difficile il calcolo, ma un'indicazione può venire dai passaggi ai caselli autostradali, dalla circolazione delle auto sulle statali e provinciali della nostra regione e dagli arrivi a Porta Nuova dei treni straordinari.

Secondo la polizia stradale, che giornalmente fa rilievi campione sul traffico, ieri circolavano in Piemonte 306 mila auto. «Un numero — dicono alla centrale radio — solo leggermente superiore ad una qualsiasi giornata festiva. Domenica ci sono stati 21 incidenti, di cui tre mortali. Siamo pronti a ricevere l'ondata che prevediamo da sabato in poi».

Il mini-rientro si è concentrato domenica sera ai caselli torinesi delle autostrade: dalla Milano-Torino sono uscite 21 mila auto, dalla Savona-Torino, 5500, dalla Aosta-Quincinetto 15.500, dalla Piacenza-Villanova, 9 mila. Quasi ventimila veicoli sulla Genova-Santhià.

Pressoché normale il movimento ai trafori. Al Bianco sono entrati in Italia 2163 veicoli, mentre ne sono usciti 2639, al San Bernardo sono stati rispettivamente 1745 e 1823, al Fréjus 1017 e 1294.

Anche a Porta Nuova ieri si è registrata la prima ondata di riflusso. Sotto le pensiline, gente abbronzata carica di bagagli e molto lavoro per i taxi. I due treni straordinari provenienti dal Sud (Foggia e Roccella Jonica) sono arrivati con soli 25 minuti di ritardo e con tutti i vagoni al completo, circa 1500 passeggeri.

Il capostazione, Brugnoli, dice: «I viaggiatori provenienti dalle regioni meridionali non hanno avuto problemi particolari perché tutti hanno trovato il posto a sedere sia sugli straordinari sia sugli ordinari (giornalmente sono 6, compresi quelli da Roma). Domani il rientro continuerà in sordina, anche per noi il clou è previsto dal 23 al 30, con 4-5 straordinari il giorno».

I primi che tornano prendono il posto di quelli che hanno scelto per le vacanze l'ultima quindicina di agosto. Rappresentano la coda del grande esodo, ritorneranno in città a settembre. Sono i commercianti del secondo turno di chiusura (quasi 4 mila esercizi) e i dipendenti delle aziende che non hanno sospeso il lavoro, in prevalenza impiegati. Per loro non ci sono problemi di ressa. I treni diretti verso il Sud sono semivuoti, normale il traffico sulle autostrade che portano ai centri di villeggiatura.

e. mon.

Alcide De Gasperi ricordato dalla dc

Il ventiseiesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi è stato ricordato nel corso di un convegno al quale ha partecipato un vasto numero di quadri della dc provinciale.

Gli immancabili rincari del dopo sono (purtroppo) già cominciati

Aumenti sul 10-15% rispetto ai primi giorni d'agosto per frutta e verdura - Mercatini ancora decimati, chiusi molti negozi: ci salva, come sempre, la grande distribuzione

Ormai il rincaro dei prezzi dei generi alimentari — e non solo di essi — al rientro dalle ferie non è più una sorpresa. Soltanto uno sprovveduto potrebbe illudersi di ritrovare gli stessi cartellini sui pomodori, pesche, albicocche, insalata, zucchini, melanzane. Se il gioco all'aumento è ormai istituzionalizzato, quello al ribasso è assolutamente scomparso. Quando si vede diminuire un prezzo, attenzione: può esserci il trucco. E così può succedere che pomodori pagati mille lire il chilo il 14 e il 16 agosto, il 18 costino 500. Ma a guardarli bene sono gli stessi, con due giorni in più di vita in cassetta: cioè tanto «maturi» da non poterli prendere in mano senza romperli.

In realtà, la corsa all'aumento del dopo ferie comincia proprio durante le ferie, nelle città, come Torino, ridotte a due terzi degli abitanti, ma con metà — o meno — di negozi aperti; con i mercati rionali decimati. Il gioco è semplice e d'obbligo: la richiesta è alta (i 6-700 mila rimasti devono pur mangiare), la concorrenza scarsa, la gente ha poca voglia di girare per le vie assolate alla ricerca del commerciante più onesto. Nello stesso tempo (e questo va a difesa dei dettaglianti di prodotti deperibili come frutta e verdura) l'avere una clientela discontinua alza la percentuale dello scarto, tanto più che il periodo è il più caldo dell'anno.

In ogni caso il prezzo aumenta, soprattutto nelle zone dove più ridotto è il numero di negozi aperti: non sono ritocchi molto sensibili rispetto all'inizio di agosto (10-15 per cento al massimo), ma sono quelli che i torinesi [illegible] in vacanza ritroveranno al loro rientro, quando la situazione si normalizzerà, ma i prezzi sui cartellini, ancora una volta, si guarderanno bene dal diminuire.

Come sempre, la grande distribuzione — iper, maxi e supermercati — è l'unica, durante le ferie, a operare da calmiere e nello stesso tempo a colmare i vuoti lasciati dai commercianti giustamente in vacanza ma refrattari ai turni. Ha fatto registrare prezzi più bassi dei mercati rionali e ha fornito un servizio continuo, anche nei giorni di «saracinesca selvaggia» come il 16 agosto.

I supermercati — dando fondo alle riserve di grissini, crackers e pane confezionato — sono riusciti a supplire anche alle chiusure delle panetterie, alcune delle quali, per il «ponte di Ferragosto» hanno inventato «motivi familiari» per tenere le serrande abbassate. Nelle poche rivendite aperte c'è chi ha fatto code di mezz'ora per una «razione» di pane. Quasi come ai tempi della «tessera».

In realtà i turni che l'Associazione commercianti e le varie associazioni di categoria hanno predisposto per tempo hanno funzionato poco e male, soprattutto in centro. La vacanza val bene una multa, si potrebbe dire. Tanto più che nella nostra città, al contrario di quanto è accaduto a Milano, i controlli da parte dei vigili urbani non sono stati molto estesi. E la cortesia dei commercianti, che sul cartellino del «chiuso per ferie» avrebbero dovuto indicare i negozi più vicini aperti, è stata pressoché nulla. Pochi hanno voluto «rischiare», scrivendo i nomi dei «concorrenti».

Abbiamo accennato all'inizio al «vezzo» di aumentare i prezzi e di non diminuirli mai, come un arpione che proceda solo e sempre in avanti nelle tasche del consumatore. Basta un esempio. La bottiglia di un noto wisky in un negozio di via Giordano Bruno costava, prima della maxitassa sugli alcol, 5200 lire. Balzata a 7 mila lire in un sol colpo, non ha più fatto marcia indietro benché l'imposta sia diminuita. E' un esempio di malcostume purtroppo diffuso.

g. b.

Come Anna, in un giorno di tetraggine ha ottenuto conforto da «Telefono amico»

«Era una di quelle giornate terribili, quando senti la città vuota ed ostile e la malinconia diviene quasi disperazione: gli amici in vacanza, i genitori anche. Che cosa fare, a chi dire tutta l'amarezza che ci si porta dentro? Inutili telefonate, inutili ricerche di una voce amica. Poi, improvviso, un'idea: ne avevo sentito parlare, ma non mi ero mai soffermata con attenzione: il "Telefono amico". Ho provato a comporre il numero, quasi mi sembrava impossibile che ci fosse qualcuno che avesse voglia di ascoltarmi ed invece...».

Comincia così il racconto di un'esperienza fatta con voce piana, un po' triste da Anna, una ragazza di 23 anni, figlia di amici che sabato scorso, la giornata critica in mezzo al lungo ponte di Ferragosto, ha cercato e trovato una piccola, non risolutiva, ma importante, risposta alla propria solitudine. L'ha raccontata a noi perché le è parso un modo, anche se indiretto, di ringraziare per un momento di solidarietà ricevuto da un'estranea, più che da molti altri. E perché altri, attraverso la sua piccola storia possano ottenere lo stesso conforto. Ed ecco come Anna ricorda la telefonata.

«Potrei parlare un po' con voi? Mi sento tanto giù in questo silenzio».

«Sì, la capisco, ma la città in questi giorni ha un suo fascino; c'è in giro una gentilezza diversa dal solito; provi ad uscire un po'».

Anna definisce quella voce di donna: «gentile, serena, rassicurante». Dice: «Mi è subito diventata amica e mi sono aggrappata a lei; avrei voluto che non tacesse più». Ha continuato a parlare, a dirsi, a liberarsi.

«Sono sola; gli amici in vacanza, i genitori al mare. Ho perso il lavoro e rotto malgrado il parere contrario dei miei, un lungo fidanzamento».

«Il suo rapporto affettivo si è concluso per sua scelta?».

«Certo, lui ha un carattere impossibile; e poi in tutti questi anni è subentrata una gran noia. In fondo, della mia decisione e malgrado le scenate d'obbligo, ne era felice anche lui; finalmente libero dagli obblighi che le nostre famiglie avevano imposto ad entrambi. Però malgrado tutto questo io mi sento abbandonata, infelice».

«La capisco, ma lei ha di fronte tanto tempo. E poi il matrimonio non è un punto d'arrivo; non è neppure tanto importante farlo. Quanti si sposano solo per seguire un'idea che ci hanno inculcato fin da bambini e poi sono infelici tutta la vita?».

«Sono d'accordo; ma io sono infelice lo stesso. So di avere ragione, ma adesso mi sembra tutto così inutile».

«La sento passiva infatti, ma guardi che nella vita nessuno ci porge le cose su un piatto d'argento, dobbiamo cercarle, saperle trovare, saper capire che cosa vogliamo veramente. Io l'ammiro moltissimo per aver trovato la forza di interrompere il fidanzamento, malgrado il parere negativo della sua famiglia, soprattutto dopo tanti anni quando inevitabilmente ci si sente crollare il mondo addosso».

«Non ho neppure più un lavoro; l'avevo lasciato quando pensavo di sposarmi».

«Questo è un vero problema. L'importante è che adesso ne trovi un altro; lavorare è fondamentale per andare avanti, per riuscire a pensare un po' meno a se stessi e di più a cose concrete. Adesso le verranno mille dubbi sulla sua scelta, perché è sola e pensa sempre alle stesse cose; ma se ha deciso così è perché ne era convinta».

«Forse è meglio se adesso vado a fare qualche lavoro in casa. Cosa ne dice?».

«Ma no, provi ad uscire, non stia sola; lo so per esperienza».

«Dove posso andare?».

«In qualunque posto, basta che si distragga».

«D'accordo ci proverò».

«Chiami ancora, quando vuole, noi ci siamo sempre».

«Sì, grazie, le telefonerò».

Che cosa ha voluto dire per Anna quel quarto d'ora al telefono? *«I problemi che ho non sono cambiati, ma ho sentito che da qualche parte c'era qualcuno con cui parlare, con cui trascorrere un breve tempo, rompendo la solitudine. Una certezza che mi ha accompagnata anche nella notte; bastava allungare una mano, fare un numero di telefono e la stessa dolce voce mi avrebbe parlato ancora».*

Marina Cassi

Disavventura di automobilista

Se ti rubano il bollo paga la multa e taci

Piccola storia di un cittadino perseguitato dai ladri - «Lei non ha torto, ma questa è la legge»

La legge è fin troppo chiara: chi non espone il contrassegno della tassa di circolazione è passibile di multa. Vediamo il caso di un cittadino-automobilista al quale hanno rubato per due volte il bollo. Appetibile bottino, pare, se si tratta di tassa relativa ad auto diesel.

Ebbene il cittadino per evitare complicazioni ritiene prudente, ogni volta che lascia l'auto incustodita (leggi, parcheggiata) ritirare il bollo per scoraggiare eventuali malintenzionati. Atteggiamento giustificato, perché il bollo una volta gli è stato rubato, di sabato e ha dovuto perdere ore per denunciare l'accaduto e rifare il vaglia: gli uffici (commissariati a parte) rispettano il riposo di fine settimana con una meticolosità da far invidia agli anglosassoni.

Le disavventure consigliano dunque l'automobilista quando parcheggia a mettersi il bollo in tasca ma così facendo incorre in una violazione palese e senza via d'uscita. Gli capita cioè di trovare sul parabrezza della vettura il verbale conciso del vigile urbano o dell'agente in cui è scritto che l'incauto ha occupato *«il suolo pubblico con auto sprovvista di bollo di circolazione».*

Che fa il cittadino? Corre all'ufficio competente, tira fuori di tasca il bollo per dimostrare che ha pagato e quindi non è evasore. Niente da fare. L'addetto lo guarda, annuisce, infine commenta: *«Lei non ha torto ma deve pagare la multa; la legge è chiara, il contrassegno della tassa dev'essere esposto e visibile».*

Com'è che uno pur avendo ragione deve pagare? E come se gli fosse contestato un reato e venisse condannato pur opponendo un alibi di ferro. Il cittadino domanda: *«Ma se tornano a rubarlo e sono fuori Torino cosa devo fare?».* Risposta: *«Regolare denuncia».* Domanda: *«Bene, ma con la copia della denuncia posso circolare?».* Risposta: *«Non si potrebbe».* Si può o no? *«Diciamo che se la fermano, gli agenti chiudono un occhio».*

Un momento: se uno deve pagare la contravvenzione pur avendo dimostrato che il bollo ce l'ha, com'è che poi l'agente (o il vigile) chiude un occhio quando non è possibile dimostrare nulla? Mistero.

La vicenda raccontata com'è accaduta, non farà tremare alcuno. Ha tuttavia una morale perché se la norma non si concilia con il buon senso vuol dire che qualcosa non quadra o che il legislatore ha sbagliato i conti.

Più sconfortante la risposta di un funzionario. *«Con quel che capita in Italia lei si attacca a queste sciocchezze».* Sciocchezze, forse, ma quando si perdono di vista, o si complicano, al punto da diventare oggetto di cronaca, anche le cose minime, significa che il sistema fa acqua e chiudere un occhio non basta.

Chiudere un occhio sa di furberia e il rischio è la cecità diffusa. Il buon senso purtroppo è fuori causa.

p. p. b.

Morti di Bologna

Per le vittime della strage di Bologna, solidarietà anche da parte dei circa 800 detenuti delle Nuove che ieri hanno inviato al sindaco di quella città 1.200.000 lire, frutto di una colletta.

La raccolta è durata una settimana perché i carcerati hanno dovuto superare numerose difficoltà burocratiche: fra queste l'autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia. Il regolamento carcerario impedisce infatti la circolazione del denaro liquido all'interno degli istituti di pena.

La stazione, un porto di mare, rifugio di barboni e di drogati, unico approdo aperto a qualsiasi ora

Nella notte di Porta Nuova si leva una voce a sgridare le ragazze che sono poco vestite

Il fustigatore dei costumi è forse un arabo, grida parole incomprensibili alle donne ancora in abiti da mare - Ritardi esasperanti, lunghe attese, raid di borseggiatori - La psicosi della bomba: quasi ogni giorno una telefonata

«Questa gente conosce bene stazione, orari e treni, e va a colpo sicuro. Può anche scegliere: o gli scompartimenti spaziosi dei vagoni sul binario 13, che sono lì dalle 21, e non partiranno prima di domani, alle 5; oppure le carrozze sull'otto per Savona, più scomode, ma tranquille, che partiranno solo verso le 5. Salgono liberamente, si piazzano in uno scompartimento vuoto, e sono sicuri di stare in pace fino al mattino. Nessuno li andrà a disturbare e così i barboni di Torino, qualche drogato o semplicemente persone che non hanno trovato di meglio, passeranno la notte al coperto».

Sono le 24 a Porta Nuova. Parla un anziano fattorino adagiato su un carrello insieme con altri tre colleghi con cui divide il turno di notte. In tutta la stazione non sono più di 20; dalle 22 alle 6 hanno come compito la pulizia e il carico e lo scarico dei vagoni ferroviari.

«In queste ore non esiste un servizio di trasporto bagagli dei passeggeri — continua —. *Ogni tanto, però, ci prestiamo a questo lavoro extra, non c'è molto da fare».*

«E si fuma un sacco di sigarette in più», lo stuzzica il compagno a fianco.

«Il traffico è intenso fin verso l'1,30 — spiega un altro —. *Poi si muore di noia fino alle 5,30. Non arrivano né partono quasi più treni, a tenerci compagnia rimangono solo i barboni e quegli sbandati che d'estate, ma molto più frequentemente d'inverno, arrivano in questo posto che è l'unico "aperto" in tutta la città, a qualsiasi ora».*

Il tabellone che annuncia i treni in arrivo, segnala anche i ritardi, spesso esasperanti. Nella notte vissuta dal cronista a Porta Nuova, vanno dai 30 minuti del diretto proveniente da Savona, il cui arrivo era previsto per le 23,30, alle 3 ore dell'espresso da Napoli. Decine e decine di persone attendono impazienti davanti ai binari, accogliendo con disappunto ogni comunicazione di ulteriore ritardo.

Per un attimo la stazione si anima: è un treno in arrivo. Qualche abbraccio interrompe il fiume di persone che scende dai vagoni e veloce si dirige verso l'uscita. Visi abbronzati, abbigliamenti multicolori, ultimi segni di una vacanza al mare che, ben presto, diventerà un ricordo sbiadito.

A turbare il disordinato, ma tranquillo fluire dei passeggeri un uomo dall'aspetto stracciato, carnagione scura, probabilmente un arabo, che aggredisce verbalmente alcune ragazze. Le parole sono incomprensibili, ma si intuisce che se la prende per il loro abbigliamento estivo. Probabilmente è un iraniano seguace di Khomeini o del libico Gheddafi, chissà? Comunque, il moralizzatore viene ben presto zittito da un gruppo di ferrovieri fermi sotto la pensilina. E' stato un attimo: il ritmo di Porta Nuova ritorna placido e monotono come dieci minuti prima.

«D'estate non è molto diverso dalle altre stagioni — spiegano all'ufficio di polizia ferroviaria —. *Le solite cose: qualche borseggio o furto. Ogni tanto arrivano delle denunce di "spaccate" su auto vicino alla stazione. Vengono qui perché è il posto più vicino e c'è sempre qualcuno».*

«Io sono qui a Porta Nuova da otto anni — racconta un agente — *e, sinceramente, non cambierei. Qui è quasi sempre tranquillo. E' raro che succedano fatti clamorosi. I nostri "polli" li conosciamo bene. Girano liberamente per la stazione perché non possiamo impedirglielo, ma li teniamo d'occhio. Vede quei due ragazzi? Sono due borseggiatori e stanno sicuramente aspettando qualcuno da ripulire oppure, se va male, agganciano le ragazze solo appena scese dai treni. In questi giorni siamo sotto pressione per la strage di Bologna. Sono aumentati i controlli e ogni tanto arrivano telefonate anonime che comunicano lo scoppio di una bomba e bisogna controllare. Oggi ne è arrivata una e abbiamo setacciato tutto lo scalo».*

L'ufficio di polizia, il deposito bagagli, i gabinetti e le sale d'aspetto sono gli unici servizi a rimanere aperti tutta la notte. Il bar, le edicole e l'ufficio informazioni chiudono verso le 22. A lamentarsi di questo stato di cose sono due ragazzi tedeschi arrivati a Torino con zaino e sacco a pelo.

«La stazione è uno dei posti che preferiamo per passare la notte — spiega Araldo, 19 anni, lui un italiano [illegible] —. *C'è gente e un tetto sulla testa. Purtroppo è tutto chiuso».* Hanno dato entrambi l'esame di maturità e ora approfittano delle vacanze per girare l'Italia. A Torino sono capitati quasi per caso, loro meta è la Liguria. E' l'unica coppia di stranieri che incontriamo ma, in compenso, sono numerosi i gruppi di giovani italiani accampati sotto le pensiline in attesa del «Palatino» per Parigi.

«Quest'anno — racconta l'addetto al deposito bagagli — *gli stranieri sono ancora meno degli anni scorsi. Forse è la paura. Anche qui sono aumentati i controlli. Prima non si guardavano tutti i bagagli, adesso c'è sempre un agente che obbliga ad aprire tutte le valigie».*

Ce ne andiamo che sono le tre del mattino, è arrivato anche l'espresso da Napoli con le tre ore di ritardo e la stazione, dopo un sussulto, si addormenta definitivamente. Davanti all'ingresso principale tre ragazzi hanno appena forzato una bilancia a pagamento e stanno raccogliendo le monetine che rotolano dallo squarcio. Un magro bottino, ma, a vederli, sembra che si divertano un sacco.

Beppe Minello

Un gruppo di ragazzi passa la notte all'addiaccio, in allegria

Cameriere rapinato

Due giovani, uno armato di pistola, hanno rapinato l'altra notte un cameriere, che stava rincasando. Il fatto poco dopo l'una, in via Chiabrera, davanti all'Istituto di Medicina legale. Maurizio Vecchi, 22 anni, via Servais 200, ha raccontato agli agenti della mobile: *«Mi hanno avvicinato, per una informazione. Uno ha estratto di tasca la pistola, mi ha minacciato. Sono stato costretto a consegnare loro l'orologio, il bracciale in oro, due medagliette, un anello. Il tutto per un milione e mezzo».* I banditi, giovani sui 25 anni, sono poi fuggiti a piedi.

Per accertare se vi furono «omissioni dolose»

Pretore trasmette alla Procura gli atti su 5 infortuni alla Teksid

Gli operai furono colpiti, tra il maggio e l'ottobre del '78, da schizzi di acciaio fuso - Nuove perizie sulla nocività dell'ambiente

Ancora lontana dalla conclusione definitiva l'inchiesta del pretore Floretta Rolleri su cinque infortuni sul lavoro avvenuti alla Teksid tra il maggio e l'ottobre '78. Tra due mesi dovrebbe arrivare a sentenza il processo contro sette dirigenti dell'azienda ritenuti responsabili degli incidenti e accusati di lesioni personali colpose. Per gli stessi dirigenti della fabbrica di corso Moriara la dott. Rolleri ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica *«per accertare se sussista il reato di omissione dolosa di cautele antinfortunistiche».* Infine il pretore ha deciso di far eseguire nuove perizie per stabilire il grado di nocività dell'ambiente di lavoro alla Teksid (in pratica è una nuova istruttoria sulle misure antinfortunistiche).

Gli incidenti avvennero l'8 maggio, il 13 settembre e il 2 ottobre '78. Cinque operai furono colpiti da schizzi di acciaio fuso fuoriuscito dalle siviere. Sotto processo finirono Vinicio Caruso, Andrea Balbiano, Giampaolo Chiantarello, Franco Giacone, Alberto Coperchini, Giancarlo Caramanno, Walter Varello, responsabili delle due acciaierie e della manutenzione. Oltre che di lesioni personali colpose, i dirigenti furono accusati *«di non aver dotato i lavoratori esposti al rischio di schizzi di materiale incandescente di idonei mezzi personali di protezione»,* di *«non aver mantenuto in buono stato di idoneità, conservazione ed efficienza i carri ponte addetti alle operazioni al palco di colata»,* di *«non aver tenuto in stato di efficienza le siviere». «Sono violazioni antinfortunistiche* — sostiene il pretore nella sentenza con cui rinvia gli atti alla procura — *emerse dalle indagini dell'Ispettorato del Lavoro e comprovate dai risultati dell'istruttoria».* Prosegue la dott. Rolleri: *«Si pone il problema di stabilire se i fatti debbano essere addebitati o meno sotto il profilo doloso (omissione dolosa di cautele antinfortunistiche). La configurabilità del reato più grave deriva dalla conoscenza da parte degli imputati delle carenze riguardanti la situazione di sicurezza complessiva dello stabilimento evidenziata dal verificarsi di reiterati infortuni».*

La situazione di pericolo nella fabbrica di corso Moriara, sostiene ancora la dott. Rolleri, era stata messa in luce dall'Ispettorato del Lavoro e dai rappresentanti sindacali aziendali. Il pretore conclude ricordando che anche il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta per il tragico infortunio alla Teksid del 31 agosto '78 (due operai morti e due feriti) ha disposto lo stralcio degli atti relativi alla situazione della sicurezza dell'ambiente di lavoro della divisione acciai della Teksid, carenze ammesse dalla stessa direzione della fabbrica.

Autopompa contro pullman diciotto tra feriti e contusi

Più «leggero» è il traffico, più è pericoloso. Ieri si sono stati diciotto feriti nello scontro fra un pullman e un'autopompa dei vigili del fuoco. E' accaduto verso le 10, in corso San Maurizio angolo via Vanchiglia. L'automezzo dei vigili, con sirena e lampeggiatore in funzione, che era diretto in zona oltre Po per un'operazione di soccorso, si è trovato la strada sbarrata da un pullman, che sostituisce la linea tranviaria numero 5.

L'urto è stato violento: numerosi passeggeri e alcuni vigili del fuoco sono rimasti contusi o feriti. La guardia medica ha mobilitato le ambulanze per trasportarli all'ospedale: 12 al Maria Adelaide, 5 alle Molinette e uno all'Infantile Regina Margherita.

Per fortuna nessuno è grave: dopo la medicazione sono stati dimessi tutti, tranne tre. Rimangono ricoverati: Guerrina D'Ambrosio, 65 anni, via Ricasoli 10, per la frattura di una clavicola (25 giorni); il guidatore dell'autopompa, Giuseppe Servodidio, 29 anni, per trauma toracico (15 giorni) e Daniele Rocchiara, 4 anni, via Pralungo 3, per trauma lombare, guaribile in 10 giorni.

In preda all'eroina

Lo hanno sorpreso mentre con un «cric» tentava di forzare la saracinesca di un negozio di abbigliamenti, in via Viotti 8. Erano le 18,10, molta gente per strada. E' un tossicomane, Michele Gilonna, 23 anni, via Don Albera 2. Agiva sotto l'effetto dell'eroina.

Alcuni passanti danno l'allarme al 113: *«C'è un giovane che sta cercando di aprire una saracinesca del magazzino Facit».* Gli agenti hanno trovato il Gilonna mentre stava cercando di divellere la serranda. Condotto in questura, arrestato, è stato poi trasferito all'ospedale Mauriziano.

Il giraffino si chiama «Giumeo»

Questo il nome che ha vinto il piccolo concorso estivo tra i nostri più giovani lettori - A settembre l'assegnazione dei molti premi

E' fatta: il giraffino ha un nome, «Giumeo», il più votato dai bambini che hanno partecipato al nostro piccolo concorso. Voti, anzi cartoline, per «Giumeo», 1301. L'ultima è arrivata ieri sera ma è stata spedita in tempo utile da Maurizio Donna, via Cravela 29, Tollegno (Vercelli): *«Il giraffino lo chiamerei Giumeo».*

Tutti contenti i fans di questo nome che deriva dalla contrazione dei nomi dei genitori del giraffino, Giulietta e Romeo. Un po' delusi, forse, quanti hanno proposto nomi ugualmente belli ma meno votati.

Questa la classifica: «Serafino» al secondo posto con 889 voti. Seguono: «Camillo» con 375, «Antonello» con 172, «Calogero» con 143, «Poldo» con 121, «Grissino» con 110.

Le cartoline entrate in classifica sono state 3003, un bel numero davvero. Purtroppo tante e tante di più, perlomeno altre 3 mila, sono, come si dice in gergo elettorale, «voti dispersi»: suggerimenti graziosi e pieni di fantasia che però non hanno avuto il sostegno dei concorrenti.

Ed eccoci alla seconda parte del concorso, quella dei premi e dei festeggiamenti a «Giumeo». Un programma, in questi giorni di vacanza, non è stato ancora predisposto nei particolari: dobbiamo attendere il ritorno dalle ferie del direttore dello zoo e dei bambini che ci hanno scritto da lontano. Ci sarà comunque, a settembre, un premio per tutti quelli che hanno votato «Giumeo», premi a sorte (numerosi) agli altri. Ne riparleremo.

temperatura di ieri	
massima	+29,4
minima	+19
media	+24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 70%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +28; minima +18,6; media +23,2. Previsioni: possibili precipitazioni durante la mattinata. Venti calmi. Visibilità ottima. Temperatura in aumento. Sole: sorge 6,34; tramonta 20,32. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +18,3; min. +13,7.

Specchio dei tempi

«Quanto costa l'informazione!» (giusto lamento di pensionato) - Aspetta e crepa - Reduci da infarto con fiducia - Per un prezzo della casa davvero equo - Quei mostri sull'autostrada: facciamo qualcosa

Un lettore ci scrive:

«Come pensionato mi era già difficile comprare il giornale a 300 lire; ora che costa 400 lire (prezzo che trovo assurdo), il sottoscritto non potrà comprare il quotidiano che raramente. Così come me penso che faranno molti altri.

Gli aumenti di prezzo non sono certo il sistema giusto perché la gente legga di più. In Italia siamo già in pochi a comprare il giornale e così il numero scenderà ancora. Bel vantaggio!

«Rincareranno anche i libri, così si comprerà pure meno libri (ormai un volumetto di 170 pagine costa 3500-4000 lire). La gente sarà meno informata e più ignorante! Non ho altro da dire: tutto è brutto in questa nostra Italia attuale dove la miseria dell'editoria, è peggio di un miraggio nel deserto».

Sandro Berzano

Un lettore ci scrive:

«Il 26 giugno mia moglie è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per l'asportazione del seno alle Molinette, quindi immediato esame istologico e immediata sentenza. Lo stesso giorno ho depositato un campione della parte asportata al Sant'Anna per un esame più approfondito. Mi avevano detto che essendo un «raccomandato» (lavoro nell'ambiente ospedaliero) sarebbero bastati 15 giorni invece di un mese per il responso. Trenta giorni sono passati e nonostante sia andato decine di volte al Sant'Anna la risposta è sempre la solita: il medico è in ferie, la macchina (dicono) è rotta.

«Sono convinto che se mia moglie fosse stata operata in qualche clinica a suon di milioni non ci sarebbe stato questo menefreghismo. Se è capitato a me che da anni lavoro in ospedale, a un estraneo che cosa può succedere? Deve essere il marito (o il parente) a girare da un posto all'altro oppure gli addetti ai lavori?

«Ho parlato dell'argomento con il prof. Olivieri, neo eletto assessore alla Sanità del Comune di Torino: non sapendo del medico in ferie (e non sostituito) né della macchina rotta, mi ha risposto che per questi esami ci vogliono anche 40 giorni.

«Allora è proprio vero, si può anche morire. Chissà quanti esami sono in attesa e chissà quante persone aspettano di sapere se devono essere rioperate o se devono iniziare la nuova terapia. Concludendo, mi pare assurdo che la vita di tante persone dipenda da una macchina rotta e da un medico in ferie non sostituibile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non senza commozione ho letto l'articolo "Tornano a vivere in una palestra" di Gianni Bisio, dedicato ai reduci da infarto. Io sono uno di quelli. Ho subito l'infarto nel giugno 1979 e ho seguito costantemente la trafila così egregiamente esposta dal cronista. Ho avuto la fortuna di essere assistito, nella prima fase critica, presso l'Unità coronarica del reparto del prof. Angelino; successivamente sono stato affidato alle "cure" del "Centro di riabilitazione".

«Dopo 14 mesi sono tuttora sotto controllo e posso affermare che si tratta di una cosa veramente eccezionale. L'équipe dei medici è favolosa; hanno saputo infondere in noi pazienti tanto calore umano e creare un rapporto direi quasi amichevole, per cui la ripresa fisica e soprattutto morale ne sono state avvantaggiate.

«Purtroppo il "Centro" è ancora in fase quasi pionieristica e non ha tutta la pubblicità che si merita. Mi auguro possa presto migliorare le sue attuali condizioni per inserirsi fra i centri operativi di prima grandezza. E vorrei soprattutto dire ai "reduci da infarto" che come me hanno avuto la fortuna di essere assistiti, di propagandarne l'efficienza per far sì che si possa giungere in un non lontano futuro ad estendere l'attività non solo come centro di riabilitazione, bensì di prevenzione.

«Vorrei attraverso questa rubrica ringraziare il prof. Angelino e soprattutto i dottori Spedacoini, Marra, Paolillo e i loro collaboratori; l'entusiasmo e l'abnegazione dimostrata nel gestire il "Centro" sono davvero encomiabili. Devo a loro la mia "rimessa a nuovo" e pertanto li accomuno in un fraterno abbraccio».

Mario Berno

Una lettrice ci scrive:

«Da anni seguo con gratitudine l'operato del prof. Gianfranco Gallo-Orsi, che cerca di chiarire le idee ai suoi disorientati concittadini, dipanando le matasse dell'Iva, della dichiarazione dei redditi e ora dell'equo canone. Spiegazioni non prive dell'opportuna critica su quello che egli giudica illogico e da rivedersi.

«In un recente intervento televisivo ha parlato dell'equo canone, cercando di ridurre al minimo le cause delle contestazioni. In conclusione, egli ammette, che ormai sono sempre meno le persone disposte a tenere alloggi da dare in affitto. Poco reddito (quantunque l'affitto, per il bilancio delle famiglie, sia sempre gravoso) e tante complicazioni.

«Io avanzerei il suggerimento che il governo si rendesse conto della gravità del problema diminuendo le tasse sugli immobili. Prima della riforma fiscale l'aliquota era del 33%, ossia di un terzo, come se i fabbricati non comportassero già grosse spese di manutenzione. Ora non so quale sia l'aliquota, ma è certo che i muri sono i prediletti dal fisco.

«Non dico che non sia bene stanziare i miliardi per costruire con l'aiuto dello Stato (miliardi che verranno adoperati chissà quando), ma il contributo dello Stato potrebbe subito consistere in una ragionevole diminuzione delle tasse, incoraggiando in qualche modo quei benemeriti che sono ancora disposti a tenere alloggi da dare in affitto. Naturalmente parlo di affitto vero, senza arredamento e i soliti espedienti, per cui chi ha semplicemente bisogno di una casa la possa avere e ad un prezzo, per l'appunto, equo».

Elena Quaretti

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa percorrevo l'autostrada da Novara a Torino, ad una velocità costante di circa 120 km/ora. Ad un tratto ho sentito una potente e perentoria segnalazione acustica alle mie spalle e mi sono accorto che un enorme autotreno si accingeva a superarmi. Considerata la mia velocità, doveva procedere ad oltre 140 km/ora!

«E dire che quando il passaggio di automobilisti supera i livelli di guardia, anziché colpire gli imprudenti, si chiudono le autostrade, definendole pericolose! (Vedi Ceva-Savona).

«Perché la polizia stradale e i carabinieri, con opportuni strumenti, non controllano sistematicamente e severamente la velocità di questi bolidi? Basterebbe ritirare la patente a una dozzina di camionisti irresponsabili per dare un esempio e un monito salutare per tutti».

Paolo Ferrara

Calogero Consales, ricercato per omicidio, scrive [illegible] lettera a La Stampa

«E' stata una fatalità, non volevo uccidere la madre dei miei figli»

L'uomo implicato nell'assassinio [illegible] tre carabinieri racconta la [illegible] verità sull'ultimo, tragico appuntamento [illegible] la moglie: «Ha preso la mia pistola, voleva costringermi [illegible] costituirmi» - Le ha bloccato il braccio, [illegible] partiti i colpi - Dice: «L'amavo» [illegible] parla degli incontri clandestini - «Mi presenterò [illegible] processo»

Calogero Consales, [illegible] di aver ucciso — forse per gelosia, forse per vendetta — la moglie Rosa D'Avino, 28 anni, ha mandato [illegible] nostro giornale una lunga lettera-confessione. L'ha imbucata a [illegible] di Campagria, in via Reisa Romoli, la vigilia di Ferragosto. E' arrivata ieri. Uno sfogo, la «sua» verità: non sono un assassino, ma un uomo sfortunato, non ho ucciso Rosa, è stata una disgrazia. E aggiunge numerosi particolari. Il più significativo riguarda i rapporti con la moglie.

Dice che si vedevano spesso; lei si recava da lui oppure [illegible] dormiva a casa a Nichelino. Il che potrebbe anche essere vero, altrimenti non avrebbe motivo di dilungarsi [illegible] un aspetto della [illegible] latitanza facilmente smentibile [illegible] parenti, visto che i parenti li chiama in causa come testimoni indiretti.

Ma se fosse vero, e sarebbero bastati pochi appostamenti per catturare l'ex rapinatore ritenuto da tutti personaggio pericoloso per la sua complicità nell'assalto alla corriera postale Torino-Cavour, dove il fratello di Calogero Nunzio e altri uccisero tre carabinieri. Forse, dunque, si tratta di una parziale verità.

«Vi scrivo — si legge nella lettera [illegible] Calogero — per dirvi che le cose non [illegible] riportate dai giornali, ma molto diversamente». [illegible] riferisce all'uccisione di Rosa avvenuta nelle prime ore del pomeriggio [illegible] domenica 10 agosto sul pianerottolo dell'alloggio dove abitano i cugini, che ospitavano la donna e i figlioli, [illegible]urizio e Morena [illegible] 10 e 9 anni.

Com'è andata, dunque? *«Cercavo mia moglie, dovevo darmi dei vestiti perché dovevo partire. Questo accordo l'avevamo preso, io e mia moglie, lunedì 4 agosto. Mia moglie allora mi aveva chiesto "Perché parti? Non sarebbe meglio che ti presenti ai carabinieri?". [illegible] risposi che mi sarei presentato il giorno del processo perché non voglio fare della galera essendo innocente».*

Calogero [illegible] smentisce che la moglie insistesse [illegible] farlo costituire. Lui però ribadisce l'estraneità all'assalto alla corriera. Lei implora: *«Non pensi a me e ai bambini?».* Lui: *«Un giorno si chiariranno le cose e tutto tornerà come prima».*

I due si lasciano con l'accordo di rivedersi il 10. *«Vado a casa, ma non trovo nessuno. Penso che sia da mia suocera in via Pateri, ma lì mi dicono che non c'è, che Rosa è andata da Ferdinando e [illegible]nna in via Pirandello».*

Ferdinando e Anna sono i cugini di Moncalieri. Conosce il posto. *«Quando [illegible] entrato stavano consumando ancora il pasto».* Rosa esce sul pianerottolo e domanda: *«Perché vuoi proprio partire? Cosa dirò ai tuoi figli?».* Calogero: *«Digli quello che vuoi, [illegible] io qui non posso più stare».* Aggiunge: *«Vestivo maglietta e jeans e sotto a[illegible]o la pistola. Lei mi dice: "Dammela [illegible] la metto nella borsetta, finiamo di pranzare e dopo andiamo a casa"».*

E' il prologo della «disgrazia» ammesso che sia autentico l'alibi della fatalità.

«Gliela consegno e le dico di stare attenta perché c'è il colpo in canna. Come ha la pistola in mano me la punta contro dicendomi: "Adesso sono io che comando. Entra in casa perché voglio che ti costituisci ai carabinieri". In quel momento non ho capito più niente. Con uno scatto le ho preso la mano che impugnava la pistola, le ho storto il braccio dal basso verso l'alto e a questo punto sono partiti i colpi. Forse due o tre, l'ultimo è partito quando ho preso io l'arma, perché tremavo».

Poi cosa [illegible] fatto Calogero? *«Sono andato a piedi fino in [illegible] Bengasi, ho preso un taxi. Passandada corso Roma [illegible] Moncalieri sentivo le sirene delle volanti, pregavo Dio che mia moglie si salvasse perché non volevo che morisse la madre dei miei bambini».*

Durante [illegible] latitanza incontrava Rosa: *«Non è [illegible] che ho ucciso mia moglie perché [illegible] volevo con me. Ci vedevamo spesso e non c'erano mai state discussioni. Se avessi [illegible] intenzione di ucciderla avrei potuto farlo durante uno dei nostri incontri, in luoghi sicuri, senza essere visto da testimoni. Amavo mia moglie e lei [illegible] me. E' successa una disgrazia. Io solo so quanto soffro e penso a quanto soffrono i miei figli. Chiedo perdono a loro ed ai genitori di [illegible] moglie, vorrei che non mi credessero un assassino. Amavo Rosa e gli incontri che [illegible] avuto con lei durante la mia latitanza sono stati tutti belli. Ci siamo trovati almeno una decina di volte. Mia suocera lo sa perché quando mia moglie doveva venire da me lasciava i bambini. Sei giorni prima della disgrazia siamo stati assieme tre ore. Per due volte sono stato a dormire a casa mia e svegliavo i bambini al mattino quando me ne andavo».*

[illegible] la prende con chi afferma che Rosa D'Avino non volesse più saperne di lui: *«Come possono dire queste cose se mia moglie mi riceveva in casa per tutta [illegible] notte e veniva puntuale agli appuntamenti?».*

Dice di essere sconvolto: *«Sono fuori [illegible] e non so se mi ucciderò oppure se mi [illegible]stituirò: voglio solo far sapere ai miei figli che [illegible] ho ucciso la loro mamma».* Conclude con un post-scriptum: *«Se potete, fate avere questa lettera ai miei figli ed ai genitori di mia moglie».*

Ai suoceri però Calogero ha scritto, più o meno nello stesso tono, imbucando la lettera contemporaneamente a quella spedita a «La Stampa».

La perizia necroscopica stabilirà se le ferite mortali riportate da Rosa D'Avino pos[illegible] un nesso logico con la ricostruzione del fatto confessato dal presunto omicida. Disgrazia o delitto? In attesa che i tecnici ed il magistrato decidano Calogero Consales aspetta nell'ombra.

Un pagina della lettera-espresso [illegible] Calogero Consales ha inviato a La Stampa.

Consales Calogero

Auspicato da Alasia

Un aperto dialogo [illegible] la Fiat

In una *«Nota sulla situazione Fiat»* diffusa ieri, l'assessore regionale al Lavoro, Alasia, sollecita l'incontro con l'azienda chiesto all'inizio del mese. Secondo Alasia sono note *«delicatezza e complessità del "progetto auto", il suo raccordo con il problema più generale dei trasporti, ma anche le sue specificità, e quindi le possibili forme di intervento pubblico per la ricerca, la progettazione, la produzione di nuove gamme di modelli più rispondenti a esigenze di economicità e sicurezza e la attenzione particolare che la componentistica merita».*

«Ma — prosegue l'assessore — non si può dimenticare la dimensione internazionale del problema, resa più acuta e urgente dalle risposte da darsi al[illegible] questione Alfa-Nissan e alla vicenda Seat (Fiat di Barcellona) per la quale abbiamo avviato rapporti con la Generalitat della Catalogna». Per [illegible] aspetti e per l'ubicazione e [illegible] insediamenti «di diretta competenza della Regione, sui quali [illegible] da tempo aperto un nostro rapporto con la Fiat, diventa essenziale definire un piano produttivo».

«In attesa di un aperto dialogo «alla Fiat — aggiunge Alasia — abbiamo chiesto, associandoci al ministro Bisaglia, di sospendere ogni atto unilaterale [illegible] fronti dell'occupazione». Esprimendo il timore che i licenziamenti, anche singoli, tendano a *«precostituire condizioni favorevoli ad attuare quei tagli collettivi preannunciati per l'autun[illegible]»*, [illegible] conclude: *«Diventerà allora difficile discutere di progetti produttivi, e problemi occupazionali a fronte di situazioni già compromesse da una pratica unilaterale [illegible] abbiamo sperimentato nei mesi trascorsi in altre grosse vicende dell'area piemontese».*

Interrogato in procura l'imprenditore-playboy Franchino il Moro

Droga: il presunto [illegible] arrestato estraneo alla morte di un corriere

Respinge anche ogni accusa per il carico di hashish trovato sul [illegible] yacht (quattro miliardi [illegible] di valore) - Scarcerata la guardia della Mondialpol che sparò alla sua vicina di [illegible]

Francesco Capotorto, in una recente immagine - Aldo Forneris e Vittorio De Bartolo, arrestati

Franco Capotorto De Giulio, il play-boy torinese noto come «Franchino il Moro», sul cui yacht il giugno scorso la Guardia di Finanza aveva scoperto, ad Andora, sette quintali e mezzo di hashish, valore circa 4 mi[illegible] di lire, è estraneo all'assassinio di Franco Gattuso, il corriere della droga ucciso a colpi di pistola due settimane fa a C[illegible].

Il Capotorto, arrestato l'altro giorno a Monza, è stato interrogato a lungo ieri dal magistrato che [illegible] l'inchiesta sull'omicidio del Gattuso: sicuro e di[illegible]involto il «play-boy» è riuscito a dimostrare che lui non c'entra per nulla con la morte del corriere dell'hashish, ha cercato anche di convincere gli inquirenti che [illegible] l'affare della droga [illegible] sulla sua barca lo riguarda.

«Purtroppo la mia [illegible] colpa — ha detto — è stata quella di fuggire quando ho saputo dell'operazione degli agenti della Guardia di Finanza. Ignoravo che sullo yacht ci fossero quintali di "erba"». Si è difeso scaricando ogni responsabilità sui suoi amici Aldo Forneris, Renzo Rocca e Vittorio De Bartolo, finiti in carcere subito dopo la perquisizione sull'imbarcazione.

E' quasi certo che l'inchiesta sul traffico di stupefacenti verrà affidata alla procura di Torino; del «caso» dovrebbe occuparsi il sostituto procuratore d[illegible] Vitari. Forse già oggi il «play-boy» dovrebbe essere trasferito alle Nuove.

* *

Salvatore Marras, 33 anni, guardia della Mondialpol, finito [illegible] Nuove con l'accusa di tentato omicidio per aver sparato un colpo di pistola [illegible] vicina [illegible] gli [illegible] rovesciato addosso una bacinella d'acqua, è tornato ieri in libertà. Il giudice istruttore Oggè l'ha prosciolto per mancanza d'indizi, dalla pesante imputazione.

L'episodio che portò in carcere Marras accadde il pomeriggio di domenica 27 luglio. La guardia giurata, verso le 15, giunge con la sua «Mini» in via dei Ronchi 61 [illegible] Mauro, dove abitano i genitori. Tra la famiglia di Marras e quella vicina di Basilio Carcangiu, anch'egli guardia giurata in servizio [illegible] Argus, non corre buon sangue; litigi continui, che durano da anni. Racconterà ai carabinieri la moglie del Carangiu, Teresi[illegible]: *«Come al solito il figlio dei Marras è giunto con gran fracasso, [illegible] deciso di dargli una buona volta una lezione: quando Salvatore è passato sotto la mia finestra gli ho rovesciato sulla testa un secchio d'acqua. Lui ha subito portato la mano alla pistola infilata nel cinturone, mi sono ritratta».*

Salvatore Marras esplode [illegible] aria un colpo, il proiettile trapassa la tapparella della [illegible]stra dei Carangiu, si conficca nel muro. Urla di spavento, insulti e minacce, lo sparatore si costituisce [illegible] carabinieri di S. Mauro, viene arrestato per tentato omicidio. [illegible] guardia giurata, assistito dagli avvocati Oliviero Dal Fiume e Trinchero, è andata tutto sommato, abbastanza bene, ha avuto la fortuna di [illegible] in un giudice che [illegible] concluso [illegible] con gran celerità, in sole tre settimane. Per episodi analoghi accade spesso che per l'imputato la libertà arrivi dopo mesi di pri[illegible].

★ Approfittando [illegible] dei proprietari, ignoti [illegible] entrati nell'appartamento del pensionato Oreste Berlinaria, 73 anni, [illegible] Cantarana, impossessandosi di ori ed argento per un valore di 7 milioni di lire.

Operaio della Fiat [illegible]ga in Abruzzo

La famiglia sarebbe dovuta rientrare ieri dalle vacanze nel Sud, rientrerà domani, mutilata del capo famiglia: Mario De Martino, 29 anni, la moglie Caterina di 27 e il loro bimbo abitanti nella nostra città in via Brandizzo 19, appena chiusa per ferie la Fiat dove lui lavorava come operaio, erano partiti in auto per raggiungere il paese natale, San Pietro Avellana. Si erano fermati qualche giorno con i loro vecchi, poi avevano risalito la costa fino a Casalbordino e a Sangro dove erano in villeggiatura un cognato, Alessandro Di Martino, e un amico, Antonio Carratelli. Giorni di sole e di molti bagni, anche se Mario [illegible] Martino non [illegible] nuo[illegible].

Domenica avevano deciso: dopo l'ultima gita, si ritorna a casa. Ma l'imprudenza è stata fatale a Mario De Martino. I carabinieri hanno così ricostruito la tragedia: l'uomo si era avventurato al largo, nel punto dove il fiume Osento, tra Casalbordino e Sangro, si getta in mare. Purtroppo la corrente dell'Osento, un[illegible] da un temporale, era tumultuosa e alla foce aveva dato origine a vasti gorghi.

Il De Martino se n'è accorto troppo tardi per tornare indietro. Il cognato e l'amico hanno rischiato la vita per salvarlo. Inutile: il giovane operaio è scomparso tra le onde spumeggianti sotto gli [illegible] atterriti della moglie. I due coraggiosi che si erano lanciati al soccorso devono la salvezza all'immediato intervento del titolare dello stabilimento balneare Sangro [illegible]. Sono ricoverati nell'ospedale di Vasto in gravi condizioni [illegible] asfissia [illegible]mento. Il corpo di Mario De Martino, finito in una profonda buca, è [illegible] recuperato dopo tre ore [illegible] ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco.

Tredici chilometri da Caselle [illegible] Lombardore

Progetto [illegible] superstrada aspre polemiche nel Canavese

Allarmati i contadini: «Saranno espropriati [illegible] mila metri quadrati [illegible] ottima terra per un'opera inutile» - All'oscuro anche i sindaci?

Una delle zone agricole più fertili di tutto il Canavese rischia di venire lacerata dalla costruzione di una superstrada. L'arteria, lunga circa tredici chilometri, partirebbe dalla cascina Filocca nei pressi di Caselle per innestarsi sulla statale 460 all'altezza [illegible] cascina del Peso di Lombardore. *«Almeno 200 mila metri quadrati [illegible] ottima terra saranno espropriati* — dicono i contadini della [illegible] —. *Alcune case addirittura dovrebbero essere abbattute, molti poderi tagliati a metà. E tutto ciò senza interpellare [illegible]»*

La protesta nei giorni scorsi è già sfociata in u[illegible]manifestazione di piazza. «Giovedì — spiegano i cittadini di Leinì — *ci troveremo ancora nella scuola elementare di Lombardore per decidere come difendere i nostri campi. Se sarà il caso ci recheremo con i trattori in piazza Castello a Torino, sotto la Prefettura e la Regione».*

La vicenda ha preso il via circa quindici gi[illegible] fa. *«I tecnici dell'Anas* — dice Bruno Brancaleoni, promotore del Comitato di difesa del territorio [illegible] si è subito [illegible] — *sono venuti a picchettare i terreni alle sei del mattino, qualcuno li ha notati, si è informato e ha saputo che di lì sarebbe dovuta passare una superstrada».* L'allarme è subito scattato in tutta la zona. Una delegazione ha chiesto spiegazioni ai vari sindaci, altri si sono recati [illegible] Prefettura e in Regione. *«Le risposte* — spiega il Comitato — *sono state [illegible] classico scaricabarile all'italiana. Tutti erano all'oscuro della decisione, [illegible] era dell'A[illegible] sua. In ogni caso* — qualcuno ha as[illegible] — *è stato stabilito tutto a Roma».*

La prospettiva di perdere i terreni e la certezza di trovarsi di fronte ad una prevaricazione non ha fermato i cittadini dei comuni interessati. *«Siamo stati all'Anas* — ricordano — *e ci hanno spiegato che c'era già il progetto, il finanziamento di 15 miliardi era stato approvato e avevano già deciso di affidare alla ditta Crosetto i lavori».* Obietta un contadino: *«Li abbiamo saputo che la Prefettura aveva già inviato 131 decreti di occupazione d'urgenza dei terreni e che da fine mese non potevamo più disporre liberamente dei campi».* La mancanza di informazioni poi, portava i tecnici Anas a progettare la superstrada su vecchie mappe, dove alcune cascine [illegible] figuravano neppure.

Sorpresa, disappunto sono stati ripetuti da più parti. La stessa Presidenza del Comitato comprensoriale di Torino in [illegible] documento ha espresso il *«proprio totale disaccordo»* con il progetto. *«Ci sono ragioni di metodo* — spiega — *e di merito. Per questo proponiamo la sospensione da parte dell'Anas di ogni operazione, l'apertura di un confronto con le componenti istituzionali e associative, la definizione di un "progetto comunicazioni" per il Canavese».*

Cosa accadrà [illegible] superstrada? *«Non serve a nessuno* — ribadisce il Comitato —, *né per andare all'aeroporto né per chi viene dal Canavese. E' solo uno spreco di denaro pubblico per un'opera faraonica che arreca solo [illegible] Per questo ci opporremo sino in fondo, sino a quando non ci daranno soddisfazione».*

a. prov.

P[illegible]ché non riapre il parco Cavour

Il parco di Villa Cavour a Santena è ancora «prigioniero» del suo destino. Gli alberi sono recintati, una grande palizzata lo separa dal r[illegible]to del complesso (villa, museo, [illegible]) dove è sepolto Camillo [illegible] conte di Cavour. All'origine della vicenda c'è una tragedia, accaduta proprio due anni fa: un gigantesco albero travolse e schiacciò una giovane mamma e la sua figlioletta che cercavano refrigerio all'afa di agosto.

Poi, una battaglia fra tre enti, Regione, città di Torino, Fondazione Cavour. Il risultato: il parco è ancora inaccessibile al pubblico anche se è inserito nel vasto piano regionale di recupero dei beni culturali dell'ambiente. Il problema dell'apertura del parco (23 ettari di terreno), a [illegible] anni dalla vicenda, è stato ripreso da numerosi gruppi locali. Si sono levate proteste dei cittadini che hanno raccolto firme e presentato petizioni.

Il Consiglio comunale si è fatto più volte portavoce del problema. La risposta: manca un interlocutore, si cercano i responsabili.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61-Uhf) — Ore 11,15 «Vortice»; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm della serie «Love boat»; 15 «Vortice»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «Voglio la libertà»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; [illegible] Live at [illegible] Forum: «Triumph»; [illegible] Telefilm della serie «Detective in pantofole»; [illegible] Telefilm della serie «Love boat»; 21,30 «Gribbl» [illegible] Jean Gabin; 23,15 I sogni nel cassetto. 0.15 «Estate violenta».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 8 Locandina musicale; [illegible] Mezz'ora con...; [illegible] Documentario; [illegible] Cartoni «Birdman e Galaxi trio»; 11 Film; 12,30 Viaggiando con Telestudio; 13 Film; 15 Summertime; 16,30 Studio quattro; 18 Telefilm serie «Thriller».

RTA (35-55 Uhf) — Ore 17 «Gundam»; 17,30 «Il mondo di Mr. Monroe»; 18 Sport Servizi speciali; 18,30 Speciale casa; 19 Documentario; 19,30 «Buford Files»; 20 «Quella casa nella prateria» 21 «I dollari sul rosso»; 22,30 «Naomi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 80 voglia d'estate; [illegible] «Onyricon»; 15 80 voglia d'estate; [illegible] «24 ore per uccidere»; 17,30 80 voglia d'estate; 19,30 «Sequestro [illegible] persona»; 21,30 «Gli uccisori»; 23,30 «Il mio primo uomo».

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8,30 «Licenza premio»; 8 «La mano della morte»; 9,30 «La morte bussa 2 volte»; 11 Il problema della salute; 11,30 «La battaglia di Fort Apache»; 12,50 Grp flash, almanacco storico; 13,05 Telefilm seri[illegible]strogarga»; 13,55 Telefilm serie «Candy Candy»; 14 Listino Borsa valori; 14.15 «Sabotatori danger»; 15.55 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 16,55 Grp flash; 17.15 Telefilm serie «Nata libera»; 18,10 Cartoni animati «Musti up tap»; 18.40 Telefilm serie «Astroganga»; 19,15 Grp flash, almanacco storico; 19,40 Enciclopedia giramondo; 20.20 Immagini dal mondo; 20,30 Calcio spettacolo brasiliano; 21,30 La fanciulla di Avignone; 22,30 «L'assassino è al telefono»; 24 Grp flash - Buone vacanze [illegible] Ilona Staller; 0,15 «La morte bussa 2 volte»; 2 «Sabotatori - danger»; [illegible] «Licenza premio»; 5 «La mano della morte».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 12 Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm; 13,05 «Peter Walsh: il ladro dei milioni»; 15 Boy music; 15,30 Cappuccetto a pois; 16,05 «Fanfan [illegible] Tulipe»; 18 Telefilm della serie «George»; 18,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm della serie «The cat»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm della serie «George»; 20,25 Telefilm della serie «Good life»; 21 «Grido delle aquile»; [illegible] Videonotizie; 22,10 Telefilm della serie «The cat»; 23,20 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 «La ragazza dal pigiama giallo».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 «Un animale chiamato [illegible] uomo»; 14 Telecupole ragazzi; 14,30 «Le sirene urlano i mitra sparano»; 19,10 Telecupole ragazzi; 19,45 [illegible] gazzettino di Telecupole; 20,10 [illegible]scienza Ufo; 21,10 Mixage; 22,15 «La rapina più veloce del secolo»; 23,45 [illegible] gazzettino di Telecupole; 24 «Le cameriere».

[illegible] EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «Lo sceriffo che non sparava»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «I diavoli vo[illegible] del circo»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa. 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; 16,40 Tuttifrutti; [illegible] Telefilm «Lassie»; [illegible] Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «La legge del Far West»; 19,15 Telefilm «Gundam»; [illegible] E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Terrore»; 22 Telefilm «La legge del Far West»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 [illegible]; [illegible] «La vendetta del vampiro».

Ivrea, nuova iniziativa della dc per la f[illegible] della gi[illegible]ta

[illegible] mossa democristiana per [illegible] della giunta comunale di Ivrea, [illegible] degli ultimi grandi centri del Piemonte ancora senza governo dopo le [illegible] amministrative di giugno. Visto vano il tentativo della scorsa settimana (la dc aveva invitato a colloquio tutte le altre forze politiche rappresentate in Consiglio) i democristiani hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale.

«I cittadini di Ivrea potranno così giudicare le posizioni e le proposte di coloro che hanno eletto a guidare l'amministrazione». In un comunicato la dc ha riassunto l'esito degli incontri avuti con pci, pli, pri, psdi e psi: *«Abbiamo [illegible] come prioritari i temi dell'occupazione, delle strutture industriali e terziarie e della politica scolastica, della casa, degli interventi nel campo dell'assistenza destinata agli anziani non autosufficienti ed ai [illegible] handicappati, e [illegible] ripresa [illegible] efficienza della strutt[illegible] e dei servizi».*

Su questi temi, la dc — che ritiene necessaria una giunta che utilizzi al massimo le forze presenti in Consiglio — si è impegnata a svolgere comunque un attivo ruolo di stimolo e di proposta in un rapporto costruttivo con gli altri gruppi. *«Registriamo anche a livello locale le forti divergenze del disegno politico sostenuto dal pci* — prosegue il comunicato — *la dc ha proposto l'[illegible] tra i gruppi dc-pri-psi in un'ottica e positiva valutazione della coalizione governativa aperta alla collaborazione del psdi e del pli. Di fronte a queste precise posizioni e proposte, che si fanno carico di privilegiare al massimo i problemi della città, dobbiamo rilevare la scarsa attenzione prestata dagli altri partiti all'aspetto programmatico e la proposizione, [illegible] da parte dell'area laica socialista, [illegible] soluzioni tra loro non omogenee, anzi contrastanti».*

Fuggono all'alt sparatoria, presi

Sparatoria ieri mattina a Chivasso. Due nomadi minorenni su una moto e una macchina rubate non si sono fermati all'alt intimato da una pattuglia [illegible] carabinieri. Entrambi hanno anzi tentato di investire i militari che hanno aperto il fuoco, colpendo il vetro posteriore dell'auto e la moto.

I due guidatori, spaventati, si sono immediatamente arresi. In caserma sono stati identificati per Luigi D., 16 anni, e Pasquale N., di 17.

Ragazzo ferito sull'auto dello zio

Maurizio Frezza, di 15 anni, residente a Cadorago (Como), in via Carducci 7, è ricoverato alle Molinette, per fratture al bacino e grave trauma viscerale. Era in vacanza a Moncalieri, ospite di parenti, che abitano in via Somalia 37. Ieri, su una 500, condotta dallo zio, Luigi Tronci, Nichelino, via XXV Aprile 56, percorreva la strada [illegible] Pinerolo. Fra None e Airasca, per evitare l'urto con un'altra auto, che era [illegible] fase di sorpasso, il guidatore ha sterzato a destra: l'utilitaria, dopo una paurosa sbandata, si è schiantata contro un albero. Illeso il Tronci.

Morsicati [illegible]

Due uomini, Eugenio Goglio, 19 anni, di Pont Canavese e Savino Mainelli, operaio di San Colombano Belmonte, sono stati medicati all'ospedale di Cuorgnè per i morsi di due cani che li hanno aggrediti. Il Goglio rischia di perdere un orecchio mentre il Mainelli è stato addentato ad una gamba.

Saper spendere

Un lombrico d'oro

Non è uno scherzo allevar lombrichi, [illegible] un'attività redditizia per 4 ore settimanali

«Vorrei allevare lombrichi — scrive Giacomo R. da una cittadina in provincia di Vercelli — [illegible] *mettetevi a ridere, credo che questa potrebbe essere un'attività redditizia. Oppure sbaglio? Potete darmi qualche consiglio anche se l'argomento sembra strano?».*

★★ Strano forse, ma diventare allevatore di lombrichi non è poi un'idea così balzana. Pare che il primo a tentare l'impresa nel 1947 sia stato un cugino dell'attuale presidente Carter. Non deve essere stato sfortunato visto che nel 1973 era in grado di fornire 15 milioni di lombrichi ogni anno e di avere continue richieste da negozi di caccia e pesca. Inoltre non è più il solo ad allevar lombrichi con passione (visto che rendono). Infatti secondo il Dipartimento di Agricoltura nella sola California nel 1976 vi era un giro d'affari di oltre 10 miliardi e 500 milioni di lire e nel mondo il valore di questo settore copre 850 miliardi di lire.

Tutte queste informazioni le fornisce la dott. Siena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino che precisa anche, per chi non lo sapesse, che cosa è un lombrico: «E' un anellide ermafrodita che ha bisogno per vivere di proteine, però poiché non possiede succhi gastrici deve nutrirsi di materie in putrefazione che contengono un'alta quantità di enzimi che digeriscono il cibo per lui. Queste materie, passate attraverso l'intestino, vengono trasformate in humus, cioè in terra. Il filosofo greco Aristotele chiamava il lombrico "gli intestini della terra". E Darwin che studiò a lungo il lombrico scrisse: "Quando osserviamo un'ampia distesa erbosa dovremmo ricordare che la sua uniformità è dovuta al fatto che tutte le irregolarità sono state lentamente livellate dai vermi. E' meraviglioso constatare che l'intera forma [illegible] superficie al di sopra di questa distesa è passata e passerà ancora attraverso il corpo dei lombrichi"».

Ma a che servono? «Come esca da pesca, per arricchire il terreno, per produrre cibo per animali e per la trasformazione economica di materiali bio-degradabili provenienti da cantine, cartiere, industrie alimentari, distillerie, cartiere, colonifici, ecc. e rifiuti solidi urbani».

Per allevarli occorre qualche accorgimento e un po' di esperienza. Spiega l'esperta: «Anzitutto bisogna avere a disposizione una qualità di lombrichi adatta. E' bene utilizzare il "Rosso della California" che è un [illegible] vivace, prolifico, assai resistente al calore. I lombrichi si allevano su lettiere preparate sul [illegible] all'aperto oppure all'interno [illegible] un garage, cantina o capannone. Per un buon risultato [illegible] importanti: [illegible] morbidezza della lettiera e il tipo secondo le stagioni, il controllo della temperatura della lettiera e dell'umidità, la conoscenza della quantità di proteine contenute nei cibi (perché se sono in eccesso i lombrichi moriranno, se sono scarse deperiranno) e la divisione dei lombrichi nel momento esatto».

«Essendo il lombrico ermafrodito si feconda reciprocamente e ogni 7-10 giorni produce una capsula che si schiude dopo 14-20 giorni dando vita da due a venti piccoli. I lombrichi sono sessualmente maturi a 60-90 giorni dalla nascita e sono totalmente adulti a sette mesi di vita. La loro vita ha una durata media di circa 15 anni. Un riproduttore maturo dà vita in un anno a 1200-1500 nuovi nati. Si tratta quindi di un'attività redditizia che può essere effettuata anche come secondo lavoro visto che con sole 4 ore di lavoro la settimana si possono allevare quattro mili[illegible] di lombrichi».

Piccola posta

★ Una risposta per Emilia che [illegible] trasformare un filmino caro al suo [illegible] da 8 in super 8. Forse non è proprio il consiglio che desiderava avere, tuttavia glielo forniamo egualmente. Se lo ritenesse soddisfacente, si metta in contatto con noi e le forniremo l'indirizzo del lettore, che scrive: *«Nel dubbio che ciò che la signora chiede sia realizzabile, mi permetto di suggerire l'acquisto di un proiettore da "8"; ne possiedo uno, pochissimo usato, completo, disponibile per una prova e ad un prezzo favorevole e trattabile».*

★ Lorenza che sta per affrontare un viaggio in treno carica di valigie chiede aiuto: *«Non ce la faccio a trasportare i colli, non esistono sistemi per maneggiarli senza difficoltà?».* Certo. Esiste un carrellino per valigie utilissimo, pratico, montato su ruote: la valigia la seguirà fedele trascinata soltanto dal manico d'impugnatura. Lo forniremo, privatamente, un indirizzo dove lo troverà a 10 mila lire.

★ *«Ma è vero che la birra favorisce l'abbronzatura?»* domanda Renata. E' vero, [illegible] attenzione, favorisce l'abbronzatura e non protegge affatto la pelle dai danni dei raggi solari che provocano invecchiamento della pelle, rughe e [illegible] Quindi meglio non eccedere in quest'uso. Una crema o un olio idratante ed abbronzante danno sicuramente risultati migliori.

Simonetta

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino

ACCONCIATURE CARLA corso Rosselli 80, tel. 590.066

ALDO Acconciature estetica via Cibrario 17, tel. 534.849

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 66 tel. 850.044

[illegible]NIO Intercoiffeur al 173 di piazza San Carlo tel. 512.029

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 519.053 - 511.032

BIAGIO Coiffeur p. Gran ... 890.196

CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534.216

EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25, tel. 650.068

DELFINO Coiffeur pour hommes via Sacchi 8, tel. 530.705

[illegible]ATO CIPRIANI Coiffeur Beauté [illegible] Galileo 3 ang. via Roma

HAUT COIFFEUR Cuperi Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872

MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 p. 1°, tel. 887.347

NICOLA E ANTONELLA Salon de coiffure v. C. Alberto 41, tel. 534.778

NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 18, tel. 530.844

PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 6 tel. 683.234. Aperto agosto

PARRUCCHIERE Salvatore Scappone via Torricelli 46, tel. 585.304

SIVIGLIA 2001 parrucchiere [illegible] sauna v. S. Giulia 64 tel. 870.811

BARBIERE «EZIO» via Saletti 20, tel. 830.582

DENTISTA anche festivi, orario continuato, v. C. Alberto 65 - tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti

DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 16,30-20 - telef. 850.063

DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.317 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

DENTISTA [illegible] Sovietica 345 telef. 612.196

[illegible]CORSO dentistico diurno notturno, festivo c. Vittorio Eman. 68

COL-FER «hobby fai da te» via Bibiana 111, colori, ferramenta, materiale elettrico tel. 296.549

COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - Tel. 481.791 carta pareti, moquettes, complementi, vernici Duco

DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Canelllo 20 (Lungo Stura Lazio) tel. 851.506

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 857.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione

EUROBAGNO c. Francia 267 t. 724.660 vendita boiler a gas ed elettrico lavello, bollitor, vasche da bagno, rubinetteria, raccordi, arredamento bagno

EUROGAS assistenza installazione tecnica gas metano - Tel. 257.844

FIORI CELE via S. Quintino 4 tel. 537.191 (Porta Nuova)

FIORI NANNI c. Francia 11 bis tel. 511.987 - 510.020 - 511.825

VOGLIOTTI FIORI in tutto il mondo via Cernaia 2 tel. 518.518

FOTO CINE VALDOCCO c. Valdocco 1 tel. 512.717 aperto tutto agosto

IL TIMONE biancheria intima [illegible] Casale 66 bis tel. 872.231

IDRAULICO URGENTE tel. 734.665

IDRAULICA lavatrici lavastoviglie elettrodomestici riparazioni tel. 338.6317

TELEVISORI riparazioni - Tel. 310.796

RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2 tel. 237.368

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 tel. 322.552 via Barletta 104 tel. 358.743

VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 530.881

LA PERGOLA ristorante specialità pesce v. Mondrone 9 tel. 290.926

AUTOMOBILI DJRA, pronto intervento, assistenza, ricambi e vendita per agosto via Tepice 12 tel. 670.703

SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moncalvi 13 tel. 540.737 aperto tutto agosto meno festivi

ANDREA A[illegible] Torino [illegible] v. Candiolo 14/3

AUTOSOCCORSO telefono 200.000

AUTORIPARAZIONI telefono 200.000

ELETTRAUTO telefono 200.000

ELETTRAUTO FANTINI LUCIANO via [illegible] tel. 682.620. [illegible]O Jacobs 8/c t. 609.015.

AVVISO D'ASTA

[illegible] che il 2 [illegible]bre 1980 alle [illegible] 10 nell'Archivio Notarile Distrettuale di Torino piazza Cesare Augusto n. 3 si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto e per mezzo di offerte segrete di una porzione di fabbricato in Torino al corso Belgio 105, composto di un locale scantinato e [illegible] intero primo e [illegible] piano per complessivi metri quadrati millecentonovanta circa.

Prezzo base d'asta: L. 165.000.000.

Il relativo avviso [illegible] è [illegible] affisso all'albo pretorio del comune di Torino ed ai portoni d'ingresso del fabbricati suddetti, [illegible] pubblicato sulla G. U. - parte II - n. 200 del 23-7-1980 e sul F.A.L. della Provincia di Torino n. 59 del 22-7-1980.

Per informazioni rivolgersi all'Archivio Notarile Distrettuale di TORINO.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il bois, la vittima e l'assassino, Gene Akman, Lee Marvin, Sissy Spacek. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: Vagone-lit con omicidi, Ge- [illegible] Gli [illegible], [illegible]: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: I ragazzi del coro, Robert Webber, Barbara Rhoades, Vic Tayback. Col. Viet. 14. Or. 15,45; 18; 20; 22,15.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno francese di una vergine. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; [illegible]
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 14,40; 17,20; 18,00; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Io e Annie, di W. Allen; con W. Allen, D. Keaton. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,30. Col. (sala condizionata).
CRISTALLO: I guerrieri del terrore, J. Wriman, A. Interlenghi, F. Rabal. Col. Viet. 14. Or.: 16,40; 17,30; 19,00; 20,40; 22,30.
IDEAL: Ancora la maledetta sirena, Tony Musante. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Ciao Pussycat. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: L'impero dei sensi n. 2. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
NAZIONALE: I due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18[illegible]; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Cari amici miei, M. Serrault. Or.: 16; 17,40; 19,15; 21,05; 22,45.
ORFEO: Le porno libidini di Justine. Viet. 18.
PRINCIPE: Johanna la porno farfalla. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REPOSI: Paura nella città dei morti viventi. Viet. 18. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
TORINO: Donne in cerca di piacere. V.O. Vietato 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] I ragazzi [illegible], Silva Green, Dominique Jubelin. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
FIAMMA: domani riapertura con Bluff storia di truffe e di imbroglioni, A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Non viet. Ap. ore 20.
FORTINO: La segretaria privata di mio padre, R. Montagnani, M. R. Omaggio, A. Vitali. Viet. 14.
ITALIA d'Essai: Alta tensione, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Madeline Kahn. Color. Or.: 20,30; 22,30.
MAFFEI: Apriti con amore. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Vigilato speciale, Dustin Hoffman. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Miseria da un miliardo di dollari.
SEXI MOVIE ONE: Sex parisiens, nuova versione V.O. Viet. 18. Col. Or.: 15,30; 16; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Gli ultimi fuochi, R. De Niro. Techn. Viet 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30.
[illegible]LLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via [illegible], tel. 216.513, sala condizionata): omaggio al rivedimeri con l'ultima replica di Tess di R. Polanski. Segnalato FAC, film arte e cultura. Proiezione unica ore 21.
V. VENETO: Doppia luce rossa: Eccesei speciali. Viet. 18. Ap. 1[illegible].

SECONDE VISIONI

[illegible]: [illegible] dollaro bucato, G. Gemma, E. Stewart.
ERBA d'Essai: Agente 007 si vive solo due volte di L. Gilbert, Sean Connery. Col. 20,30-22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La botte del cinema dalle 17 alle 24 oroliamo nel cinema «Lolita» «Poreschow rinforzante perver- [illegible] Ingresso soci.
[illegible] Torino centrale del vizio. [illegible]: Calderoni. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cielo di piombo per l'ispettore Callaghan. Viet. 14.

[illegible] S. PAOLO

SAN PAOLO: Ninfomania casalinga, A. Franco. Techn. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

[illegible]: [illegible] moglie, di J. Cassavetes con G. Rowlands. P. Falck. Ore 19,30-22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Blue porno collage. Viet. 18.
Film segnalati dalla critica Una moglie (Zeta d'Essai).

LE ULTIME NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Il sax fluente di Ted Nash sconosciuto, ma per poco

Ted Nash è uno sconosciuto ma rimarrà tale ancora per poco. Nash è di quelli che hanno fretta: a sedici anni esordiva nell'orchestra [illegible] Quincy Jones per poi passare a quelle di Louis Bellson e di Don Ellis, ora lavora in proprio e la Muse americana pubblica un long playing (Conception) che parla chiaro [illegible] questo sassofonista dal contralto fluente e veloce alla maniera di un Phil Woods o di un Jackie McLean, gli autentici eredi della scuola parkeriana.

Ted Nash ha vent'anni. Potrebbe venire catal[illegible]to tra i mostri (di bravura) [illegible] jazz americano che da tempo ci ha tuttavia abituati ai minorenni d'assalto, quei giovani solisti che ogni anno vengono licenziati dalla «Berklee School» di Boston o dalle orchestre delle università.

Nash non è dunque l'eccezione, semmai il p[illegible]aggio emblematico di una situazione culturale nella quale il jazz [illegible] alla pari con il Conservatorio una carta [illegible] pareva proibita.

Conception, il brano [illegible] George Shearing che [illegible] il titolo all'album, sfiora il perfezionismo e rivela all'ascoltatore un livello di alta p[illegible]sionalità. Con Nash ascoltiamo Randy Kerber al piano, Bob Magnusson che è il nuovo astro del contrabbasso, Jeff Hamilton alla batteria.

* *

Tra i grandi del (recente) passato, Stan K[illegible]n — scomparso da un anno — è il band leader che forse per primo aveva dato spazio ai giovani nella [illegible] orchestra.

Quando nel '77 [illegible] [illegible]ibì anche in Italia con [illegible] band che ricomponeva i fasti degli anni gloriosi, il vecchio Stan stupì i suoi [illegible] che tuttavia dovevano [illegible] rimangiarsi immediatamente la delusione di non rivedere in scena gli assi della West Coast ma un gruppo di imberbi apparentemente spaesati come collegiali in vacanza. Dopo poche note infatti, la band [illegible] ragazzini disegnava senza complessi tutto il repertorio kentoniano (quello vecchio e quello nuovo) con la sicurezza dei blasonati predecessori.

Di Stan Kenton esce ora un disco nostalgico e assai interessante. Pubblicato dalla London britannica (S.K. and his orchestra 1943-'44), l'album propone al collezionista l'occasione [illegible] ascoltare ampiamente un Kenton poco noto, il Kenton che doveva misurarsi ogni giorno con il collega Charlie Barnet (quello di *Skylark*, *Cherokee*, ecc.) per trovare spazio [illegible] i ballerini d'America, innamorati del fantasma di Glen Miller. Siamo ancora lontani dal fervore innovatore che darà il via al movimento «progressive jazz», tuttavia il suono dell'orchestra si impone maestosamente. Tra i [illegible] si riconosce uno Stan Getz giovanissimo (aveva diciassette anni) che in *I got rhythm* mette le mani sul futuro e conferma il fiuto del suo leader.

* *

Giovanissimo [illegible] pure Jean-Luc Ponty quando nel [illegible] incise (insieme con Daniel Humair alla batteria e Eddy Louiss all'organo) un disco — *As trio Hip* — ora ristampato dalla All Life. Violinista poi trasferitosi nell'ambito della musica fusion, Ponty nasce con il jazz. Jazzista [illegible] cresciuto al Conservatorio e attento alle rivelazioni di Stephane Grappelli, Ponty nel mezzo degli [illegible] Sessanta scopre John Coltrane e lo traduce sul violino.

[illegible] *trio Hip* è un documento [illegible] importante, è un [illegible] che riunisce tre fra i massimi jazzmen europei, colti in un momento di grazia, registrati dal vivo in quel «Cameleon» che fu per anni il tempio del jazz.

Franco [illegible]

Stan Kenton ricordato dal disco «S. K. and his orchestra '43»

Mostra su Sax il padre del sassofono

BRUXELLES — Il padre del sassofono [illegible] belga e si chiamava [illegible]; all'artista e ai suoi strumenti è stata dedicata a Bruxelles una mostra che sarà aperta fino al 13 settembre prossimo.

L'esposizione, organizzata dal museo strumentale di Bruxelles in occasione dell'annivers[illegible] dell'indipendenza del Belgio, presenterà numerosi strumenti firmati da Adolfo Sax.

Ritratti, caricature [illegible]'epoca, documenti originali, quali i cataloghi [illegible] vendita, accompagneranno gli strumenti. Un montaggio audiovisivo illustrerà le varie fasi [illegible] fabbricazione di un sassofono, e un catalogo fornirà la lista dei 400 strumenti «sax» conservati nel mondo in collezioni pubbliche e private.

Più minuti di durata delle canzoni

Vecchio 45 giri disco dell'estate che sarà di te?

Le stagioni della musica hanno regole e costumi che cambiano solo raramente. L'estate, per esempio, è il tempo della canzonetta, i tre-quattro minuti da consumare a sazietà nei juke-box delle vacanze. E' una storia che si ripete ogni anno, segnata da un dischetto gettonatissimo ma di vita quasi sempre effimera: Fidenco e i suoi granelli di [illegible] una volta, oggi le solitudini barocche di Baglioni o le assonanze rimate di Umberto Tozzi.

Il destino della canzonetta è [illegible] legato strettamente al mercato del 45 giri, ch'era stato il vero dominatore dell'industria discografica negli Anni Sessanta (nel '69 si [illegible] venduti 34 milioni di [illegible] giri e appena 4 milioni di longplaying), ma era precipitato rovinosamente lungo i primi rumorosi Anni Settanta: nel '74 la vendita dei 45 giri si [illegible] quasi dimezzata a 20 milioni di copie, mentre i 33 giri erano già saliti a 12 milioni e mezzo.

[illegible] sua ripresa è venuta con la discomusic e [illegible] [illegible] del punk: [illegible] già diventati 21 milioni e [illegible] nel '75, 22 nel '76, per esplodere poi nel 27 milioni di due anni fa e, [illegible] scorso anno, già 29 milioni.

La crisi [illegible] arrivata col radicamento del «rock progressivo», che tendeva a sviluppare [illegible] linguaggio strumentale più arioso e articolato, disteso lungo un tempo certamente più ampio dei pochi minuti del 45 giri.

I gruppi più celebri del rock guardavano con malcelata ambizione alla struttura organica della sinfonia, e stracchiavano le loro song dentro gli schemi — [illegible] sempre originali, per la verità — d'un fraseggio arricchito da una scrittura che chiedeva contributi e idee a ogni forma del canone musicale. S'arrivava allo snobismo di voler incidere solo longplaying.

La discomusic rompeva la spirale. Abbandonate le ricerche sul suono, [illegible] musica tornava alle sue più banali stagioni di consumo, e il tempo veniva scandito solo dal metronomo della discoteca. I 3 minuti d'una volta diventavano [illegible] anche 4 o 5, [illegible] il 45 giri riusciva comodamente a contenerli, bruciando nella conveniente spesa del dischetto, da usare e magari buttar via [illegible] rimpianti, la voglia di sentir musica. Il 33 giri continuava ugualmente a guadagnar quote di mercato (l'anno scorso ne sono stati venduti 20 milioni e mezzo) ma la nuova moda [illegible] ballo, e il recupero del primo rock degli anni di [illegible] Richard, potevano contentarsi del d[illegible] singolo.

Ora [illegible] [illegible] pare in crisi. I disc-jockeys [illegible] [illegible] sempre da fare, e le discoteche continuano a infornare gente d'ogni [illegible]. [illegible] il mercato [illegible] tira più [illegible] un tempo, e si cerca di scoprire con cosa so[illegible] il generone che si sta spegnendo tra [illegible] [illegible] e [illegible] stanchezza. Qualcuno pensa al reggae, altri propongono il vecchio sano rock'n'roll. Sono profezie difficili, ma queste vacanze dovrebbero aiutare a dare una risposta: i canzonettieri dell'estate sono nel pieno del loro lavoro, con i nuovi dischi di stagione e la speranza [illegible] conquistarsi [illegible] platea dei giovani. C'è Tozzi, poi Renato Zero, Donatella Rettore, la [illegible] Valentino. Vedremo chi vince, e sapremo anche com'è andata al 45 giri. [illegible]

Bussoladomani «battezza» Discomare '80

ROMA — Il «Discomare Tour 80», ideato e realizzato [illegible] Tony Ruggero, si è trasformato quest'anno in tour itinerante e [illegible] svolgerà da domani [illegible] 31 agosto. Partirà da [illegible] Domani» e — giorno dopo giorno — presenterà il suo spettacolo in nove località turistiche per concludersi in Sicilia nella baia [illegible] Castellammare del [illegible].

Lo spettacolo ha la durata di circa due ore e mezzo e ne sono ospiti [illegible] Stefano Rosso, gli Easy Going, Vivien Vee, Vincenzo Spampinato, I Romans, Cristiano Malgioglio, Gloria Piedimonte, I Nuovi Angeli, l'uomo robot David [illegible].

Alla serata finale parteciperà la Rettore, con un recital interamente ripreso dal vivo dalla Rai-Tv [illegible] uno.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Morbosità orientale. Viet. 18.
CIRIE'
NUOVO: La fine dell'innocenza, A. Belli, colori. Viet 18.
PINEROLO
NUOVO: Orgasmo.
HOLLYWOOD: Blue movie sexycompulsion.
RITZ: Bluff storia di truffe e imbroglioni.
PRIMAVERA: Purché si faccia con gusto. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Voto di castità.
SUSA
CENISIO: Jesus Christ Superstar.
VENARIA
DANTE: Febbre nella pelle.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.2[illegible]).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale» iscriz. dall'8/9; tel. 650.860.
I PUNTI VERDI: Parco Rignon: ore 21,30 «Il racconto d'inverno», di W. Shakespeare. Regia di Gian Carlo Cobelli. Organizzazione Teatro e Società con Giorgio Albertazzi, Piero Degli Esposti, Pino Micol.

RITROVI

[illegible]LLE ARTE: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Riky Tamaka.

INDIE PIANO BAR: (v. Verdi 10, tel. 537.340) Duo Cosmos.
MILLELUCI (P. Guala 147): Music-hall, [illegible] attrazioni internazionali.

VILLA GAY - Giardino [illegible] 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Il presidente dell'Agis Bruno parla dei guai per lo spettacolo '80

Le amare sorprese del cinema d'autunno meno film e sale, biglietti a 4000 lire

ROMA — Tra le tante sorprese «amare» che ci attendono al rientro dalle vacanze, ci sono anche l'aumento dei biglietti d'ingresso al cinema (3500-4000 lire le «prime visioni») e l'aumento dei biglietti per il teatro, sia delle poltrone (il nuovo prezzo oscillerà tra le 8 e le 9 mila lire) [illegible] degli abbonamenti (13-16 per cento in più rispetto alle tariffe dell'autunno '79).

Gli aumenti preoccupano gli operatori del settore spettacolo, che era riuscito a chiudere in maniera soddisfacente l'ultima stagione. La constatata diminuzione di spettatori è risultata più contenuta del previsto, se confrontata con le flessioni verificatesi nelle precedenti annate cinematografiche.

Nonostante i sei milioni in meno di spettatori lamentati dalle [illegible] di prima visione, il mercato italiano rappresenta tuttora un'invidiata realtà sul fronte europeo, anche per quei Paesi che non hanno ancora conosciuto la concorrenza sfrenata delle Tv private.

I [illegible] italiani, dal canto loro, si sono assicurati sul mercato nazionale 43 miliardi e mezzo dei 90 miliardi incassati nella stagione nel solo circuito di prima visione; gli americani sono andati 40 miliardi. Il teatro di prosa, nella stagione '79-'80, ha fatto registrare un incremento dell'11 per cento degli spettatori paganti.

Un'altrettanto consistente espansione si è avuta nel settore delle attività musicali. A queste cifre positive, si devono però contrapporre quelle negative che si ripercuotono soprattutto sull'occupazione: parecchie sale cinematografiche hanno chiuso, sono diminuiti i film in circolazione e si è verificata una contrazione del numero delle compagnie teatrali. Fatte queste premesse, vediamo come si presenta la nuova stagione secondo il parere del nuovo presidente dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (Agis), Franco Bruno.

«Non bisogna meravigliarsi — sostiene — [illegible] al rientro dalle [illegible] troveremo aumentato il prezzo degli spettacoli: la contingenza è cresciuta per tutti i lavoratori. Bisogna convincersi che sia per il cinema che per il teatro occorre arrivare ad un prezzo economico, cioè proporzionato al costo dell'impresa: non si può parlare di prezzo politico. Attualmente, l'Italia è il Paese dove gli spettacoli costano meno. Il prezzo della poltrona al Festival di Salisburgo — per fare un esempio — è di 174 mila lire! Gli spettacoli, sia cinematografici che teatrali, vengono proposti in Italia ad un prezzo inferiore ai costi reali perché c'è la concorrenza televisiva e perché esistono le sovvenzioni governative».

«Noi siamo per un prezzo economico — [illegible]unge Franco Bruno — e nello stesso tempo ci proponiamo di [illegible]ntare anche per il cinema la politica delle riduzioni a particolari fasce sociali (anziani, lavoratori e studenti), che sono già in atto per il teatro. Le agevola[illegible] cinematografiche per gli anziani si stanno estendendo in tutto il Paese attraverso la collaborazione dei C[illegible]. E si è visto che gli anziani [illegible] [illegible] fare tessera [illegible] nei cinema che costano di più, ma nelle sale sottocasa. Con la nuova stagione, vareremo delle «anteprime club», per i giovani, che rappresentano il miglior veicolo [illegible] informazione — non di pubblicità — per i film difficili. Naturalmente, nelle «anteprime club» non presenteremo «Kramer contro Kramer», ma pellicole [illegible] "La merlettaia", per intenderci».

Dalla prossima stagione l'Agis incrementerà l'attività delle sale d'essai?

«[illegible] riteniamo che la cultura non possa essere egemonizzata, né strumentalizzata, né etichettata. Per questa ragione, visto che negli ultimi anni parecchie sale si sono qualificate con una intelligente e selezionata programmazione culturale, abbiamo ritenuto che fosse giunto il momento di creare nell'ambito degli esercenti la Federazione Italiana del cinema d'essai. Oggi sono ci[illegible] duecento le sale d'essai».

E' vero che alla riapertura [illegible] settembre parecchie sale rimarranno chiuse?

«E' difficile prevederlo, tuttavia la razionalizzazione del mercato, che per noi vuol dire [illegible] tenere in funzione sale improduttive, è una necessità storica. Certamente le sale che sono le più rispetto a quello che [illegible] ormai il rapporto con l'indice di consumo andranno finalizzate ad altre destinazioni o chiuse. Comunque bisogna con ogni mezzo difendere il mercato e migliorare le strutture dell'esercizio. Quando crolla il mercato interno, come è avvenuto in Germania e in Inghilterra qualche anno fa, crolla di riflesso la produzione. [illegible] produttori italiani i grossi proventi non arrivano dalle vendite all'estero».

[illegible] si presenta la nu[illegible] stagione cinematografica?

«Tutto dipende dai film. In apertura di stagione saranno le opere americane a spadroneggiare perché i film italiani, essendo prevalentemente prodotti d'estate, arrivano tardi sul mercato. Speriamo che la Mostra di Venezia ci segnali dei [illegible] film capaci di indurre la gente a riaccostarsi al cinema e a non accettare passivamente, come avviene adesso, le centinaia di pellicole che vengono quotidianamente proposte dalle Tv private. Si parla tanto di "caro cinema" perché si è abituati a ricevere in casa centinaia di film gratis».

In occasione della Mostra di Venezia, l'Agis e la Banca Nazionale del Lavoro hanno istituito un premio da destinare a quattro film di particolare qualità culturale e artistica privi di distribuzione in Italia. [illegible] premio consiste in un contributo al distributore italiano pari [illegible] costo della stampa effettiva di un massimo di dieci copie per ciascuno dei film selezionati. [illegible] questa iniziativa si [illegible] di superare la censura di mercato che in passato ha frenato la circola[illegible] di parecchie opere culturalmente impegnate.

Ernesto Baldo

Ventavoli: «Oggi il [illegible] spettatore [illegible] i film [illegible] libri specializzati e poi [illegible] li vede [illegible] casa, alle tv»

TORINO — *Al cinema, i 6-700 milioni di spettatori l'anno del 1970 si sono ormai ridotti a 300 milioni. Ci si chiede nell'ambiente, con comprensibile apprensione, quanti di loro torneranno ancora nell'80-81.*

Renzo Ventavoli, vicepresidente dell'Agis, un po' esperto, un po' filosofo di un settore [illegible] travagliato, scuote [illegible] testa con [illegible]gnata sicurezza. E prevede in Italia, per i prossimi due anni almeno, un'ulteriore flessione di pubblico: molte altre sale chiuderanno, quelle che sopravvivono dovranno cambiare completamente.

Ma non siamo vicini alle soglie del «Dies irae». I dati che Ventavoli offre fanno davvero riflettere. Sono quelli del mercato dei libri specializzati: negli Anni 50, quando il cinema risvegliato incontrava fortuna e grandi nomi, se ne vendevano soltanto 70-80 mila copie l'anno; oggi che gli spettatori si sono dimezzati, se ne vendono circa 320 mila. «L'esplosione della pubblicistica — dice Ventavoli — fa capire che tipo di pubblico si va formando: rigoroso, che seleziona».

Ma questo pubblico, «che sicuramente esiste», *non ha determinato l'esplosione del film d'autore, [illegible] non in alcune grandi città: Roma, Milano, Bologna, Firenze. Chi ha avuto successo sono stati, invece, i film di intrattenimento come* Qua la [illegible] *della ditta Celentano-Montesano, quelli furbi [illegible]me* Kramer contro Kramer, *con in mezzo il* Manhattan *di Woody Allen e* «il fenomeno di *Sinfonia d'autunno* di Bergman, che [illegible] arrivato [illegible] dimensioni eccezionali». *Film, insomma, che quando esplodono fanno [illegible] il pubblico a pagare 3000-3500 lire, senza fiatare.*

«Ma in realtà è un pubblico non affezionato — *sospira Ventavoli* — e questo è l'incubo intorno al quale noi lavoriamo».

Chissà che fanno, allora, quei 320 mila consumatori di libri di cinema. «Ho l'impressione — *riflette Ventavoli* — che oggi ci si faccia una cultura cinematografica soprattutto attraverso la televisione». *La nuova politica cinematografica delle tv di Stato è infatti quella dei cicli organici e ragionati, Zanussi, i western, [illegible] Deanna Durbin. Già vengono annunciate rassegne di John Wayne e Marlene Dietrich. Film che vengono rivisti con un occhio qualificato, mentre il prodotto medio, [illegible] tempo asse portante del cinema, è riversato dalle tv private. In pratica, le tre reti Rai si sono attrezzate per sopravvivere alla concorrenza delle private nello [illegible] modo che [illegible] poche sale cinematografiche periferiche scampate alla chiusura.*

Gestore (ma anche topo) di sale cinematografiche, Ventavoli conosce assai bene gli umori, le noie, le risate degli spettatori. Parliamo allora dei nuovi film. Che cosa «riempirà» i locali nell'80-81? Si schermisce, vuole evitare le etichette «che sono un atto di prepotenza», *dà soltanto un'indicazione che è parsa emergere con chiarezza anche in recenti festival minori del cinema (Berlino, Locarno):* «Questo è il momento della terza generazione dei polacchi. I film dell'anno prossimo più belli che ho visto sono: *Il direttore d'orchestra* di Wajda, *Oblomov* di Michalkov, *Aria per [illegible] atleta* di Bajon, e il cinema [illegible] [illegible]. Mai li vedranno in pochi». **m. ven.**

Ida Di Benedetto [illegible] delle interpreti de «Il marsigliese», sulla [illegible] uno alle 20,40

Nel film [illegible] Antonioni fuori [illegible] Venezia

La Vitti da esperimento

«Il mistero di Oberwald», tratto [illegible] Cocteau, è il film che ha ricomposto la coppia Michelangelo Antonioni-Monica Vitti, che ne è protagonista. L'opera viene presentata [illegible] Mostra di Venezia fuori concorso «perché — dice Antonioni — si tratta di un esperimento e quindi non è proprio il caso di competere». Il regista ha infatti usato il nastro magnetico invece della pellicola, per poter «giocare» con i colori. Nella fotografia, Monica Vitti in una scena del film

Il regista ha iniziato ieri [illegible] Roma le riprese

Noiret, Mezzogiorno e Pl[illegible] fratelli nel nuovo film [illegible] Rosi

ROMA — Francesco R[illegible] ha cominciato ieri a girare a Roma, in un bar del quartiere Prati, il suo dodicesimo film, *Tre fratelli*, che sarà uno spaccato di vita italiana di oggi, raccontato da tre fratelli.

«Anche [illegible] questo film, continuerò a seguire quello che è sempre stato il mio interesse, l'osservazione di tutto ciò che mi circonda» dice Francesco Rosi.

Ideata da Rosi e da Tonino Guerra, [illegible] vicenda si svolge in ventiquattro ore. Protagonisti [illegible] tre fratelli (Philippe Noiret, Vittorio Mezzogiorno e Michele Placido) che si rincontrano nella loro casa natale [illegible] [illegible] vecchio padre (Charles Vanel) in occasione della morte della madre.

I tre fratelli, [illegible] molti figli di famiglie [illegible] Sud, si sono separati da giovani [illegible] hanno cercato fortuna su strade diverse, in differenti città e lavori. [illegible] ritrovarsi, rivedono il loro passato, riflettono sul presente e fanno ipotesi sul futuro.

«Da parecchio tempo volevo fare un film che avesse la ricchezza di una vita intera e che rappresentasse il [illegible] di tante vite messe insieme — ha proseguito Francesco Rosi —. *Questa storia è secondo me esemplare. I tre fratelli hanno [illegible] differenti: [illegible] primo quasi cinquant'anni, l'ultimo non ne [illegible] [illegible] trenta. Incontrandosi, hanno l'occasione di confrontarsi e di confrontare le loro esperienze, di rivedere la propria vita anche in relazione alle famiglie e alla vita privata».*

Altro personaggio impor[illegible] del film è quello di una bambina, figlia del fratello più giovane, la quale venendo da una città del Nord scopre, attraverso il nonno, [illegible] natura e la campagna: un mondo che le si apre [illegible] quello di [illegible] fiaba.

Altri interpreti del film sono Andrea Ferréol, Maddalena Crippa, Sara Tafuri. Il [illegible] [illegible] ambientato in [illegible] [illegible] delle Murge, in un paese del Sud, a Roma, nel Nord ed a Napoli.

[illegible] esecutivo è Alessandro Von Normann. Direttore della fotografia, Pasqualino [illegible] Santis. *Tre fratelli* è prodotto da Giorgio Nocella e Antonio [illegible] per [illegible] *Iter Film*, in coproduzione con la Gaumont.

Peter Brook censurato [illegible] Argentina

BUENOS AIRES — *Il regista britannico Peter Brook ha deciso di non presentare in Argentina il suo ultimo film,* Incontri [illegible]n uomini illustri, *in seguito alla decisione delle autorità di Buenos Aires di apportare alcuni tagli alla sua pellicola.*

Peter Brook, fra l'altro, non [illegible] stato ricevuto dal responsabile addetto alla censura.

D'altra parte, il film [illegible] Brook non è il primo a incappare nelle maglie della [illegible]ra argentina, che già aveva «bloccato» diversi altri film [illegible] successo tra cui Coming home *(«Tornando a casa») e* L'aran[illegible] meccanica.

Girardot avvocatessa in un thriller

PARIGI — *Vestito nero per* [illegible] *assassino*, è [illegible] titolo del nuovo *thriller* del regista francese José Giovanni, che ha chiamato a interpretarlo Annie Girardot e Claude Brasseur.

[illegible] [illegible]n, l'attrice francese interpreta il ruolo di un avvocato di corte d'assise e difende un criminale che per [illegible]dere [illegible] prigione uccide un agente di polizia.

L'uomo, in realtà, fugge [illegible] prigione non tanto e [illegible]n solo per provare la propria innocenza, quanto per dimostrare pubblicamente [illegible] l'agente da lui ucciso era in [illegible] [illegible] losco speculatore.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 A.A.A. cercasi
- 7,15 Via Asiago Tenda
- 8,40 Canzoni italiane
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Quattro parti
- 12,30 Voi ed io '80
- 13,15 Ho tanta musica
- 14,30 I segreti del corpo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno est[illegible]
- 16,30 La strada di Katmandu
- 17 — Patchwork
- 18,55 Alla ricerca delle canzone perduta
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 Pagine dimenticate della musica italiana
- 19,45 La civiltà dello spettacolo
- 20,30 Lo strumento nella [illegible] moderna
- 21,03 Check-up per un Vip
- 21,30 E' l'Italia [illegible] cosa
- 22 — Concerto di musica e poesia
- [illegible] Musica ieri e domani
- 23,15 La telefonata di P. Cimatti

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 7,30; 8,[illegible]; 9,30; 11,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 7,20 I momenti dello spirito
- 8,55 Un argomento al giorno
- 9,05 Il fabbro del convento
- 9,32 La luna nel pozzo
- 10 — GR2 estate
- 11,32 I figli di Leboyer
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- [illegible] Sound-track: musica e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Tempo d'estate
- 15,05 Tu musica divina
- 15,45 I racconti della Filibusta
- 16,45 Il paese del sorriso
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- [illegible] Il ballo del mattone
- 18,35 Tolorello, re bambino
- 19,50-22,20-23,40 D. J. special
- 20,10 Sera d'estate

[illegible]

Giornali radio: 7,45; 9,45; 11,45; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,55 Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 Rivista culturale
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Schede-storia
- [illegible] Spaziotre
- 21 — Appuntamento con [illegible] scienza
- 21,30 Igor Strawinsky
- 22,05 Il falso e il [illegible] [illegible] specchio
- 23 — Il jazz
- 23,[illegible] Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Bim bum bam: gioco
- 11,45 Il cuore ha [illegible] ragione?
- 12,40 Rally Montecarlo
- 14,05 Radio Montecarlo 701 libri
- 15,03 Chi ascolta Radiomontecarlo trova un tesoro
- 15,15 Concorso Kodak
- 17 — Il discobolo: gioco
- 18 — Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

- 12 — **Maratona d[illegible]** (c). Rassegna internazionale [illegible] danza, [illegible] [illegible] di [illegible] Ottolenghi: «Tales of Beatrix Potter», musica [illegible] [illegible] Lanchbery (4ª e ultima parte). Regia di R. [illegible]
- 17 — **Bella senz'anima.** Canzoni degli ultimi venti anni di Aiazzio e Triscoli, testi di G. Vecchiato. Al pianoforte A. Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
- 17,45 **La grande parata** (c). Cartoni animati a cura di Annalena Barboni
- 18,15 **Fresco, fresco** (c): «Una proposta per l'estate» di Luigi Biggi - «Wattoo Wattoo», cartone animato di H. Bailay
- 18,30 **La piccola casa della prateria** (c): «Gara di taglialegna» (2ª parte)
- 19,20 **Heidi** (c). Cartoni animati da un [illegible] di J. Spyri: «Arriva il dottore». Regia di Isao T[illegible]
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Il marsigliese** (c) di L. Codignola e G. Battiato, con Lino Polito, Corrado Gaipa, Vittorio Mezzogiorno, [illegible] Porel, Giuseppe Anatrelli, Biagio Pelligra, Ida Di Benedetto. Seconda puntata
- 21,50 **L'uomo e il mare** (c) di Jacques Cousteau: «Anche [illegible] squali dormono». Regia [illegible] Ph. Cousteau (1º episodio)
- 22,50 **Gli invincibili** (c): «La legge del taglione», con Robert Vaughan. Regia di J. Summers

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

- 13,15 **Pezzi per l'avventura** (c). Documentario di Peter Rosinsky: «Lo mongolfiere»
- 17 — **La fiera [illegible] vanità**, [illegible] W. M. Thackeray. Regia [illegible] A. G. Majano. [illegible] R. Valli, [illegible] Gazzolo, A. Asti, I. Occhini, [illegible] Gallo. 7ª e ultima puntata (replica)
- 18,10 **Cinque e quaranta** (c). Documentario
- 18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **[illegible] Forrester** ([illegible]: «La testimone». Telefilm [illegible] [illegible]. Saine. Regia di A. Singer, con Lloyd Bridges [illegible] Sheila Larken
- 20,40 **TG [illegible] - [illegible]ante** (c). Programma di E. Zefferi. Voci [illegible] minoranze: I Ladini
- 21,30 **Lungo viaggio [illegible] la notte.** Film diretto da Sidney Lumet, con Katharine Hepburn, Raph Richardson, Jason Robards jr., Dean Stockwell

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

- 19,15 **Tv 3 regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 19,45 **Gustavo** (c). Serie di cartoni animati
- 20 — **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio, a cura di Mauro Gobbi: «Animazioni in Lombardia» a cura di Guido [illegible] e Paolo Luciani
- 20,30 **[illegible] 1-x-2** (c)
- 20,40 **Musica [illegible] Palazzo Labia** (c). Programma [illegible] Angelo Balocchi e Gianfranco Prato (2ª parte)
- 21,25 **Continente di ghiaccio** (c) [illegible] Luigi Turolla. Terza e ultima parte
- 22,15 **[illegible] 1-x-2** (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23

- 20,10 **La reginetta** [illegible]
- 20,40 **Il mondo [illegible] cui [illegible]mo.** Animali in [illegible]
- 21,10 **Il regionale** (c)
- 21,45 **[illegible] [illegible]; [illegible] nazione omicidio** (c). Regia di John Scholz-Conway
- 23,10 **E noi al posto loro?** (c). Zia Domenica, [illegible] Plinio Martini. Regia [illegible] Tony Flaadt

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 19,30 **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
- 20 — **L'angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Una bruna indiavolata**, film comico di Carlo Ludovico Bragaglia, con Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Nando Bruno
- 22,30 **Temi d'attualità** (c)
- 23 — **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 18,05 **Captain Nice**, telefilm
- 18,35 **Paroliamo [illegible] contiamo**
- 19,05 **[illegible] animali** (c)
- 19,15 **Polizia femminile.** Telefilm
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,30 **Laramie** (c). Telefilm
- 21,35 **Ercole l'invincibile.** Film [illegible] di Al World
- 23,35 **Caroline Chérie.** Film di Denys de la Patellière, [illegible] France Anglade [illegible] Vittorio De Sica

Da stasera Cousteau sulla Rete Uno

Anche gli squali fanno la nanna

Una [illegible] serie di L'uomo e il mare, *filmata dal comandante Jacques Yves Cousteau e con la regia di suo figlio Philip, incomincia stasera alle 21,50 sulla [illegible] [illegible] con il primo di [illegible] episodi:* Anche gli squali dormono.

Il mondo sottomarino, [illegible] lizzato con il rigore e la serietà scientifica che caratterizzano le spedizioni di Cousteau e della sua équipe [illegible] protagonista della serie. Il primo episodio è dedicato a una specie [illegible] squali molto aggressivi, [illegible] vivono al largo dello Yucatan, [illegible] Golfo del Messico.

Appoggiata e seguita da un aereo anfibio, l'équipe di Cousteau ha realizzato le riprese dalla [illegible] laboratorio «Calypso» affrontando gli squali nel loro naturale habitat e cercando [illegible] studiare le loro abitudini.

Si è così scoperto che questa specie, contrariamente [illegible] quanto si crede di solito, non deve nuotare continuamente per immagazzinare l'ossigeno di cui necessita per vivere. C'è poi un insolito aspetto del loro vivere: dormono, ed è per questo che si rifugiano in grotte sottomarine.

Stasera per i Punti Verdi

Racconto d'inverno [illegible] Parco Rignon

TORINO — Per i Punti Verdi, stasera alle 21,30 al Parco Rignon l'Organizzazione Teatro e Società presenta [illegible] *racconto d'inverno* [illegible] William Shakespeare, con la regia di Giancarlo Cobelli. Interpreti: Giorgio Albertazzi, Piera Degli Esposti e Pino [illegible].

Lo spettacolo si replica domani, stessa sede e stessa ora. Biglietto mille lire, gratis per pensionati con tessera Atm e militari di leva.

Fra i film di stasera in tv

Il viaggio [illegible] Katharine e Pampanini indiavolata

Pezzo «[illegible]» della serata, *Lungo viaggio verso la notte*, film di Sidney Lumet, del 1962, in onda sulla rete 2 alle 21,30, con Katharine Hepburn, Ralph Richardson, Jason Robards jr.

Destinazione omicidio è un «giallo d'estate» [illegible] alle 21,45 sulla tv Svizzera, [illegible] Kim Darby, James [illegible] e Julian Glover, regia di John Scholz-Conway.

Una bruna indiavolata, stasera alle 21 alla tv di Capodistria, è un film comico con la regia di Carlo Ludovico Bragaglia, interpretato [illegible] Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi e Nando Bruno. Carlo [illegible] ha vinto al gioco [illegible] mila lire e va a Roma per divertirsi. Qui sale in taxi e si dirige all'albergo, ma si accorge di essere [illegible] derubato. Va a [illegible] l'amico Giulio ma lo trova nei guai: Clara, sua promessa sposa, davanti al municipio è scappata. Carlo e Clara si trovano in difficoltà per pagare il taxi, attraversano situazioni tragicomiche, [illegible] [illegible] fine partono per Torrazze dove si spose[illegible].

Caroline Chérie, film con la regia [illegible] Denys de la Patellière, interpreti France Anglade e Vittorio De Sica, stasera alle 23,35 alla tv di Montecarlo. Caroline de Bièvres, detta Chérie, una giovane di famiglia nobile ma decaduta, il giorno della presa della Bastiglia si concede a Gaston de Sallanches. Ma [illegible] su consiglio del padre, pur amando Gaston, sposa [illegible] vecchio e poco attraente Georges Bertier.

Luci e ombre delle ultime gare amichevoli aspettando le partite ufficiali che si iniziano domani

Brady e Van de Korput, tre gol aspettando il derby di Dublino

I due stranieri «torinesi» hanno in [illegible] la semplicità [illegible] l'efficacia
Il 10 settembre saranno avversari in Eire-Olanda - Abitano a Reaglie

TORINO — Liam Brady due gol a Bergamo, domenica, [illegible] Van de Korput una rete, sabato, a Rimini: il week-end delle squadre torinesi è stato caratterizzato dalle segnature (le uniche) dei due stranieri. E poi, al di là [illegible] gol, le annotazioni positive sul gioco dell'irlandese e dell'olandese.

[illegible] diversi, [illegible] [illegible] comune: la semplicità. Due atleti abituati a lavorare per la squadra [illegible] per questo trascurare le soddisfazioni personali, qualità molto importante nel football. Dire che Juventus e Torino non hanno sbagliato nella scelta [illegible] già possibile senza timori di smentite, anche se solo il campionato darà la vera misura dell'apporto dei due stranieri.

Si stanno ambientando nella loro vita torinese, e [illegible] scoperto un altro punto in comune: abitano (Van de Korput si è già sistemato, Brady lo farà in breve tempo) a Reaglie: il primo in viale Fenestrelle, il secondo in corso Chieri. E' una delle zone più belle della collina.

Le strade parallele dell'irlandese e dell'olandese si incroceranno ben prima del

derby cittadino, che si giocherà domenica [illegible] ottobre. Il 10 settembre a Dublino, Irlanda ed Olanda si affronteranno nel quadro delle qualificazioni al Mundial spagnolo dell'82. Saranno fra i punti [illegible] forza delle due squadre.

Le loro convocazioni sono ovviamente certe. Trattandosi di gare ufficiali Juventus e Torino saranno obbligati a dare via libera ai due giocatori. Alla sede granata è già pervenuto da parte della federazione olandese l'elenco delle partite per le quali Van de Korput dovrà essere disponibile.

Dopo Eire-Olanda seguono [illegible] Olanda-Germania (11 ottobre, una amichevole, il Torino potrebbe anche rifiutare il permesso), Olanda-Belgio (19 novembre), il Mundialito in Uruguay (Michel potrà partire con la squadra azzurra, Bertoni e Falcao se questi ultimi [illegible]ranno convocati) dal 28 dicembre al 10 gennaio, Olanda-Cipro del 22 febbraio, Olanda-Francia del 25 marzo [illegible] e Cipro-Olanda del [illegible] aprile.

r. s.

Juve, c'è il problema Bettega?

Trapattoni lo nega - Sostiene (giustamente) che il centravanti deve essere appoggiato meglio dai compagni - Il ruolo di Brady nel movimento della squadra - Problemi per Udine

TORINO — *I due gol di Brady a Bergamo hanno «salvato» la Juventus? Trapattoni non si arrabbia per la provocazione [illegible] ma discute serenamente [illegible] situazione della squadra.* «Avevo detto alla vigilia che l'amichevole con l'Atalanta contava molto, ed ha contato. [illegible] [illegible] margini di miglioramento, la forma non è uguale per tutti, ma ho visto Panna in progresso ed il sinistro dell'irlandese si è confermato un'arma vincente. Non è escluso che se faticassimo troppo a realizzare certi schemi, si potrebbe anche ritoccare la posizione di Brady».

Semplificando, se perdurassero le difficoltà di arrivare al gol secondo le strade tentate finora, il mancino Liam potrebbe assumere una posizione [illegible] più avanzata, per arrivare più spesso in zona di [illegible]. Ma è una ipotesi che Trapattoni [illegible] ora esclude, pur annunciandola fra le possibili. Bettega non ha segnato a Bergamo, ha addirittura faticato, ma gli sono obbiettivamente mancati i cross [illegible] non [illegible] fase d'avvio, nella quale l'Atalanta doveva ancora prendere la misura di un avversario dilagante).

Trapattoni lo ammette e aggiunge: «E' uno dei particolari da rifinire, ma non è [illegible] dramma. Bettega ha fatto la sua parte, [illegible] era deconcentrato, semplicemente contro una difesa foltissima [illegible] per lui difficile filtrare. Sono i compagni a doverlo aiutare».

Che Bettega debba trovare [illegible] appoggio migliore è fuori di dubbio. Per lui questa [illegible] [illegible] stagione difficile: cambiare abitudini a trent'anni non è agevole. Roberto «deve» fare il centravanti, non può rientrare come era solito a centrocampo se non sporadicamente. Lo sottolinea Trapattoni: «Bettega ci serve, e come, in [illegible] [illegible]. Se giocasse come nelle ultime stagioni [illegible] troverei [illegible] sette-otto centrocampisti, un controsenso. Bisogna sfruttarne al meglio le qualità tecniche, [illegible] prontezza nello scambio, l'intelligenza nello smarcarsi, ed il colpo di testa».

Trapattoni ha fiducia

Non aggiunge altro, sull'argomento, ma fa capire che l'ultima qualità, il colpo di testa, il centravanti a Bergamo non ha potuto sfruttarla non per demerito suo.

Le difficoltà bianconere in attacco sono evidenti, se si insiste a considerare il centravanti come uomo-gol ed i compagni semplici gregari. [illegible] è un concetto sbagliato. I due gol di Brady (come i tre di Tardelli a Casale) non sono una consolazione, [illegible] il segno che in un certo movimento di squadra chiunque può andare a rete.

I due gol, comunque, hanno attirato altre attenzioni sul centrocampista irlandese. A Bergamo Brady [illegible] giocato (reti a parte) [illegible] buon primo tempo, poi nella ripresa [illegible] camminato più che corso. Era un po' affaticato, il viaggio a Londra, gli affari da sbrigare, lo avevano un po' distratto. Trapattoni sostiene che Brady è ancora in parte da scoprire: «Certamente [illegible] l'impressione di non marcare troppo, [illegible] in realtà è molto disciplinato e fa un ottimo filtro. Non trascura l'avversario semmai manca un poco nel contrasto ma questo non preoccupa affatto».

Con questo premesso, con alle spalle un ultimo rodaggio con luci ed ombre ma ricco [illegible] indicazioni, la Juventus ora [illegible] appresta a giocare domani ad Udine in Coppa Italia. Trapattoni [illegible] problemi contingenti, legati alle condizioni di Cuccureddu (caviglia sinistra gonfia dopo la distorsione di Bergamo), Cabrini (spalla dolorante per la caduta dopo un duro tackle di Mandorlini), Bettega (infiammazione dei muscoli inguinali).

L'allenatore conta di recuperarli tutti e tre. La indisponibilità di Osti, Furino e Cau[illegible] (squalificati) già lo limita moltissimo nella scelta della formazione. Oggi l'ultimo allenamento al campo Combi, prima della partenza, dovrebbe chiarire i dubbi. Una mezza Juventus alla prima partita ufficiale sarebbe un guaio, in un momento in cui la squadra sta rifinendo i meccanismi di [illegible].

b. p.

Domani la Coppa

Domani, [illegible] la prima giornata di Coppa Italia, parte il «calcio ufficiale». Fuori dal torneo è per ora la Roma, detentrice del titolo, che entrerà [illegible] [illegible] nella [illegible] finale della competizione. [illegible] Coppa [illegible] [illegible] prendere parte i giocatori che non hanno ancora raggiunto l'accordo economico con le società (il Napoli è la società in maggiori difficoltà [illegible] sotto questo profilo) e naturalmente gli squalificati. Fra questi, i bianconeri Causio, Osti e Furino.

1° girone	Genoa - Brescia	(ore 20,30)
	Udinese - Juventus	(ore 18,00)
	riposa: Taranto	
2° girone	Avellino - Milan	(ore 17,30)
	Catania - Inter	(ore 17,30)
	riposa: Palermo	
3° girone	Monza - Como	(ore 20,45)
	Spal - Foggia	(ore 21,00)
	riposa: Cagliari	
4° girone	Cesena - Pistoiese	(ore 21,00)
	Rimini - Atalanta	(ore 21,00)
	riposa: Fiorentina	
5° girone	Vicenza - Sampdoria	(ore 20,30)
	Pisa - Bologna	(ore 21,00)
	riposa: Napoli	
6° girone	Pescara - Lazio	(ore 21,00)
	Verona - Varese	(ore 21,00)
	riposa: Ascoli	
7° girone	Catanzaro - Lecce	(ore 17,30)
	Perugia - Bari	(ore 21,00)
	riposa: Torino	

Domenica, 2ª giornata riparte il Totocalcio

Con la seconda giornata di Coppa Italia, domenica, riprenderà il Totocalcio. La schedina del concorso numero uno della stagione 80-81 comprende tredici delle quattordici partite [illegible] programma. Esclusa è Como-Foggia (per sorteggio) che fa parte del programma del terzo girone eliminatorio.

Stasera il Torino gioca a Cuneo

Pulici oggi parla col manager Bonetto

Il «caso Pulici» è l'argomento del giorno al Torino che ieri pomeriggio è tornato ad allenarsi a Valle Benedetto. L'attaccante si sente emarginato, «trattato come un burattino» ed è insofferente al ruolo di rincalzo di lusso: sabato a Rimini, dopo essere stato sostituito con Sclosa, ha manifestato apertamente il suo malcontento. Chiede un trattamento diverso, ma Rabitti è più orientato su [illegible].

Non è facile trovare una soluzione. La società aveva cercato, inutilmente, di cedere Pulici e ci riproverà con la riapertura delle liste autunnali, ma l'eventuale sistemazione sarà gradita dal giocatore? E se in caso contrario il dinoccolato [illegible] avvenisse, in che misura il «problema Pulici» potrebbe influire sulla squadra?

Stamane il manager Bonetto avrà un colloquio col giocatore per trovare un punto d'intesa sul futuro. Pulici, tra l'altro, non ha ancora firmato il nuovo contratto: nella stessa situazione si trovano Claudio Sala, Zaccarelli, Pecci, Danova e Terraneo, ma dovrebbero accordarsi in tempo utile per essere in regola per l'inizio della Coppa Italia.

Rabitti, dopo aver premesso che i suoi rapporti con Pulici «sono ottimi» e che, da quando è nel calcio, ha sempre visto undici facce allegre (quelle dei titolari) e altre subroncinate (le riserve), precisa: «La questione riguarda soprattutto la società, che deve prendere una decisione. Se Pulici dovesse partire, a me starebbe bene dar completa fiducia a Mariani e valorizzarlo. Se Pulici resta lo devo sapere, così come anche lui va messo al corrente. La chiarezza è basilare. Vedo che Paolino soffre, si sente escluso, è nervoso per questo. A Rimini l'ho tolto per una questione tecnica, non per fargli un dispetto. Capisco abbia dei problemi e stia attraversando un periodo molto amaro: mi spiace e neppure io so con esattezza quale sia la soluzione migliore».

Oggi a Cuneo, il Torino disputerà la quarta amichevole, contro la squadra locale militante in Promozione. Rabitti effettuerà degli avvicendamenti, poiché poi giovedì sera, a Cava de' Tirreni, collauderà [illegible] formazione-tipo in vista dell'esordio di Coppa Italia in programma domenica a Bari. A Cuneo giocheranno: Copparoni; Volpati, Salvadori (Cuttone); Ermini (P. Sala), Danova, Van de Korput (Masi); C. Sala, Sclosa (Pecci), Mariani, Zaccarelli (D'Amico), Pulici. La contrattura di Graziani migliora, ma il centravanti dovrebbe riposare.

Il Cuneo gli schiererà: Bertola; Pancera, Casaccia; Raimu, Fantini, Dalmasso; Pastore, Nasta, C. Bongiovanni, Stella, Simpoli. La gara s'inizierà alle 18,15. La prevendita è fissata dalle 9 alle 12 al «Paschiero», con i seguenti prezzi: prato [illegible] lire, tribune 6000 lire.

b. b.

Juan Lorenzo allena in Messico

CITTA' DEL MESSICO — E' ormai certo che l'ex allenatore della Lazio, Juan Carlos Lorenzo, si trasferirà dall'Argentina al Messico, dove allenerà per due stagioni la formazione [illegible] l'Atlante.

Il contratto, anche se manca una conferma ufficiale, è già stato sottoscritto e Lorenzo dovrà solo terminare il campionato argentino — mancano appena due giornate — alla guida del Racing per poi trasferirsi nella capitale messicana.

Negli anni scorsi, [illegible] guida della squadra argentina del Boca, Juan Carlos Lorenzo ha realizzato grandi risultati, aggiudicandosi due campionati e la Coppa Libertadores (la coppa dei campioni latino-americana). Passato lo scorso anno al Racing, il tecnico non ha saputo rinverdire i propri successi.

Si apprende intanto [illegible] un «mediatore» argentino avrebbe offerto alla squadra cilena «Colo Colo» il proprio interessamento per la vendita in un Paese europeo, quasi sicuramente l'Italia, dell'ala sinistra Juan Carlos Orellana.

Il bilancio è positivo ma la squadra viola deve [illegible] migliorare

Nella Fiorentina che guarda lontano non si pronuncia la parola scudetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Il football delle amichevoli dove tutto è provvisorio e da rifinire va interpretato con giusta ottica. Una vittoria ed un grappolo di gol entusiasmano il tifoso, contano fino ad un certo punto per i tecnici. Logico che i giudizi non siano definitivi, sorprendente alle volte risulta la valutazione d'una partita. E' il caso di Pisa-Fiorentina conclusasi 3-0 per i viola. Al commento abbiamo registrato due posizioni diverse, quelle di Carosi e Antognoni.

Dice il tecnico: *«La squadra si è espressa un po' meglio rispetto alla gara col Genoa. Siamo in crescendo».* Il giocatore, a due passi dall'allenatore, la pensa invece in maniera differente: *«A Marassi avevo [illegible] fatto qualcosa di più, ma non c'è da preoccuparsi. Esistono i soliti, piccoli, problemi legati al periodo della preparazione estiva, ma perché scompaiano basta saper attendere».*

Insomma, chi ha ragione? La verità sta senza dubbio in un sereno bilancio del [illegible]. La Fiorentina vista a Pisa non ha incantato, contro un avversario generoso, ma inconcludente; ha comunque dimostrato di possedere le basi per puntare lo [illegible]. E' un clan rivoluzionato nei ranghi e nello spirito. *«Se non mi avessero accontentato allestendo una formazione competitiva — ricorda Antognoni — sarei andato alla Juventus ad occhi chiusi. [illegible] stufo di giocare per la salvezza».*

Il presidente Pontello, un miliardario, ha fatto le cose in grande. La squadra sulla carta è da scudetto, la panchina di lusso, i tifosi hanno accettato l'aumento dei prezzi, ma Carosi non se la sente di promettere. *«Stiamo soltanto seguendo un programma* — dice —*; come si può [illegible] sicuri di poter vincere il campionato? Un anno è lungo, può capitare di tutto. Conta anche la fortuna».*

L'avvio stagionale è confortante. La difesa «chiude» bene, il centrocampo può contare sulla corsa di Casagrande, sulla classe di Antognoni. Giancarlo è in gran forma, [illegible] ha dovuto addirittura «frenarlo» anche se lui smentisce, in allenamento. In attacco è tornato Desolati e c'è Bertoni. A Pisa Daniel ha segnato una rete, non ha brillato. Colpa anche del difensore Secondini costretto spesso ad interventi rudi per evitare il peggio. Alla fine il campione straniero si è lamentato per il gioco duro. Carosi ha commentato: *«Bertoni è un sorvegliato speciale. Poco alla volta capirà il "sistema" italiano, mi auguro però che non sia sempre così».*

Sul collettivo l'allenatore non ha appunti particolari da fare: *«Siamo al settanta per cento, i ragazzi rispettano le mie tabelle».*

E' una Fiorentina che ha ritmo e come fa presente Carosi deve *«trovare lucidità nella manovra e curare la velocità».* C'è dunque ancora da lavorare. Giovedì la squadra sosterrà un'altra esibizione giocando in notturna a Reggio Emilia. Il significato dell'incontro non cambia: perfezionare il rodaggio per rendere al massimo in Coppa Italia ed in campionato. Logicamente [illegible] [illegible] molti cambi. E' l'occasione per fare esperimenti e per permettere a tutti di salire quanto a condizione.

Come Carosi anche Antognoni, l'uomo più rappresentativo, rifiuta un discorso che possa concludersi con la parola scudetto. Una ragione c'è: *«Un po' per scaramanzia* — spiega — *ed anche perché con [illegible] squadra nuova ci [illegible] tempo prima che si possa trovare un perfetto affiatamento».*

A ottobre Giancarlo sarà padre. Potrebbe [illegible] per lui una stagione meravigliosa. «Io sono tranquillo. Non ho più problemi fisici. Intendo aggiungere la completa maturazione, per la Fiorentina, per la nazionale. In campionato possiamo finalmente inserirci al vertice, ma [illegible] possiamo dimenticare avversarie come la Juventus e il Torino. Sarà una battaglia».

Ferruccio Cavallero

Rottura fra Rivera e Colombo: il club è al bivio

Milan, lo staff dirigenziale è in crisi e va ricostruito

MILANO — La rottura nel Milan fra Colombo e Rivera sembra evidente: la squadra è stata praticamente abbandonata, a Vicenza soltanto Sandro Vitali, il direttore sportivo, si è preso la briga di seguire i rossoneri e di assistere alla loro bella prestazione. E' stato ampiamente ripagato perché buona parte [illegible] giocatori messi a disposizione di Giacomini sono il frutto del suo lavoro, se non proprio del suo «fiuto». Ai vertici della società, invece silenzio: Rivera è in Sardegna, Colombo ad Ischia; nei prossimi giorni, comunque, è in programma una riunione di lavoro.

Argomento della discussione un'eventuale chiarificazione. Il Milan è ad un bivio: o Rivera diventa presidente della società (dando [illegible] modo a Colombo di manovrare nell'ombra) oppure viene soppiantato nell'attuale [illegible] [illegible] amministratore delegato da un collaboratore di Colombo. Si tratta dell'avvocato Crespi, uno dei legali che formò il collegio difensivo davanti alla «Disciplinare», oppure di Rosario Lo Verde, uno degli amministratori delle società di Colombo. In questo caso, Rivera verrebbe esautorato dal suo incarico ed in pratica passerebbe la mano.

Possibile che i due intendano farsi la «guerra»? Qualsiasi risposta, per ora, è valida. Qualcuno ha smentito che Rivera e Colombo non si parlino neppure: non ci sembra nel loro stile. Semmai è stata proprio la franchezza a tradi[illegible] in più [illegible] una circostanza l'ex capitano del Milan, al contrario di [illegible] che, tradizionalmente, evita posizioni ufficiali e dunque compromettenti.

Il Milan di fronte all'impegno della Serie B e all'improrogabile riscossa, deve rimettere in sesto il suo «staff» dirigenziale. Dopo la conquista dello scudetto, gliene sono capitate di tutti i colori: dal dramma sportivo si è passati anche alla tragedia. La morte del povero allenatore Gasparini; le dimissioni di Liedholm, la scomparsa di Rocco quindi [illegible] scandalo, la retrocessione e [illegible] radiazione [illegible] presidente. Colombo è rimasto amareggiato dall'atteggiamento assunto da Rivera all'ind[illegible] della sua [illegible] sospensione da parte della Caf: avrebbe voluto che Gianni fosse più morbido nelle sue dichiarazioni e che non auspicasse, così d'acchito, una nuova presidenza.

La rottura c'è, ma di fronte al pericolo di reazioni della piazza, Colombo potrebbe anche trovare [illegible] [illegible] accomodamento: mettere cioè Rivera alla presidenza per un anno, nella stagione di transizione in Serie B, nella speranza che tutto si aggiusti non soltanto a livello di campionato. Rivera continuerebbe a percepire il suo stipendio (80 milioni all'anno) e Colombo resterebbe il padrone della società. In caso contrario, qualora Rivera non fosse disponibile, il «patron» rossonero potrebbe optare per un taglio drastico anche se questo significherebbe una nuova lotta all'interno del club.

La squadra, intanto, è rientrata da Vicenza e si appresta a partire per Avellino. Giacomini sta puntando sul recupero [illegible] Collovati, anche [illegible] non lo ammette apertamente: l'impiego di [illegible] come «stopper» a Vicenza ha provocato problemi non indifferenti, è bastato anche un giocatore fuori condizione come Pagliari per mettere in difficoltà la retroguardia rossonera.

Con Tassotti squalificato, Minola potrebbe essere utilizzato come terzino per cui Collovati riprenderebbe il [illegible] ruolo; [illegible] da fare per il portiere Piotti che ha una mano bloccata per una distorsione ad un dito e non potrà giocare contro la [illegible] ex squadra.

Giorgio Gandolfi

Proliferano in Spagna i «tornei delle pesetas»

Roma a Siviglia, Falcao a Madrid

BARCELLONA — Agosto è il mese in cui le squadre spagnole sono protese alla ricerca della condizione che consenta loro di non lasciarsi sorprendere nella fase iniziale del campionato. La tradizione vuole ormai che il loro rodaggio comprenda incontri a livello internazionale. Per questo si è imposta la moda dei [illegible] d'agosto con l'immancabile partecipazione di squadre straniere. Tra le invitate di quest'anno sono in maggioranza le squadre latino-americane (soprattutto brasiliane ed argentine), ma anche l'Europa vi è ampiamente rappresentata.

Gli appuntamenti più importanti hanno avuto inizio [illegible] «Teresa Herrera» [illegible] si disputa nella Galizia), vinto dal Real (imposto (1-0) nella finalissima contro lo Sporting di Gijon: una [illegible]toria che ha consentito allo squadrone bianco di risorgere dalla sua [illegible] partita al suo esordio stagionale, perso [illegible] campo del Bayern per 9-1.

Proseguiranno col «Città [illegible] Siviglia», in programma a [illegible]lare da stasera, nel capoluogo andaluso, [illegible] la partita [illegible]lis-Roma che agli sportivi di quella città sembrerà, per così dire, decaffeinata, essendo la compagine romana priva di Falcao, che alcuni giornali spagnoli ritenevano dovesse essere presente a Siviglia mentre, proprio nella stessa serata, l'asso brasiliano giocherà l'eliminatoria del «Città [illegible] Madrid» contro l'Ajax nella sua partita di com[illegible] dall'Internacional di Porto Alegre.

Sempre nella serata odierna, avrà inizio il «Juan Gamper», indetto dal Barcellona in onore del suo fondatore, con la partecipazione della compagine catalana, del River Plate, dell'Eindhoven e del Vasco de Gama. [illegible] senz'altro uno dei «clou» del mese, tra i quali figurano, inoltre, il «Santiago Bernabeu», ovviamente indetto dal Real Madrid, [illegible] [illegible] state invitate Benfica, Bayern e Dinamo di Kiev».

Nella maggior parte dei grandi tornei, i prezzi per i non soci, oscillano da un minimo di 500 a un massimo di circa 3000 pesetas, vale a dire a 8 a 25 mila lire. Il Barcellona conta di realizzare un incasso pari al controvalore di 1 miliardo e mezzo di lire. L'ammontare degli incassi è, quasi ovunque, condizionato dalla presenza della squadra locale nella finalissima, [illegible] che conferma come il pubblico, più ancora che allo spettacolo, tenga a veder vincere la propria squadra.

La lunga serie [illegible] tornei più in vista si concluderà col «Ramon de Carranza», il cui cast nella presente occasione non offre la disponibilità delle precedenti edizioni: alla squadra locale del Cadice, di serie B, sono [illegible] affiancate il Betis (avversario, come si è detto, della Roma nel «Città di Siviglia»), la Dinamo di Tbilisi e il brasiliano Flamengo.

Alfredo Giorgi

Gilles Villeneuve si confessa ■ Zeltweg dopo il Gran Premio d'Austria

«Se continua così, torno in Canada»

«Questa Formula 1 non mi piace: bisogna realizzare vetture che permettano ■ piloti di guidare» - «I costruttori inglesi ■ stupidi, basta con le minigonne» - «Ho ancora fiducia nella Ferrari» - «Con la 126 Turbo torneremo ■ vertice»

Gilles Villeneuve in un curioso atteggiamento: il canadese pare perplesso sul futuro della F.1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — ■ qualche tempo al box della Ferrari, dopo le corse, non ■ parla molto. Cosa dire, del resto, quando una situazione si protrae per mesi, nella stessa maniera, quando i risultati continuano ■ essere deludenti, quando i problemi diventano cronici? ■ da farsi venire la ■ ad interrogare i piloti che rispondono laconicamente, ■ un sorriso ■ sulle labbra, con ■ frase ripetuta ■ all'ossessione: «Noi non ne possiamo nulla, la vettura manca d'aderenza».

E non sono storie, perché le Ferrari 312/T5, regolarmente, ■ ogni ■ debbono fermarsi almeno una volta per cambiare le gomme. Colpa della macchina ■ dei pneumatici? E' difficile rispondere anche ■ ormai ■ stessi tecnici della Michelin ammettono ■ che bisogna lavorare sodo per recuperare il tempo perduto nei confronti della Goodyear.

■ stessi problemi travagliano le ■ della Renault. La squadra francese, però, riesce ■ ■ superarli grazie alla strapotenza ■ motori turbo ■ al grande equilibrio delle sue vetture. La Re 20, indubbiamente, è concepita e costruita molto bene.

Al termine del G.P. d'Austria, vinto da Jean-Pierre Jabouille con una ■ ■ magistrale abilità, siamo riusciti a «sgelare» Gilles Villeneuve. Il canadese si è confessato a cuore aperto.

Prima ■ lasciare Zeltweg per Montecarlo ai comandi del suo elicottero (per Villeneuve è un grosso giocattolo), Gilles ha parlato ■ presente ■ ■ futuro. Dopo un paio di battute con Jody Scheckter («Sono un old driver, ■ vecchio pilota da pensione — ■ detto ■ sudafricano —, ■ prima di chiudere con la Formula 1 mi piacerebbe disputare ■ almeno una corsa come ai vecchi tempi»), Villeneuve ha spiegato quale sia ■ suo pensiero sul momento attuale della Ferrari.

«A questo punto — ha affermato — mi sembra di avere le idee un po' confuse. La Renault è avvantaggiata dai motori turbo che con la loro potenza permettono un carico aerodinamico impressionante. Se noi usassimo gli stessi alettoni, saremmo letteralmente fermi. La nostra vettura, però, ■ è comunque competitiva, perché le gomme non giustifi■ un distacco ■ circa 4 secondi sul giro».

— Il fatto di lottare nelle retrovie, di essere costretto ad affannosi recuperi, non potrebbe diventare un handicap psicologico? Dopo ■ stagione così negativa ■ si perde ■ entusiasmo ed aggressività?

«Per il momento non sono sfiduciato. Credo nella Ferrari, nella possibilità di recuperare. Sono sicuro che il prossimo ■ anno, e forse anche prima della fine della stagione, ritorneremo ■ i migliori».

— La situazione, però, è confusa. Siamo quasi ■ fine agosto e non si ■ ancora se ■ 1981 cambieranno i regolamenti, se le minigonne spariranno dalla Formula 1...

«Su questo punto ho le idee chiare. Se vogliamo salvare le nostre corse, dobbiamo cambiare. E' necessario realizzare vetture che permettano ■ piloti di guidare, di battersi ad armi pari con gli altri. I costruttori inglesi non vogliono abbandonare le minigonne: ■ degli stupidi. I vari Tyrrell e Chapman non si rendono conto che stanno andando contro i loro interessi. Se ■ costruissero delle monoposto a fondo piatto, sarebbe meglio per tutti, per lo spettacolo».

— Cosa conti di fare allora?

«Se dovesse vincere la ■ delle minigonne sarei anche disposto ■ ritirarmi. Andrei a correre in America, nelle gare Can-Am. Mi auguro che tutto si risolva per ■ meglio. I tecnici che costruiscono le attuali macchine sbagliano tutto e ci fanno rischiare molto. Fanno i loro calcoli sulla carta ma non sanno che le macchine quan■ sobbalzano sulla pista a certe velocità in curva sottopongono i materiali a sollecitazioni incredibili. Tutti gli incidenti degli ultimi tempi, a mio avviso, sono stati causati da questi problemi».

— ■ consigli daresti ■ costruttori?

«L'ho già detto: ■ si fanno ■ vetture normali o si deve permettere un aumento della potenza ■ motori. Può sembrare ■ controsenso, ma è così: i motori aspirati hanno più ■ meno gli stessi cavalli che avevano dieci anni fa, quando si viaggiava a velocità nettamente inferiori. Ora, con gli accorgimenti aerodinamici ■ spinge sempre al massimo, anche nelle curve più strette. Per questo noi non abbiamo più margine di sicurezza, non possiamo dosare l'acceleratore. Con le wing-car ■ vorrebbero almeno 800 cavalli. Allora ■ tornerebbero a emergere i piloti più coraggiosi e abili».

— C'è un motore turbo nel futuro prossimo della Ferrari e di Villeneuve...

«Questo ■ un fatto positivo. ■ primi di settembre potremo disporre di un nuovo tipo di 126, che dovrebbe ■ nettamente superiore alla turbo che abbiamo provato in questi mesi. Dovrebbe essere un'arma vincente».

Cristiano Chiavegato

L'ultimo assalto a Alan Jones

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — *La vittoria di Jean-Pierre Jabouille e della Renault nel G.P. d'Austria non ha portato sconvolgimenti nel campionato mondiale ■ Formula 1. Alan Jones, secondo al traguardo, ha incrementato ■ suo vantaggio sui diretti rivali. Recuperare ora sarà molto difficile, forse impossibile, per Piquet, Arnoux ■ compagni, anche se nelle prossime gare (sono in calendario quattro corse: Zandvoort, Imola, Montreal e Watkins Glen) la lotta per ■ titolo potrebbe accendersi violentemente.*

Il pilota che sulla carta ha le maggiori possibilità di sbarrare il passo alla Williams di Alan Jones è proprio Nelson Piquet. Il brasiliano, «allievo» di Niki Lauda, è noto, però, per la ■ fragilità fisica e nervosa: è piuttosto discontinuo e cede alla distanza.

La Brabham sta mettendo a punto sulle sue macchine l'innesto di un ■ cambio ■ Weismann, in sostituzione del vecchio Hewland. Il Weismann è più stretto e consente di sfruttare meglio l'effetto suolo della vettura. Per il momento ■ affidato al collaudo di Hector ■ Rebaque, ma se dovesse dimostrarsi competitivo potrebbe dare qualche vantaggio a Piquet nel suo duello con Jones.

Altro fatto determinante per le prossime corse potrebbe essere l'arrivo dei nuovi pneumatici Michelin, ■ fase di preparazione avanzata nel reparto corse ■ Clermont Ferrand. Go■ radicalmente diverse come costruzione ■ mescole. Se si dimostreranno valide, miglioreranno le Renault (e, perché no? anche la Ferrari) nelle condizioni ■ togliere ogni possibilità di successo a Jones.

L'australiano, tuttavia, può contare su quella che fu l'arma regina della Ferrari, ovvero l'affidabilità della Williams. La FW 07 nelle ultime gare ha sempre portato Jones ■ Carlos Reutemann almeno in zona punti. Alan ha dimostrato ■ su questo ■ concordi anche i suoi avversari di valere il titolo. Un pilota velocissimo, coraggioso, esperto. Se perderà, non sarà certamente per colpa ■.

■ livello di campionato non ci sono altre considerazioni da fare. Non mancano le novità per quanto riguarda le scuderie che al momento arrivano alla giornata, alla ricerca anche di un solo risultato di prestigio. ■ Zeltweg l'Alfa Romeo, per esempio, ha sprecato un validissimo piazzamento. ■ perdita della ruota sulla vettura di Giacomelli all'uscita dai box è stata grave e fa pensare.

La monoposto di Carlo Chiti, però, è cresciuta notevolmente in competitività. ■ la nuova macchina che ■ sta mettendo a punto l'Autodelta supererà le ■ del modello attuale, non ■ escluso che prima della fine della stagione Giacomelli ■ trovi a salire sul podio.

c. ch.

A Brno, col titolo della 125

Bianchi, ritorno da vero campione

Campione mondiale per la terza volta, Pier Paolo Bianchi, 28 anni, nato a Rimini l'11 ■ 1952, figlio di un vigile urbano, ex meccanico, ha fatto sua la regola ■ non c'è il due senza il tre, aggiudicandosi a Brno il titolo iridato di motociclismo nella classe 125, la sua grande specialità. Dopo i successi nel 1976 e '77 con la Morbidelli, ha portato al trionfo l'MBA.

Il fatto di per sé non ■ strano: Bianchi ■ ■ campione, ha vinto nella sua lunga carriera (aveva cominciato a correre con ■ Guazzoni ■ nel ■ ■ Grandi Premi. Inconsueto è invece il modo con cui è riuscito ■ battere il ■ grande rivale, ■ spagnolo Angel Nieto. Ha forzato ■ suo temperamento ■ grande combattente, di pilota d'attacco e si è trasformato per una volta ■ un «ragioniere», alla Niki Lauda, o meglio ancora alla ■ Jody Scheckter.

A Brno, domenica, gli bastava ■ piazzamento. Allora si ■ incollato alle spalle di Nieto e ■ ha ■ guito come un'ombra. Quando ■ Minarelli dello spagnolo ha ceduto di schianto per il distacco ■ un carburatore, ■ non si ■ lasciato prendere dalla voglia di strafare. ■ è accontentato del quinto posto, ■ più rischiare, ■ che il francese Bertin andasse a vincere la sua gara.

In questa maniera il ■ motociclismo italiano ha conquistato un altro alloro. Per ■ è anche una rivalsa sulla sfortuna che sovente lo ha accompagnato. Nel ■ fu vittima di ■ ■ incidente al G. P. ■ Finlandia ed i postumi delle ■ riportate ■ ■ avevano permesso ■ scorso anno di battersi come avrebbe voluto.

Bianchi si ■ ■ mo nel campionato, fu ■ un pilota finito, ma promise che sarebbe tornato sul gradino più alto del podio iridato. E, evitando gli errori che in passato gli erano costati punti preziosi e tante amarezze, ha mantenuto la promessa.

Bianchi ancora campione

Possibilmente ■ fine mese il trasferimento in ambulanza a Gressoney

Il padre di David è a Innsbruck per preparare ■ ritorno di Leo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INNSBRUCK — *Si avvicina ■ per Leonardo David, il giorno del ritorno ■ Gressoney. La «vacanza» di tre settimane consigliata ■ prof. Franz Gerstenbrand comincerà molto probabilmente lunedì o martedì.*

La decisione ultima ■ presa nelle prossime ■ dalla famiglia dopo ■ ulteriore consulto con i medici curanti. Il lungo viaggio sarà affrontato con un'autoambulanza. Oggi giunge nella città austriaca ■ padre dello sfortunato atleta, Davide David, per curare i particolari organizzativi.

Nella cameretta posta al secondo piano della clinica neurologica universitaria, fra le premure del personale specializzato, continua intanto la terapia tesa al recupero delle funzioni vitali di Leo. ■ ragazzo, che divide la sua giornata fra il letto e una carrozzella, è seguito in ogni istante dalla mamma. La signora Maruccia David è duramente provata ma la sua forza d'animo ■ incredibile, la speranza di ottenere anche ■ pur minimo risultato ■ sostiene nella sua durissima fatica.

Si fa di tutto per far affiorare nella mente del ventenne sciatore qualche ricordo, un barlume di coscienza. Ieri Leo ha ricevuto una cartolina. E' stata scritta da alcuni amici: nell'illustrazione si ■ una panoramica dell'isola d'Elba, dove il giovane trascorreva in passato qualche periodo di riposo e di preparazione. Sul retro è ■ scritto a caratteri cubitali: «Questa ■ l'isola d'Elba».

Leonardo muove gli occhi, gira la testa, sembra interessarsi ■ tutto ciò che ■ muove nella stanza. La mamma lo incita a mangiare, lo imbocca amorevolmente, lo accarezza, lo chiama per nome. Dice: «Non so come andrà a finire. ■ stanchissima, ma voglio tentare tutto ■ possibile. Spero però che la gente capisca. Quando saremo ■ Gressoney mi piacerebbe non essere disturbata, vorrei ■ ■ lasciassero in pace con il mio ragazzo».

Lo scopo principale dei medici è quello di cercare di provocare in Leo David qualche reazione alla vista dell'ambiente familiare, dei luoghi dove ha trascorso un'infanzia felice e spensierata. Si spera ancora.

e. ch.

● Il circuito d'Imola ha ricevuto l'omologazione da parte della Federazione internazionale (Fisa) per lo svolgimento del Gran Premio d'Italia di Formula 1 (14 settembre).

Nel meeting di Honolulu

Prima vittoria cinese nel nuoto

HONOLULU — La cinese Wallen Liang ha vinto la finale dei 100 ■ femminili in 1'12"84 nella giornata di chiusura della riunione internazionale di nuoto a Honolulu. La ■ ciottenne Liang ■ così ■ storia come la prima nuotatrice cinese a vincere una gara di livello internazionale.

Non pensa al matrimonio, ■ passerà ai 400 metri

Il futuro di «Jet» Mennea ■ lavoro e ■ sprint

Ora è primo in ogni lista

Questi i migliori tempi ottenuti sul ■ a «livello ■» (cioè in località situate a meno di 1000 metri d'altitudine):

19"96	Mennea	17-8-80
20"00	Borzov	4-9-72
20"03	Edwards	29-4-75
20"06	Leonard	19-8-78
20"06	Quarrie	16-8-74
20"07	Mallard	20-4-79
■	■	15-8-70

■ ecco invece la lista assoluta ■ ■ «all time», nella quale le prime quattro prestazioni sono tutte state ottenute in quota:

19"72	Mennea	12-9-79
19"83	Smith	16-10-68
19"86	Quarrie	3-8-71
19"92	Carlos	12-9-68
20"00	Borzov	4-9-72
20"03	Edwards	■

BARLETTA — Pietro Mennea il giorno dopo il 19"96 con cui ancora una volta ha ■ fermato di essere il miglior velocista del mondo ■ ogni tempo sulla distanza dei 200 metri. Ora vuole solo un po' di tranquillità, prima di continuare l'attività stagionale per rispettare gli impegni in programma. Trascorre le giornate nell'intimità della famiglia. E' con lui ■ fidanzata Patrizia Carli, la ■ ragazza bolognese di 17 anni che l'altro giorno ■ è presentata a casa Mennea con ■ pacchettino di dolci per ■ Vincenza. ■ che la sua gentilezza abbia già conquistato i parenti di Pietro.

Ma parlare di matrimonio ■ prematuro. «Sono troppo giovane ■ — dice sorridendo il velocista Mennea — *per sposarmi*». Poi aggiunge: «*Ora ■ tempo anche di pensare ■ trovare un lavoro, prima di creare una famiglia*». Patrizia non rilascia dichiarazioni ■ merito, lascia fare tutto a Pietro.

Il 1980 per Pietro è stato un anno ■ grandi gioie: la laurea, l'oro alle Olimpiadi di Mosca, il fidanzamento «ufficiale». Poi il discorso si sposta sul futuro del campione per quanto riguarda l'attività sportiva. Vuol continuare a gareggiare nei 100 e 200, non sui 400, anche se lascia uno spiraglio con un «*Vedremo, bisognerà riflettere a lungo su questo*».

■ casa Mennea, in via degli Orti, al terzo piano del numero 21, si parla solo di sport. Il padre di Pietro, Salvatore, in questi giorni ■ diventato ■ presidente di un nuovo sodalizio: l'Atletica Barletta. Il velocista rivolge ai giovani pugliesi l'invito a praticare lo sport, ad allenarsi con sacrifi■ per raggiungere grandi risultati: «Spero — afferma — che molti seguano il mio esempio. Ho dimostrato che si può diventare campioni anche se si ■ in una zona priva di impianti sportivi». Ora Barletta, proprio per una precisa richiesta di Mennea, ■ la nuova pista allo stadio e ha costruito un palazzetto dello sport. Anche questa è una vittoria.

s. g.

● Diego Maradona ha lasciato l'ospedale italiano di Buenos Aires, dove era stato ricoverato venerdì scorso per un controllo in seguito ad una presunta affezione virale. L'ipotesi è stata scartata, ma i sanitari gli ■ comunque raccomandato ■ riposo assoluto.

LA STAMPA
■ responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore ■ Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso ■ (presid.)
Pierluigi Bonola
Secondino Riollo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
(c) 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. ■
■ del 18-3-1979

Mondiale marche

Lancia al comando

MOSPORT — ■ Lancia si mantiene al comando ■ campionato mondiale marche dopo la «Sei ore» di Mosport (Canada). La Casa torinese, che si è imposta nella divisione sino a 2 litri con la Beta Montecarlo Turbo di Heyer-Rohrl, quarta nella classifica assoluta, ha 180 punti contro i 175 della Porsche, al comando nella categoria oltre 2000 cc. La Beta di Ghinzani-Daruiche è stata costretta al ritiro per la collisione con un'altra vettura, mentre quella di Finotto-Facetti è giunta ottava.

La vittoria assoluta è toccata alla Porsche 935 Turbo degli inglesi Fitzpatrick-Redman, rimasta in testa alla gara dall'inizio alla fine. Altre due 935, con Paul-Paul jr. e Field-Ongais si sono piazzate al 2° e 3° posto.

Sono in palio dodici titoli ■ ciclismo

■ Monteroni «assoluti» della p■

MONTERONI DI LECCE — Sono iniziati ieri ■ al velodromo degli Ulivi i campionati italiani di ciclismo su pista per l'assegnazione di cinque titoli professionisti e sette dilettanti. Particolarmente attesa la prova di Francesco Moser, che in Puglia collauderà la propria condizione fisica in modo da decidere per una sua eventuale partecipazione ai prossimi «mondiali» anche nelle gare su pista nella prova dell'inseguimento.

Il commissario tecnico per la pista, Marino Vigna, spera che Moser possa essere utilizzato a Besançon. In caso contrario sceglierà tra gli altri corridori in gara a Monteroni. Moser è il favorito su questa pista che nel 1976 lo laureò campione del mondo, ma ha di fronte avversari come il campione «tricolore» uscente Visentini, Frascarelli e Morandi.

I titoli da assegnare tra i professionisti sono, oltre a quelli tradizionali (velocità, stayers, inseguimento sulla distanza di 5 km), anche ■ keirin (una specialità importata dal Giappone che sarà presente anche ai «mondiali» di Besançon) e l'individuale a punti. Per i dilettanti, invece, le maglie da assegnare sono per la velocità, il tandem, l'inseguimento individuale e quello a squadre, l'individuale a punti, stayers e chilometro con partenza da fermo.

Nella prima serata sono state effettuate alcune batterie degli stayers dilettanti, gare di qualificazione dell'inseguimento individuale dilettanti e alcune dell'inseguimento professionisti.

s. g.

● Giuseppe Saronni ha vinto ieri, in volata, a Garlagnate, il Gran Circuito della Brianza. Secondo si è classificato Baron■.

Totip n. 33

Colonna vincente: 2 - 1; X - 1; 2 - 1; X - X; 1 - X; X - 2.

Quote

«12» 6 vincit. 2.938.400 lire
«11» 89 vincit. 606.800 lire
«10» 1013 vincit. 45.000 lire

Edicole aperte ■ Torino
dal 17 al 30 agosto 1980

■ I
CENTRO
C.so Regina Margherita, ■
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, ■
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (angolo via Bolero)
Via San Tommaso, 13 (via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 155
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2 (angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 89 (Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 38
Corso ■o Emanuele, 56
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele, 68

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, ■
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, ■
Via ■ Cristina, 65
Via Nizza, ■
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1 (angolo via M. Cristina)

■
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 91
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 75
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 63
Via Legnano, 4

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33 (angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 168

■
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, ■
Via San Donato, ■
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 8

■
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 1■
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
Via Groppar 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206X
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, ■
Corso Traiano, 61

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, ■
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, ■
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI ■
Via Vegha, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 318
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia (angolo v. Monte Asolone)
C.so Montecucco, 86
Viale Radich (angolo via Rieh)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 89
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA ■
COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE ■
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
■ Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, ■
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, ■ (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
■
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Manzolo (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 1■
Via Chiesa della S■ 12
Via Giachino, 53

■ 18
■
Via Mariparelli, 81
■ Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, ■
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, ■
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 261
Corso G. Ces■, 1■
Corso Vercelli, 176
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Setti■, ■
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

■ 21
■
■
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
■ Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 59

■ 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Rovada, 8
Via Togliatti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri 492/D

Calogero Consales, ricercato per omicidio, scrive una lettera a La Stampa

«E' stata una fatalità, non volevo uccidere la madre dei miei figli»

L'uomo implicato nell'assassinio di tre carabinieri racconta la sua verità sull'ultimo, tragico appuntamento con la moglie: «Ha preso la mia pistola, voleva costringermi a costituirmi» - Le ha bloccato il braccio, sono partiti i colpi - Dice: «L'amavo» e parla degli incontri clandestini - «Mi presenterò al processo»

Calogero Consales, accusato di aver ucciso — forse per gelosia, forse per vendetta — la moglie Rosa D'Avino, 28 anni, ha mandato al nostro giornale una lunga lettera-confessione. L'ha imbucata a Madonna di Campagna, in via Reiss Romoli, la vigilia di Ferragosto. E' arrivata ieri. Uno sfogo, la «sua» verità: non sono un assassino, ma un uomo sfortunato, non ho ucciso Rosa, è stata una disgrazia. E aggiunge numerosi particolari. Il più significativo riguarda i rapporti con la moglie.

Dice che si vedevano spesso; lei si recava da lui oppure lui dormiva a casa a Nichelino. Il che potrebbe anche essere vero, altrimenti non avrebbe motivo di dilungarsi su un aspetto della sua latitanza facilmente smentibile dai parenti, visto che i parenti li chiama in causa come testimoni indiretti.

Ma se fosse vero, e sarebbero bastati pochi appostamenti per catturare l'ex rapinatore ritenuto da tutti personaggio pericoloso per la sua complicità nell'assalto alla corriera postale Torino-Cavour, dove il fratello di Calogero Nunzio e altri uccisero tre carabinieri. Forse, dunque, si tratta di una parziale verità.

«Vi scrivo — si legge nella lettera di Calogero — *per dirvi che le cose non sono andate come riportate dai giornali, ma molto diversamente*». Si riferisce all'uccisione di Rosa avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di domenica 10 agosto sul pianerottolo dell'alloggio dove abitano i cugini, che ospitavano la donna e i figlioli, Maurizio e Morena di 10 e 9 anni.

Com'è andata, dunque? «*Cercavo mia moglie, dovevo darmi dei vestiti perché dovevo partire. Questo accordo l'avevamo preso, io e mia moglie, lunedì 4 agosto. Mia moglie allora mi aveva chiesto "Perché parti? Non sarebbe meglio che ti presenti ai carabinieri?". Io risposi che mi sarei presentato il giorno del processo perché non voglio fare della galera essendo innocente*».

Calogero non smentisce che la moglie insistesse per farlo costituire. Lui però ribadisce l'estraneità all'assalto alla corriera. Lei implora: «*Non pensi a me e ai bambini?*». Lui: «*Un giorno si chiariranno le cose e tutto tornerà come prima*».

I due si lasciano con l'accordo di rivedersi il 10. «*Vado a [illegible] ma non trovo nessuno. Penso che sia da mia suocera in via Pateri, ma lì mi dicono che non c'è, che Rosa è andata da Ferdinando e Anna in via Pirandello*».

Ferdinando e Anna sono i cugini di Moncalieri. Conosce il posto. «*Quando sono entrato stavano consumando ancora il pasto*». Rosa esce sul pianerottolo e domanda: «*Perché vuoi proprio partire? Cosa dirò ai tuoi figli?*». Calogero: «*Digli quello che vuoi, ma io qui non posso più stare*». Aggiunge: «*Vestivo maglietta e jeans e sotto avevo la pistola. Lei mi dice: "Dammela che la metto nella borsetta, finiamo di pranzare e dopo andiamo a casa"*».

E' il prologo della «disgrazia» ammesso che sia autentico l'alibi della fatalità.

«*Gliela consegno e le dico di stare attenta perché c'è il colpo in canna. Come ha la pistola in mano me la punta contro dicendomi: "Adesso sono io che comando. Entra in casa perché voglio che ti costituisci ai carabinieri". In quel momento non ho capito più niente. Con uno scatto le ho preso la mano che impugnava la pistola, le ho storto il braccio dal basso verso l'alto e a questo punto sono partiti i colpi. Forse due o tre, l'ultimo è partito quando ho preso io l'arma, perché tremavo*».

Poi cosa ha fatto Calogero? «*Sono andato a piedi fino in piazza Bengasi, ho preso un taxi. Passando da corso Roma di Moncalieri sentivo le sirene delle volanti, pregavo Dio che mia moglie si salvasse perché non volevo che morisse la madre dei miei bambini*».

Durante la latitanza incontrava Rosa: «*Non è vero che ho ucciso mia moglie perché la volevo con me. Ci vedevamo spesso e non c'erano mai state discussioni. Se avessi avuto intenzione di ucciderla avrei potuto farlo durante uno dei nostri incontri, in luoghi sicuri, senza essere visto da testimoni. Amavo mia moglie e lei amava me. E' successa una disgrazia. Io solo so quanto soffro e penso a quanto soffrono i miei figli. Chiedo perdono a loro ed ai genitori di mia moglie, vorrei che non mi credessero un assassino. Amavo Rosa e gli incontri che ho avuto con lei durante la mia latitanza sono stati tutti belli. Ci siamo trovati almeno una decina di volte. Mia suocera lo sa perché quando mia moglie doveva venire da me lasciava i bambini. Sei giorni prima della disgrazia siamo stati assieme tre ore. Per due volte sono stato a dormire a casa mia e svegliavo i bambini al mattino quando me ne andavo*».

Se la prende con chi afferma che Rosa D'Avino non volesse più saperne di lui: «*Come possono dire queste cose se mia moglie mi riceveva in casa per tutta la notte e veniva puntuale agli appuntamenti?*».

Dice di essere sconvolto: «*Sono fuori di me e non so se mi ucciderò oppure se mi costituirò; voglio solo far sapere ai miei figli che non ho ucciso la loro mamma*». Conclude con un post-scriptum: «*Se potete, fate avere questa lettera ai miei figli ed ai genitori di mia moglie*».

Ai suoceri però Calogero ha scritto, più o meno nello stesso tono, imbucando la lettera contemporaneamente a quella spedita a «La Stampa».

La perizia necroscopica stabilirà se le ferite mortali riportate da Rosa D'Avino possono avere un nesso logico con la ricostruzione del fatto confessato dal presunto omicida. Disgrazia o delitto? In attesa che i tecnici ed il magistrato decidano Calogero Consales aspetta nell'ombra.

Una pagina della lettera-espresso che Calogero Consales ha inviato a La Stampa

---

Auspicato da Alasia

Un aperto dialogo con la Fiat

In una «*Nota sulla situazione Fiat*» diffusa ieri, l'assessore regionale al Lavoro Alasia sollecita l'[illegible] con l'azienda chiesto all'inizio del [illegible]. Secondo Alasia sono note «*delicatezza e complessità del "progetto auto", il suo raccordo con il problema più generale dei trasporti, ma anche le sue specificità, e quindi le possibili forme di intervento pubblico per la ricerca, la progettazione, la produzione di nuove gamme di modelli più rispondenti a esigenze di economicità e sicurezza e la attenzione particolare che la componentistica merita*».

«*Ma — prosegue l'[illegible] — non si può dimenticare la dimensione internazionale del problema, resa più acuta e urgente dalle risposte da darsi alla questione Alfa-Nissan e alla vicenda Seat (Fiat di Barcellona) per la quale abbiamo avviato rapporti con la Generalidad della Catalogna*». Per tali aspetti e per l'ubicazione e gli insediamenti «*di diretta competenza della Regione, sui quali è da tempo aperto un nostro rapporto con la Fiat, diventa essenziale definire un piano produttivo*».

In attesa di un aperto dialogo «*alla Fiat — aggiunge Alasia — abbiamo chiesto, associandoci al ministro Bisaglia, di sospendere ogni atto unilaterale nei confronti dell'occupazione*». Esprimendo il timore che i licenziamenti, anche singoli, tendano a «*precostituire condizioni favorevoli ad attuare quei tagli collettivi preannunciati per l'autunno*», Alasia conclude: «*Diventerà allora difficile discutere di progetti produttivi e problemi occupazionali a fronte di situazioni già compromesse da una pratica unilaterale come abbiamo sperimentato nei mesi trascorsi in altre grosse vicende dell'area piemontese*».

Interrogato in procura l'imprenditore-playboy Franchino il Moro

Droga: il presunto boss arrestato estraneo alla morte di un corriere

Respinge anche ogni accusa per il carico di hashish trovato sul suo yacht (quattro miliardi di valore) - Scarcerata la guardia della Mondialpol che sparò alla sua vicina di casa

Franco Capotorto De Giulio, il play-boy torinese noto come «Franchino il Moro», sul cui yacht il giugno scorso la Guardia di Finanza aveva scoperto, ad Andora, sette quintali e mezzo di hashish, valore circa 4 miliardi di lire, è estraneo all'assassinio di Franco Gattuso, il corriere della droga ucciso a colpi di pistola due settimane fa a Cirisello.

Il Capotorto, arrestato l'altro giorno a Monza, è stato interrogato a lungo dal magistrato che coordina l'inchiesta sull'omicidio del Gattuso: sicuro e disinvolto il «play-boy» è riuscito a dimostrare che lui non c'entra per nulla con la morte del corriere dell'hashish, ha cercato anche di convincere gli inquirenti che nemmeno l'affare della droga nascosta sulla sua barca lo riguarda.

«*Purtroppo la mia unica colpa — ha detto — è stata quella di fuggire quando ho saputo dell'operazione degli agenti della Guardia di Finanza. Ignoravo che sullo yacht ci fossero quintali di "erba"*». Si è difeso scaricando ogni responsabilità sui suoi amici Aldo Fornerio, Renzo Rocca e Vittorio De Bartolo, finiti in carcere subito dopo la perquisizione sull'imbarcazione.

E' quasi certo che l'inchiesta sul traffico di stupefacenti verrà affidata alla procura di Torino; del «caso» dovrebbe occuparsi il sostituto procuratore dott. Vitari. Forse già oggi il «play-boy» dovrebbe essere trasferito alle Nuove.

* *

Salvatore Marras, [illegible] anni, guardia della Mondialpol, finito alle Nuove con l'accusa di tentato omicidio per aver sparato un colpo di pistola alla vicina che gli aveva rovesciato addosso una bacinella d'acqua, è tornato ieri in libertà. Il giudice istruttore Oggè l'ha prosciolto per mancanza d'indizi, dalla pesante imputazione.

L'episodio che portò in carcere Marras accadde il pomeriggio di domenica 27 luglio. La guardia giurata, verso le 15, giunge con la sua «Mini» in via dei Ronchi 51 a San Mauro, dove abitano i genitori. Tra la famiglia di Marras e quella vicina di Basilio Carcangiu, anch'egli guardia giurata in servizio all'istituto Argus, non corre buon sangue: litigi continui, che durano da anni. Racconterà ai carabinieri la moglie del Carangiu, Teresina: «*Come al solito il figlio dei Marras è giunto con gran fracasso. Ho deciso di dargli una buona volta una lezione: quando Salvatore è passato sotto la mia finestra gli ho rovesciato sulla testa un secchio d'acqua. Lui ha subito portato la mano alla pistola infilata nel cinturone, mi sono ritirata*».

Salvatore Marras esplode in aria un colpo, il proiettile trapassa la tapparella della finestra del Carangiu, si conficca nel muro. Urla di spavento, insulti e minacce, lo sparatore si costituisce ai carabinieri di S. Mauro, viene arrestato per tentato omicidio. Alla guardia giurata, assistito dagli avvocati Oliviero Dal Fiume e Trinchero, è andata tutto sommato, abbastanza bene: ha avuto la fortuna di imbattersi in un giudice che ha concluso l'inchiesta con gran celerità, in sole tre settimane. Per episodi analoghi accade spesso che per l'imputato la libertà arrivi dopo mesi di prigionia.

* Approfittando dell'assenza dei proprietari, ignoti sono entrati nell'appartamento del pensionato Oreste Bertinaria, 72 anni, vicolo Cantarana, impossessandosi di ori ed argento per un valore di 7 milioni di lire.

Francesco Capotorto, in una recente immagine - Aldo Fornerio e Vittorio De Bartolo, arrestati

---

Saper spendere

Un lombrico d'oro

Non è uno scherzo allevar lombrichi, ma un'attività redditizia per 4 ore settimanali

«*Vorrei allevare lombrichi* — scrive Giacomo R. da una cittadina in provincia di Vercelli — *non mettetevi a ridere, credo che questa potrebbe essere un'attività redditizia. Oppure sbaglio? Potete darmi qualche consiglio anche se l'argomento sembra strano?*».

** Strano forse, ma diventare allevatore di lombrichi non è poi un'idea così balzana. Pare che il primo a tentare l'impresa nel 1947 sia stato un cugino dell'attuale presidente Carter. Non deve essere stato sfortunato visto che nel 1973 era in grado di fornire 15 milioni di lombrichi ogni anno e di avere continue richieste da negozi di caccia e pesca. Inoltre non è più il solo ad allevar lombrichi con passione (visto che rendono). Infatti secondo il Dipartimento di Agricoltura nella sola California nel 1976 vi era un giro d'affari di otto miliardi e 600 milioni di lire e nel mondo il valore di questo settore copre 650 miliardi di lire.

Tutte queste informazioni le fornisce la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino, che precisa anche, per chi non lo sapesse, che cosa è un lombrico: «E' un anellide ermafrodito che ha bisogno per vivere di proteine, però poiché non possiede succhi gastrici deve nutrirsi di materie in putrefazione che contengono [illegible] quantità di enzimi che digeriscono il cibo per lui. Queste materie, passate attraverso l'intestino, vengono trasformate in humus, cioè in terra. Il filosofo greco Aristotele chiamava il lombrico "gli intestini della terra". E Darwin che studiò a lungo il lombrico scrisse: 'Quando osserviamo un'ampia distesa erbosa dovremmo ricordare che la sua uniformità è dovuta al fatto che tutte le irregolarità sono state lentamente livellate dai [illegible]. E' meraviglioso [illegible] che l'intera forma della superficie al di sotto di questa distesa è passata e passerà ancora attraverso il corpo dei lombrichi'».

Ma a che servono? «Come esca da pesca, per arricchire il terreno, per produrre cibo per animali e per la trasformazione ecologica, di materiali bio-degradabili provenienti da cantine, birrerie, industrie alimentari, distillerie, cartiere, cotonifici, ecc. e rifiuti solidi urbani».

Per allevarli occorre qualche accorgimento e un po' di esperienza. Spiega l'esperta: «Anzitutto bisogna avere a disposizione [illegible] di lombrichi adulti. E' bene utilizzare il "Rosso della California" che è un ibrido vivace, prolifico, assai resistente al calore. I lombrichi si allevano su lettiere preparate sul terreno all'aperto oppure all'interno di un garage, cantina o capannone. Per un buon risultato sono importanti: la morbidezza della lettiera e il tipo secondo le stagioni, il controllo della temperatura della lettiera e dell'umidità, la conoscenza della quantità di proteine contenute nei cibi (perché se sono in eccesso i lombrichi [illegible] deperiranno) e la [illegible] dei lombrichi nel momento esatto».

«Essendo il lombrico ermafrodito si feconda reciprocamente e ogni 7-10 giorni produce una capsula che si schiude dopo 14-20 giorni dando vita da due a venti piccoli. I lombrichi sono sessualmente maturi a 60-90 giorni dalla nascita e sono totalmente adulti a sette mesi di vita. La loro vita ha una durata media di circa 15 anni. Un riproduttore maturo dà vita in un anno a 1200-1500 nuovi nati. Si tratta quindi di un'attività redditizia che può essere effettuata anche come secondo lavoro visto che con solo 4 ore di lavoro la settimana si possono allevare quattro milioni di lombrichi».

Piccola posta

* Una risposta per Emilia che voleva trasformare un filmino caro al suo cuore da 8 in super 8. Forse non è proprio il consiglio che desiderava avere, tuttavia glielo forniamo egualmente. Se lo ritenesse soddisfacente, si metta in contatto con noi e le forniremo l'indirizzo del lettore, che scrive: «*Nel dubbio che ciò che la signora chiede sia realizzabile, mi permetto di suggerire l'acquisto di un proiettore da "8", ne possiedo uno pochissimo usato, completo, disponibile per una prova e ad un prezzo favorevole e trattabile*».

* Lorenza che sta per affrontare un viaggio in treno carica di valigie chiede aiuto: «*Non ce la faccio a trasportare i colli, non esistono sistemi per maneggiarli senza difficoltà?*». Certo. Esiste un carrellino per valigie utilissimo, pratico, montato su ruote: la valigia la seguirà fedele trascinata soltanto dal manico d'impugnatura. Lo forniremo, privatamente, un indirizzo dove lo troverà a 10 mila lire.

* «*Ma è vero che la birra favorisce l'abbronzatura?*» domanda Renata. E' vero, ma attenzione: favorisce l'abbronzatura e non protegge affatto la pelle dai danni dei raggi solari che provocano invecchiamento della pelle, rughe e scottature. Quindi meglio non eccedere in quest'uso. Una crema o un olio idratante ed abbronzante danno sicuramente risultati migliori.

Simonetta

Operaio della Fiat annega in Abruzzo

La famiglia sarebbe dovuta rientrare ieri dalle vacanze nel Sud, rientrerà domani, mutilata del capo famiglia. Mario De Martino, 29 anni, la moglie Caterina di 22 e il loro bimbo abitanti nella nostra città in via Brandizzo 19, appena chiusa per ferie la Fiat dove lui lavorava come operaio, erano partiti in auto per raggiungere i parenti a natale, [illegible] Pietro Avellana. Si erano fermati qualche giorno con i loro vecchi, poi avevano risalito la costa fino a Casalbordino e a Sangro dove erano in villeggiatura un cognato, Alessandro Di Martino, e un amico, Antonio Carratelli. Giorni di sole e di molti bagni, anche se Mario De Martino non sapeva nuotare.

Domenica avevano [illegible]: dopo l'ultima gita, si ritorna a casa. Ma l'imprudenza è stata fatale a Mario De Martino. I carabinieri hanno così ricostruito la tragedia: l'uomo si era avventurato al largo, nel punto dove il fiume Osento, tra Casalbordino e Sangro, si getta in mare. Purtroppo la corrente dell'Osento, ingrossato da un temporale, era tumultuosa e alla foce aveva dato origine a vasti gorghi.

Il De Martino se n'è accorto troppo tardi per tornare indietro. Il cognato e l'amico hanno rischiato la vita per salvarlo inutile: il giovane operaio è scomparso tra le onde spumeggianti sotto gli occhi atterriti della moglie. I due coraggiosi che si erano lanciati al soccorso devono la salvezza all'immediato intervento del titolare dello stabilimento balneare Sangro Beach. Sono ricoverati nell'ospedale di Vasto in gravi condizioni per asfissia da annegamento. Il corpo di Mario De Martino, finito in una profonda buca, è stato recuperato dopo tre ore di ricerche dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Tredici chilometri da Caselle a Lombardore

Progetto di una superstrada aspre polemiche nel Canavese

Allarmati i contadini: «Saranno espropriati 200 mila metri quadrati di ottima terra per un'opera inutile» - All'oscuro anche i sindaci?

Una delle zone agricole più fertili di tutto il Canavese rischia di venire lacerata dalla costruzione di una superstrada. L'arteria, lunga circa tredici chilometri, partirebbe dalla cascina Pilocca nei pressi di Caselle per innestarsi sulla statale [illegible] all'altezza della cascina del Peso di Lombardore: «*Almeno 200 mila metri quadrati di ottima terra saranno espropriati* — dicono i contadini della zona —. *Alcune case addirittura dovrebbero essere abbattute, molti poderi tagliati a metà. E tutto ciò senza interpellare nessuno*».

La protesta nei giorni scorsi è già sfociata in una manifestazione di piazza. «*Giovedì* — spiegano i cittadini di Leinì — *ci troveremo ancora nella scuola elementare di Lombardore per decidere come difendere i nostri campi. Se sarà il caso ci recheremo con i trattori in piazza Castello a Torino, sotto la Prefettura e la Regione*».

La vicenda ha preso il via circa quindici giorni fa. «*I tecnici dell'Anas* — dice Bruno Brancaleoni, promotore del Comitato di difesa del territorio che si è subito costituito — *sono venuti a picchettare i terreni alle sei del mattino, qualcuno li ha notati, si è informato e ha saputo che di lì sarebbe dovuta passare una superstrada*». L'allarme è subito [illegible] in tutta la zona. Una delegazione ha chiesto spiegazioni ai vari sindaci, altri si sono recati in Prefettura e in Regione. «*Le risposte* — spiega il Comitato — *sono state il classico scaricabarile all'italiana. Tutti erano all'oscuro della decisione, la colpa era dell'Anas e solo sua. In ogni caso* — qualcuno ha azzardato — *è stato stabilito tutto a Roma*».

La prospettiva di perdere i terreni e la certezza di trovarsi di fronte ad una prevaricazione non ha fermato i cittadini dei comuni interessati. «*Siamo stati all'Anas* — ricordano — *e ci hanno spiegato che c'era già il progetto, il finanziamento di 16 miliardi era stato approvato e avevano già deciso di affidare alla ditta Cosetto i lavori*». Obietta un contadino: «*Li abbiamo saputo che la Prefettura aveva già inviato 131 decreti di occupazione d'urgenza dei terreni e che da fine mese non potevamo più disporre liberamente dei campi*». La mancanza di informazioni poi, portava i tecnici Anas a progettare la superstrada su vecchie mappe, dove alcune cascine non figuravano neppure.

Sorpresa, disappunto sono stati ripetuti da più parti. La stessa Presidenza del Comitato comprensoriale di Torino in un documento ha espresso il «proprio totale disaccordo» con il progetto. «*Ci sono ragioni di metodo* — spiega — *e di merito. Per questo proponiamo la sospensione da parte dell'Anas di ogni operazione, l'apertura di un confronto con le componenti istituzionali e associative, la definizione di un "progetto comunicazioni" per il Canavese*».

Cosa accadrà della superstrada? «*Non serve a nessuno* — ribadisce il Comitato — *né per andare all'aeroporto né per chi viene dal Canavese. E' solo uno spreco di denaro pubblico per un'opera faraonica che arreca solo danni. Per questo ci opporremo sino in fondo, sino a quando non ci daranno soddisfazione*».

a. prov.

Perché non riapre il parco Cavour

Il parco di Villa Cavour a Santena è ancora «prigioniero» del suo destino. Gli alberi sono recintati, una grande palizzata lo separa dal resto del complesso (villa, museo, castello) dove è sepolto Camillo Benso conte di Cavour. All'origine della vicenda c'è una tragedia, accaduta proprio due anni fa: un gigantesco albero travolse e schiacciò una giovane mamma e la sua figlioletta che cercavano refrigerio all'afa di agosto.

Poi, una battaglia tra tre enti: Regione, Città di Torino, Fondazione Cavour. Il risultato: il parco è ancora inaccessibile al pubblico anche se è inserito nel vasto piano regionale di recupero dei beni culturali dell'ambiente. Il problema dell'apertura del parco (23 ettari di terreno), a due anni dalla vicenda, è stato ripreso da numerosi gruppi locali. Si sono levate proteste dei cittadini che hanno raccolto firme e presentato petizioni.

Il Consiglio comunale si è fatto più volte portavoce del problema. La risposta: manca un interlocutore, si cercano i responsabili.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Vortice»; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm della serie «Love [illegible]»; 15 «Vortice»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «Voglio la libertà»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 19 Live at the Forum: «Trimph»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm della serie «Love boat»; 21,30 «Gribbi» con Jean Gabin; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Estate violenta».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con...; 10 Documentario; 10,30 Cartoni «Birdman e Galaxi trio»; 11 Film; 12,30 Viaggiando con Telestudio; 13 Film; 15 Summertime; 15,30 Studio quattro; 16 Telefilm serie «Thriller».

RTA (33-36 Uhf) — Ore 17 «Gundam»; 17,30 «Il mondo di Mr. Monroe»; 18 Sport Servizi speciali; 18,30 Speciale casa; 19 Documentario; 19,30 «Buford Files»; 20 «Quella casa nella prateria» 21 «7 dollari sul rosso»; 22,30 «Naomi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 60 voglia d'estate; 13 «Onyricon»; 15 60 voglia d'estate; 16 «24 ore per uccidere»; 17,30 60 voglia d'estate; 19,30 «Sequestro di persona»; 21,30 «Gli uccisori»; 23,30 «Il mio primo uomo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8,30 «Licenza premio»; 9 «La mano della morte»; 9,30 «La morte bussa 2 volte»; 11 Il problema della salute; 11,20 «La battaglia di Fort Apache»; 12,50 Grp [illegible], almanacco storico; [illegible] Telefilm serie «Astroganga»; 13,55 Telefilm serie «Candy Candy»; 14 Listino Borsa valori; 14,15 «Sabotatori danger»; 15,55 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 16,55 Grp flash; 17,15 Telefilm serie «Nata libera»; 18,10 Cartoni animati «Musti tip tap»; 18,40 Telefilm serie «Astroganga»; 19,15 Grp flash, almanacco storico; 19,40 Enciclopedia giramondo; 20,20 Immagini dal mondo; 20,30 Calcio spettacolo brasiliano; 21,30 La fanciulla di Avignone; 23,30 «L'assassino è al telefono»; 24 Grp flash - Buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «La morte bussa 2 volte»; 2 «Sabotatori - danger»; 3,30 «Licenza premio»; 5 «La mano della morte».

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — Ore 12 Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm; 13,05 «Peter Walsh: il ladro dei milioni»; 15 Boy [illegible]; 15,30 Cappuccetto a pois; 16,05 «Fanfan la Tulipe»; 18 Telefilm della serie «George»; 18,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm della serie «The cat»; [illegible] Videonotizie; 20 Telefilm della serie «George»; 20,30 Telefilm della serie «Good life»; 21 «Grido delle aquile»; 22 Videonotizie; 22,10 Telefilm della serie «The cat»; 23,20 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 «La ragazza dal pigiama giallo».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 «Un animale chiamato uomo»; 14 Telecupole ragazzi; 14,30 «Le sirene urlano i mitra sparano»; 19,15 Telecupole ragazzi; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20,15 Fantascienza: Ufo; 21,10 Mixage; 22,15 «La rapina più sgangata del secolo»; 23,45 Il gazzettino di Telecupole; 24 «Le cameriere».

TELE [illegible] 3 (64-25 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; [illegible] «Lo sceriffo che non spara»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «I diavoli volanti del circo»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm «Lassie»; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «La legge del Far West»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Terrore»; 22 Telefilm «La legge del Far West»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 E3 informa; 23,45 «La vendetta del vampiro».

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — A la Mole, v. Verdi 12; Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, corso V. Emanuele 92; Biagini, v. S. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 70; Dock, via Cernaia 48; Ferrero, corso Vittorio Emanuele 54; Europeen, v. Vinzaglio 17; Préjus, corso Beccaria 3; Angela Furia, c. P. Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, v. B. Dalmazzo 7; Nuovo Fagiano, piazza Repubblica 6; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pampani, c. V. Emanuele 45; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, v. S. F. da Paola 37; Soge, via Lagrange 42; Rosso, via XX Settembre 1; Rodi, v. Rodi 4; San Quintino, v. S. Quintino 3; Sotto la Mole, via Montebello 9; Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, via Saluzzo 23/bis; Parigi, via Rattazzi 3; Forchetta d'oro, via XX Settembre 49; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 45.

Quartiere San Salvario - Valentino — Due mondi, via Saluzzo 3; Lo Scudiero, v. Donizetti 12; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Il [illegible]uaro, piazza Nizza 63; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, c. Raffaello 5; Luciano, via Saluzzo 113; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Curzio, v. M. Cristina 165.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, v. S. Secondo 7 bis; Da Giovanni, via Gioberti 24; Lucullano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 64; Negro, c. U. Sovietica 123; Paggi, c. Montevecchio 10.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; Rosa, via Chiomonte 22; L'osteicafo, via Rivalta 231.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, v. Valdieri 3; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, v. Lombriasco 4; Drago, v. Beaumont 31.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — Da Mauro, c. Brescia 13; Da Vittorio, c. Novara 8; Malonca, corso F. Oddone 18; De Villa Rocco, Lungodora Napoli 16; Mazza, corso G. Cesare 53.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Grieco, via Vanchiglia 16; Rugantino, v. Riccio 5.

Quartiere [illegible] - Millefonti — Entremetier, via Nizza 216; Il Marinaio, via O[illegible] 52.

Quartiere Campidoglio - San Donato — P. Susa, corso S. Martino 5; Da Luis, c. Svizzera 58.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La ciallagiera, via G. Bruno 210, Negro, c. U. Sovietica 123.

[illegible] Mirafiori Nord — Città [illegible], via Guido Reni 171.

Quartiere Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, c. Francia 210; Da Nino, [illegible] Bianchi 48; Da Nando, c. Francia 448.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Mosca d'[illegible], v. Valdellatorre 120.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Seri, via Gioachino 71.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, v. Chiesa d. Salute 42; La stranagente, v. Ala di Stura 43.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

Quartiere Madonna del Pilone — La cloche, s. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Baltindelo, strada Funicolare di Superga 3; Funicolare, c. Casale 89; Sasal, via Pasini 3; Italia, strada Basilica Superga 45.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Cit Caurel, str. ai Ronchi 14; Gran Corona, c. Moncalieri [illegible]; La Griglia, str. ai Ronchi 84; Cafasso, str. Valsalice 175; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 21; New's Retro, v. Thovez 60; La gondola, c. Moncalieri 190; Parco Europa, v. S. Rocco 24.

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, c. Orbassano 252; Quemado, corso U. Sovietica 409.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le Terme di Acqui

«I problemi si possono [illegible]»

ACQUI TERME — [illegible] mo affrontato, in un servizio pubblicato domenica, il problema delle Terme di Acqui, minacciate da una crisi che viene messa in evidenza dal calo di presenze registrato in luglio. Oggi c'è una dichiarazione [illegible] Antonio Pintus, [illegible] ministratore unico della [illegible] cietà per azioni Terme di Acqui.

«Stiamo attraversando — dice — *un anno di crisi»*, e cita due esempi significativi: nel 1979 [illegible] Regione Puglia ha inviato [illegible] Acqui [illegible] persone, quest'anno nessuna. *«Abbiamo completamente rinnovato* — aggiunge —, *con un impegno finanziario [illegible] indifferente, le attrezzature dei reparti di cure inalatorie da tutti riconosciute ottime: ebbene la sede regionale piemontese di un grosso ente mutualistico manda i curandi delle sei province piemontesi fuori regione, [illegible] altre stazioni termali»*.

Le conseguenze sono evidenti. [illegible] stabilimenti [illegible] collegati al grande albergo «Nuove Terme» e i reparti [illegible] Bagni annessi agli alberghi «Regina» e «Antiche Terme» risentono del diminuito numero dei curandi; altrettanto gli altri alberghi.

«Il turno Inps iniziato l'11 agosto registra il 40 per cento in meno degli arrivi previsti — continua Pintus —, *è un fenomeno costante, una caratteristica che si sta constatando dall'inizio della stagione con logiche conseguenze: una perdita economica per l'azienda termale che proprio nei giorni scorsi ha firmato l'accordo integrativo aziendale che prevede aumenti consistenti a favore dei dipendenti»*. g. p.

La «baracca» [illegible] Cirimilla era sorta dopo l'alluvione che colpì l'Alessandrino

Distrutto dal fuoco il cantiere degli alpini. Da 3 anni lavoravano per ricostruire le strade

[illegible] che l'incendio sia doloso - Le penne nere, [illegible] volontarie, dedicavano parte [illegible] loro ferie per dare una mano ai contadini della valle - I danni, da un primo bilancio, superano i 30 milioni

Sono arrivati da tutte le parti del Piemonte, ma anche da altre regioni, per lavorare come matti durante le ferie. Gli alpini sono fatti così e lo hanno dimostrato in Friuli in occasione del terremoto. Nelle vallate alessandrine, dove a tre anni [illegible] tavione molte cose devono ancora essere fatte, le «penne nere» stavano ricostruendo alcune strade. Un lavoro duro, sotto il sole cocente di quest'agosto arrabbiato. Tante sofferenze e tanti sudori sono andati in fumo. Qualcuno ha voluto colpire il generoso lavoro di questi uomini che però hanno risposto con fermezza: «Non ci fermeremo, ricominceremo presto a lavorare».

NOSTRO SER[illegible]

LERMA — Un incendio, quasi certamente doloso, ha distrutto in pochi minuti il rifugio del cantiere degli alpini, alla Cirimilla: *«In meno di un quarto d'ora tutto è stato ridotto ad un cumulo di cenere* — dice amareggiato il presidente provinciale dell'Associazione nazionale alpini, Domenico Arnoldi —; *i danni materiali superano i trenta milioni, senza contare quelli morali, ben maggiori, incalcolabili»*.

«Fiamme alte trenta metri — aggiunge Arnoldi — *hanno distrutto la robusta costruzione in legno capace di ospitare cento persone: legname, tubi, attrezzi, servizi, attrezzature di cucina, letti [illegible] materassi e coperte, tavoli e sgabelli, tutto quanto messo assieme [illegible] tanta passione e [illegible] tanto cuore alpino è stato ridotto ad un cumulo di cenere»*.

Il cantiere della Cirimilla sorge lungo la strada Lerma-Capanne di Marcarolo che, da tre anni, gli alpini, tutti volontari, che [illegible] parte delle loro ferie per donare [illegible] loro opera alla comunità, stanno riparando dopo i disastri dell'alluvione dell'autunno del '77. Un lavoro che, in tante ore di faticosa attività, [illegible] alpini giungono alla Cirimilla da ogni parte della provincia, del Piemonte e anche da altre regioni, specialmente dal Friuli per ripagare quanto dalle penne nere è stato fatto dopo il terremoto — ha già dato grossi risultati, permettendo di restituire la percorribilità ad una strada che la disastrosa alluvione av[illegible] praticamente cancellato.

Ottobre '77. Case e strade distrutte nell'alluvione (Telefoto)

Per ospitare [illegible] cantiere era stata [illegible] la [illegible] baracca-rifugio, distrutta in pochi minuti, mentre gli alpini, che in questo periodo sono in cantiere, si trovavano in un campo di anziani valligiani, per raccogliere il fieno: erano in calzoncini, a torso nudo e così sono rimasti perché tutto è stato distrutto dalle fiamme.

Ora, dopo aver denunciato il fatto ai carabinieri, [illegible] commenti, [illegible] dinanzi alle ceneri di quello che fu lo strumento di tanta attività e di [illegible] lavoro, [illegible] il [illegible] pieno di amarezza e [illegible] rabbia, hanno *«giurato di continuare l'opera, ad ogni costo, per aiu[illegible] i poveri montanari [illegible] zona e per far prosperare le nostre montagne»*.

Incendio, abbiamo detto, quasi certamente doloso. Si ha l'impressione, considerata [illegible] l'altro la rapidità con cui le fiamme hanno distrutto tutto, che, [illegible] l'assenza degli alpini, qualcuno abbia cosparso pavimento [illegible] muri di benzina od altro liquido infiammabile, appiccando poi il fuoco: quando sono arrivati vigili del fuoco e volontari non c'era più nulla.

Potrebbe essere un altro degli incendi dolosi che nella zona vengono appiccati da sconosciuti nella lotta contro la creazione del Parco naturale regionale di Capanne di Marcarolo. Incendi [illegible] stati appiccati, [illegible] gravissimi danni, l'estate scorsa; [illegible] altro, proprio nella zona di Capanne di [illegible] (attorno alla Cirimilla) si era verificato pochi giorni fa, interessando una [illegible] [illegible]a di bosco.

Chi cerca di fermare il parco con le fiamme potrebbe aver voluto colpire anche gli alpini che tanto stanno facendo per questa zona incantevole dell'Alessandrino. f. m.

Politici e «Italia Nostra» contro le estrazioni di ghiaia

A Ovada sono tutti d'accordo «L'Orba deve [illegible] salvato»

Il torrente [illegible] molti acquedotti - È uno dei pochi non inquinati - Una denuncia per impedire gli insediamenti industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — La difesa del torrente Orba, uno dei pochi corsi d'acqua ancora non inquinati e che alimenta l'acquedotto comunale di Ovada e di altri centri della vallata, vede impegnati amministratori pubblici e la sezione Ovada-Novi di «Italia Nostra» che, contemporaneamente all'azione per impedire i due insediamenti industriali di Masone (scaricando nello [illegible] inquinerebbero poi l'Orba che riceve l'acqua [illegible] quel torrente) ha intrapreso un'altra battaglia.

«Italia Nostra — fanno presente il presidente della sezione [illegible] Italo Migliarino e Mario Ighina — *intende impedire che, attraverso [illegible] prelievo [illegible] materiale ghiaioso, venga distrutto il tratto di alveo (cinquecento metri circa) dell'Orba che costeggia l'abitato di Ovada. La distruzione dell'al[illegible] infatti, provocherebbe gravi danni dal punto di vista paesaggistico ed anche geologico»*.

«Italia Nostra» [illegible] così inviato un dettagliato esposto-denuncia al sindaco di Ovada, agli amministratori comprensoriali e regionali, al Genio civile, [illegible] [illegible] provinciale [illegible] Alessandria, all'Ept ed alla Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici del Pi[illegible]te. Risulta, sino a questo momento, che si è mosso per primo [illegible] medico provinciale, che ha chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale di Ovada; si attendono novità entro breve tempo.

Secondo quanto denuncia[illegible] da «Italia Nostra» un'impresa intende prelevare materiale dell'alveo e sulle sponde demaniali [illegible] torrente Orba nel tratto tra il ponte della ferrovia Ovada-Alessandria ed il ponte [illegible] provinciale Ovada-Alessandria, cinquecento metri circa [illegible] fiancheggiano, in gran parte, il centro storico [illegible] città. *«Il tratto indicato* — si fa notare nell'esposto denuncia — *è l'unico ritornato nelle condizioni di origine, come un tempo era[illegible] [illegible] i fiumi del territorio: vale a dire un regolare alveo e sponde riccamente e naturalmente rimboschite, [illegible] per un tratto rinforzate da una doppia fila di pioppi che sono sta[illegible] messi a dimora [illegible] ditta [illegible]. Il rimboschimento, tra l'altro, permette [illegible] regolare deflusso delle acque anche durante le piene, [illegible] gli ultimi, recenti eventi alluvionali hanno dimostrato»*.

Una serie di elementi che, giustamente, preoccupano [illegible] ha a cuore [illegible] situazione dell'Orba e che fanno ritenere più che urgente l'intervento di «chi di dovere» per impedire l'irreparabile.

Intanto la sezione ovadese-novese di «Italia Nostra» prosegue pure la lotta per impe[illegible] un altro elemento [illegible] inquinamento del torrente Orba. Al confine tra Cremolino e Ovada un'impresa che già lavora la ghiaia intenderebbe iniziare la lavorazione [illegible] pro[illegible] bituminosi, i cui scarichi finirebbero nel torrente in una zona dove vengono effettuati i prelievi per rifornire l'acquedotto di Ovada e quello della Val Badone che alimenta nove comuni.

«C'è [illegible] storia [illegible] licenza [illegible] sembra, poi ritirata — dice Mario Ighina —; *la situazione deve essere tenuta sotto [illegible] [illegible] perché nella zona [illegible] in atto lavori che potrebbero lasciar pensare alla costruzione di impianti [illegible] riteniamo pericolosi per [illegible] conservazione delle acque dell'Orba»*.

[illegible] Marchiaro

Tre arresti per furto di monetine

ALESSANDRIA — Tre alessandrini di 17 anni sono stati arrestati dalla squadra mobile della questura per furto: interrogati dal procuratore della Re[illegible]lica, dottor Marcello [illegible] hanno [illegible] ed ora sono stati trasferiti al carcere minorile di Torino.

La scorsa notte Mario B., Franco D. e Gianni M., entrati nel deposito della Coca-Cola di Spalto Marengo, avevano tentato, senza però riuscirvi, di forzare la cassaforte della ditta; per non andarsene [illegible] mani vuote [illegible] [illegible] rovistato negli armadi, impossessandosi di un milione e mezzo di lire, in gran parte monetine. Il furto veniva denunciato in q[illegible] e durante le indagini gli uomini della [illegible] hanno perquisito la cantina del Mario B., trovando alcuni sacchetti di monete da 50 e 100 lire. Visto si scoperto, il ragazzo ha confessato.

La squadra [illegible] Tagliavini è già pronta per il campionato di C1

I nerostellati hanno velocità [illegible] intesa. [illegible] Omegna è stata quasi una passeggiata

Antelmi, che contro la Juve ha [illegible] in crisi Gentile, ha segnato una splendida rete

CASALE MONFERRATO — Continua la serie positiva degli incontri precampionato del Casale Calcio. Dopo [illegible] buon esordio di Acqui Terme e quello più che soddisfacente contro la Juventus, la squadra di Tagliavini si [illegible] esibita domenica sera [illegible] Omegna destando anche in questa occasione un'impressione più [illegible] positiva, e vincendo per 3 reti a zero.

Ovviamente, per dare un sia pur sommario [illegible] quindi tutt'altro che esatto giudizio sul comportamento della squadra casalese, bisogna soprattutto tenere conto dell'avversario che si ha di fronte. Ed altrettanto ovviamente non si può certamente paragonare l'Omegna alla Juventus. Inoltre si deve sempre tenere presente, in questo periodo preparatorio alle fatiche di campionato, che gli alti e bassi sono tutt'altro che rari e infine che il Casale, avendo [illegible] radicalmente volto, deve ancora lavorare parecchio prima di raggiungere quell'amalgama così necessaria in un gioco collettivo come è il calcio.

Queste [illegible] Tagliavini le sa alla perfezione ed è il primo a non montarsi la testa. Sa che [illegible] attende (e con lui i ragazzi affidati [illegible] sue cure) un lungo ed intenso lavoro, ma sa [illegible] che [illegible] materiale umano a sua disposizione è veramente notevole.

Pur non escludendo che [illegible] prossime, più impegnative gare valevoli per la Coppa Italia e successivamente quelle di campionato, possano anche mettere in luce manchevolezze alle quali è pur sempre possibile sopperire almeno in parte [illegible] «mercatino» di novembre, l'allenatore nerostellato è ottimista [illegible] crede in questo «nuovo» Casale, che Giancarlo Cerutti ha voluto regalare agli sportivi casalesi e monferrini.

L'intelaiatura della squadra è forte perché dispone di alcuni elementi dal rendi[illegible] sicuro, esperti e tecnicamente dotati [illegible] fianco dei quali [illegible] trovano giovani [illegible] giovanissimi, come [illegible] diciannovenne centroattacco Antelmi che più [illegible] una volta è riuscito a mettere, mercoledì sera, in difficoltà un difensore del calibro dello juventino Gentile, soffiandogli anche ripetutamente la palla nei duelli aerei. E proprio con un calibrato colpo di testa Antelmi ha segnato la seconda rete nerostellata ad Omegna dopo che Schincaglia (altro elemento [illegible] [illegible] vista nell'amichevole con la Juventus) aveva siglato la rete di apertura.

Ad arrotondare il punteggio è poi venuta, ad un quarto d'ora dal [illegible]ischio di chiusura, la terza rete che porta la firma di Francisca, un elemento al quale gli impegni [illegible] pare non pesino eccessivamente. Tre reti quindi e tutte e tre segnate da altrettanti elementi di scuola juventina. Evidentemente il «duo» Boniperti-Cerutti sta dando buoni frutti. m. v.

CASALE — Giancarlo Cerutti ha voluto fare le cose per bene e ha dato in mano a Tagliavini una squadra veramente competitiva. I nerostellati, dopo le prime e soddisfacenti prove pre-campionato, hanno ricreato interesse. Molti tifosi seguono la squadra, e al «Natal Palli», quando s'inizieranno le ostilità, sarà una grande folla ad incitare i nerostellati. Una grande folla come nella foto quando il Casale e l'Alessandria giocavano più per il prestigio della squadra che per i punti in classifica. Quest'anno il Casale di Cerutti vuole essere protagonista della C1 e, perché no, dare la scalata alla serie cadetta. Buona fortuna.

Valenzana in ritiro

VALENZA — La Valenzana si è ritrovata ieri sera al Comunale per iniziare, con sedute giornaliere, la preparazione al campionato di Prima Categoria. I rossoblù quest'anno non hanno badato a spese ingaggiando il forte portiere Bausola e l'interno Bramana dall'Asti Torretta, il libero Nosenzo dal Felizzano e la punta Martini (ex Cagliari, Bari e Derthona) dal Soresina. Trattative sono avviate per l'acquisto di Simonialio, difensore del Fortuna Torino, e di Coppino, stopper, dal Bassignana.

Secondo il presidente Marco Balbis «è una squadra da promo[illegible] dopo quattro anni di purgatorio in Prima Categoria. Gli sforzi finanziari sopportati dalla società saranno senz'altro ripagati dall'impegno dei giocatori».

Per il ritiro sono stati convocati: Bausola, Turra, Scapolan, Vecchio, Steppa, Nosenzo, Spanton, Zalalo, Spigariol, Pasino, Qualni, Martini, Bramana, Barbierato, Rustico, Milone, Crisafi, Cantarello.

Oltre a partecipare al «Terzo Trofeo precampionato dilettanti» [illegible] notturna al Comunale di Valenza, i rossoblù del riconfermato Pier Giorgio Melegaro, coadiuvato da Gian Piero Dosana, sosterranno un'amichevole martedì 26 agosto a Castelnuovo Scrivia contro i locali militanti in Promozione lombarda.

Le cessioni già definite riguardano Pirrone [illegible] Gavioso in prestito, Sala al Monferrato, Pamparana alla Sartiranese ed Ibba al Felizzano, mentre sul piede di partenza sono anche Camerano, Pizzardi, Bobbio, Orsini, Toscano ed Aldo Cattaneo. (r. g.)

Novi Ligure — Incendio nella zona collinare di Rocchetta Ligure. Le fiamme hanno distrutto circa otto ettari di bosco ceduo, roveri, castagni, e sottobosco di proprietà di alcuni contadini del luogo. L'incendio, che minacciava di estendersi, è stato da prima circoscritto, quindi domato dopo [illegible] decina di ore di lavoro dei vigili del fuoco di Novi Ligure coadiuvati dalla guardia forestale di Cabella.

Bosio — La Giunta regionale piemontese ha deliberato di conferire a Ferdinando Rovida la farmacia rurale di piazza Repubblica 5.

Voghera — I ladri hanno messo a soqquadro l'abitazione dell'autista Giuliano Sabbiuti, abitante a Voghera in frazione Campoferro, il quale si trovava in vacanza a Cavi di Lavagna.

Tamburello: i locali sconfitti per 19 a 12

L'Ovada perde ancora. [illegible] è campione

A settembre si giocherà il «Torneo Medole»

OVADA — E' stato vinto dal «Maria Pia Bussolengo», campione d'Italia, il torneo di Ferragosto, l'interessante competizione di tamburello svoltasi ad Ovada: si è impo[illegible] sconfiggendo in finale proprio l'Ovada, per 19 a 12.

Rinviata, [illegible] causa della pioggia, la semifinale Bussolengo-Basso, in programma sabato, Tessa, Tommasi e compagni hanno dovuto, domenica mattina, aff[illegible]are questa partita, imponendosi [illegible] facilità come era del resto previsto: 19 a 6 (l'altra semifinale era stata vinta dall'Ovada contro il Salvi, 19-9).

[illegible] pomeriggio, quindi, presenti almeno 1500 [illegible] la [illegible] la vittoria, s[illegible] discussioni del Bussolengo. Una sconfitta tanto più amara se si considera il crollo dell'Ovada che ora, perso il campionato e fuori dalla Coppa Italia, ha soltanto più una possibilità per ben figurare: il torneo Medole, in programma all'inizio di settembre, poi per gli ovadesi sarà bene pensare alla prossima stagione, [illegible] un impegno generale per meglio figurare. f. m.

Fraconalto — La squadra [illegible] Cravasco ha vinto il torneo notturno di calcio per l'undicesima «Coppa M[illegible]ini» disputato sul campo Traverso: [illegible] finale, arbitro Destro di Gavi Ligure, il Cravasco ha battuto il Langasco per 2-1. Per il torneo giovanile «Trofeo Sant'Anna» il G.B. Molini ha superato per 3-1 il Sampdoria Clubs Voltaggio.

Parodi Ligure — Il torneo calcistico notturno è terminato con la vittoria della squadra del San Cristoforo.

Tortona, oggi Coppa Guazzora di ciclismo

TORTONA — Prenderà il via oggi [illegible]iggio sulle strade della [illegible] Tortonese [illegible] sessantatreesima edizione della «Coppa Comunale Guazzora» gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria.

La corsa, che vanta una vecchia tradizione, rientra nelle manifestazioni legate alla festa patronale; l'organizzazione è della società ciclistica Fossati di Novi Ligure, in stretta collaborazione con gli sportivi locali.

Il percorso, interamente pianeggiante, si sviluppa sulla distanza di 145 chilometri: [illegible] circuito lungo le strade che seguono il corso del fiume Po verso Isola Sant'Antonio da un lato e la statale per la Lomellina dall'altro. La partenza è fissata alle 13,30; l'arrivo è previsto verso le 17,30. (e. r.)

Spettacoli

[illegible]

Alessandrino: Piccolo grande uomo.
Ambra: Le rose di Danzica.
Corso: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Cristallo: Blue erotic movie.
Galleria: Macabro.
Moderno: Oroscopiamoci.

ACQUI TERME

Cristallo: Assassinio di un [illegible] allibratore cinese.
Garibaldi: Sexy [illegible].

CASALE MONFERRATO

Moderno: I guerrieri della notte.
Nuovo: riposo.
Politeama: Rapporto a tre.
Vittoria: Adolescenza porno.

GAVI LIGURE

Il Forte: Apocalypse Now.

NOVI LIGURE

Cristallo: La porno giardiniera.
Iris: La mazzetta.
Italia: La patata bollente.
Moderno: Profondo rosso.

OVADA

Lux: Il paradiso può attendere.
[illegible]: Una strana coppia di suoceri.
Torrielli: Aragosta a colazione.

SERRAVALLE [illegible]

Lera: Il vizietto.

TORTONA

Moderno: Agente 007: Si vive solo due volte.
Sociale: Il campione.
[illegible]: Uno sceriffo extraterrestre.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Frankenstein junior.
Teatro: L'uomo della strada fa giustizia.

VOGHERA

Arlecchino: Emmanuelle e Lolita.
Galvani: Il piccolo grande uomo.

Parla il sindaco rieletto

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Confermato sindaco di Aosta con 25 voti su 40 disponibili, [illegible] Bich può contare su una maggioranza che dovrebbe mettere [illegible] riparo la [illegible] amministrazione da sgradevoli sorprese. Alla prima riunione dopo le elezioni dell'8 e 9 giugno, i partiti che formano la nuova giunta (psi, dc, union, democratici popolari, psdi e pri) hanno mostrato una compattezza [illegible] anche nell'elezione degli assessori, ai quali, [illegible] per il sindaco, sono andati 25 voti.

La giunta è composta [illegible] Carlo Artaz (dc, Lavori pubblici), [illegible] Fabiano Grimod (Union, Istruzione), Raffaele Ricco (dc, Finanze), Giovanni Bortolotti (dp, Sanità), Carlo Perina (Union, Urbanistica), Piercarlo Rusci (pri, Sport e turismo), Gianni Torrione (psi, Personale). Con 30 voti è stato eletto assessore anziano Umberto Acerbi, psi, responsabile del Commercio.

[illegible] pci è all'opposizione e, a giudicare dai primi interventi, la [illegible] non sarà un'opposizione [illegible] morbida. I comunisti hanno definito *«grave e pericolosa»* la scelta fatta dal psi *«di riconsegnare il Comune alla democrazia cristiana, un partito [illegible] non ha [illegible] visto [illegible] buon occhio [illegible] autonomie locali»*. Secondo il pci, il voto [illegible] e 9 giugno *«aveva espresso una volontà a sinistra»* [illegible] non [illegible] rispecchiata [illegible] questa giunta, la quale *«fa rientrare dalla finestra»* la formula del centrosinistra.

L'atteggiamento del pci nei confronti dell'attuale governo [illegible] dunque [illegible] intransigente, ma la giunta non dovrebbe soffrirne troppo. Edoardo Bich, 40 anni, socialista, ha guidato la giunta uscente per [illegible] mesi, risolvendo problemi importanti [illegible] il piano regolatore e impostandone altri di non minore impegno, come la tangenziale e la ristrutturazione [illegible] quartiere Cogne.

Il sindaco [illegible] invitato i consiglieri [illegible] opposizione a giudicare la giunta per quello [illegible] fa e farà e non per la sua [illegible] posizione. *«Detesto — [illegible] detto — [illegible] modo manicheo con [illegible] quale alcuni consiglieri stanno all'opposizione. Secondo [illegible] la maggioranza è qualificata quando [illegible] fanno parte e non [illegible] quando [illegible] vi partecipano»*. E' [illegible] difetto questo comune a [illegible] opposizioni, non solo ad Aosta.

Bich [illegible] comunque riuscire [illegible] ottenere un discreto consenso su [illegible] programma [illegible] affronterà problemi concreti, gli stessi [illegible] ad Aosta sono sul tappeto da molti anni. I più importanti riguardano l'edilizia popolare e la tangenziale sud che consentirà ai Tir che si servono [illegible] traforo del Monte [illegible] di evitare il passaggio in città. Un vantaggio per gli automezzi e per i cittadini i quali [illegible] molto tempo protestano e raccolgono petizioni contro il transito degli autotreni nelle vie cittadine.

[illegible] altro punto fermo [illegible] programma della giunta è la ristrutturazione del quartiere Cogne, che [illegible] compiuta per gradi. Alcuni partiti presenti nella giunta avevano espresso parecchie [illegible] progetto, ma la loro opposizione [illegible] è fatta adesso più morbida. Si comincerà dalle case Stura e Filippini, nella zona più degradata. Per la parte restante del quartiere — ha annunciato Bich — si terrà *«un concorso di idee»* aperto a tutti i professionisti.

Impiegato regionale al [illegible] di [illegible] Vincent, sposato, tre figli, Bich è iscritto al partito socialista dal 1959. [illegible] '72 al '73 è stato segretario di federazione e da [illegible] anni è primo cittadino di Aosta. Solo tra qualche [illegible] si potrà stilare un bilancio dell'attività [illegible] nuova giunta. Per ora si è imposto [illegible] solo, semplice programma: lavorare.

v. sab.

Valsavarenche — Adriano Chabod è stato riconfermato sindaco [illegible] Valsavarenche. Adriano Chabod, insegnante elementare, [illegible] ottenuto il maggior [illegible] di preferenze.

Gara di pesca a Châtillon

CHATILLON — Si è svolta al laghetto Barbeston di Châtillon [illegible] gara di pesca [illegible] trota tra turisti e sezione pescatori di St-Vincent.

Sono risultati vincitori la coppia Nicola Bellodi pescatore della sezione [illegible] St-Vincent e il villeggiante Germano Carlotti; secondi Luigi Nattero (sez. St-Vincent) e il villeggiante Alberto Maini; terzi Orlando Meroi - Roberto Ascari; quarti Eusonno Morganti - Alessio Repetto; quinti Armando Seria - Renzo Frigerio.

Piscine affollate malgrado i temporali

Aosta. Malgrado i temporali la piscina di Sarre e i piccoli lidi lungo le sponde della Dora sono sempre più affollati di giovani

Bilancio di sei mesi di attività della Terza Rete nella Valle

[illegible] dall'Interneige [illegible] Gressoney al [illegible] popolare [illegible]

Decine e decine di servizi in tutti i paesi della regione - Le difficoltà del bilinguismo, della conformazione geografica [illegible] territorio e delle parlate locali che bisogna valorizzare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Il [illegible] più clamoroso è quello di Alida Caliparia: la Rai di Aosta è costretta [illegible] assumere al suo posto un giornalista [illegible] un'altra regione. L'assunzione è decisa a Roma, [illegible] redazione sciopera. [illegible] non serve a niente. Eppure Alida Caliparia ha già lavorato [illegible] per la Rai (un contratto [illegible] collaborazione [illegible] sei mesi, considerato [illegible] «pieno merito»), il [illegible] nome accontenta tutti, anche i partiti politici. E' uno degli episodi polemici raccolti nei due volumi «La [illegible] in Valle d'Aosta e per la Valle d'Aosta». Il brutto e il bello di due anni di lavoro, dal luglio 1978 al luglio 1980.*

[illegible] problemi, tante difficoltà, ma anche parecchi [illegible] cessi. «Abbiamo cominciato a lavorare in condizioni di grande disagio», racconta *Mario Pogliotti, caporedattore.* «Quand'era nata la sede, la redazione [illegible] formata da due soli giornalisti, Gianni Bertone e Daniele Amedeo e non c'era neanche [illegible] operatore [illegible] cinepresa». *In tutto la Rai aveva ventisei dipendenti. Un anno e mezzo dopo è partita la Terza Rete. Ed è cominciato il miracolo del decentramento: la Valle adesso ha uguali mezzi, ore di trasmissione e personale di altre regioni.*

[illegible] faccia un confronto tra due regioni autonome, la [illegible] le d'Aosta e la Sicilia, centomila abitanti l'una e cinque milioni l'altra. La prima è stata senz'altro privilegiata», [illegible] *serva nel libro Antonio Bruni. Adesso la [illegible] della Rai impiega più [illegible] novanta dipendenti, [illegible] ha informatori sparsi in tutti i paesini. [illegible] dare un'occhiata a questi primi sei [illegible] di lavoro per capirlo. Oltre ai servizi [illegible] Courmayeur, Cervinia, Saint Vincent e il capoluogo, sono stati trovati argomenti anche per tutti gli altri centri della regione: due [illegible] Champorcher (uno di argomento generale e [illegible] sullo spopolamento), tre [illegible] Arnad (situazione nelle fabbriche) e almeno cinque su Gressoney (partecipazione a «Interneige», problemi della minoranza Walser, turismo, strade e il collegamento [illegible] Champoluc).*

[illegible] non basta: si è parlato di Champdepraz, Antey, Fenis, Brusson, [illegible] (due puntate sul celebre forte), Jovençan, Quart, Saint Pierre, [illegible] (servizio sul «Nouveau [illegible] Populaire»), Pila (collegamenti con Aosta), Chesallet, Ch[illegible], Gignod (futuro della Mazeli), Saint Rhémy, Cogne, Donnas, La Thuile, Variney, Ayas.

Tutto bene, allora? [illegible] stati anche due anni [illegible] fatiche e polemiche», *ammettono alla Rai. Si è cercato, in primo luogo di soddisfare le esigenze valdostane. Almeno [illegible] le difficoltà naturali:* «Una regione bilingue; una conformazione geografica sfavorevole, con molte vallate a pettine sulla valle centrale; le parlate locali che bisogna in qualche modo valorizzare [illegible] si vuole essere ascoltati». *Che cosa è stato fatto? All'inizio si è parlato il francese soprattutto nei notiziari e durante le interviste; in un secondo tempo si è cercato anche [illegible] inserire un po' di patois.*

[illegible] adesso? «Siamo [illegible] agli inizi», [illegible] *alla Rai. La strada è ancora lunga, ma i primi risultati sono «abbastanza soddisfacenti». E Mario Pogliotti ricorda che arrivò ad Aosta* [illegible] tanto [illegible] qualità [illegible] caporedattore. [illegible] un collega che doveva dare una mano alle poche persone [illegible] lavoravano in sede». [illegible] *giornalisti e quasi nessuna attrezzatura tecnica:* «Solo un paio di registratori Nagra portatili di pessima qualità».

Quasi un ritornello: «Abbiamo creato [illegible] sede dal niente», *ripetono alla Rai.* «E' vero, [illegible] polemiche, le difficoltà, le incomprensioni e gli errori non [illegible] mancati. Ma siamo riusciti ad ottenere anche molti risultati. [illegible] fondo, la nostra fatica è stata premiata».

Pierangelo Sapegno

«Ma la Svizzera [illegible] si riceve...»

AOSTA — Regione e Rai litigano [illegible] programmi televisivi svizzeri. Il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo (il Coreral, un organo che controlla tutte le attività della Rai in Valle) ha em[illegible] un comunicato [illegible] sottolinea di [illegible] accertato *«l'inadempienza della Rai, che non dà garanzie [illegible] regolare, continua e perfetta ricezione di tutti i programmi»*.

In base a [illegible] convenzione stipulata nel 1974 la Rai è tenuta a garantire la trasmissione dei programmi televisivi francofoni; mentre la Regione [illegible] le spese [illegible] gestione.

La [illegible] si è giustificata sostenendo di essere disturbata a sua volta dalle emittenti private (in particolare Antenna Nord, Telecupole e Rta), ma di [illegible] in corso iniziative per un collegamento video in partenza [illegible] Lugano per riallacciare Triverо con la Valle.

In questi ultimi tempi erano state molte le proteste degli utenti, delle associazioni e dei partiti per la cattiva ricezione della televisione svizzera.

p. s.

Champoluc. Mandria al pascolo: realtà sociali della Valle fissate in un servizio televisivo

Interviene nel dibattito il vice presidente regionale Faval

[illegible] sul Parco «Troppi soprusi [illegible] genti»

E aggiunge: «Da parte nostra, in realtà, [illegible] attentato alle bellezze naturali ma attuazione dei poteri legislativi della Regione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Ancora polemiche sul Parco del [illegible] Paradiso, dopo la presentazione di [illegible] proposta di legge per il trasferimento alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta delle funzioni amministrative [illegible] la gestione unitaria [illegible] parco, e di un disegno di legge sull'applicazione [illegible] *«competenze legislative primarie della Regione Aosta»* [illegible] porzione [illegible] Parco [illegible] territorio valdostano.

Secondo [illegible] vicepresidente [illegible] Consiglio regionale, Renato Faval, *«l'intento [illegible] Consiglio è chiaro. Con la sua iniziativa non ha inteso spossare l'Ente-Parco. [illegible] chiede solo che, dal punto di vista amministrativo, esso venga gestito in [illegible] più valido, sia per quanto riguarda la difesa della flora e della fauna, sia per quanto riguarda la presenza di abitanti in queste zone»*.

«Nessun attentato alle [illegible] lezze naturali, dunque — [illegible] *giunge Faval —. Con la legge regionale non si "regionalizza" nulla. Il parco nazionale resta parco nazionale. Abbiamo solo [illegible] attuazione ai poteri legislativi della Regione previsti dallo statuto per quanto riguarda l'urbanistica, i piani regolatori»*.

La Regione, insomma, [illegible] inteso soltanto riorganizzare queste materie anche sul ter[illegible] del Parco. *«Abbiamo voluto così evitare che anche [illegible] confronti [illegible] popolazione locale, fossero compiuti i soprusi finora fatti dall'Ente Parco»*.

Faval fa [illegible] esempio: a ottobre si discuterà in pretura una causa sollevata dal direttore del [illegible] nei confronti del sindaco di Valsavarenche, che ha [illegible] concessione edilizia in base al piano regolatore comunale, approvato dalla Regione. Bene: qual è in Valle d'Aosta l'autorità che ha competenza in materia sullo stesso territorio?

Continua Faval: *«I più grossi guasti nei confronti della natura sono stati fatti in Valle non certo per colpa [illegible] valdostani»*. Nel '63, ricorda ancora il vice presidente [illegible] gionale, la Regione dichiarò con [illegible] l'intero territorio soggetto [illegible] vincolo paesaggistico: *«Ma ci furono i ricorsi degli speculatori del Breuil, ai quali la Corte Costituzionale diede ragione»*.

Faval attacca [illegible] i "protezionisti". *«Se l'Enel volesse realizzare al Nivolet,* [illegible] *ha già chiesto, un enorme lago artificiale proprio nel [illegible] del Parco, che cosa direbbero?»*.

e. m.

Sono diminuiti tutti i transiti [illegible] Monte Bianco

AOSTA — Diminuiscono i transiti sotto il tunnel del Monte Bianco. Nei primi sette mesi di quest'anno [illegible] passa[illegible] meno [illegible] (—6,77 per cento); la diminuzione non è compensata dall'aumento dei pullman (+ 5,38 per cento); a luglio la flessione delle auto è stata del 14,73 per cento.

La situazione è migliore [illegible] San [illegible] la flessione nei passaggi qui è stata a luglio dello [illegible] per [illegible] rispetto allo stesso [illegible] dell'anno scorso; nei primi sette mesi del [illegible] c'è stato addirittura un incremento dello 0,36 per cento.

Dall'apertura al traffico del Traforo del Bianco (19 luglio 1965) sono passati, nei due sensi, 14 milioni e mezzo [illegible] veicoli.

Due incontri tradizionali per Aosta

Successo alla Foire d'été e gli artigiani premiati

Le categorie erano tre: scultori, mobilieri, fabbricanti d'attrezzi per la fienagione

AOSTA — Oltre [illegible] espositori, circa [illegible] mila visitatori, 8 mila manifesti, 8 mila locandine e 10 [illegible] cartoline rappresentano il successo e una parte degli sforzi organizzativi compiuti per l'allestimento della dodicesima «Foire d[illegible]».

Un successo [illegible] premia innanzitutto gli espositori, per le vendite realizzate, e l'organizzazione dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato, con la collaborazione dell'Evart.

«Una più marcata suddivisione del percorso della fiera in tre zone, gli scultori in via De Tillier, il ferro battuto e i fornitori in via Croix De Ville e la produzione varia in piazza Roncas — fa notare l'assessore Chabod — *hanno dato modo di valorizzare maggiormente le varie produzioni e di indirizzare meglio i visitatori. Inoltre, questa suddivisione, [illegible] reso possibile una preparazione più ordinata della fiera e ha evitato, grazie alla numerazione progressiva e differenziata per settore [illegible] bancarelle, il ripetersi dei numerosi spostamenti degli espositori che negli anni scorsi lasciavano [illegible] la loro posizione per [illegible] più appetibili per la vendita»*.

Nessun problema di questo genere, [illegible] altrettanto successo per la quinta Mostra del mobile tipico e la ventisettesima [illegible] concorso dell'artigianato tipico valdostano. Per quest'ultima la giuria di esperti appositamente convo[illegible] espresso il suo giudizio: Piero Andreo e Renato Cerian, di S. Christophe, hanno vinto il primo premio per i produttori [illegible] mobili tipici e che si cimentavano sul tema «Lo pello», seguiti [illegible] secondo posto da Franco Thoux, [illegible] Verrès, e [illegible] Gerbore e Blanc di [illegible] Nicolas [illegible] terzo.

Per gli scultori, il [illegible] interpretare era «Le quatre saisons à [illegible] campagne»: primi (a pari merito) si sono classificati Dorino Ouvrier, di Cogne, e [illegible] Vuillermoz [illegible] Valtournenche; secondo François Cerise, di Gignod, e terzo Maurizio Vagneur [illegible] Avise.

Infine [illegible] per «Gli attrezzi e [illegible] utensili per la fienagione» vede al primo posto Luigi Brunod di S. Larcel, al secondo Livio Charbonnier di Arpuilles e [illegible] terzo Roberto Jordaney di Valpelline.

Passeggiate sulle Alpi

[illegible] del laghetto [illegible] Grato

[illegible] INVIATO SPECIALE

AOSTA — Renato Chabod [illegible] *«l'alpinismo comincia là dove si ferma il mulo»*. Oh! è in [illegible] (tolti pochi appassionati) non ha [illegible] voglia di prendere piccozza, chiodi, corde e darsi all'alpinismo. E' più facile che scelga quelle camminate che rientrano nella categoria delle possibilità di un [illegible].

Maurizio Bovio e Carlo Dellarole, nel [illegible] manuale [illegible] presenta 61 escursioni in Valle d'Aosta (Tamari editore, Bologna, 250 pagine, 8 mila lire) hanno scelto i percorsi tenendo presenti le difficoltà, i tipi di equipaggiamento necessario e ogni particolare utile a chi voglia incamminarsi per la Valle.

Quindici giorni [illegible] abbiamo pubblicato due suggerimenti tratti [illegible] volume di Bovio e Dellarole, uno nella Valle della Thuile, l'altro [illegible] della Grande Rochère. Questa settimana ne proponiamo uno in Valgrisanche.

Lago di [illegible] Non ci sono difficoltà particolari. Solo in un tratto, poco oltre Plan Rocher, [illegible] frana ha intasato il passaggio e [illegible] qualche difficoltà nel superarla, ma comunque [illegible] pericolo. [illegible] vogliono circa due [illegible] e [illegible] l'itinerario. In cima alla salita della strada che, attraverso Bonne, porta a Surier, si deve prendere, sulla destra, un sentiero poco visibile. Di lì si raggiunge un bo[illegible] di larici, alla fine del quale si aprono [illegible] pascoli pianeggianti.

Si prosegue fino all'alpeggio di [illegible] Rocher (2063 metri); dopo il quale si deve imboccare [illegible] sentiero in leggera salita, in direzione sud-ovest. Così si aggira il costone della montagna e si raggiungono le Alpi di Revera Alte, a 2318 metri.

Di qui il [illegible] si congiunge con quello [illegible] proviene [illegible] fondovalle, prosegue in direzione nord-ovest, [illegible] leggera [illegible] e, dopo molti dossi e valloncelli ghiaiosi, arriva [illegible] leggera [illegible] sul lago di San Grato a 2462 metri. Il ri[illegible] può avvenire per la stessa strada, oppure per il sentiero che porta a fondovalle.

[illegible] un percorso davvero molto interessante. Il lago di San Grato è in una [illegible] so[illegible] crastata da montagne [illegible] cui scendono ampie colate moreniche. Fino a tarda stagione spesso ci si trova ancora neve.

Per gli escursionisti più esperti c'è la possibilità di una bella variante, per la quale però è necessario armarsi di corda e piccozza. [illegible] chiude l'itinerario attraverso il Colle [illegible] Forcla du Brè e il vallone dell'Arp Vieille. La salita inizia dalla sponda Nord del lago, richiede un'ora e mezzo. C'è molta neve. Poi la discesa [illegible] l'Arp Vieille e Bonne non presenta difficoltà.

Marco Neirotti

Rappresentanti di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Il consiglio comunale di St-Vin[illegible] ha [illegible] i propri rappresentanti nella Comunità Montana e al B.I.M. Per la maggioranza [illegible] stati eletti i consiglieri Attilio Favre per il primo organismo e Rino [illegible] per il secondo.

La minoranza [illegible] designato invece un membro esterno al Consiglio, l'ex sindaco Livio Fournier.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La corsa si svolgerà la terza domenica di settembre

Si sta già mettendo in moto la grande macchina del Palio

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Trascorso il Ferragosto, borghigiani, organizzatori, addetti alle iniziative pubblicitarie del Palio edizione 1980 sono già al lavoro. Quest'anno, contrariamente alle passate edizioni, la grande [illegible] manifestazione si terrà la terza domenica [illegible] settembre (invece della seconda), come era auspicato dai rettori.

Anche se mancano ancora trentadue giorni alla storica c[illegible] e alla tradizionale sfilata dei personaggi [illegible] costume, la città comincia a parlare di alio. Dopo quello di Siena, ecco quello di [illegible]. Domenica pomeriggio numerosi astigiani hanno seguito alla televisione le varie fasi del Palio senese, con la tempestosa finale e la vittoria del «terribile» Aceto (Andrea De Cortis), noto anche ad Asti per aver vinto l'edizione del 1968, una delle più belle e movimentate corse avvenute nella nostra città.

Per i rettori e [illegible] organizzatori astigiani, il Palio di Siena è sempre interessante, anche se non si può fare un vero paragone. Chissà, dicono, se la Tv nazionale dedicherà al Palio di Asti lo stesso spazio di q[illegible]

Quindici sono i borghi e i comuni che gareggeranno per conquistare il drappo raffigurante San Secondo a cavallo, realizzato dal pittore Ciuccetti: San Paolo (vincitore della passata edizione), Canelli, Cattedrale, San Pietro, Santa Caterina, Torretta, San Lazzaro, Tanaro, Costigliole, San Silvestro, Don Bosco-Viatosto, Montechiaro, San Secondo, San Martino-San Rocco, Santa Maria Nuova.

E' questa la quattordicesima edizione del «rinato» Palio (la prima edizione è del 1967), ma che vanta oltre settecento anni di vita. La più antica notizia della «corsa del Palio» è quella che si trova nel «Memoriale» del cronista G[illegible]lielmo Ventura, il quale narra che gli Astigiani, il 10 agosto 1275, in segno di vittoria sugli Albesi, dopo una cruenta battaglia (non certo per i tartufi ma per il predominio di [illegible] territori) corsero il Palio sotto le mura della città rivale.

Il sindaco Gianpiero Vigna, presidente del comitato organizzatore, ha detto: «*Il Palio deve essere anzitutto visto come celebrazione della libertà: è infatti il libero Comune che gli dà vita, quel Comune medioevale che ha saputo assumere, grazie all'iniziativa ed al [illegible] dei suoi cittadini, una posizione di grande prestigio*».

Dal 1967 a oggi le varie edizioni sono state sorrette dalle [illegible] dei borghi cittadini. Molto resta ancora [illegible] fare, come la più volte auspicata realizzazione da parte del Comune di una «Mostra del Palio» permanente, con [illegible] propria sede. Il museo, oppure archivio storico, potrà diventare con costumi, documenti, fotografie, disegni caricature un richiamo di più per il turismo astigiano, ma anche una testimonianza della storia del Palio.

Vittorio Marchisio

Contro il più bel segugio del mondo [illegible] c'è dobermann o setter che tenga

«Laica», prima a Casorzo, [illegible] vinto il titolo iridato [illegible] Verona

CASORZO — *«Laica», un segugio a pelo raso di due anni presentato dal torinese Franco Rigoni, ha vinto il premio speciale «best in show» riservato al miglior esemplare della prima fiera canina che si è svolta domenica a Casorzo.*

I posti d'onore sono andati al dobermann «Sherry», appartenente a Florindo Coppo di Refrancore, e al setter «Oppy» dell'allevatore Gianni Carena di Santena. Oltre all'eccezionale segugio, che recentemente ha conquistato [illegible] Verona il campionato mondiale di categoria, la manifestazione ha messo in evidenza esemplari di gran pregio iscritti [illegible] categoria «da caccia».

Tra le vivite che gualvano sul piazzale del paese in attesa di una carezza e di un premio che attestasse il loro albero genealogico, sono stati molto apprezzati [illegible] segugi italiani a pelo forte di proprietà dell'allevatore moncalvese Giulio Bonelli.

«Come prima esposizione è andato tutto meglio del previsto — *ha commentato il giudice Giovanni Viarengo, del gruppo cinofilo astigiano* —. Specialmente la sezione "cani da [illegible]" è numerosa e ottimamente [illegible]zionata». *Come previsto scarsa invece la presenza degli esemplari da compagnia anche se il cocker «Kicca» e una decina di «Yorkshire terrier» sono bastati ad attirare l'attenzione dei ragazzini per tutta la giornata. Attestati di merito sono andati pure a un San Bernardo e a un pastore tedesco che, piazzati sui lati opposti dell'esposizione, sembravano voler controllare che tutto si svolgesse secondo copione.*

Suddivisi in quattro categorie i 150 esemplari esposti hanno prolungato fino al tardo pomeriggio i lavori di selezione della giuria perchè in molti casi — come ha ammesso uno dei suoi componenti — «è stato difficile dare un giudizio su animali che presentavano eccellenti pedigree e identica struttura fisica».

Ben disposti dal pranzo offerto dalla Pro loco, ma soprattutto dall'ottima riuscita di questa prima mostra cinofila, gli allevatori e i proprietari hanno lasciato Casorzo chiedendo agli organizzatori di riproporre la manifestazione anche l'anno prossimo. **g. pr.**

Se [illegible] parlerà il 5 settembre

Una giunta «laica» governerà [illegible] Nizza?

NIZZA — *Sarà una giunta [illegible] ad [illegible] per i prossimi cinque anni il comune? Questa è infatti la proposta che verrà fatta il 5 settembre, data in cui è stato convocato il consiglio comunale.*

I tre partiti laici (pli, psdi, psi) dispongono di nove seggi e devono quindi necessariamente fare ricorso all'appoggio di almeno [illegible] delle altre due forze presenti in consiglio e cioè dc e pci. La proposta che verrà avanzata dal capogruppo laici chiederà l'appoggio sia di de[illegible] [illegible] dei comunisti. [illegible] sembra improbabile che i primi accettino. In questo caso la scelta [illegible] obbligata.

Addirittura si parla già degli organigrammi: il sindaco andrebbe ai liberali (probabilmente Cesira Antonucci Serra, preside [illegible] scuola), ai quali toccherebbero anche due assessorati. Vicesindaco e due assessori ai socialisti e un solo [illegible] ai socialdemocratici; visto il desiderio del sindaco uscente Bergamasco di non far parte della giunta.

I comunisti si sono detti disposti ad avallare [illegible] simile proposta: hanno posto però delle condizioni: «Non vogliamo firmare cambiali in bianco — *ha detto il capogruppo pci Vico Ferrari* — nè essere le marionette che al[illegible] a comando la mano. Chiediamo di poter partecipare alla formulazione del programma attraverso nostri delegati ad ognuno dei singoli assessorati».

Il capogruppo comunista si è detto disposto anche a discutere un accordo dc-pci purché si privilegi il programma, mentre ha confermato che il suo partito non appoggerebbe più un bicolore dc-psi, a cui peraltro non sembrano più favorevoli neanche i socialisti.

La giunta laica troverebbe problemi di uomini. Per formare l'esecutivo servono sette persone, sindaco compreso: il liberale Barberis ha già detto [illegible] rifiutarsi di partecipare ad una giunta che si regga grazie all'appoggio dei comunisti; il socialdemocratico Bergamasco [illegible] preferisce non assumere incarichi: restano così sette nomi ma si sa che anche fra i socialisti c'è chi per impegni di lavoro preferirebbe [illegible] avere responsabilità.

[illegible] parte [illegible] la democrazia cristiana sta cercando di correre ai ripari per non restare isolata all'opposizione. **f. [illegible]**

La Regione prevede sedi a Novara [illegible] Alessandria

E' svanito il «sogno» dell'università ad Asti

ASTI — Sembra svanita la possibilità per Asti di avere una sede universitaria. [illegible] ipotizzava fino a qualche tempo fa di creare qualche facoltà, ma anche questa proposta sostenuta da vari enti locali è caduta nel vuoto.

L'impegno programmatico della nuova giunta regionale per l'istituzione di sedi universitarie ad Alessandria e a Novara ha fatto ricordare agli astigiani che anche ad Asti [illegible] tempo esisteva l'università, e che se la vicinanza [illegible] [illegible] Torino rende problematica l'istituzione universitaria, tuttavia i trascorsi dell'antico «Studio» ne favorirebbero, se non altro per tradizione e importanza, la proposta di ripristino.

[illegible] ha indagato sull'università di Asti, che risale al 1300, è stato il professor Luigi Baudoin.

La fama dello «Studio» astese era tale, per merito dei suoi docenti, da richiamare «*un gran numero di studenti i quali vi affluivano per coltivarvi le discipline giuridiche*». [illegible] [illegible] il più importante centro bancario e mercantile del Piemonte e uno dei più ricchi d'Italia: il Comune favoriva lo Studio «*per la [illegible]sità conseguente di perfezio[illegible] la struttura giuridica di questi rapporti economici*».

Dalle carte dell'Archivio Capitolare di Asti si rileva che il marchese del Monferrato nell'ottobre del 1237 concedeva salvacondotto a tutti gli «scolari», e loro accompagna[illegible] che transitavano per andare o ritornare [illegible] Asti, a motivo dello studio «*garantendoli da ogni e qualsiasi molestia, tanto alle persone quanto ai beni*». Studenti dell'Università astigiana erano giovani di Milano, Vercelli, Novara, Lodi, Asti e provenienti dalla Fiandra e dalla Savoia.

Osserva il Baudoin che «*l'esperienza di questo "Studio", la sempre più estesa diffusione della cultura in diretta correlazione con i rigogliosi sviluppi dell'economia dovettero legittimare negli astigiani il desiderio che lo Studio esistente venisse trasformato in uno studio generale, come più rispondente alle nuove esigenze*». Questa richiesta, inoltrata il 3 febbraio 1414, ve[illegible] accolta dall'imperatore Sigismondo, che concedette (pare) tutti i privilegi e le [illegible]munità delle quali godevano [illegible] esempio le Università di Bologna, Parigi, Montpellier.

Tuttavia i decreti non ebbero seguito per motivi politici: [illegible] sommossa popolare espulse l'imperatore da Asti, parteggiando per Filippo Maria Visconti. In tal modo il decreto per un'Università generale ad Asti andò in fumo. Soltanto [illegible] prima metà dell'800 l'Università di Torino istituì ad [illegible] la Facoltà di Legge, [illegible] sede nell'attuale palazzo Zoya. Qualche [illegible] dopo, per il riordinamento degli studi, la Facoltà ve[illegible] soppressa. Asti dava addio alla sua Università. **v. ma.**

Risparmio postale è in aumento

ASTI — Ogni mattina decine [illegible] persone salgono i sei scalini dell'edificio delle Poste nel centro [illegible] Asti: chi va a ritirare la pensione, chi preleva [illegible]date oppure qualche pacco. Altri invece depositano alla cosiddetta «banca-posta» piccole o grosse somme. Da qualche tempo aumentano infatti i depositi: risparmio postale e conti [illegible]renti.

Secondo l'ultima statistica, recentissima, il credito dei depositanti nella Cassa di Risparmio Postale della provincia di Asti ammonta a 13 miliardi 453 milioni per depositi a libretto e a 59 miliardi 399 milioni per buoni postali fruttiferi. Tra il 1978 e il 1979 c'è stato un aumento del 15 per cento per i depositi.

Istituito da Quintino Sella nel 1875, il risparmio postale raggiunse l'Astigiano qualche anno dopo. *(v. ma.)*

Pensionato di Castelnuovo Don Bosco

Era scom[illegible] da un [illegible] Trovato [illegible] nel bosco

CASTELNUOVO DON BOSCO — Macabra scoperta domenica pomeriggio da parte di due cacciatori che stavano addestrando i propri cani: in un bosco, nell'immediata periferia del paese, si sono trovati di fronte al [illegible]davere di un uomo in avanzatissimo stato di decomposizione.

Sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri, che hanno provveduto all'identificazione: si tratta del [illegible]nsionato Emilio Concina, 86 anni, ospite della Casa [illegible] Riposo «San Giuseppe».

Affetto da grave amnesia, era scomparso più di un me[illegible] fa. Vane erano state le ricerche effettuate dai carabinieri, con l'aiuto di cani, nei dintorni del paese.

Gli inquirenti suppongono che il Concina, allontanandosi verso sera dalla Casa di Riposo, si sia inoltrato nel bosco e abbia perduto l'ori[illegible]tamento: la morte deve essere sopraggiunta per collasso cardiaco. La zona boschiva nella quale il Concina è stato ritrovato è a poche centinaia di metri dall'ospizio. **l. b.**

I festeggiamenti d'agosto, mentre si pensa già a settembre

Buttigliera rinnova la gara della torre Le manifestazioni [illegible] Nizza e [illegible] Canelli

BUTTIGLIERA — *Cominceranno domani i festeggiamenti patronali: gare alle bocce, giochi campestri, fuochi artificiali, musica e balli faranno da contorno alla «Sfida dei borghi», manife[illegible] centrale della festa, prevista per la sera di sabato.*

Articolati in otto «disfide» [illegible]verse, si svolgeranno nel parco della colonia Maffei i giochi competitivi fra i rioni buttiglieresi. La più attesa, fra le diverse gare, è la ormai tradizionale «costruzione [illegible] torre»: utilizzan[illegible] contenitori di plastica, [illegible] rione dovrà erigere una torre, la più [illegible] possibile, cercando di [illegible] attacchi degli avversari, muniti di un potente idrante.

Il gioco vuole ricordare l'epoca in cui a Buttigliera esisteva una sezione di vigili del fuoco volontari.

Giovedì, come è consuetudine da decenni, avrà luogo il mercato del tacchino e dell'aglio, prodotti tipici della [illegible]. Venerdì [illegible] nella piazza principale, il comico Mario Zucca terrà uno spettacolo teatrale; sabato e domenica, infine, in una improvvisata isola pedonale lungo via Roma e via Don Bosco sarà allestita una mostra di pittura. (l. b.)

NIZZA — *E' in programma una nutrita serie di manifestazioni che dureranno per tutto settembre. Venerdì 5 si terrà la plurisecolare fiera del bestiame detta «del caplin». «Clou» delle manifestazioni sarà la «Corsa con le botti fra le borgate nicesi», che si svolgerà domenica 14 e rappresenta praticamente la continuazione della Giostra delle borgate.*

La Pro Loco, in collaborazione con il Comune, in questo periodo allestirà anche serate musicali, mostre d'arte, conferenze, raduni d'auto e moto d'epoca, manifestazioni sportive. Infine c'è in programma un'iniziativa (la data in cui si terrà non è ancora decisa) che riguarda tutte e due le città: il gruppo teatrale canellese «Teatro nove» in collaborazione con la Pro Loco e la borgata di Nizza, metterà in scena una serie di rappresentazioni che avranno per tema proprio la vita e le tradizioni di ogni singola borgata. (f. la.)

CANELLI — *Si svolgerà dal 7 al 14 settembre la terza edizione della «Mostra campionaria delle attività economiche canellesi», la rassegna commerciale organizzata dal sodalizio «Adeas Canelli» in collaborazione con il Comune. La «campionaria» sarà allestita anche quest'anno nel piazzale Unione Europea, utilizzando un'area di quasi diecimila metri quadrati.*

Richiamati dal grosso successo della passata edizione, alla mostra saranno presenti espositori provenienti da buona parte del Nord Italia: l'anno scorso fu[illegible] [illegible] ottanta le ditte rappresentate a Canelli in mostra i settori.

Anche quest'anno la parte «del leone» sarà riservata alle industrie metalmeccaniche e del mobile. Ripetendo [illegible]iniziativa dello scorso anno, che tanto favore ha incontrato fra i visitatori, all'interno dell'area espositiva per tutta la durata della fiera saranno organizzati spettacoli musicali e teatrali. (f. la.)

Scurzolengo. Con la partecipazione di dieci Pro Loco, domenica a Scurzolengo si è tenuta la seconda semifinale dei «Giochi [illegible] Douja d'Or 1980». I partecipanti [illegible] Revigliasco hanno vinto tre gare: quella [illegible] «brentau», «ago nel pagliaio» e la confezione [illegible] «pasta sfoglia». Santa Caterina di Ro[illegible] d'Arazzo si è aggiudicata quella dei «grembiuloni d'erba», Motta di Costigliole la gara del «baciale» e del «taglialegna». Domenica a Viachio terza semifinale.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Disposta al p[illegible].
Politeama: Vieni, vieni amore mio.
Splendor: Porno erotic movie.
Vittoria: Tu [illegible] l'unica donna per [illegible].

CANELLI

Balbo: chiuso per [illegible].
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

[illegible] riposo.
Lux: [illegible].
Sociale: Super [illegible].
Verdi: riposo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
[illegible] riposo.

TV [illegible]

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA sera; 19,45 L'altra medicina; 20,30 collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible] DI TURNO

Asti: (notturna) San Domenico Savio, corso Volta 29; (diurna) Garetto, via F. Cavallotti 2/A.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albanini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 56.221. **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.986 - 81.106. **Monastero Bormida** 88.048. **Rocca [illegible]** 608.100. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.180; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644.

Asti — L'Associazione filatelica astigiana «G. Conte» ha annunciato che in occasione del Palio curerà l'allestimento di un «ufficio postale da campo» presso cui verrà annullata la corrispondenza con un timbro speciale.

Emozionante finalissima con il Grazzano

È aggiudicato al Tonco il torneo quadrangolare

TONCO — Con un 19-17 strappato nelle [illegible] [illegible] gioco il quintetto di casa guidato da Malpetti e Artuffo si è imposto sul Grazzano nella finalissima del torneo quadrangolare di Ferragosto.

Nelle partite del giorno prima, il Tonco aveva superato per 22-20 il G[illegible], mentre il Grazzano, concedendo soltanto 15 giochi [illegible] Grana, [illegible] era preso la rivincita sui neocampioni del Monferrato dopo la grande partita di due settimane fa a Vignale. Nella finalissima di Tonco, disputata davanti ad un migliaio di appassionati che gremivano lo sferisterio, il quintetto aleramico, pur avvalendosi in battuta dell'apporto del [illegible]lese [illegible] non è riuscito a concretizzare un successo che andava delineandosi fin dall'inizio.

Questi i punteggi parziali: 7-8; 10-0; 10-11; 11-13. Il recupero dei padroni di casa è cominciato dal ventiquattresi[illegible] gioco in poi, quando le battute a mezz'aria [illegible] Malpetti hanno permesso alla sua squadra di portarsi a ridosso degli avversari.

Sul 17 pari, «40 pari» due rimbalzi irregolari della palla sono costati al Grazzano la partita e il primo posto nel torneo. Applauditissime le prestazioni degli «stranieri» Claudio Cussotto [illegible] Roberto Malpetti, oltre a quella di Silvano Aceto, che nell'insolito ruolo di «mezzo volo» è stato il grande protagonista del successo sul Grana. **g. pr.**

[illegible] — Il 27 e il 28 settembre Asti ospiterà l'incontro di bocce fra le nazionali italiana e fran[illegible] [illegible] l'appuntamento più interessante del [illegible] 1980, che prevede, sempre a settembre (il 7) la gara a coppie organizzata dalla Torretta e a ottobre, rispettivamente il 5 e il 18, la gara a coppie della Way Assauto e l'incontro fra quadrette della categoria propaganda organizzata dall'Asti bocce.

[illegible] [illegible] atletica piacciono molto ai giovani

Calcio, volley, basket curano i vivai ma «crescono» gli sport individuali

ASTI — *Le società sportive curano i vivai giovanili? I giovani si stanno orientando più verso gli sport individuali che non verso quelli di squadra? Sono due domande che hanno accompagnato l'annata positiva dello sport astigiano e che ritornano di attualità alla vigilia della ripresa ufficiale dell'attività.*

Le tre promozioni, calcio, volley, e pallacanestro riportano in città lo sport di squadra ad alto livello mentre i successi nel nuoto e la sempre più capillare diffusione del podismo e delle gare di atletica fanno da contrappeso rilanciando la pratica individuale. Risulta quindi difficile tracciare una mappa dell'attività giovanile.

L'avvento massiccio degli sponsor sacrifica spesso, a detta di molti, la funzione sociale dello sport agli interessi immediati e ai [illegible] della prima squadra. Fra i giovani si cercano solo dei validi rincalzi da gettare nel più breve tempo possibile nel «giro» dei campionati maggiori. Di qui la tendenza ad orientarsi verso gli sport cosiddetti «poveri» come podismo e atletica appunto.

Le società smentiscono con le cifre sostenendo che i vivai sono in fase di rilancio. L'Aba, la società di pallacanestro vanta circa duecento giovani e i finanziamenti anche quest'anno sp[illegible] rivolti a potenziare il vivaio, così l'Astense mentre la pallavolo sotto la sigla Unimoranda sta allestendo un vivaio che già lo scorso anno ha dato segni di vitalità.

Il calcio tiene ancora banco ed è evidente lo sforzo di unificare l'attività giovanile intensificando i contatti fra le formazioni più titolate e le piccole squadre di oratorio e di paese. Fa testo quanto affermato dal presidente dell'Asti Tsc, Giuseppe Nosenzo: «Le ambizioni che poi nutriamo per la prima squadra — *ha detto* — non devono far dimenticare l'importanza che la nostra società dà alla funzione sociale dello sport specie fra i giovani».

L'ascesa degli sport individuali però è visto da qualcuno come un campanello di allarme rivolto a quelle società che per troppo tempo hanno lasciato ai vivai le briciole della loro improvvisata attività. «Molti giovani hanno abbandonato il ciclismo o [illegible] sport di squadra — *spiega Vincenzo Fausto, un podista veterano* — per dedicarsi al podismo. I costi sono più bassi e tutti possono praticarlo. Spetta ora ai vari gruppi facilitare sempre più l'attività giovanile».

Le bocce hanno registrato una crescita della pratica giovanile [illegible] precedenti e così il nuoto che proprio dai giovanissimi a tutti i livelli ha ottenuto i risultati migliori. Anche gli allenamenti faticosi e le gare sempre molto ravvicinate non scoraggiano i praticanti: «Anche dieci chilometri al giorno in vasca — *dice Franco Candi, parlando della giovane promessa Barbara d'Agostino* — per migliorare quei pochi secondi che valgono un titolo». **f. c.**

Portacomaro — Prenderà il via il 6 settembre sul campo del [illegible] il torneo [illegible] di calcio fra le formazioni vincitrici dei vari tornei della provincia svoltisi in estate.

ECONOMICI

CASALONE telefono 30034 Asti cerca cucina [illegible] vignato 29 giornate circa e terreni o cascina per colture [illegible] per proprio [illegible]

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Primi bilanci della quinta edizione della rassegna

La Fiera (75 mila visitatori) ha bisogno di una nuova sede

CUNEO — Novantaquattro aziende espositrici, centoquarantanove stands, più i padiglioni dei formaggi tipici, dell'erboristeria, del miele e dei funghi e l'acquario; settantacinquemila visitatori, un giro di affari che si aggira attorno al miliardo di lire.

Sono le cifre consuntive della quinta edizione della fiera «Provincia Granda», una manifestazione che ha costituito il centro di attrazione dell'agosto cuneese. La fiera di Cuneo è cresciuta anche di qualità, pur con le contestazioni ed i difetti che ora cercheremo di esaminare.

Una petizione

Resta il fatto che la fiera di Cuneo è diventata una «prima [illegible] donna» che — tuttavia, ed è il parere unanime degli espositori, degli organizzatori e [illegible] decine di migliaia [illegible] visitatori che hanno [illegible] biglietto di ingresso — ha bisogno assoluto di un palcoscenico più degno e funzionale. Fin dalla chiusura dei battenti della quinta edizione, appare chiaro a tutti che [illegible] piazzale Martiri della Libertà [illegible] è più in grado [illegible] ospitare una manifestazione fieristica che assume importanza sempre crescente e che ha bisogno di spazio, [illegible] d'spazio.

In attesa che si concretizzi la proposta fatta dal presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, tendente ad istituire un consorzio fra enti pubblici per dotare le principali città della provincia di impianti fissi per ospitarvi fiere, congressi, manifestazioni di grande richiamo popolare, è opportuno che fin d'ora l'amministrazione comunale, preso atto del decollo ormai definitivo della fiera cuneese, si impegni per trovarle una sede adatta.

Un gran numero di standisti hanno rivolto una petizione al sindaco ed agli altri enti pubblici interessati affinché l'edizione del 1981 sia svolta — in mancanza di altre soluzioni idonee — nella vasta piazza d'Armi, che oltretutto consentirebbe anche di risolvere il problema parallelo [illegible] parcheggio delle automobili e dei furgoni.

Nella stessa piazza d'Armi — propongono gli standisti, soprattutto quelli che fin dalla prima edizione hanno [illegible] duto alla fiera cuneese, sopportando oneri finanziari non indifferenti — potrebbe essere ospitato, parallelamente, anche [illegible] Luna Park, creando, pertanto, [illegible] centro [illegible] attrazione per i visitatori e per i turisti.

Gli aspetti positivi sono stati sotto gli occhi di tutti: è aumentata la [illegible] degli operatori artigianali, industriali, agricoli, commerciali della «Granda» ed in tal modo la fiera cuneese ha potuto offrire [illegible] misura maggiore che negli anni scorsi, [illegible] panorama abbastanza consistente delle attività economiche della provincia. E' migliorata decisamente anche [illegible] qualità degli espositori [illegible] il pubblico se n'è accorto, soffermandosi [illegible] maggiore attenzione ai vari stands.

Le critiche

Le critiche, peraltro, [illegible] state numerose, come del resto è quasi inevitabile in manifestazioni così complesse, per la cui buona riuscita devono concorrere tanti elementi. La scarsa affluenza di pubblico nella prima settimana è stata imputata all'anticipazione, decisa a titolo sperimentale, del periodo di apertura, dal 2 agosto.

L'esperienza sembra suggerire che [illegible] periodo migliore debba [illegible] invece, quello a cavallo di Ferragosto. Ha influito negativamente anche il gran caldo, del tutto eccezionale per il capoluogo della «Granda», che ha imperversato proprio nei primi giorni di apertura della fiera. Inoltre, sono mancati i turisti francesi, che quest'anno sono scesi nel Cuneese in misura nettamente inferiore [illegible] solito. Malgrado [illegible] fortissima ripresa dell'ultima settimana, tutto sommato quest'anno la fiera ha avuto un [illegible] di visitatori inferiore di circa il quindici per cento dello scorso anno.

La necessità, infine, che [illegible] fiera trovi un'altra e più degna sede è imposta anche dalla carenza, che è stata sofferta dagli standisti, [illegible] operatori e [illegible] pubblico, di servizi igienici.

Giorgio Ravesi

Mondovì — La giunta municipale ha sporto denuncia contro ignoti, alla procura della Repubblica, per «i nuovi recenti atti di vandalismo verificatisi nei giorni scorsi in città». Gli amministratori si riferiscono alle scritte murali apparse su molti edifici pubblici cittadini dopo l'attentato di Bologna.

Garessio — E' stata inaugurata domenica a Villa Rachele la mostra [illegible] ceramiche «Vecchia Mondovì», dall'800 ad oggi. L'esposizione, curata dal collezionista garessino Franco «Chelo» Ferrero, rimarrà aperta fino al 7 settembre.

Gianni Rulfi, studente di medicina, è morto per embolia sulla Riviera Ligure

Vittima della sua passione per il mare il figlio (22 anni) del medico cuneese

CUNEO — La notizia della morte di Gianni Rulfi, il ventiduenne figlio del medico chirurgo Giuseppe Rulfi, annegato durante un'immersione al largo di Noli, si è diffusa rapidamente in città, destando commozione e incredulo stupore specialmente fra i giovani. Gianni aveva frequentato il liceo scientifico «Peano» ed [illegible] era studente universitario alla facoltà [illegible] medicina di Torino. Pare che allo sport subacqueo si fosse avvicinato soltanto [illegible] poco tempo: alcuni giorni fa aveva venduto l'equipaggiamento per la pratica del «surf» a vela e aveva acquistato le bombole e la tuta per le immersioni in apnea.

Gianni Rulfi

Il padre, dottor Rulfi, conosciuto da migliaia di assistiti degli enti mutualistici, è stato avvisato [illegible] cautela nelle prime ore del pomeriggio: gli [illegible] nascosta la tragica verità ed [illegible] partito immediatamente per Savona. Era come al solito nell'affollatissimo studio di [illegible] Sebastiano Grandis e quando gli è giunta la telefonata deve avere avuto come un'intuizione: «Non mi sento in grado [illegible] guidare l'auto», ha detto all'altra figlia, Mariella.

Gianni [illegible] sarebbe dovuto [illegible] a Cuneo ieri, ma [illegible] tempo l'aveva indotto a prorogare la data del rientro. Soggiornava a Noli nella casa dei genitori, con [illegible] madre Giovanna Tommtis [illegible] al mare da alcune settimane e ogni tanto effettuava immersioni con il perfetto equipaggiamento da subacqueo che aveva in dotazione.

g. r.

Facevano il bagno nudi: arrestati e poi scarcerati

CUNEO — Roger Maurice Ghanen, 22 anni, e Nicolas Elias Chehade, 24 anni, i due studenti libanesi arrestati a mezzogiorno di domenica perché sorpresi alla periferia di Borgo San Dalmazzo in costume adamitico, hanno ottenuto ieri la libertà provvisoria e poche ore dopo sono entrati in Francia dal Colle di Tenda. La scarcerazione è stata ordinata dal pretore reggente di Borgo San Dalmazzo, avvocato Sil[illegible] Streri, dopo gli interrogatori.

I due libanesi, entrambi [illegible] sidenti a Beirut, dopo [illegible] vacanze in Italia [illegible] raggiungendo in autostop la Costa Azzurra. Alla periferia [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, dopo avere tentato inutilmente di avere un passaggio in auto hanno guadagnato la sponda del Gesso per fare un bagno; si [illegible] spogliati completamente nuotando per qualche minuto e quando [illegible] risaliti sulla riva qualcuno li [illegible] notati segnalandoli ai carabinieri.

Una pattuglia [illegible] piombata sul posto e i militari, dopo avere invitato i due studenti a rivestirsi, li hanno accompagnati in caserma dichiarandoli in [illegible]. Al magistrato [illegible] Ghanen e il Chehade hanno spiegato il motivo del loro comportamento meravigliandosi che in Italia per esporre il proprio corpo al sole si finisca in galera.

L'addio di Limone ad Asteggiano

[illegible] PIEMONTE — Domenica pomeriggio si sono svolti i funerali di Giovanni Maria Asteggiano, l'olimpionico ed ex campione nazionale [illegible] biathlon morto la mattina di ferragosto in una sciagura alpinistica sul monte Gelas.

Limone [illegible] dato il suo commosso, affettuoso saluto a questo grande campione e [illegible] di sci che ha perso la vita, [illegible] appena quarant'anni, in un banale incidente di montagna, [illegible] quella montagna cui aveva dedicato tutta la sua vita.

g. r.

[illegible] taccuino del Giro delle Valli cuneesi

Attenti [illegible] quei due

Valerio Torto e Michele Pepino protagonisti della 3ª edizione

Torto sul traguardo di Limone (a sin.) e Pepino dopo un arrivo vittorioso (Telefoto)

VALERIO TORTO — Quando, sul traguardo di Margarita, ha indossato [illegible] la prima volta la maglia biancorossa di leader [illegible] Giro [illegible] Valli cuneesi, il ragazzo di Bra ha promesso: «La porterò il più lontano possibile». Tra alterne vicende, il simbolo del primato è rimasto sulle sue spalle fino all'ultima salita [illegible] tappa conclusiva.

C'erano papà Torto, mamma Maria, nonna Vittorina ad attendere Valerio sotto [illegible] striscione di Sampeyre. Hanno aspettato più [illegible] previsto l'arrivo del loro campione; quando è passato Michele Pepino, hanno capito che il Giro [illegible] perso.

Nessun dramma. Il diciannovenne di Bra ha fatto anche troppo: due vittorie di tappa (a Margarita e ad Entracque), la maglia biancorossa portata ven[ti] giorni in giro per le valli della Granda.

Ottico alla Salmoiraghi (con un diploma [illegible] fresco conseguito a Perugia), il giovanissimo Torto [illegible] può pensare con calma al passaggio nei dilettanti. C'è da fare, fra qualche [illegible] il servizio militare, [illegible] non sarà un [illegible], anzi, [illegible] una possibilità [illegible] in[illegible]. Si vedrà.

MICHELE PEPINO — *Giusy, la sua ragazza, gli ha strappato un «Sì», proprio all'ultima tappa, dopo averlo seguito, rincuorato, [illegible] per una intera settimana. [illegible] sposeranno il prossimo anno, prima [illegible] agosto, in tempo cioè per disputare il 4° Giro [illegible] Valli. Altrimenti, come fa «patron» Teoldi [illegible] Pepino?*

La domanda se l'era già posta tutta la [illegible] della [illegible] alla [illegible] squalifica [illegible] piola confessa, per [illegible] disputato due [illegible] stesso giorno. Doveva [illegible] bicicletta, dopo la tappa di Pamparato, privando così gli sportivi della splendida arrampicata verso gli Alimoni e togliendo ai suoi tifosi la gioia del successo finale a Sampeyre.

Poi si è sistemato tutto, [illegible] la squalifica di [illegible] giorni commutata in sospensione per due domeniche.

Grande favorito [illegible] vigilia, ha ottenuto un [illegible] botti, ma indiscusso.

Adesso qualche giorno di ferie, [illegible] pedalate, e il ritorno in fabbrica, alla Michelin.

Giuseppe Grosso

Stasera (ore 18) allo stadio Paschiero

Cuneo '80-Torino amichevole di lusso

A Dronero gli allievi granata hanno sconfitto i locali per 6-2 - Una partita combattuta

CUNEO — Si riapre con il calcio, [illegible] modo grandioso. Alle 18 di stasera, infatti, al «Paschiero», il Cuneo Calcio 80 ospita il Torino, [illegible] un'amichevole fatta apposta per soddisfare curiosità e fame [illegible] football dei tifosi.

I supporter granata vedranno all'opera il loro nuovo undici, [illegible] attenzioni e speranze particolari rivolte a Vincenzo D'Amico e Michel Van de Korput.

I tifosi del Cuneo [illegible] avranno [illegible] parecchi nomi [illegible] da seguire: i difensori Fantini e Martini, i centrocampisti Cassiccia, Stella, Demilano e l'attaccante Guido Bongiovanni.

[illegible] Cuneo [illegible] ha ripreso la preparazione da appena una settimana, ma le condizioni dei giocatori sembrano piuttosto buone. Le vacanze estive dei dilettanti, con la proliferazione dei tornei notturni, sono sempre più brevi e basta poco per trovare tono muscolare e confidenza con il pallone.

Tutta da verificare è invece l'intesa fra vecchi e nuovi e non per niente Rinero ha lavorato, in settimana, per favorire la miglior [illegible] degli uomini che, nelle intenzioni della società e nelle speranze dei tifosi, dovranno portare alla promozione nel prossimo campionato di eccellenza.

gl. f.

DRONERO — Utile partita di allenamento per gli allievi del Torino [illegible] hanno affron[tato] [illegible] e sconfitto al «Filippo Drago» per 6 reti a 2 i coetanei della Pro Dronero. I granata di Giorgio Puia, ex centromediano e mezzala [illegible] Torino, hanno dimostrato di avere raggiunto [illegible] un buon livello di forma anche se hanno difettato un po' in velocità.

Nel primo tempo, molto combattuto, gli allievi del Torino, in ritiro da venti giorni nella cittadina, hanno realizzato due reti [illegible] e [illegible]zaro. Nella ripresa i granata hanno [illegible] segnato 4 [illegible] con Di Napoli (2) e Coni (2), miglior uomo in campo.

I gol [illegible] i ragazzi allenati da Giuseppe Perotti, rinforzati con elementi della prima squadra, [illegible] stati segnati [illegible] Testo e Brignone. Oltre a Coni, tra gli allievi del Torino hanno bene impressionato Tosoni e Ricca. Nella squadra dronerese [illegible] ha fatto scendere in campo ben 25 atleti, ottimi Mandrile, Dutto e Tesio.

(g. fe.)

[illegible] [illegible] in montagna

VALDIERI — Ancora una sciagura sulle montagne del Cuneese: un alpinista [illegible] veso, Alberto Michelotti [illegible] 22 anni, salita [illegible] di Cicala 4, studente universitario, è morto ieri mattina, precipitando durante un'ascensione verso il monte Stella, in un dirupo del canalone Lourousa, in [illegible] Valle Gesso, a quasi tremila metri di quota.

A dare l'allarme è stato un compagno di ascensione, l'operaio Tiziano Gallo, 23 anni, di Borgo [illegible] Dalmazzo, via Edelweiss, che è sceso al Bivacco Varrone, da dove [illegible] è messo [illegible] contatto [illegible] squadre [illegible] soccorso del Cai e con la base aerea della Guardia di Finanza di Levaldigi. Di qui sono partiti due elicotteri, che in poco tempo hanno raggiunto il canalone di Lourousa.

Per il Michelotti [illegible] c'è stato più nulla da fare: il giovane, caduto in un crepaccio, dopo un «volo» di oltre settecento metri, è [illegible] to sul colpo.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina: i due giovani, che si conoscevano da tempo, [illegible] partiti insieme dalle Terme di Valdieri ed avevano raggiunto il [illegible] Varrone, a 2100 metri di quota. Di qui avevano iniziato la scalata che, molto probabilmente, doveva portarli prima al monte Stella e poi alla cima dell'Argentera.

«Eravamo arrivati, ormai, quasi alla cima — ha raccontato, sconvolto, Tiziano Gallo — quando ho visto precipitare Alberto».

l.s.

Cuneo: intervento del procuratore [illegible] Repubblica

Sei processi [illegible] Molti col [illegible]

Secondo il dott. Campisi il collegio [illegible] tribunale sarebbe stato irregolare per la presenza contemporanea di due pretori

CUNEO — Clamorosa iniziativa [illegible] procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campisi: con [illegible] ricorso alla corte d'Appello il magistrato [illegible] ha chiesto l'annullamento delle relative sentenze pronunciate dal tribunale nell'udienza [illegible] 6 agosto scorso. Secondo il procuratore della Repubblica in quell'occasione si è verificata una nullità insanabile in quanto il collegio giudicante era stato formato in modo irregolare. Affiancavano infatti il presidente dottor Bianco [illegible] pretori, il dottor Pierluigi [illegible] di Cuneo e l'avv. Silvano Streri, reggente di Borgo [illegible] [illegible] entrambi [illegible] veste di supplenti, mentre la legge consentirebbe la presenza di uno solo.

Nell'udienza contestata [illegible] 6 agosto scorso furono celebrati sei processi. Sergio Galfrè, di Cuneo, e Luciano Davoli, di Pino Torinese, giudicati separatamente per esportazione illegale di valuta [illegible] entrambi assolti con formula ampia. Per Pancrazio Chiruzzi, Carlo Alè e [illegible] Macripò, accusati di avere introdotto nel supercarcere [illegible] Cuneo una saponetta in cui [illegible] nascosto dell'esplosivo, i magistrati dichiararono l'incompetenza territoriale a giudicare rinviando gli atti al tribunale di Torino.

Pietro Mirabella e il minore A. Q., di Cuneo, processati per rapina ed estorsione [illegible] danni [illegible] un artigiano di Caraglio, furono riconosciuti colpevoli; ma il primo ebbe 2 anni di reclusione e la scarcerazione immediata mentre al secondo fu riconosciuta l'immaturità psichica e prosciolto.

Leonardo Scarlugi, pure detenuto, era accusato [illegible] avere trafugato del materiale elettrico da un cantiere [illegible] Limone Piemonte: condannato a 4 mesi di reclusione potè ottenere subito la libertà. Gianmario Bagnaschino e Bartolomeo Giraudo, processati in stato di arresto insieme a Roberto Demaria e Michele Lerda per la vicenda del piccolo arsenale di armi scoperto a Valgrana, ebbero una mite pena [illegible] l'immediata scarcerazione.

Tutti i processi, se il ricorso della procura verrà accolto, dovranno [illegible] rifatti, compresi gli interrogatori degli accusati e le deposizioni dei testimoni, come [illegible] l'udienza in tribunale del 6 agosto scorso non fosse mai avvenuta.

g. d. m.

Esce dal «dancing» [illegible]

Sergio Ferro

MONTEROSSO GRANA — Un artigiano di [illegible] anni, Sergio Ferro, residente a Cuneo in via della Battaglia, 46, è morto l'altra sera, travolto da un'auto mentre a piedi percorreva la provinciale Caraglio-Castelmagno, [illegible] prossimità del dancing «La Cucaracha». Subito soccorso, è [illegible] durante il trasporto all'ospedale per la frattura della base cranica.

L'incidente è accaduto verso le [illegible] [illegible] sabato. Il Ferro stava percorrendo via Mistral con [illegible] amici, per raggiungere [illegible] propria auto, parcheggiata a pochi metri [illegible] distanza [illegible] sala [illegible] ballo dove il giovane aveva trascorso la [illegible]rata.

E' stato travolto dalla «131» condotta [illegible] Franco Blua, 24 anni, abitante a Villafalletto in via Castello 20, operaio alla Michelin di Fossano. Il guidatore, che era diretto al locale notturno «Chalet» nella frazione Levata, [illegible] si è neppure accorto di avere investito e travolto il pedone, che è stato scaraventato ad una decina di metri.

Sulle [illegible] del grave incidente stanno svolgendo indagini i carabinieri di Pradleves.

g. fe.

Ambiziosi programmi della società per il campionato di Promozione

Il Savigliano [illegible] cinque aspiranti «maghi»

Savigliano. I nuovi «maghi»: mister Parola, Luciano Rodà, Lillo De Lio, Antonio Valori, il portiere Galvan e l'ex Roderigo (Foto Filannino)

SAVIGLIANO — Sono arrivati in cinque a rinforzare la «rosa» dei maghi, ma si attendono ancora altri giocatori, nomi che, per il momento, sono segreti. *«Bisogna fare un campionato alla grande —* dice Renato Scionerì, dirigente della società *— dopo [illegible] tante delusioni di questi anni. I nuovi "maghi" doranno alla squadra più competenza».*

In questi giorni prenderà il via la campagna tesseramento. I dirigenti della società sono [illegible] [illegible] conquistare [illegible] di molti tifosi, ma bisogna anche [illegible] che per il prossimo campionato il sodalizio [illegible] si presenta al [illegible] di partenza molto più [illegible] che nelle passate edizioni del torneo [illegible] Promozione. *«Abbiamo sofferto due anni —* dice ancora Scioneri *—, ma oggi siamo pronti per fare un campionato alla grande».*

C'è stato un grande ritorno, atteso soprattutto dai tifosi. A Savigliano è arrivato Flavio Parola, allenatore dei [illegible] per tre stagioni (portò la squadra in serie D) ed ex giocatore [illegible] «maghi». Presidente rossoblù è stato riconfermato Luigi Bordone; riconfermati anche i vicepresidenti Ciano Zonganizzi e Giorgio Novellini.

Gli acquisti già definiti [illegible] cinque, ma il numero d[illegible] ancora aumentare di due o tre elementi. Dal Sco Borgaro è arrivato Roderigo, forte centrocampi[sta], molto amato dal pubblico di Savigliano. Antonio Valori ha giocato per sei anni nel Pertusa. E' un'ala tradizionale, ma molto veloce (*«Faccio i 10" e 8 sui cento metri»*). E' il secondo acquisto importante [illegible] «maghi» che hanno sempre avuto dei problemi per il settore laterale di sganciamento.

Dal Milafiori Torino è arrivato il portiere Galvan, non più giovane, ma un atleta solido e scattante. Il problema dell'estremo difensore ha fatto soffrire i «maghi» soprattutto nel girone di ritorno quando il titolare della maglia numero uno, Gigi Galaverna, lasciò il posto a Sarale, giovane e con poca esperienza per difendere una porta di Promozione.

[illegible] gli arrivi importanti dall'Albese: Luciano Rodà, centrocampista, e Lillo De Lio, attaccante. *«Fra pochi giorni —* [illegible] il presidente Luigi Bordone *— speriamo di poter concludere le trattative per altre due o tre pedine fondamentali dello schieramento, poi vedremo in campo, da oggi, la validità o meno dei nuovi acquisti».*

Flavio Parola, il nuovo «mister» [illegible] «maghi», pensa di riuscire a [illegible] una squadra altamente competitiva. *«Non sarei mai tornato a Savigliano per soffrire come ho fatto a Busca —* dice —. *[illegible] presidente Bordone, dopo molti colloqui, mi ha convinto, anche perché ci sono le premesse per fare una buona squadra».*

Dei «vecchi» giocatori, dopo la vendita del «bomber» Lucio Stella, ben pochi la[sciano] [illegible] la squadra. *«Dobbiamo potenziare ed allargare la "rosa"* — dice Parola [illegible] —. *— E' per questo che molti giocatori continueranno a vestire la maglia [illegible] blù».*

L'appuntamento con i tifosi è per le 10 al «Morino». Si [illegible] il via agli allenamenti in vista della nutrita serie [illegible] partite amichevoli, [illegible] prima delle quali il 31 con il C[illegible].

Fiorenzo Panero

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
Corso: Oggetti smarriti.
Fiamma: Cuba.
Italia: [illegible] love, le [illegible] scenti.

ALBA
Corino: Turbamento carnale.

[illegible] VAGIENNA
Alfieri: riposo.

[illegible] [illegible] DALMAZZO
Moderno: Scusi lei è normale?

BOVES
Nuovo: Gli ultimi [illegible].

BRA
Impero: Orecchioplamoci.
Politeama: Banana repubblic.
Vittoria: Il massacro della Guyana.

CEVA
Borla: riposo.

[illegible]
Iris: riposo.

FOSSANO
[illegible] riposo.

MONDOVI'
Corso: Ultimo mondo cannibale.
Italia: [illegible].

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Il tamburo di [illegible].

PAESANA
Cristallo: L'orca assassina.

PIASCO
La Rosa: riposo.

[illegible]
Robilantese: [illegible] [illegible] rosa al naso.

SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: La viziosa.
Splendor: L'apoteosi del [illegible].

SAVIGLIANO
Nazionale: chiuso per ferie.

[illegible]
Lux: Disposta al piacere.
Politeama: Vieni, vieni amore mio.
Splendor: Porno erotic movie.
Vittoria: Tu sei l'unica donna per me.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: Moretta, corso Langhe.
[illegible] Dalmasso, via Mella di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cuoco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Cambiani.

BENZINAI DI TURNO
(notturno a Cuneo)
Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Ceva — S'inizia oggi alla Rotonda il torneo di tennis «Torre Guelfa» per non classificati. Le gare si concluderanno domenica prossima.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.001; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386 495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

S'è iniziata la raccolta di firme

«Pertini, intervieni» [illegible] appello [illegible] Savona per gli attentati neri

All'iniziativa della Fgci, hanno già aderito il Consiglio [illegible] fabbrica dell'Italsider e molti esponenti politici - Quali sono le richieste

SAVONA — Si è iniziata la raccolta di firme, promossa dalla federazione giovanile comunista di Savona, sulla piazzetta antistante la questura, per sottoscrivere la petizione rivolta al Presidente [illegible] Repubblica contro l'archiviazione, richiesta dai tre sostituti procuratori generali, dell'inchiesta sulle bombe che hanno squassato la città dall'autunno del 1974 alla primavera successiva. La raccolta proseguirà fino a venerdì prossimo con lo stesso [illegible]

All'iniziativa hanno aderito il consiglio di fabbrica dell'Italsider ed esponenti di partiti e associazioni, fino ad ora a titolo personale. «Contatteremo tutte le forze politiche democratiche — dice il segretario della Fgci, Giuliano Arnaldi — perché aderiscano ufficialmente all'iniziativa che, tengo a precisare, è meramente politica».

L'esponente [illegible] Fgci precisa l'obiettivo [illegible] fondo dell'iniziativa: [illegible] chiede che vengano accertate eventuali omissioni, che non [illegible] esclude [illegible] di carattere doloso durante i giorni immediatamente successivi agli attentati e che ne vengano puniti i responsabili.

«Sappiamo che, a distanza di sei anni dalle bombe, è praticamente impossibile individuare i mandanti e smascherare gli esecutori degli attentati fascisti. Non lamentiamo alcunché nei confronti dei magistrati che hanno condotto "l'inchiesta bis" sulle bombe. Nei confronti dei giudici istruttori, Leonardo Frisani e Antonio Petrella, e verso i tre sostituti procuratori generali abbiamo la massima stima e nutriamo fiducia. Vogliamo però che siano chiarite le troppe zone d'ombra».

Giuliano Arnaldi insiste sui sospetti che, a suo avviso, graverebbero sul figlio di Giovanni Tartufo, che nel 1974 era procuratore [illegible] [illegible] Repubblica, e su quello dell'ex prefetto di Savona, Princivalle. «Ci sembra legittimo — afferma — chiedere spiegazioni anche sul ritardo con il quale sono stati riuniti i dodici fascicoli degli attentati ed è iniziata [illegible] seconda inchiesta».

«La sincerità del dolore e della condanna — si legge nella lettera inviata a Sandro Pertini — si misura sui fatti ed esclusivamente su di essi, sulla [illegible] tà e capacità politica e giudiziaria di fare luce sulle trame eversive e sui delitti. Ora [illegible] città, medaglia d'oro della Resistenza, [illegible] cui ella è cittadino onorario, sia per essere umiliata da una sentenza di archiviazione dell'inchiesta sulle bombe che seminarono panico e lutti. Ci pare inaccettabile che tutto si chiuda senza che nulla sia stato individuato: né i colpevoli, né coloro che, allora, dovevano compiere il loro dovere fino in fondo per garantire la giustizia, né le ragioni per le quali non fu fatto, a suo tempo, quanto si doveva fare da parte degli organi dello Stato».

Bruno Balbo

Insulta gli agenti E' [illegible]

DIANO MARINA — Sfotte e insulta due motociclisti, senza sapere che [illegible] poliziotti in borghese: è arrestato per oltraggio, rifiuto di fornire le proprie generalità e resistenza a pubblico ufficiale.

A finire in carcere a Imperia è stato Severino Di Paola, 23 anni, vico Droghieri 1, Genova, ma domiciliato a Diano Castello.

Agghiaccianti particolari sull'aggressione agli handicappati

[illegible] il bar hanno impedito alla moglie di chiedere aiuto per il marito [illegible]

La barista del «Peverello» denunciata per omissione [illegible] soccorso - Per ora non ci [illegible] provvedimenti, ma la gente ha [illegible] anche solo a scendere in strada - Bisogna intervenire

ALBISSOLA — L'aggressione di cui sono rimasti vittime, davanti [illegible] bar Peverello di Albissola, Luigi Castiglioni, 45 anni, e Franca Signorini, di [illegible], i coniugi di Como picchiati selvaggiamente nonostante la menomazione fisica di entrambi, che impediva loro di difendersi, si arricchisce di una circostanza che butta sulla vicenda un'ulteriore ombra di squallore e crudeltà. La barista, mentre l'uomo subiva il pestaggio, ha negato [illegible] moglie l'uso del telefono per chiamare po[illegible] o carabinieri. La donna, Domenica Mirabelli, 29 anni, abitante ad Albissola Mare, è stata denunciata per omissione [illegible] soccorso; con ogni probabilità dovrà rispondere anche di favoreggiamento personale.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, attende il rapporto dei carabinieri di Albissola per decidere: non si esclude [illegible] spicchi mandato di cattura «per lesioni volontarie» contro i responsabili dell'inqualificabile atto di violenza gratuita.

Dei sette o otto aggressori i due coniugi ne h[illegible] riconosciuti con sicurezza due dalle foto segnaletiche. Sono Luciano Bua, 30 anni, e Silvano Lois, di 23, entrambi abitanti ad Albissola. Resta da chiarire la posizione di Gabriele De Tofoi e Luciano Aillod, indicati in un primo tempo, come partecipanti al pestaggio e da identificare gli altri teppisti.

Le condizioni dei due coniugi di Como sono nettamente migliorate: hanno lasciato l'ospedale [illegible] Paolo, dove erano ricoverati con [illegible] giorni di prognosi, per presentare denuncia ai carabinieri e fornire loro tutti gli elementi utili per giungere all'identificazione di tutto il gruppo di malviventi. L'hanno fatto con [illegible] stesso civismo con il quale si [illegible] comportati prima e dopo il pestaggio: nessun rancore, ma soltanto un giusto desiderio che fatti simili non si ripetano più.

«Non credevamo — hanno confidato ad alcuni conoscenti — *che esistessero persone così perverse».*

Luigi Castiglioni è un invalido del lavoro: una scarica elettrica gli ha notevolmente ridotto l'uso di una gamba. La moglie [illegible] ricorrere ad un apparecchio ortopedico a causa di un male da cui è afflitta [illegible] molti [illegible]. Ciononostante i teppisti li hanno aggrediti deliberatamente [illegible] una [illegible] banale e per il gusto di ostentare la loro superiorità fisica e numerica.

E' bastato che il bulldog della coppia urtasse uno [illegible] giovani che facevano capannello davanti al bar Peverello, [illegible] il [illegible] del marciapiede, per scatenare la loro furia. Non hanno accettato le scuse dei coniugi, ne hanno atteso il ritorno dall'edicola, dove la coppia si era recata a comprare il giornale, per provocarli nella speranza di dare una giustificazione alla loro sete di violenza.

[illegible] ci sono riusciti per il comportamento civile delle vittime, ma non hanno rinunciato alla «punizione» che si er[illegible] prefissi. Dagli insulti più pesanti sono passati al pestaggio, sotto gli occhi indifferenti della gente: persone troppo paurose o, forse, non diverse dagli aggressori.

b. b.

Una "retata" sulla via Aurelia

ALBENGA — La via Aurelia tra Albenga e Ceriale e le altre [illegible] [illegible] sono [illegible] state bloccate la notte scorsa da un pattuglione di carabinieri a caccia di elementi indesiderabili, pregiudicati, travestiti e prostitute.

L'operazione si è conclusa con il fermo, l'allontanamento e la diffida di dieci persone: Armando Marchesi, 19 anni e Carlo Tonin, [illegible] anni, da [illegible] Brescia; Patrizia Turrini, 28 anni, Milano; Franco Minnelli, [illegible] anni, Genova, via Saccheri 4; Sergio Barbero, 55 anni, Genova, via Pindemonte 3/4; Bruna Montignani, 53 anni, Genova, vico dell'Orto; Angela Conato, 34 anni, Genova, vico della Maddalena 22; Maddalena Bertino, 37 anni, di Monta (Cuneo), via Castello 5; Giuseppina De Martin, 32 anni, Milano; Maddalena Airaldi, 30 anni, Bra, via Mazzini 3.

UN'ALTRA TRAGEDIA DEL MARE

SAVONA — Altra tragedia del mare nei pressi dell'isolotto di Bergeggi. E' morto Giovanni Ruffi, 23 anni, studente in medicina, abitante con i genitori (il padre è un noto medico) a Cuneo in via Grandis 35. A circa sessanta metri di profondità è stato preso da euforia da «iperossigenazione», si è staccato il boccaglione della maschera ed è rimasto esanime sul fondale a 100 metri dall'isolotto di Bergeggi, nonostante il generoso tentativo di salvataggio di un'amica, Daniela [illegible] 24 anni, Torino, via Gioberti 72, [illegible] [illegible] riportato a galla rapidamente, rischiando la propria vita (in [illegible] [illegible] è facile l'embolia).

E' la quarta vittima del mare di questa estate, in provincia di Savona: la seconda nello stesso specchio d'acqua.

Il servizio in altra pagina.

Divampa [illegible] polemica sul Casinò [illegible] Sanremo

Scioperi [illegible] «diavolerie» [illegible] i croupiers?

[illegible] [illegible] degli alberghi se ne vanno - Un incontro del sindaco con i rappresentanti delle categorie - Gli ultimi sviluppi

SANREMO — Le palline hanno ripreso a «girare», ieri mattina alle undici, nelle roulettes del Casinò dopo uno sciopero di quattro giorni di tutto il personale. Ora prenderanno il via le trattative. Il Comune, che gestisce il Casinò, aveva proceduto all'assunzione di venti nuovi croupiers in vista dell'introduzione dei giochi cosiddetti «americani». I sindacati sostengono che è stato un provvedimento unilaterale e chiedono la revoca della delibera di giunta. Il [illegible] O[illegible] Vento [illegible] detto: *«Prima sospend[illegible] lo [illegible]opera, poi discuteremo».* Le due parti dovrebbero incontrarsi [illegible] più presto.

Domenica sera [illegible] Federazione lavoratori spettacolo (Fls), che tutela gli interessi dei dipendenti della Casa da gioco, [illegible] inviato un fonogramma all'amministrazione comunale e alla commissione amministratrice per informare che i dipendenti avrebbero ripreso il lavoro dall'inizio del servizio di ieri mattina. *«In attesa che i civici amministratori — era scritto — ci convochino per la composizione della vertenza».*

Gli animi però questa volta — non è il primo sciopero della Casa da gioco — sembrano abb[illegible] accesi. Nella mattinata di domenica sta la commissione che il sindaco, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, avevano avuto un incontro con i rappresentanti di tutte le categorie operative cittadine: albergatori, commercianti, artigiani ecc., per far conoscere *«nella forma più ampia possibile, i termini della questione».*

E' la prima volta che ciò avviene. Al termine della riunione è stato infatti osservato: *«[illegible] la prima volta che in sede di trattative buona parte della cittadinanza viene tenuta al corrente e invitata, nostro tramite, ad esprimere un parere. E' un gesto da ripetere più spesso. Dobbiamo farla finita con [illegible] voce secondo la quale "i croupiers comandano a Sanremo" con minacce di scioperi ed altre diavolerie».*

«I clienti degli alberghi hanno lasciato la città appena hanno saputo dello sci[illegible] — ha detto Andrea Lolli, ex sindaco, ora presidente della Federazione albergatori — *il danno, in pieno Ferragosto, può considerarsi completo, per tutti».* Il che conferma un po' la potenza dei croupiers. I rappresentanti delle varie categorie operative si sono schierati con i pubblici amministratori e, rilevato come ormai, saltato il week-end di Ferragosto, sia già stato arrecato il maggior pregiudizio possibile alla cittadinanza, si sono dichiarati favorevoli ad un *«chiarimento definitivo delle varie posizioni».*

«Sia chiaro che noi ce l'abbiamo con [illegible] giunta e non con la commissione amministratrice» si sono affrettati a dire i rappresentanti sindacali. I dipendenti chiedono che la giunta municipale revochi [illegible] delibera di assunzione dei venti croupiers, *«anche perché* — sostiene Francesco Gherzi, neo eletto consigliere comunale missino con un'interpellanza [illegible] sindaco — *gli attuali componenti la giunta (la nuova amministrazione comunale non è stata ancora formata a [illegible]remo) non potevano assumerla poiché i provvedimenti adottati vanno oltre i limiti consentiti dall'ordinaria amministrazione».*

r. o.

Vendono spinelli presi [illegible] Alassio

ALASSIO — Avevano in tasca poche centinaia [illegible] lire e pensa[illegible] [illegible] [illegible] piazzando qualche spinello avrebbero potuto pagarsi il soggiorno per il periodo di Ferragosto ad Alassio. Sono invece incappati in una pattuglia di carabinieri che li hanno arrestati per spaccio [illegible] droga. Si tratta di [illegible] Murdocca, 24 anni, via [illegible] della Libertà 28, Verolengo, e Alberto Parigu, [illegible] anni, Chivasso, corso Galileo Ferraris 215, trovati in possesso di circa un etto di hashish, quantitativo ritenuto eccessivo per uso personale.

L'arresto, che ha bloccato un altro rivolo che porta in riviera sostanze stupefacenti, è avvenuto lunedì mattina verso le 9.

Incursione [illegible] radio, [illegible] denunciati

IMPERIA — Sono stati identificati gli autori del «raid» durante il quale, il 17 giugno scorso, erano stati devastati gli studi di Radio Stereo Imperia, e malmenati due dipendenti dell'emittente privata. Per i carabinieri, che li hanno denunciati alla procura della Repubblica di Imperia, si tratterebbe di tre membri di una famiglia di Andora e di una loro vicina di casa. Questi i loro nomi: Carmelo Salustro, 41 anni, via Usodimare 8, la moglie Maria Paratore, 32 anni, il genero, Rosario Paratore, 28 anni, via Marco Polo [illegible], e una conoscente, Cardina Callipo, 32 anni, [illegible] Usodimare 19, venditrice ambulante.

Sono accusati di concorso in danneggiamento aggravato delle attrezzature della radio, che si trova ad Oneglia, nel grattacielo Andrea Doria, in via Don Abbo il Santo, e di lesioni personali, minacce e ingiurie nei confronti dell'agente pubblicitario Francesco Zencardo, 32 anni, [illegible] gione Campirossi di Imperia (aveva riportato contusioni al volto e all'occhio destro) e dello speaker Dominico Corradi, 24 anni, via De Amicis, Diano Marina, conosciuto come «Chicco», al quale erano state provocate lesioni alla nuca e al braccio destro.

[illegible] [illegible] dell'accaduto, era stata una giovane ascoltatrice della radio, [illegible] tredicenne Maria (nota anche come Antonella), figlia di Salustro e della Paratore, fuggita di casa, per andare a vivere gli studi della sua emittente privata. Secondo il rapporto dei carabinieri, l'iniziativa di recarsi a riprendersela sarebbe stata delle due [illegible]. Sarebbero passate da S. [illegible] di [illegible] Mare, [illegible] cantiere edile dove Carmelo e [illegible] lavoravano come piastrellisti, e, dopo averli prelevati, si sarebbero diretti assieme a loro, a compiere quella che, nelle loro intenzioni, [illegible] [illegible] una spedizione punitiva.

La Paratore e [illegible] Callipo hanno [illegible] [illegible] anni, subito dopo l'incursione, erano state alla caserma dei carabinieri di Andora per fornire la propria versione della [illegible]nda. I due coniugi, invece, negano di aver preso parte all'aggressione, e respingono ogni addebito. Ma ci sono dei testimoni che li hanno visti allontanarsi [illegible] le donne: e, inoltre, Rosario, all'indomani dell'episodio, si è fatto tagliare i baffi.

s. d.

[illegible]peria — Un noto esercente di Imperia, Rinaldo Merlo, 40 anni, nato a Borgomaro, ma residente a Porto Maurizio, in via Cascione 205, è morto all'interno del suo locale, il bar Garbella, [illegible] nell'omonima località. [illegible] scoprirne il cadavere è [illegible] la moglie. Ha dato l'allarme, ma ogni soccorso è stato vano. L'u[illegible] era già deceduto

[illegible] ragazza di 14 anni travolta e [illegible] da un camion a Sassello

SASSELLO — Un giro sul motorino avuto in prestito [illegible] amici di villeggiatura, un autocarro che sopraggiunge alle spalle, l'urto terribile e senza scampo. Così è morta [illegible] ragazza [illegible] appena 14 anni, Laura Gritti, [illegible] genovese. La sciagura è avvenuta ieri lungo la [illegible] provinciale che da Sassello conduce verso Urbe.

Da qualche tempo la studentessa [illegible] in [illegible] [illegible] sieme ai genitori in frazione La Carta. L'incidente è avvenuto in [illegible] [illegible] [illegible] Michele. Laura Gritti, inforcato il ciclomotore, un «Garelli 48», che un amico, Mass[illegible] D'Orazi, 16 anni, le [illegible] prestato per [illegible] un giro, come normalmente avviene tra giovani, si è formata [illegible] punto dove la strada è leggermente più stretta e accenna a [illegible] [illegible] che [illegible] una delle prime volte che [illegible] ragazza saliva in sella a un motorino.

Sta di fatto che l'autista [illegible] camion, [illegible] [illegible]odrato, 27 anni, residente a Urbe, frazione San Pietro, non è riuscito a evitarla. La studentessa, colpita alla testa dal «mu[illegible]» del camion, è morta all'istante [illegible] la fra[illegible] [illegible] base cranica. L'autista dell'autocarro, colto [illegible] choc nervoso, sarà interrogato solo nei prossimi giorni dal pretore Sarni di Varazze. I primi [illegible] sono stati eseguiti dai carabinieri del [illegible] [illegible]mobile di Cairo Montenotte e [illegible] quelli [illegible] Sassello. Straziante la scena del riconoscimento del cadavere, effettuato [illegible] genitori, i quali erano in albergo e credevano che [illegible] figlia fosse nel parco.

l. p.

Alassio — Michele Setaro, 23 anni, residente a San Rufo in provincia di Salerno, è stato arrestato [illegible] carabinieri [illegible] Alas[illegible] per un ordine [illegible] carcerazione della magistratura. Doveva scontare 15 giorni di arresto inflittigli dalla pretura di Albenga per violazione al foglio di via obbligatorio. Il Setaro aveva frattanto trovato posto di lavoro presso una pizzeria alassina.

Ormai è passato [illegible] Ferragosto, ma in Riviera sono [illegible] di scena i «grossi calibri»

Sanremo, finalmente Aznavour per lui il Casinò o l'Ariston?

SANREMO — Charles Aznavour questa sera si esibirà a Sanremo. Il palcoscenico, purtroppo, è ancora da stabilire. Tutto dipende [illegible] decisioni che ieri sera, a tarda ora, sono state prese dal comune e dai dipendenti [illegible] casa da gioco [illegible] [illegible] allo sciopero dei croupiers del casino di Sanremo. Le possibilità, comunque, [illegible] due: se anche stasera le roulettes gireranno Charles Aznavour canterà al Roof Garden del casinò municipale. Se all'ultimo momento (e tutto è possibile quando si tratta di vertenze che interessano la casa da gioco matuziana) invece i croupiers incroceranno le braccia, lo show di Aznavour avverrà, sempre stasera, al teatro «Ariston».

Per i fans del «grande Charles», tutto sommato, non ci sono problemi. Resta la «suspense» [illegible] palcoscenico. Roof Garden del casino o teatro Ariston?

Comunque vadano le cose a rimetterci, in un cer[illegible] è la casa da gioco. Infatti Charles Aznavour era stato invitato per il galà di venerdì sco[illegible] giorno di Ferragosto. La festa è saltata per lo sciopero, improvviso e ad oltranza, dei croupiers. La direzione del casino e l'ufficio spettacoli sono riusciti a convincere Aznavour ad esibirsi questa sera, o al Roof o all'Ariston. Questo «contrattempo», però, costerà alle casse del casino qualcosa come 7 milioni in più (sull'originale cachet del cantante francese) oltre l'affitto del teatro se si dovesse fare il recital all'Ari[illegible].

[illegible] [illegible] anche per il galà, soppresso e rinviato a causa dell'agitazione dei dipendenti del casino, di Gloria Gaynor. La Gaynor si esibirà a Sanremo sabato sera. Anche in questo caso resta da risolvere il rebus del Roof Garden o dell'Ariston. La vertenza croupiers-comune, anche se a tratti circolano notizie confortanti, [illegible] tutt'altro che risolta. A Sanremo, sui due fronti cova un vasto malcontento. Anche per [illegible] Gaynor, come per Aznavour questa sera, una [illegible] è certa: lo spettacolo si farà. Se non al Roof al teatro Ariston.

A Montecarlo, dopo il recital allo Sporting di Lena Horne, è [illegible]to sotto i riflettori, lo spettacolo [illegible] di Julie Rogers «La vie en rose».

Mercoledì sera, [illegible] [illegible] Ariston, intanto, sarà in [illegible] Gino Bramieri. Il comico milanese presenterà ai villeggianti della Riviera di ponente il suo ultimo spettacolo [illegible] di barzellette, gags, buonumore. Nella prima parte [illegible] esibirà il trio «Cafè chantant».

[illegible] b.

E' avvelenato dai primi funghi

SAVONA — Primi acquazzoni, primi funghi, il primo avvele[illegible] della stagione. Si [illegible] [illegible] Irgher, ha 26 anni, abita a Carcare in località Carlevarei. Domenica mattina è andato per funghi, ne ha trovati un paio e, appena rientrato a casa, non ha saputo resistere alla tentazione di cucinarseli.

[illegible] ore dopo il pranzo, però, il giovane è stato colto da malore. Allo scopo di sbarazzarsi lo stomaco, Irgher ha ingerito delle pastiglie medicinali, che hanno [illegible] per complicare la situazione. Un'ambulanza l'ha portato all'ospedale [illegible] Paolo di Savona. I medici l'hanno sottoposto ad una lavanda gastrica, ricoverandolo poi con prognosi di venti giorni.

(l. p.)

La carica dei 500 alla caccia del tesoro domani si sapranno i nomi dei vincitori

SANREMO — Successo della «caccia al tesoro automobilistica» organizzata [illegible] «Telesanremo», in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, l'assessorato al Turismo di Sanremo, l'Azienda di soggiorno, con il patrocinio de *«La Stampa - Cronache della Liguria»*. Trentasei gli equipaggi al via. Più di 500 le persone coinvolte direttamente nella «caccia» che, iniziata alle 8.30, sul lungomare dei giardini Vittorio Veneto, si è [illegible] - Torino) [illegible] 21 [illegible] fronte [illegible] Comune [illegible] Sanremo.

La classifica non è stata ancora stilata. La premiazione avverrà mercoledì sera nel corso di un galà musicale. Per il momento, quindi, non si [illegible] ancora i [illegible] dei vincitori dei favolosi premi. All'equipaggio che avrà fatto meglio di tutti andrà «l'Alfasud Alfa Romeo». Il secondo premio consiste in [illegible] moto «Laverda». Il 3° è un tv a colori. Il quarto un motorino del valore di [illegible] milione; sino al 15° premio televisori in bianco e nero, macchine fotografiche, binocoli, orologi [illegible] [illegible] cene per 30 persone, bottiglie pregiate, coppe, medaglie. Tra tutti [illegible] iscritti, a sorte, [illegible] anche estratto un «superpremio» del valore di 2 milioni e mezzo consistente [illegible] un [illegible] della ditta «Expo Mobilmare» [illegible] Camporosso.

Tra i partecipanti alla caccia al tesoro molti ville[illegible] provenienti da diverse regioni d'Italia. Ecco l'elenco dei capisquadra iscritti: Daniele Tavecchio (Milano), Fabrizio Sappia (Sanremo), Giuseppina Lo Passo (Camporosso), Angelo Aldè (Susa - Torino), Angelo Lodovici (Arezzo), Enrico Moraglia (Sanremo), Tommaso Conlesal (Milano), Serafino Serr[illegible] (Sanremo), Lino Dolmetta (Linguegiietta), Luca Giamondi (Sanremo), Franco Maggi (Bergamo), Massimiliano Bianchi (Sanremo), Aldo [illegible] [illegible] (Sanremo), Anna Maria Capponi (Ospedaletti), Piero Ossola (Varese), Carlo Marconi (Pesaro), Franco Gerboni (Sanremo), Sabatino [illegible] (Pescara), Laura Danilo (Sanremo), [illegible] Gagliardi (Riva Ligure), Maurizio Belletti (Saronno), Ugo Montese (Sanremo), Giorgio Galante (Monza), Luciano Galbiati (Melzo), Fausto Amalberti (Sanremo), Massimo Buffa (Sanremo), Leandro Floriani (Vicenza), [illegible] Frescarelli (Santo Stefano [illegible] Mare), Angelo Odorici (Brescia), [illegible] Barba (Sanremo), Mauro Ponzironi (Taggia), [illegible] [illegible] Toselli (Bordighera), Mauro Chiliante (Andora — Sv), Giampiero Col[illegible]bo (Come Attilio Barbieri (Roma) e Marco Rebora (Torino).

Ogni auto aveva un equipaggio [illegible] almeno quattro persone. C'erano anche «Land Rover», furgoni, «caravan» superattrezzati con televisione, ricetrasmittente. Tutte le squadre, poi, a eccezione [illegible] [illegible] Russo (hanno fatto tutto in famiglia: padre, madre e figli) avevano attrezzato a Sanremo [illegible] veri e propri «quartier generale-pensatoi» dove, con enciclopedie alla mano, più di 30-40 persone erano impegnate a risolvere i quiz che venivano dati, ogni ora, attraverso Telesanremo.

Il percorso di gara si è svolto lungo il litorale della provincia e nell'entroterra. Tra le sedi di tappa i Comuni di Ventimiglia, Imperia, Carpasio, Montalto Ligure, Triora, Baiardo, Apricale, Dolceacqua, Ospedaletti, [illegible] [illegible] [illegible] Cenio, i centri [illegible] Colle San Bartolomeo, Arma e Taggia.

r. b.

Rischia di morire sotto [illegible] motoscafo

SAVONA — Un giovane di Noli ha rischiato, domenica pomeriggio, di essere [illegible]liato dalle eliche di un motoscafo. Sarebbe stata la terza tragedia in pochi giorni, dopo gli incidenti mortali di cui sono rimasti vittime [illegible] pescatore nel golfo di Noli e un sub all'altezza [illegible] [illegible]

Sergio Abate, 20 [illegible], Noli, [illegible] alla Chiesa, è caduto in [illegible] qua dal motoscafo a bordo del quale, con un amico, stava navigando nel golfo. Forse ha [illegible] un piede in fallo, forse ha perso l'equilibrio mentre stava scherzando [illegible] l'amico, sta [illegible] fatto che è piombato [illegible] acqua finendo sotto lo scafo.

L'elica, per fortuna, l'ha solo sfiorato. [illegible] Abate ha riportato ferite, [illegible] gravi, alla schiena e alle gambe ed è riuscito a riemergere. L'amico lo ha immediatamente issato a [illegible] del motoscafo e riaccompagnato sulla spiaggia di Noli. Il giovane è [illegible] ricoverato [illegible]pedale [illegible] Paolo e i medici lo hanno giudicato guaribile [illegible] tre settimane, salvo complicazioni.

È in corso la settima edizione [illegible] concorso nazionale «Città di Finale»

Un pianoforte per una gara fra artisti

Il concerto del pianista Dirk Joeres nell'affollatissima basilica di [illegible] Giovanni Battista a Finalmarina [illegible] inaugurato [illegible] settima edizione [illegible] [illegible] internazionale [illegible] pianoforte «Città di Finale Ligure». Si sono iscritti oltre 50 giovani pianisti (per regolamento [illegible] devono superare i 28 anni di [illegible] provenienti da ogni parte del mondo. I Paesi rappresentati sono undici: Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania Federale, Giappone, Italia, Romania, Ungheria, [illegible] Uniti d'America e Inghilterra.

Ieri nella suggestiva cornice dei chiostri della [illegible] benedettina di Finalpia [illegible] incominciate [illegible] prove d'esame. A disposizione [illegible] pianisti per completare e rifinire la preparazione, Comune e Azienda di Soggiorno hanno affittato numerosi pianoforti gran coda delle più p[illegible]stigiose marche del mondo. Tutti i concorrenti saranno ascoltati e valutati da una giuria composta da Anna Aslaug Ragnarsottir (Islanda); Niklaus Ae[illegible] (Svizzera); Dirk Joeres e Ludwig Hoffmann (Germania); Carlo Marcello Rietmann, Aloise Vecchiato e Sergio Marengoni (Italia) e Jean Micault (Francia).

Le prove d'esame proseguiranno mercoledì e si concluderanno giovedì sera con la proclamazione dei vincitori. Venerdì e sabato sera, concerti di presentazione al pubblico nella basilica di San Gio[illegible]ni Battista. [illegible] vincitore, oltre [illegible] «Palma d'o[illegible]» andrà un milione di lire; [illegible] secondo classificato mezzo milione e al terzo 200 mila lire. Premio speciale di 100 mila lire al migliore esecutore del pezzo d'obbligo. Una medaglia d'oro sarà [illegible] [illegible] concorrente più giovane [illegible]

Gli italiani non [illegible] [illegible] vinto. Soltanto due anni fa in mezzo a tanti nomi stranieri c'era quello di un nostro rappresentante, Enrico Reali, al [illegible] posto insieme al giapponese Okubo. Per il resto, l'albo d'oro [illegible] concorso è occupato da giovani pianisti stranieri, che [illegible] aver vinto a Finale [illegible] andati in giro per il mondo, riscuotendo ovunque un grosso successo.

Questa sera [illegible] dancing La Suerte di Laigueglia show musicale del cantautore alassino Franco Fasano, diciannovenne, in coppia con Elisabetta Virgili. Fasano [illegible] dando la scalata alle classifiche del Disco-music; ha partecipato con [illegible] [illegible] Cantagiro [illegible] Salvetti e [illegible] la [illegible] [illegible] piaci tu» è entrato nei dieci finalisti del concorso Disco Estate Pick-up d'oro.

Stasera a Imperia (ore 21, nella palestra di piazza Calvi), spettacolo dialettale di prosa «I spensciereì» (ingresso libero). Domani [illegible] sul [illegible] sportivo [illegible] «Giuseppini», incontro di calcio «misto», tra le [illegible] dell'U.S. Albenga-[illegible] e i marinai [illegible] capitaneria di porto.

Domani sera a Diano Marina, nel parco di Villa Scarsella, concerto di jazz: [illegible] piano Giorgio Gaslini.

Moto contro auto Un moribondo

[illegible] LIGURE — Ottorino Zancogni, 58 anni, Pietra Ligure, via alla Cappelletta 25, è in gravi condizioni all'ospedale S. Martino di Genova. In sella al [illegible] motorino si è scontrato l'altra sera con una «127» condotta da Fabrizio Cermenati, 24 anni, residente a [illegible] Dugnano (Milano).

L'incidente è accaduto lungo la provinciale che da Pietra sale alla frazione [illegible]. L'uomo, secondo gli accertamenti [illegible] polizia stradale [illegible] Finale, ha perso il controllo del motorino e dopo aver sbandato è andato a sbattere contro la macchina. E' stato trasportato al Santa Corona e successivamente all'ospedale genovese. La prognosi è riservata.

(p. p. c.)

Sbadiglia [illegible] grinta» [illegible] finisce all'ospedale

VENTIMIGLIA — Pronto soccorso inconsueto quello effettuato domenica pomeriggio dal [illegible] di guardia presso il nosocomio [illegible] [illegible] [illegible] di turno, dottor Carlo Bonino, si è presentato alle 19 circa un giovane, Santo Marino, di 35 anni, residente a Camporosso in regione Prati.

Marino, che presentava una lussazione della mandibola che [illegible] impediva di chiudere la bocca [illegible] dichiarato di essersi prodotto la lesione al mattino mentre si svegliava, dopo un potente sbadiglio.

Alla fine, dopo vari sforzi inutili, aveva deciso di andare all'ospedale; grazie all'intervento del dottor Bonino, che fortunatamente appartiene alla divisione di ortopedia e traumatologia, Marino ha potuto ritornare alla normalità e poco dopo rientrare a [illegible]

(l. m.)

LIGURIA SPORT

L'amichevole del Savona col Calizzano Bardineto

Applausi e qualche rimprovero aspettando un certo Bongiorni

Calizzano. Vogliotti affrontato da Scarzella e, in seconda battuta, da Ricky Rocca

SAVONA — Una scampagnata e quattro calci con gli amici dilettanti del Calizzano-Bardineto prima di cena: dal Savona, dopo la pausa di Ferragosto, non si poteva pretendere di più e così è stato. Ma Chico Locatelli, che non ammette distrazioni di sorta anche negli impegni amichevoli, alla fine, nonostante il 4-1, era rabbuiato e prometteva di fargliela pagare, con allenamenti forzati, a «quei rammolliti». Uno sfogo scherzoso, ma non tanto, fatto per anticipare il pugno di ferro alla ripresa della preparazione, scattata sin da ieri pomeriggio sul campo delle Osi di Legino.

A Calizzano, domenica, molti tifosi savonesi hanno fatto conoscenza, per la prima volta, della loro nuova squadra messa in cantiere dal tandem Vagnola-Polignano. Sono fioccati i primi applausi per Barsotti, che ha confermato di avere doti naturali da vendere, per il vivacissimo Romanini, soprattutto per capitan Pierino Prati, sempre impegnato a essere d'esempio ai giovani, per il neo acquisto Moretti, al debutto in maglia biancoblù.

E' andata delusa l'attesa per Bongiorni. Il centrocampista non ha potuto rispondere all'appello perché militare, ma dovrebbe essere presente domani alle 18,30 al «Chittolina» di Vado Ligure (il Bacigalupo è sempre indisponibile) per l'amichevole tra il Savona e il Casale. Bongiorni è l'uomo capace di dare ordine e velocità alla manovra di centrocampo dei savonesi (quanto sia necessario un giocatore di questo tipo lo si è visto anche a Calizzano) e proprio per queste sue caratteristiche la società lo ha voluto a tutti i costi affrontando notevoli sacrifici finanziari.

A un mese abbondante dal campionato, la squadra è sufficientemente delineata. La tenuta atletica è già eccellente, la manovra, invece, appare contratta, mancano i lanci sulle fasce, qualche centrocampista è ancora timoroso nelle triangolazioni e nelle conclusioni a rete, ma è normale che sia così all'inizio della stagione.

l. p.

Il tecnico Ventura chiede rinforzi

L'Albenga in ritiro non senza problemi

Vuole un difensore, un centrocampista e una punta - L'anomala posizione di Plutino

ALBENGA — L'Albenga è partita ieri per il ritiro di Bardineto, dove resterà dieci giorni in preparazione al campionato. Sono in programma due sedute quotidiane per varare una prima formazione ma l'allenatore Giampiero Ventura ha già messo le mani avanti chiedendo rinforzi. Ha detto infatti: *«Per avere una squadra competitiva nella quale si possano inserire i giovani secondo la politica seguita dalla società, mancano tre elementi, uno per reparto. Non ho nomi da segnalare ai dirigenti, mi limiterò a dire quali ruoli hanno bisogno di una miglior copertura»*.

A Bardineto il tecnico ha portato due militari ottenuti in prestito nelle ultime ore, sono i centrocampisti Claudio Guerrini, 19 anni (Pergocrema) ed Enrico Bensoni, 20 anni (Brescia) sui quali il tecnico *«ha avuto informazioni molto buone»*.

Gli altri componenti della comitiva in ritiro sono: Galbiati, Vignone, Capurro, Pellegara, Garrione, Rembado, Puglia, Fiorillo, Panizzi, Riggi, Seno, Lovetere, Ravaschino.

E' tuttavia da considerarsi a disposizione Daga, che ha impegni di lavoro fino a fine mese, Benassi (che dopo un intervento chirurgico deve svolgere una preparazione particolare), mentre per Plutino, anch'egli impegnato nella sua azienda commerciale, l'allenatore Ventura ha detto: *«Sarei ben lieto di averlo con me, ma tocca alla società chiarire quale sia l'esatta posizione del giocatore»*.

Punturiero vince il giro d'Imperia

SANREMO — Mario Punturiero del «Gruppo sportivo Mantovani Trau» di Sanremo ha vinto la seconda edizione del «Giro della provincia di Imperia» a tappe per cicloamatori; la vittoria di squadra è andata allo stesso «G.S. Mantovani Trau» che ha collezionato, oltre alle vittorie di Punturiero nella prima e terza tappa, un altro successo nella seconda frazione con Mazzella e successi nelle categorie giovanissimi con Giusta e Marmai.

Un vero trionfo, quindi, per il club sanremese protagonista del giro scattato il 9 agosto scorso e conclusosi, al termine di sei tappe, domenica dopo aver percorso buona parte delle strade della provincia. Al via erano stati 169 i concorrenti, suddivisi in sei categorie. *«E' stata una vittoria frutto del nostro collettivo* — ha detto Carlo Mantovani, "patron" del gruppo vittorioso — *solo grazie all'impegno e al sacrificio di tutti abbiamo potuto centrare il successo»*. Nel suo «carnet» il sodalizio sanremese ha anche inserito la vittoria di Mazzella nella speciale classifica dei «traguardi tricolori».

Al 2° «Giro della provincia di Imperia», quest'anno, c'è stata una partecipazione maggiore dell'anno scorso; oltre ai cicloamatori liguri, si sono registrate presenze toscane, lombarde, emiliane, francesi e, novità assoluta, addirittura colombiane. Nella categoria «junior» si è imposto Mazzella davanti ad Angelo Ventura e a Davide Punturiero; nella «senior» vittoria di Mario Punturiero (che è stato anche vincitore assoluto) che ha preceduto Giuseppe Lombardi e Roberto Cavalletti; fra i «cadetti» successo di Antonello Prevosto davanti a Domenico Messana e a Caroli; fra i «debuttanti» l'ha spuntata Vire, che ha preceduto Andrea Galmacci e Luciano Marmai; fra i «veterani» ennesima vittoria di Rocco Oliva davanti a Dino Binelli e a Baria; fra i «gentleman» successo di Giuseppe Lapini davanti a Eugenio Formaggini e ad Acquarone, mentre fra i «2ª serie» ha vinto Pierino Pallanca.

Qualcuno resta, tanti scelgono i percorsi alternativi

Il rientro c'è, ma chi lo vede?

Il ritorno del bel tempo ha convinto molti a ritardare la partenza - Non si registrano code

SAVONA — Operazione rientro, chi l'ha detto? Il ritorno del bel tempo, dopo il nubifragio di sabato scorso, deve aver convinto i turisti a ritardare le partenze. Domenica scorsa sulla rete autostradale si è circolato senza intoppi. Al casello di Altare della Torino-Savona, tanto nel pomeriggio che a tarda sera, le «code» erano quelle normali. Idem alla barriera di Feglino dell'Autofiori Savona-Ventimiglia e a quella di Legino della Savona-Genova. Anche sulle strade statali (l'Aurelia e la Nazionale del Piemonte) il traffico si è mantenuto relativamente scorrevole.

Domenica, sulla Riviera, il termometro è tornato a segnare circa 30 gradi. Il bel tempo ha accelerato il ritorno alla normalità a Spotorno, Noli e Loano, dove più che altrove si erano fatte sentire le conseguenze del diluvio scatenatosi la notte successiva a Ferragosto.

Le spiagge sono state prese d'assalto dai bagnanti. Afflusso notevole anche nelle località dell'entroterra, dove è possibile godere il fresco di pinete invitanti e divertirsi a sagre e manifestazioni paesane.

Gli albergatori della Riviera, sempre pronti a «mugugnare», in questo periodo sono silenziosi, segno che, in fondo, la stagione non è andata poi tanto male. Ora è alle porte settembre, mese solitamente preferito dalla clientela tedesca, che evita gli affollamenti di Ferragosto, e se il tempo reggerà non è escluso, che al momento dei bilanci, molti [illegible] che anche l'estate '80 ha fatto registrare l'ennesimo boom. Per il momento la gente non si muove. E anche questo può essere un segno propiziatorio.

(f. p.)

IMPERIA — Chi torna a casa, finite le vacanze di Ferragosto, sceglie quest'anno percorsi alternativi all'autostrada. Secondo dati forniti dalla polizia stradale di Imperia e dai vari caselli dell'Autofiori, il fatto che i turisti se ne vadano senza prendere tutti le medesime strade, ha evitato intasamenti e lunghe code di auto. L'esodo è comunque lento e sono soprattutto gli italiani a lasciare la Riviera di Ponente.

Pochi infatti gli stranieri che se ne vanno, anzi domenica si sono registrati nuovi massicci arrivi di tedeschi. Ieri, dalla provincia di Imperia, ai caselli dell'autostrada, sono uscite 20 mila auto dirette verso Lombardia e Piemonte. La cifra è superiore di circa 1000 unità a quella dello stesso periodo dell'anno scorso.

Questi dati escludono l'imbocco autostradale di San Bartolomeo al Mare, dove però c'è stato poco traffico. A Ventimiglia, ieri mattina, sono transitate 6000 auto, a Sanremo 1400. Non tutte sono «partenze» vere e proprie. Molti si spostano infatti da un centro turistico all'altro per visitare le località balneari vicine.

Le ore di punta sull'Autofiori si sono avute verso le 10 del mattino e dopo le 4 del pomeriggio. Si sono formate code di una cinquantina di metri. Sull'Aurelia, il tratto più frequentato rimane quello tra Ventimiglia e Sanremo a causa dei numerosi turisti francesi che passano il confine per brevi gite. *«Finora non ci sono stati grossi problemi* — dicono alla polizia stradale di Imperia —, *quest'anno i turisti stanno dimostrando di sapersi comportare in modo intelligente*.

f. r.

Yacht omicida donna interrogata

SAVONA — Anna Maria Stefanelli, 41 anni, Savona, via Pirandello 11, la donna al timone dello yacth che, il giorno di ferragosto, ha ucciso il sub di Lecco Riccardo Clerici, 42 anni, al largo di Celle Ligure, ieri mattina si è presentata spontaneamente al magistrato inquirente, Giuseppe Stipo, accompagnata dall'avvocato di fiducia, Angelo G.B. Rosso, di Savona.

La presenza del legale all'interrogatorio è l'ammissione implicita che la donna è indiziata del reato di omicidio colposo (nel caso fosse stata sentita soltanto come testimone l'avvocato sarebbe stato escluso dal colloquio con il sostituto procuratore). Anna Maria Stefanelli è uscita dalla Procura in compagnia di Sergio Odello, il titolare dello yacth che rimane sotto sequestro insieme alla barca appoggio del subacqueo.

Minaccia con la pistola i ragazzi sul lungomare

SPOTORNO — Ha fatto il «bullo» ed è finito in carcere. Un rapporto dei carabinieri l'accusa di porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco e di minacce a mano armata. Si chiama Maurizio Bocchio, 23 anni, Spotorno, via Stretta, disoccupato, con piccoli precedenti per furti. Un suo amico Gian Carlo Tagliaferri, 19 anni, Torino, è stato denunciato a piede libero. Fermato durante l'operazione un terzo ragazzo è stato successivamente rilasciato per mancanza di indizi.

L'episodio è accaduto la notte scorsa sul lungomare Kennedy di Spotorno. Seduti su una panchina della passeggiata, numerosi ragazzini in vacanza a Spotorno, tra i 15 e i 18 anni, stavano chiacchierando e ridendo. Forse una risata troppo accentuata ha attirato l'attenzione di Maurizio Bocchio e dei suoi amici.

Mentre discuteva con aria spavalda, Maurizio Bocchio ha estratto improvvisamente una pistola, una semiautomatica Browning cal. 7,65, e l'ha puntata sul gruppetto di ragazzini. Una pallottola in canna era pronta per essere esplosa. Nel caricatore completo di colpi gli altri proiettili.

Superato l'attimo di smarrimento, i ragazzini si sono organizzati: due sono andati dai carabinieri, gli altri hanno inseguito i «bulli». Pochi minuti dopo dalla caserma di via Verdi è uscita una pattuglia al comando del brigadiere Di Somma.

Maurizio Bocchio, Giancarlo Tagliaferri e il terzo giovane sono stati bloccati ancora sulla passeggiata. In caserma nessuno dei tre ha saputo giustificare il comportamento. Più tardi Maurizio Bocchio è stato trasferito alle carceri S. Agostino di Savona.

Problema acqua a Spotorno

SPOTORNO — Dai rubinetti di Spotorno l'acqua torna ad uscire regolarmente. Il «black-out» idrico deciso dal Comune subito dopo il nubifragio di Ferragosto, è durato l'intera giornata di sabato, ma ancora domenica alberghi e case private denunciavano piccoli inconvenienti. Ieri invece il flusso era continuo e regolare anche nei piani superiori dei palazzi e nelle zone periferiche.

Il provvedimento, preso d'urgenza dal Comune per le infiltrazioni di acqua piovana nelle condutture dell'acquedotto, aveva colto di sorpresa turisti e spotornesi. *«Non potevamo fare diversamente* — dice il sindaco Carlo Centi —. *L'eccezionale quantità d'acqua caduta in poche ore aveva mandato in crisi le strutture dell'acquedotto e tutta la canalizzazione delle acque bianche. Purtroppo si sono registrate infiltrazioni e abbiamo dovuto sospendere l'erogazione in attesa delle analisi. Ci rendiamo conto che la decisione ha provocato disagi, ma era l'unico modo per tutelare la salute dei cittadini e dei nostri ospiti»*.

Con taniche, secchi, bottiglie ed altri recipienti, tutti in coda per tornare a casa (o in albergo) con un po' d'acqua. Erano quattro i punti di rifornimento istituiti dal Comune con proprie autobotti ed altre messe a disposizione dalle guardie forestali.

Il gruppo della democrazia cristiana ha inviato una interrogazione urgente al sindaco. Secondo la dc, l'amministrazione comunale sapeva che il pozzo di località Baxie era privo di protezione, perché un'analoga infiltrazione si era già verificata a maggio. «*L'impresa Redilco* — si legge nell'interrogazione — *ha effettuato un enorme scavo per le fondamenta del palazzo in costruzione senza nessuna opera di rivestimento del pozzo*».

La dc critica l'intervento «caotico e farraginoso» del Comune e vuole sapere quali iniziative prenderà la giunta per ottenere dall'impresa edile il risarcimento danni.

È Dianese rinnovata e sempre ambiziosa

I movimenti completi sul mercato - Neuhoff ha sostituito Invernizzi sulla panchina

DIANO MARINA — Anche quest'anno, non ci sono esitazioni: l'Ades Dianese punta senza mezzi termini a vincere la Promozione e a conquistarsi un posticino in Eccellenza. Il presidente, Dino Sciolli, e tutti gli altri componenti dello «staff» dirigenziale, non fanno mistero dei loro programmi. La stagione passata, la squadra rossoblù ha fallito l'obiettivo di un soffio, e non certo per colpa sua. Ci riprova adesso, e con maggiore convinzione che in passato.

Non viene lasciato nulla d'intentato, pur di raggiungere lo scopo. L'Ades Dianese, fra i dilettanti, è stata la prima a riprendere la preparazione. Ha iniziato l'11 agosto sia pure a ranghi incompleti. All'appello mancavano i due fratelli Giallombardo, Reggi, Caprile e Brutto. Dopo le fatiche al torneo notturno di Finale Ligure, hanno usufruito di una breve vacanza, ma già da ieri si sono messi a disposizione.

Nuovo allenatore è Enzo Neuhoff: ha sostituito Tino Invernizzi, passato al Finale Alma. *«E' una vecchia volpe dei campionati minori, sa il fatto suo»*, commenta Sciolli. Partito Bomparola, con destinazione Intemelia, il vuoto apertosi all'attacco è stato colmato da Augusto Papalia, 25 anni, già «bomber» dell'Ovadamobili e della Loanesi (9 gol in 18 partite nel '79-'80). A rinforzare il centrocampo, è arrivato dalla Novese Marco Della Casa, 27 anni. Dal Finale Alma, per fine prestito, è rientrato il jolly difensivo Giorgio Mordente, 22 anni. Dal Ceriale, è stato definitivamente acquistato l'attaccante Aimone Vio, 23 anni.

Dal Genoa, è stato riscattato Germano Giallombardo, 17 anni, difensore. E' stato rinnovato inoltre il prestito, con diritto di riscatto, di Umberto Bonavia, 18 anni, terzino. A essi si aggiungono, per completare l'organico dei titolari, i portieri: Bianchi e Delfino; i difensori: Reggi, Caprile, Cotuno e Montini; i centrocampisti: D'Errico, Bosca, Brutto, D'Agnano, Formento e Pizzo; l'attaccante Roberto Giallombardo.

«Una rosa che riteniamo idonea, e che è stata scelta d'accordo con il trainer», osserva Sciolli. Neuhoff, per ora, è abbastanza soddisfatto: *«La formazione è rimasta invariata per nove undicesimi. C'è soltanto da inserire in questo schieramento Papalia e Della Casa. Cosa mi preoccupa di più? Direi il fatto che la squadra mi pare sbilanciata in avanti»*.

La verifica ai suoi dubbi il «mister» potrà averla già dalla Coppa Italia: per la squalifica del campo, i rossoblù giocheranno il 31 ad Albenga contro la Sarzanese (il ritorno si disputerà il 7 settembre).

Stefano Delfino

Il bilancio dell'amichevole della Sanremese a Chiavari

Bene per i quattro gol segnati (un po' meno per i tre subiti)

Domani sera l'impegno ad Asti - Danova aspetta sempre i due rinforzi

Taggese vince ed è qualificata

Vincendo a Calice Ligure per 11-1, la Taggese si è inserita nel girone di qualificazione per il titolo italiano, di cui fanno parte le ultime quattro classificate della serie A-1 (Albese, Spec Cengio, Uspe e Don Dagnino Andora) e le prime quattro classificate della serie A-2.

Nell'altro incontro in programma nella serie A-2, la Tarantasca (Musso-Bruno) si imposta in trasferta sulla Benese (Pittavino-Avidano) per 11-2. In A-1, da registrare il clamoroso tonfo della Don Dagnino di Andora (0-11) a Cuneo, ad opera della Comed (Balocco-Gili 1). Ma i liguri hanno delle validissime attenuanti: Alcardi ha accusato forti dolori alla schiena, Arrigo aveva invece male al braccio.

A Cengio si è disputata Spec-Albese Marchesi di Barolo; per affermandosi per 11-8 su Rosso-Galliano, il piemontese Bertola non ce l'ha fatta a conquistare l'immediato accesso al girone finale per lo scudetto.

SANREMO — Tre gol subiti a Chiavari da una squadra di promozione: subito in svantaggio, poi raggiunta due volte; da aggiungere al conto anche due pali colpiti, a portiere battuto, dagli attaccanti avversari. Sulla carta la terza uscita stagionale della Sanremese (vittoria 4-3 sul terreno dell'Entella Chiavari) può sollevare, ancora una volta, qualche perplessità, anche se i quattro gol segnati (Paolini, Melillo, Prunecchi e De Luca gli autori del «poker») in fondo «assolvono» proprio il reparto finora più criticato, l'attacco.

Giancarlo Danova, il «mister», però non si lascia impressionare da questi risultati «cattivi». *«Rispetto alla partita con l'Asti di martedì scorso ho notato un buon miglioramento* — dice — *e questo è importante: quello che mi interessa è che la squadra migliori gradualmente in modo da arrivare prima all'appuntamento con la Coppa Italia al novanta per cento della condizione e, poi, pronta in pieno per il campionato»*.

La difesa ha «ballato» un po'. *«Già, ha fatto un paio di errori veramente incredibili* — ammette Danova — *ma non mi preoccupo troppo. Ho a disposizione gente grintosa. Quando saranno in palio i due punti, la musica sarà diversa. C'è anche da dire che, per la prima volta, abbiamo giocato al pomeriggio e il caldo era torrido. Qualcuno ne ha risentito. Mercoledì, comunque, ad Asti conto di vedere cose ancora migliori»*.

Problemi? *«Berlasso deve ancora recuperare e lo farà presto* — dice il "mister" —. *Anche Marchi deve riprendere: penso di poter disporre di lui fra quindici-venti giorni. Per il resto sono in attesa delle decisioni della società»*.

In ballo, infatti, c'è l'ingaggio di un portiere e di un attaccante. *«Mi servono per completare l'organico* — dice Danova — *poi saremo tranquilli. Grosso, giovanissimo portiere che si allena con noi, è bravissimo, ma occorre anche gente più esperta. Cercheremo un portiere che difficilmente sarà Marconcini, e un attaccante. Ho fatto dei nomi al presidente, ma trattare, adesso, è ancora più difficile»*.

Danova, comunque, dopo le prime amichevoli ha già «promosso» Cantore. Il giovane centrocampista rimarrà alla Sanremese. *«E' molto bravo* — commenta il tecnico — *deve ancora imparare molte cose, ma può certamente migliorare»*.

Il «mister» ha ripreso ieri la sua «cura» ai biancazzurri: seduta di allenamento intensa ieri pomeriggio, due sedute oggi, una domani mattina prima della partenza per Asti dove (ore 21,15) i matuziani si troveranno nuovamente di fronte l'Asti Tsc.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Porno shock.
Ariston: Sì... lo voglio.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Gioiello: Superbestia.
Grattacielo: Antropophagus.
Lux: chiusura estiva.
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: M'è caduta una ragazza nel piatto.
Ritz: chiusura estiva.
Rivoli: Oggi sposi: sentite condoglianze.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: Rebus per un assassinio.
Verdi: La cameriera seduce i villeggianti.
Ideal: A qualcuno piace caldo.
Marin: chiusura estiva.
Lido: chiusura estiva.

SAVONA

Astor: Il detective dalla faccia di Bogart.
Olimpia: L'avventura del grande Nord.
Diana: riposo.
Eldorado: Il piccolo grande uomo.
Ars: Quella porno erotica di mia moglie.
Jolly: Sesso profondo.
Filmstudio: Fase di distruzione Terra.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Capitol: I guerrieri della notte.
Moulin Rouge: Abissi.
Excelsior: Due superpiedi quasi piatti.
Colombo: Provaci ancora Sam.
Don Bosco: Furto contro furto.
Ritz: «Festival del Cinema». Fiesta: sciutta amore mio.

ALBENGA

Ambra: Alien.
Cristallo: Agnzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Astor: Grease.
Giardino estivo: La spada nella roccia.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Africa erotica.
Marconi estivo: Il malato immaginario.

ANDORA

Ariston: I guerrieri della notte.
Rossini: Amore al primo morso.

BORGIO VEREZZI

Astra: Hair.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: 007 vivi e lascia morire.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Femmine si per supermaschio bollenti.

CERIALE

Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Flora: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

FINALE LIGURE

Ondina: Kramer contro Kramer.
Ondina Arena: Fried Shoe and Kcooked Diamond's.
Ideal: Amici miei.
Lux: Due superpiedi quasi piatti.
Vittoria: Le colline degli stivali.

LAIGUEGLIA

Corallo: La collina dei conigli.

LOANO

Paris: Piedone d'Egitto.
Loanese: I 4 dell'Oca Selvaggia.
Stella: Innamorarsi alla mia età.

MILLESIMO

Italia: Sete di sangue.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Rommel chiama Cairo»; 14,15 Live in music; 16 Film «L'ambasciatore»; 17,30 Film «La fabbrica degli ufficiali»; 19,10 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «Una notte a Venezia»; 21,35 Film «Mulande rosso»; 23,10 Notiziario; 23,30 Film della notte.

Lux: riposo.

PIETRALIGURE

Comunale: «10».

SPOTORNO

ARISTON: Qua la mano.
Astro: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

VARAZZE

Verdi: Tesoromio.
Le Palme estivo: Sabato, domenica e venerdì.
Teiro: Capobianco.
Arena Teiro: Il vizietto.

IMPERIA

Ambra: Meteor.
Odeon estivo: Pari e dispari.
Rossini: La patata bollente.
Centrale: The rose.
DANTE: Apocalypse now.
Imperia: riposo.
Cavour: Più forte ragazzi.

DIANO MARINA

Pergola: Moonraker, Operazione spazio.
Dianese: Piedone d'Egitto.

RIVA LIGURE

Corallo: Braccio di ferro.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: American boys.
Cerri: Piedone l'africano
Giardino: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

BORDIGHERA

Olimpia: La patata bollente.
Zeni: E giustizia per tutti.

SANREMO

Ariston Teatro: Il campo di cipolle.
Ariston Ritz: Tranquille donne di campagna.
Ariston all'aperto: Jesus Christ superstar.
Centrale: Luca il contrabbandiere.
Supercinema: Saturn 3.
Sanremese: Paris porno.
Lux: Il dolce tepore del tuo ventre.
Astra: Ormai non c'è più scampo.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: Buon compleanno Topolino.

VENTIMIGLIA

Europa: Avalanche express.
Impero: Lo chiamavano Bulldozer.

Anche Spotorno ha avuto una bella gara di «surf»

SPOTORNO — Tre giorni fa è stata aperta la nuova piscina Royal, costruita in parte sopra il rio Laiolo e sopra il mare e riscaldata da un impianto a raggi solari. Ieri mattina due disciplinate bellezze nordiche chiesta l'autorizzazione hanno inaugurato un discreto angolo del topless. Nel primo pomeriggio i windsurfisti «sconosciuti» sono stati tenuti a dimostrare di saper stare a galla prima che ampie per loro si aprissero le porte della regata. Spotorno infine ha cancellato così una macchia che rischiava di deturpare il suo blasone di perla della Riviera. Come tutti gli altri centri liguri ha avuto la sua brava competizione di surf.

Si calcola che tra il Magra e Ventimiglia in questi giorni si siano svolte almeno trecento gare di tavole a vela. Quella di Spotorno era destinata a elementi-bene, richiamati anche dalla tassa di iscrizione elevata: 7000 lire. Per motivi di praticità la cifra è stata poi ridotta a 3000. Dati i premi valeva la pena di tentare.

Il clou era dato da un paio di zoccoli a sorpresa firmati di Saint Tropez dove il pattinaggio a rotelle sembra sia l'ultimo grido delle stranezze estive. Queste curiose scarpe si trasformano appunto in schettini grazie ad una leva nascosta nelle suole. Tirando un bottone ne escono fuori le rotelline; dopo le prime cadute gli inesperti possono manovrare lo stesso pulsante e rimettono saldamente zoccolo a terra.

L'alto livello dei concorrenti era sottolineato dalla gran quantità di laureati, studenti e gente nota. Il professor (dell'Isef) Dino Primasso di Torino ha lottato bordo a bordo con l'avvocato e futuro notaio Giuseppe Farauto di Savona; il titolare di boutique Vittorio Berrino, pure di Savona, poteva trovare clienti tra le surfiste di classe, la milanese Marina Jonna, la savonese Manuela Calabria e la torinesina Dorothy De Corno. Quest'ultima aveva appena terminato il corso di lezioni. Imbottita di teoria e non molto di pratica è comunque riuscita a non sfigurare.

La prova di ieri ha richiamato concorrenti dalle vicine Arenzano, Noli, Savona ed Alassio e soprattutto ha incrementato ancora l'interesse per questa attività nautica. A Spotorno con 5 mila lire è possibile avere per la durata di un'ora o una lezione o un windsurf a noleggio. Molti vogliono fare da soli.

Il successo è toccato al diciottenne studente di Celle Ligure Giorgio Tortarolo, che era alla sua prima esperienza agonistica sul «windsurf». Secondo è stato il coetaneo genovese Gnudi e terzo Patrone di Cogoleto.

p. b.

Mana-Baglietto primi nelle bocce

ALBISSOLA — Stefano Mana e Renato Baglietto hanno vinto l'edizione 1980 della tradizionale «Gara di Ferragosto» di bocce a coppie, organizzata dalla Società Cattolica Santa Cecilia di Albissola Mare e riservata a squadre formate da un villeggiante e da un albissolese. In finale, Mana e Baglietto hanno superato Doma-Bosio con il punteggio di 15 a 7.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43700; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una denuncia dei sindacati all'amministrazione

Novara: i vigili in camiciotto non sono graditi al comandante

Ha inviato una lettera sarcastica a tutti i componenti del corpo: «Godetene i frutti e siatene felici ed arieggiati. Penso a quando i vostri colleghi potranno prestare servizio in slip» - Della curiosa vicenda si parlerà in consiglio

NOVARA — Anche se non è più nuova, la notizia è di quelle curiose. Tratta di un episodio legato alla vita pubblica novarese, più precisamente della divisa estiva dei vigili urbani, che è al centro di una curiosa polemica tra il comandante Lodovico Zandrino ed il Consiglio dei Delegati del Comune di Novara.

L'esecutivo sindacale ha inviato una lettera al sindaco ed all'assessore del personale denunciando la divulgazione di una nota del comandante dei vigili urbani sul regolamento che disciplina il vestiario del personale addetto alla sua ripartizione. «Senza entrare nel merito di quanto accaduto — affermano i sindacalisti — si ritiene doveroso informare ufficialmente codesta amministrazione per le determinazioni del caso».

Cos'era avvenuto? In occasione del cambio di vestiario, da quello primaverile a quello estivo, Lodovico Zandrino aveva diffuso la seguente lettera: «La distribuzione dei "camiciotti" senza maniche (e senza cravatta) mi porge la grata occasione per un caldo (è il caso di dire) saluto ai vigili balneari. La raggiunta libertà di prestare servizio con i bicipiti villosi e forti ed il collo taurino al vento, vi deve riempire di felicità. Abbasso l'estetica, il buon senso ed il caldo. Non più inumane sofferenze; non più sopportazione di torride temperature: finalmente al fresco, grazie a 15 centimetri di maniche in meno e senza collare di borghese memoria, potete sentirvi ormai quasi lavoratori «annuali».

«Le sane istanze — prosegue la lettera — che i vostri rappresentanti con tempismo degno di nota e di migliore causa, hanno sottoposto all'attenzione dell'autorità, sono subito state accolte: godetene i frutti e siate felici ed arieggiati. Penso con piacere immenso a quando, proseguendo su questa democratica strada, i vostri colleghi del futuro, presteranno servizio in slip, casco (con ventilatore elettronico della capoccia), borsello ultraleggero, guanti bianchi trasparenti e sandali da spiaggia (senza calze) mentre le colleghe saranno munite (beate loro) di ventaglio. Un fresco saluto dal vostro, Lodovico Zandrino».

Il comandante dei vigili urbani novaresi, che non indossa la divisa, ha voluto opporsi, alla sua maniera, all'ordinanza della giunta municipale, ma la sua prosa non è stata accolta con favore.

Se ne riparlerà, certamente, alla ripresa dell'attività del consiglio comunale in quanto sono annunciate interpellanze ed interrogazioni. I.I.

Novara. Un vigile urbano in città: è in camiciotto e senza cravatta (Foto Finotti)

Una clamorosa presa di posizione della società novarese di Serie D

Il Borgomanero citerà in giudizio Erbetta il giocatore che ha abbandonato il ritiro

E' forse il primo caso in Italia ma per l'azione legale è necessario il benestare della Lega - Secondo i dirigenti del club, il capitano piantando tutti in asso dopo aver sottoscritto un impegno, avrebbe causato un grave danno

BORGOMANERO — Azione giudiziaria in vista per Fabrizio Erbetta, il capitano del Borgomanero, che a ventisei anni ha improvvisamente deciso di lasciare il calcio, informando della cosa la società solo a liste chiuse, quando ormai dirigenti e tecnici avevano formato la squadra, contando su di lui come pedina base del centrocampo e dell'attacco.

La possibilità di una causa contro il centrocampista goleador, che ha preferito le vacanze alle sedute di allenamento con il «vecchio» Paduluzzi, è allo studio all'Associazione calcio Borgomanero, dove gli avvocati non mancano. «E' anche possibile — spiegano allo stato maggiore rossoblù — che alla fine non se ne faccia niente, perché sembrerebbe che condizione base per citare un giocatore a giudizio sia l'autorizzazione della Lega, che si presume non facile da ottenere. In ogni caso, tra qualche settimana avremo fra noi, per altri motivi, lo stesso presidente nazionale, e vedremo allora di sentire la sua opinione in merito».

Secondo i legali della società locale, le ragioni per intentare una causa per danni esistono: «Il danno — affermano alla direzione rossoblù — è evidente: intanto, la società non potrà più avvalersi delle prestazioni di un giocatore che aveva sottoscritto un impegno per la nuova stagione: e questo, come dicono gli avvocati, sarebbe il "lucro cessante". Ma non manca nemmeno l'altro corno della storia, e cioè il cosiddetto "danno emergente", perché è chiaro che il Borgomanero dovrà ora provvedere all'acquisto di un sostituto, cosa che non potrà fare sino alla riapertura delle liste a novembre, con tutti gli svantaggi che la situazione comporta».

Ma qual è la posizione di un giocatore di serie D nei confronti della società? «Il giocatore di quarta serie — rispondono i dirigenti borgomaneresi — è un lavoratore autonomo coordinato. Non si tratta quindi di un dipendente, per cui lo statuto dei lavoratori ci sembrerebbe fuori causa. Diremmo che il giocatore, nel nostro caso, debba essere praticamente considerato un libero professionista, nel senso letterale dell'espressione, cioè di chi esercita una professione liberale».

Nella fattispecie, abbiamo un «libero professionista» che avrebbe firmato un impegno, al quale poi non ha tenuto fede, e ciò senza apparente ragione: «Ci troviamo cioè di fronte a un recesso ingiustificato, e quindi a una vera e propria inadempienza contrattuale. Se avessimo stipulato un accordo con un "vero" professionista, diciamo con un geometra o avvocato, e costui non avesse rispettato l'impegno, procurandoci un danno, certamente lo avremmo citato in giudizio chiedendogli un risarcimento. Perché non dobbiamo fare altrettanto con un giocatore?».

Se veramente il Borgo farà causa a Erbetta, potrebbe anche chiedere il sequestro cautelativo di un quinto del suo stipendio di bancario. Ma dal dire al fare c'è di mezzo la Lega, la quale è naturalmente portata, per le sue stesse funzioni istituzionali, ad appianare le vertenze all'interno: a lavare i panni sporchi in famiglia, insomma.

Nella stessa direzione rossoblù, c'è poi chi spera in una possibilità di recupero del giocatore dimissionario. «Si tratta — dicono costoro — di un grosso giocatore, almeno a livello di serie D. Per di più Fabrizio è anche un ottimo ragazzo, istruito, molto educato, corretto in ogni sua manifestazione. Sotto certo punti di vista, è stato sempre un esempio. La cosa migliore sarebbe quella di avvicinarlo, di convincerlo che sbaglia, come sbagliava quando contestava i altri».

Fabrizio, intanto, è in vacanza. Al mare o in montagna, si riposa: mentre i suoi compagni sgobbano sotto la calura d'agosto. Ma forse non si sente poi nemmeno tanto tranquillo: l'urlo sostenitore dei tifosi non si dimentica tanto facilmente. Qualcuno è convinto che sta meditando sulla possibilità di un ritorno all'ovile, dove molto probabilmente verrebbe accolto come il figliol prodigo.

Francesco Allegra

Borgomanero. Fabrizio Erbetta, al centro della vicenda

Tangenti Iva continua l'inchiesta

VIGEVANO — Anche ieri nell'ufficio del giudice istruttore che si occupa dello scandalo delle tangenti all'ufficio Iva di Pavia si è ripetuta la scena di un teste reticente che ha cambiato atteggiamento quando si è reso conto che rischiava l'arresto. Si è deciso a parlare quando ha visto arrivare i carabinieri. Protagonista l'amministratore della Latteria sociale Pavese, Vittorio Silvano.

Egli è stato il primo dei trenta testi che il giudice Pier Domenico Davigo in questi giorni riascolterà in quanto la loro precedente deposizione non deve essere stata ritenuta vera. (gc. r.)

Caccia a 4 malviventi dopo la sparatoria di domenica a Ghemme

NOVARA — Faceva forse parte di un piano ben preciso l'itinerario percorso dalla banda di rapinatori che, domenica, ha compiuto una nutrita serie di furti nelle province di Novara, Vercelli e nell'eporediese e che ha sostenuto un conflitto a fuoco con un carabiniere a Ghemme.

I comandi delle forze dell'ordine stanno ricostruendo il movimentato tragitto della «gang» (quattro giovani) che ha seminato in alcuni centri panico. Prove del loro «passaggio» se ne hanno un po' ovunque. Già in mattinata, quando nell'area di servizio autostradale di Villarboit, da un camper di una coppia di turisti tedeschi, Wolfgang Kleint e la moglie Barbara è sparita una borsetta contenente 200 mila lire.

I quattro, che erano a bordo di una Alfetta bianca rubata a Biella, hanno proseguito in direzione di Milano e sono stati notati all'uscita del casello di Galliate. L'auto si è quindi diretta verso Oleggio e Bellinzago (nel centro novarese i carabinieri hanno rinvenuto la borsetta della turista tedesca, gettata via dopo essere stata svuotata del contenuto) e sono arrivati sino a Ghemme. Lungo la strada si suppone però che la banda abbia compiuto altri furti in abitazioni vuote, secondo un piano studiato in precedenza.

La stessa cosa sarebbe dovuta succedere a Ghemme, in uno stabile di via Massimo d'Azeglio. Verso le 12,45 di domenica, l'Alfetta rubata è stata vista parcheggiare nei pressi di un edificio dove risiedono parecchie famiglie. Tre individui sono quindi entrati nella casa, ma la presenza di una donna, Anna Martinoli, 21 anni, li ha fatti recedere dall'intenzione di «visitare» qualche alloggio. Gli atteggiamenti dei tre hanno insospettito la Martinoli che, poco dopo, ha telefonato alla locale stazione dei carabinieri. Così, qualche minuto più tardi, un militare in borghese ha rintracciato l'auto in via Canale Mora.

L'improvvisa apparizione del militare, che ha sparato tre colpi di pistola in aria, ha impedito un nuovo furto. Da una casa, sono infatti usciti due malviventi che mentre risalivano sull'Alfetta, hanno risposto al carabiniere sparando alcuni proiettili senza colpirlo. L'auto è quindi fuggita in direzione di Romagnano e le sue tracce si sono perse. Solo nel tardo pomeriggio i carabinieri hanno trovato l'auto abbandonata nei pressi di Ivrea, vicino all'autostrada per Torino. r. c.

Arresto e ammenda perché guidava senza la patente

DOMODOSSOLA — Quattro mesi di arresto coi benefici di legge e 50.000 lire di ammenda sono stati inflitti dal pretore di Domodossola a un giovane finanziere in servizio a Toceno in Valle Vigezzo, per guida senza patente.

Il militare, Anselmo Ippoliti di 24 anni, aveva chiesto in prestito a due conoscenti del paese, le sorelle Margherita e Laura Tartari, la loro autovettura, e le due donne avevano acconsentito di buon grado alla richiesta, ritenendo il finanziere regolarmente abilitato alla guida.

Poco dopo essere salito sull'autovettura, l'Ippoliti era però finito contro un palo della luce. (b.o.)

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Ignazio Tiboni

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Gianni con Wally, la figlia Lisa con Sergio e il piccolo Davide. I funerali avranno luogo martedì 19 agosto alle ore 10 a Varallo Pombia.

— Varallo Pombia, 18 agosto 1980.

Maria Parachini ved. Comizzoli e la famiglia Giovanni Comizzoli, Giacomo Comizzoli, Margherita Comizzoli in Ferini, Maria Rosa Comizzoli in Caletti, Giuseppina Comizzoli in Bodo, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Tiboni per la scomparsa di

Ignazio Tiboni

— Varallo Pombia, 18 agosto 1980.

19 agosto 1975 19 agosto 1980

Francesco De Paulis

Nel quinto doloroso anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore.

Falsi allarmi e numerosi controlli

«Bombe scoppieranno sui traghetti del lago»

VERBANIA — Una pioggia di telefonate anonime negli ultimi due giorni. Bombe sono state segnalate un po' dappertutto: sui treni in arrivo dalla Svizzera, alla stazione ferroviaria, sulle motonavi-traghetto in navigazione o all'attracco nel porto-darsena.

Nessuna delle segnalazioni si è rivelata fondata ma le telefonate hanno costretto polizia e carabinieri (i cui organici già inadeguati sono impegnati in questi giorni da una molteplicità di servizi) a fatta una serie di ispezioni e controlli. a. c.

Verbania: grave bimba investita

VERBANIA — E' gravissima al centro rianimazione dell'ospedale civico di Varese, Diletta Lorenzini, 9 anni, abitante a Pallanza, in corso Europa 34.

Domenica sera, in viale Azari, ha attraversato la strada per raggiungere sul lato opposto la mamma, senza avvedersi dell'arrivo di un'auto che, condotta da Fausto Ballo, 51 anni, Intra, via Rosmini 15, stava dirigendosi verso il ponte del Plusc.

Investita in pieno e finita sotto le ruote dell'auto, la piccola ha riportato gravissime fratture, lo schiacciamento del torace, un grave trauma cranico. Dopo le prime cure è stata trasferita con l'ambulanza della Cri al centro di rianimazione dell'ospedale varesino, ove i medici stanno lottando disperatamente per salvarle la vita. a. c.

La disgrazia avvenuta a Iesolo, davanti alla moglie e ai figli

Tecnico di Briona muore dopo tuffo in mare Ha battuto la testa e la schiena sul fondo

BRIONA — Si svolgeranno oggi pomeriggio a Briona i funerali di Teresio Barberis, 39 anni, il tecnico disegnatore nato nel piccolo centro novarese (aveva abitato con il fratello Giuseppe nella casa dei genitori di via Provinciale 22 sino a qualche anno fa) e residente a Valduggia in via XXV Aprile 30, morto tragicamente mentre era in vacanza a Iesolo con la moglie Maria Vidale, 32 anni, e i figli Barbara, 11 anni, e Filippo, 7 anni.

L'uomo è deceduto sabato all'ospedale di Padova dove era stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico. La disgrazia era avvenuta sei giorni prima, nella mattinata di domenica. Il Barberis, dopo aver giocato in spiaggia, a Iesolo, sin verso mezzogiorno con i bambini, aveva deciso di fare una nuotata al largo e si era così spinto sino ad una barriera di pontili frangiflutti, posta ad una cinquantina di metri dalla riva. A un tratto è stato visto tuffarsi.

Appena risalito a galla, il tecnico disegnatore ha iniziato ad annaspare e a chiedere aiuto. Soccorso da alcune persone che nuotavano poco distante, il Barberis è stato portato a riva. «Mi sento come paralizzato — continuava a ripetere — ho battuto la testa e la schiena sul fondale che in quel punto formava una specie di collinetta».

Trasportato all'ospedale di Iesolo, in serata le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e l'uomo è stato trasferito ad una clinica di Padova dove è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico. Durante il decorso post-operatorio sono però sorte ulteriori complicazioni e sabato pomeriggio è spirato.

Il Barberis era molto conosciuto a Valduggia dove era impiegato presso la rubinetteria fratelli Tognotti ed a Briona, suo paese natale. r. c.

Statale Sempione Entro ottobre sarà sistemata

DOMODOSSOLA — L'Anas ha ufficialmente comunicato che entro il prossimo ottobre saranno completati i lavori di manutenzione in corso sulla statale del Sempione, nel tratto compreso fra Domodossola e il confine svizzero.

Le disastrose condizioni di quest'arteria avevano suscitato proteste anche da parte svizzera: il Touring Club del vicino Canton Vallese aveva infatti preso posizione sulla questione, rendendosi interprete delle lamentele degli automobilisti di mezza Europa costretti a subire i disagi di un traffico sempre difficile, talora impossibile.

Il consiglio comunale di Domodossola aveva votato una mozione chiedendo all'Anas di precisare in modo circostanziato i suoi programmi per ovviare agli inconvenienti lamentati. Il direttore compartimentale ingegner Casali ha ora comunicato che fra Crevoladossola e il confine svizzero sono in corso lavori di sistemazione del manto stradale e delle barriere protettive che dovrebbero appunto essere ultimati entro l'autunno. (a. v.)

Verbania — In rione San Giuseppe a Verbania, si inaugura sabato una mostra di pitture sul tema: «Angoli caratteristici di Verbania e del Lago».

Anche il presidente del club alpino italiano alla manifestazione

I figli e le vedove dei «caduti della bricolla» alla festa dei contrabbandieri di Passo Mondelli

MACUGNAGA - Per la sedicesima volta consecutiva la gente della Valle Anzasca si è ritrovata al Passo Mondelli per ricordare i suoi morti.

Sulle rocce sbrecciate di questo valico, a oltre 2800 metri tra l'Italia e il Vallese, sono state murate due lapidi sormontate da una croce con incisi i nomi di una decina di contrabbandieri anzaschini: sono i «caduti della bricolla», abbattuti dalle bufere e sepolti dalle valanghe, che vengono commemorati in questa originale «festa dei contrabbandieri», unica nel suo genere che si svolge in Italia. Ma ora il sentiero che sale al Passo Mondelli dalla diga di Mattmarck non c'è più. Anche questo è il segno che gli spalloni sono andati ormai in pensione.

«Finita la "guerra", abbiamo pensato di ricordare i nostri morti», dice uno degli organizzatori della manifestazione che qualche anno fa aveva sollevato proteste e denunce, poi rientrate. La cerimonia è patrocinata dal Cai di Macugnaga, i cui dirigenti precisano: «Sia chiaro: nessuno intende fare l'apologia del reato. Vogliamo però ricordare questa pagina della nostra storia che testimonia esaurientemente un passato di fatiche e di dolore. E intendiamo ricordare i morti di tutte e due le parti, accomunandoli in un ricordo che deve costituire un insegnamento soprattutto per i giovani».

Davanti a quasi 180 persone (c'erano le madri, le vedove, i figli dei contrabbandieri morti, e fra le autorità il presidente nazionale del Cai ingegner Giacomo Priotto), i parroci di Macugnaga e Calasca, don Maurizio Midali e don Eli Mastino hanno celebrato la messa ricordando che «Dio nel giudicare e nel perdonare non usa il metro degli uomini». Poi è seguito l'incanto dei doni portati fin lassù nei sacchi da montagna: vino, formaggio e grappa. Il ricavato verrà devoluto alle famiglie dei morti e alla realizzazione di una cappella che al Passo Mondelli ricorderà questi «caduti della montagna».

Passo Mondelli. La Messa al campo celebrata per i Caduti della montagna (Foto Valsesia)

Una troupe cinematografica ha ripreso tutta la manifestazione per un documentario sul contrabbando che il regista Seidini di Lugano sta realizzando per la tv svizzera. Finita la Messa c'è stata la stura dei ricordi: «In passato quassù si teneva una specie di mercato. Noi salivamo col sale, con il riso e con le stoffe. Gli svizzeri portavano le sigarette. Facevamo il cambio della merce e ridiscendevamo, ciascuno per la propria strada».

Uno degli «ex spalloni» ha ritrovato tra le rocce scabre del Passo un documento «storico»: è la ricevuta dell'acquisto di 40 chili di sigarette avvenuto una ventina di anni fa presso un certo Furrer di Briga: «Con questa "carta rosa" potevamo viaggiare indisturbati in Svizzera. Era una specie di legittimazione del contrabbando e significava che non avevamo rubato le sigarette. Dovevamo pagare però cinque franchi per ogni bricolla alla caserma dei doganieri di Saas Almagel. Gli ultimi "viaggi" li abbiamo fatti nel 1972. Ricordo che una volta, intorno al 1965, siamo passati di qui in più di 100: tutti insieme, sembravamo una carovana».

Aggiunge un altro «ex»: «A me di recente hanno offerto di esportare valuta e droga. Non ho accettato. E ho detto di no anche quando si trattava di importare in Italia saccarina per manipolare il vino». Altri hanno parlato poi delle pagine nere del contrabbando: delle «bidonate» che si facevano le bande rivali di spalloni. Così si è andati avanti nelle rievocazioni di un'epoca che sembra ormai remota. Senza recriminazioni e senza rimpianti. Anche senza alcuno spirito di rivincita nei confronti dei «canarini», come venivano chiamati i finanzieri per il colore della loro divisa.

Anzi, l'attività che viene svolta attualmente dalle guardie di finanza in montagna è particolarmente apprezzata dalla popolazione locale. In questi ultimi anni la squadra del soccorso delle Fiamme Gialle di Macugnaga, al comando del brigadiere Walter Malfatti, è intervenuta più volte a favore degli alpigiani per la ricerca dei greggi dispersi e per il trasporto a valle dei prodotti caseari dell'alpeggio. Inoltre ha effettuato numerosi interventi per soccorrere alpinisti infortunati.

L'ultimo della serie ha avuto luogo (e la coincidenza è stata davvero curiosa) proprio domenica. Infatti al ritorno dalla «festa dei contrabbandieri», nei pressi dell'Alpe Campo, un giovane di Pieve Vergonte, William Oberhoffer, 14 anni, è scivolato su un nevaio procurandosi la sospetta frattura di alcune costole. Dato l'allarme, è prontamente intervenuto un elicottero della Guardia di Finanza di Varese con a bordo i marescialli piloti Valli e Polce e una pattuglia di finanzieri di Macugnaga. Il velivolo è atterrato oltre i 2000 metri di quota, recuperando il ferito e trasportandolo all'ospedale di Domodossola. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Teresio Valsesia

La gara dei «soap-box» (cassette di sapone) a Gignese

Giù come matti sui carrioli

Scendono per le strade in pendenza a 50 all'ora - I curiosi trabiccoli, tutti in legno, hanno quattro ruote e si pilotano con una cordicella - Erano in duemila a vedere la novità che arriva dagli Stati Uniti

GIGNESE — Negli Stati Uniti si chiamano «soap-box» (letteralmente «cassetta di sapone»). In Italia hanno un nome molto più modesto con un vago sapore di campagna: «carrioli». Ma sono uguali, i nostri come quelli d'Oltreoceano: un marchingegno lungo un metro e mezzo, con quattro ruote due delle quali sterzanti grazie ad un tirante di cordicella; un freno a ceppo piuttosto rudimentale. Camminano grazie alla forza di gravità: discendono, in altre parole, lungo le pendenze di una strada.

Figuriamoci se prima o poi, qui sul Vergante, qualcuno non ci avrebbe pensato. Nel caso, Marco Braga, titolare dell'«Ottagono» di Gignese, che domenica ha organizzato il «Primo palio del carriolo», scendendo per quasi due chilometri dalle pendici del Monte Fauno sino in paese. Lungo la strada erano più di duemila a vedere una ventina di spericolati incoscienti, alcuni tutti compresi nella parte da recitare, altri più modestamente ispirati da una genuina goliardia.

Una volta tanto i sacramentali «giochi popolari» dei Ferragosti paesani, non sono stati le solite pignatte da distruggere a randellate, o le corse nei sacchi, o i tiri alla fune. E' la prima volta, infatti, che i carrioli fanno la loro comparsa nel Novarese e forse in Piemonte. Ci sono vari gruppi in Italia (questo di Gignese si chiama, all'americana, «Soap-box rally club») soprattutto nel Bergamasco (si discende dalla città alta a quella bassa) e a Bologna (vengono giù da San Luca). Ma non esiste una federazione vera e propria, benché le regole di gara e gli standard costruttivi siano minuziosamente codificati.

Intanto la cassetta di sapone è solo un eufemismo; i carrioli in gara a Gignese costano la bellezza di 250 mila lire l'uno, e benché i dettami del «carriolista» impongano che sia egli stesso a costruirsi il mezzo, c'è un'azienda di Sesto Calende che li fabbrica secondo tecniche aeronautiche. E' un'officina meccanica, la Cerutti & C., che lavora da decenni per la Siai Marchetti, da quando eliche e fusoliere erano ancora di legno: quindi questione di materiali che devono essere solidissimi e superleggeri, e questione di aerodinamica, per offrire la minima resistenza all'aria.

Poco importa se poi le velocità massime non arrivano a 50 all'ora: ma è chiaro che tutto dipende dalle pendenze, tant'è vero che proprio a Gignese è stato sperimentato per la prima volta un freno a disco. Preludio, forse, a spericolatezze più spinte? Non c'è dubbio, anche se, al di là di quelli a disco, un freno efficiente pare essere la quota dell'assicurazione obbligatoria: 8000 lire nell'iscrizione per ogni gara.

A Gignese domenica, a parte un paio di ribaltamenti con conseguenze che il medico di guardia definirebbe «*contusioni ed abrasioni in tutto il corpo guaribili in giorni tre*», non è accaduto nulla. Forse perché, trattandosi di una novità, l'occhio e la mente del concorrente erano assai più sulla leva del freno che non sulla linea del traguardo. Tanto da ingenerare il legittimo sospetto che a vincere (primo premio un carriolo, poi salami, vino e altre cose in natura) sia stato soprattutto colui che ha frenato di meno. L'ordine di arrivo (somma di due manches), vede in testa Andrea Masserini di Arese, patria dell'Alfa Romeo, il che è tutto dire; e quindi, nell'ordine Gianni Moretti di Legnano, Pietro Ferri di Missino, il consigliere comunale di Gignese Luigi Motta (le prospettive di sviluppo del «soap-box» in paese sono dunque concrete), e Roberto Bertolotti di Busto Arsizio.

Al di là di questi risultati di graduatoria, un risultato pratico: quello di aver riempito il paese di curiosi, che per essere la prima volta, sono stati davvero tanti. Lasciate che venga l'anno venturo, par che dica Marco Braga. E a Gignese è anche meglio di San Francisco, dove pare che sia nato questo sport del carriolo: laggiù si scende lungo la Powell Street verso il favoloso Golden Gate. A Gignese, più modestamente, dalle pendici del Mottarone; ma in America è tutto cemento e asfalto: qui sul Vergante domenica si respirava buon'aria di montagna, profumi di pino, di felci e ginestre.

Mario Bonazzi

Gignese. La sfida sulle «cassette di sapone». In alto: ai «box di partenza». In basso: a rotta di collo verso il traguardo

Gozzano — Una cinquantina di tennisti hanno partecipato al torneo dell'«Agosto Gozzanese» sui campi del Oral Bomberg. Nella combattuta finale il giovane torinese Luca Burlando ha sconfitto in tre sets (4-6, 7-6, 6-3) il gozzanese Aldo Cavigioni. Al terzo posto si è classificato Guido Zanetta di Arona, quarto Gaetano Crisafulli di Pettenasco. Luca Burlando, in coppia con il novarese Enrico Morè, ha bissato il successo ottenuto nel singolare, imponendosi anche nel doppio battendo Crisafulli-Carlo Cavigioli; terzi classificati Cravero-Guidotti.

Verbania — Sono stati [illegible] fino al 31 luglio i visitatori del parco botanico di Villa Taranto, a Pallanza. Un bel numero, considerato che dalla riapertura di fine marzo alla seconda decade di luglio inclusa il tempo era stato prevalentemente avverso.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Il dolce tepore del tuo ventre.
Coccia: La chiamavano Bilbao.
Faraggiana: Nero veneziano.
Vittoria: Frenzie.

ARONA

[illegible]: Tho por tre.
Moderno: Roba da matti.

BORGOMANERO

Moderno: Vivere giovane.
Nuovo: L'invincibile erede di Bruce Lee.

DOMODOSSOLA

Corso: Perversioni erotiche.

VERBANIA

Apollo: L'allenatrice sexy.
Vip: Ricorda il mio nome.
Sociale (Intra): L'uomo venuto dall'impossibile.
Sociale (Pallanza): Super Totò.

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Tronbetzkoy 42.
Novara: Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Cozzarolo, v. A. Costa.

Cattedra Rosmini si apre a Stresa

STRESA — Si svolgerà a Stresa dal 25 al 30 agosto il quindicesimo corso della cattedra Rosmini. Sarà aperto alle 17 dal professor Francesco Sisinni, direttore generale del ministero ai Beni Culturali. Nei giorni successivi si terranno seminari, tutti accentrati sulle funzioni, le tradizioni, i problemi anche psicosociologici della famiglia.

Tra i relatori i professori Marino Gentile, Paolo Giudicini, François Evain, Umberto Muratore, Remo Bessero Belti e Clemente Riva.

In concomitanza, sempre nelle sale del centro internazionale di studi «Rosmini», nel settecentesco palazzo ducale sul lungolago stresiano, si terrà una mostra di opere del pittore Giorgio Scarpati. (a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La «magra» con il Casale è un brutto ricordo L'Omegna cerca il riscatto domani a Verbania

OMEGNA — Dopo il quattro a zero inflitto allo Stresa e all'Aosta, i tifosi cusiani avevano forse sperato nel miracolo contro il Casale, ma evidentemente la squadra nerostellata ha ben altra levatura tecnica e la differenza di categoria è stata determinante. Il risultato finale di 0-3 può avere anche un valore relativo, ma certamente ha contribuito a ridimensionare i cusiani di Roberto Gori.

Minati e compagni hanno messo in mostra un buon centrocampo, ma hanno destato qualche perplessità in difesa e in attacco. La retroguardia ha denunciato infatti qualche limite specialmente dopo l'uscita dal campo di Pioletti, il marcatore più efficace dell'Omegna. Le giovani punte non hanno mai impensierito il portiere ospite, ma ciò era nelle previsioni anche per la notevole differenza di esperienza fra i giocatori in campo.

Roberto Gori al termine della gara ha fatto giustamente rilevare il divario esistente fra l'Omegna ed il Casale, divario sia tecnico sia di preparazione, tuttavia è chiaro che l'allenatore rossonero dovrà risolvere qualche problema già a cominciare dalla prossima amichevole di Verbania dove i rossoneri incontreranno una squadra meno tecnica, ma che li impegnerà sul piano del ritmo.

Le note favorevoli riguardano invece il centrocampo dove Sacchi e Fortunato risultano i veri cervelli della squadra, mentre Discanni fa da propulsore. A questi tre deve essere aggiunto anche l'estroso Saporito che dovrebbe funzionare da uomo di raccordo fra le punte. E' indubbio che il potenziale rossonero in questo reparto sia notevole, soprattutto considerando che finora Gori non ha potuto utilizzare Capon, un giocatore rivelatosi lo scorso anno tra i migliori. Il forte mediano dovrebbe tuttavia scendere in campo fin da domani sera fugando ogni dubbio sulle sue possibilità di ricupero dopo il serio infortunio ad un ginocchio (distorsione ai legamenti).

L'incontro di Verbania sarà l'ultimo appuntamento amichevole prima di iniziare la Coppa Italia che vedrà domenica prossima al «Liberazione» l'Arona dell'ex Diego Zaretti. **a. m.**

Ciclismo in notturna a Casalino

CASALINO — Gli «amici del ciclismo» di Novara saranno di scena domani a Casalino con l'organizzazione di una gara «tipo pista» in notturna riservata ad allievi ed esordienti che si contenderanno la vittoria su un tracciato ricavato nelle strade interne della piccola località della «bassa», posta al confine tra le province di Vercelli e Pavia.

La partenza verrà data alle ore 20,30 ed è annunciata una folta schiera di partecipanti delle due categorie.

Per l'occasione nel parco comunale funzionerà un attrezzato stand gastronomico dove si potrà gustare, oltre alla tradizionale paniscia, le lumache con polenta e l'invitante grigliata mista con salamini e braciole. Una accoppiata sport e agriturismo.

Si sono conclusi gli incontri di Lesa (l'Italia si piazza al 3° posto)

Tennis: alla Spagna la Coppa Valerio

Cinque delle giovani promesse italiane viste a Lesa. Da sinistra: Scola, Bottazzi, Faroni, Cancellotti ed Ercoli

LESA — E' stata la bandiera giallorossa di Spagna a salire sul pennone più alto dello Sporting di Lesa domenica pomeriggio, nella cerimonia di premiazione dell'undicesima edizione della Coppa Vasco Valerio di tennis juniores per [illegible]. La squadra iberica ha infatti battuto 4 a 1 quella francese nella finalissima per il titolo e ha dunque iscritto i propri colori per la seconda volta nell'albo d'oro della competizione.

Terzo posto per l'Italia che ha battuto la Cecoslovacchia 3 a 2. Ed è proprio questo risultato degli azzurri che induce ad alcune considerazioni generali di carattere sia tecnico che di struttura. La formula del torneo (venti le nazioni iscritte quest'anno), impone squadre di almeno quattro singolaristi più il doppio. In altre parole, il successo non è tanto affidato alle singole individualità, quanto piuttosto alla forza collettiva.

In effetti la squadra italiana, al di là di due giovani (i concorrenti sono tutti Under 18) di buon avvenire, non aveva altri elementi su cui fare sufficiente affidamento. Le promesse di quest'anno (così come Barazzutti nell'edizione del 1970 ed Ocleppo nel 1973) si chiamano Luca Bottazzi e Francesco Cancellotti, impiegati oltretutto anche nel doppio senza però troppa fortuna. Forse anche caricati al di là del lecito da un successo insperato sull'Unione Sovietica la settimana precedente, gli azzurrini si sono poi dovuti svegliare di [illegible] alla ben diversa realtà di una Spagna la cui forza è stata proprio il collettivo.

Il 4 a 1 che gli iberici hanno inflitto agli italiani e poi ai francesi, è eloquente proprio ed anche per questo stato di cose: non a caso l'unico punto della finale per i transalpini è stato conquistato dal mancino Potier, forse il migliore in assoluto dell'intero torneo.

Pare che i francesi abbiano lasciato a casa almeno un paio di elementi ancora migliori. Essi hanno così perduto l'occasione di conquistare il primo successo. La Coppa Valerio è stata vinta per tre volte da Italia e Svezia, due ciascuna Spagna e Cecoslovacchia ed una da Germania Occidentale. Grande pubblico in tutte e tre le giornate. **m. b.**

Cellio — Il «Club Rossoblu» guidato dal capitano gozzanese Valerio Pivanti ha bissato la vittoria ottenuta a Briga pochi giorni [illegible] aggiudicandosi anche il torneo calcistico di Cellio; al secondo posto si è classificata la squadra del «Brea» davanti agli «Alpini di Cellio» e al «Sorzonno».

Verbania — Nuovamente sole caldo domenica e ieri sul Lago Maggiore dopo i furiosi temporali della sera di Ferragosto e di sabato.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

È' COMINCIATO IL GRANDE RIENTRO IN TUTTA LA PROVINCIA

Poco traffico, un incidente muore una turista francese

Sulla statale per Novara, vicino a Vercelli - L'unico punto difficile è la zona di Viverone, affollata da villeggianti

VERCELLI — Una turista francese ha perso la vita nell'unico incidente stradale (purtroppo mortale) che si è registrato nel Vercellese in questi primi giorni di «rientro» dalle ferie.

La sciagura è avvenuta sabato notte, sulla statale per Novara, fra gli abitati di Borgovercelli e Vercelli. Una Ford Granada sulla cui viaggiavano cinque turisti francesi, è uscita di strada capotando al curvone di Borgovercelli: una pericolosissima svolta a gomito, non adeguatamente segnalata, che si trova al termine di un lungo rettilineo che invita alla velocità.

Il guidatore dell'auto è caduto nella trappola mortale, affrontando la curva con la macchina lanciata a velocità eccessiva.

La Ford Granada percorreva la statale in direzione di Vercelli. In curva ha sbandato ed è uscita di strada capotando. Dei cinque occupanti la vettura (tutti abitanti a Tours), quattro sono rimasti feriti e una ha perso la vita.

Marie Colinette Taffoneau, di 31 anni, è morta sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica. I suoi compagni di viaggio sono stati tutti ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Il più grave è Claude Michel, di 22 anni, che ha riportato la frattura dell'avambraccio destro (la prognosi è di 40 giorni). Gli altri feriti, Jean Pierre Berié, di 31 anni, che era alla guida, e i piccoli Frederic ed Emanuel Pillette, rispettivamente di 5 e 8 anni, hanno riportato solo qualche contusione, guaribile in una settimana.

Questo, come detto, è stato l'unico incidente stradale che ha caratterizzato le prime ore del «rientro» più consistente dalle ferie, che quest'anno si presenta — almeno per ora — abbastanza ordinato.

Sulle strade e autostrade del Vercellese sia domenica che ieri il traffico è stato scorrevole e regolare. Nessuna coda, nessun intasamento. Polizia stradale e carabinieri, che in questi giorni hanno intensificato il servizio di pattuglia, non hanno dovuto intervenire per nessun incidente di rilievo nel Vercellese.

«Unico "punto difficile" della circolazione — spiegano alla polizia stradale — è stata la zona di Viverone, particolarmente affollata domenica, soprattutto da gitanti occasionali. Anche qui comunque i disagi per gli automobilisti sono stati molto limitati. In generale sulle strade del Vercellese il traffico è stato pari a quello di qualsiasi altra bella domenica estiva».

Evidentemente l'esperienza degli scorsi anni (quando si registrarono anche più incidenti gravi, oltre a code e intasamenti) ha consigliato a tutti di rinviare di qualche giorno il rientro dalle località di villeggiatura. Gli arrivi dovrebbero essere scaglionati lungo tutta questa settimana, con forse qualche punta di traffico in più verso sabato e domenica.

Dario Corradino

Cade dalla moto grave a Pray

PRAY — Un giovane di 17 anni, Pier Giorgio Angelino Calcia, residente a Coggiola in via Marini 120, è ricoverato in gravi condizioni al Maggiore di Novara, a seguito di un incidente stradale avvenuto alle 23,30 di domenica sera nell'abitato di Pray.

L'Angelino era seduto sul sellino posteriore di una Benelli guidata da Piero Carpani, 18 anni, Pray, che per cause in corso di accertamento si è scontrata con una «R 6» condotta da Mario Rubino, 42, un artigiano pure abitante nel centro biellese laniero.

I due occupanti la moto, a seguito dell'urto, sono stati sbalzati di sella e nella caduta l'Angelino ha riportato un trauma cranico che ha reso necessario il suo trasferimento dall'ospedale di Borgosesia, dove era stato portato, al Maggiore di Novara. La prognosi è riservata.

Di minore entità sono risultate le ferite del Carpani, ricoverato all'ospedale di Borgosesia per trauma cranico e contusioni varie, mentre è rimasto illeso il conducente della «R 6».

Tessili, riprende il lavoro si riparte con l'integrativo

Le trattative erano state sospese prima delle ferie - La discussione si preannuncia non facile - L'attività nelle piccole aziende

BIELLA — *E' incominciato ieri mattina il graduale ritorno alla normalità nei vari settori produttivi, che si concluderà lunedì prossimo. Faranno eccezione lo stabilimento meccanico Lancia di Verrone e alcune aziende tessili che hanno anch'esse deciso di attuare quattro settimane di ferie.*

I lavoratori che ne hanno effettuate tre beneficeranno della quarta settimana in base ad accordi aziendali: generalmente viene scelto il periodo fra Natale e Capodanno.

In campo tessile la ripresa è avvenuta prevalentemente in aziende di piccole dimensioni. Fra i maggiori lanifici, la Zegna Baruffa di Vallemosso ha avviato alcuni reparti ieri e lo Zegna di Trivero ricomincia oggi.

Al mapificio Bellia la ripresa dell'attività avviene in un clima di tensione: è infatti in corso una vertenza sindacale determinata dal licenziamento di una dipendente che ha lasciato il posto di lavoro per accompagnare la figlia bisognosa di soggiorno marino. Ognuna delle parti in causa sostiene di essere dalla parte della ragione: la decisione spetterà al magistrato del lavoro.

E' in atto anche la vertenza sindacale, che investe l'intero settore tessile, relativa al rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria.

Le trattative fra i delegati della federazione unitaria delle organizzazioni sindacali e della Unione industriale biellese sono state interrotte alla vigilia della sospensione dell'attività produttiva dovuta alle ferie e riprenderanno presumibilmente nella prima settimana di settembre. Le parti sono ancora su posizioni divergenti e la discussione si preannuncia assai difficile.

«E' impossibile allo stato attuale — ha dichiarato il direttore dell'Unione industriale, Antonio Sandri — fare previsioni. C'è solo da augurarsi che le trattative vengano riprese in maniera estremamente pacata e con assoluto realismo, condizioni essenziali anche per giungere ad una rapida soluzione della vertenza. Il momento è particolarmente difficile e le richieste non aderenti alla effettiva situazione potrebbero provocare crisi aziendali».

Ieri mattina hanno alzato nuovamente le serrande parecchi negozi in città, ma si registrano ancora degli scompensi in vari settori, provocati dalla mancanza di una precisa programmazione nella chiusura per le ferie.

Alcuni negozianti hanno risposto, telefonando alla redazione del giornale, alle proteste dei cittadini per la mancata apposizione di cartelli con l'indicazione del giorno di riapertura.

«Abbiamo adottato questa decisione — è la motivazione principale — per evitare di fornire utili indicazioni ai ladri, che già ci hanno recato notevoli danni proprio in questo periodo».

E' stata anche spiegata la chiusura, lamentata da una lettrice con una lettera al giornale, di una pasticceria che ha un invitante pergolato.

E' l'azienda che ha il maggior numero di dipendenti in città e ha dovuto scegliere il momento meno opportuno, per se stessa e per i cittadini rimasti a casa, al fine di consentire ai lavoratori di riunirsi alle rispettive famiglie per godersi le ferie tutti insieme.

p. m.

Un disegnatore di Valduggia in ferie a Iesolo

«Sono paralizzato», va in ospedale muore sei giorni dopo il ricovero

L'uomo si era tuffato in mare ed era subito risalito gridando di aver battuto la testa e la schiena; non riusciva più a muoversi

VALDUGGIA — Si svolgeranno oggi pomeriggio a Briona i funerali di Terzio Barberis, 39 anni, il tecnico disegnatore nativo del piccolo centro novarese (sino a qualche anno fa aveva abitato con il fratello Giuseppe nella casa dei genitori situata in via Provinciale 22) e residente a Valduggia in via XXV Aprile 30.

L'uomo è morto tragicamente mentre con la moglie Maria Vidale, 32 anni, ed i figli, Barbara e Filippo rispettivamente di 11 e 7 anni stava trascorrendo un periodo di vacanza a Iesolo. Il poveretto è deceduto sabato all'ospedale di Padova, dove era stato ricoverato al reparto rianimazione e sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

La disgrazia era avvenuta sei giorni prima, nella mattinata di domenica a Iesolo. Il Barberis, dopo aver scherzato in spiaggia in verso mezzogiorno con i bambini, aveva deciso di fare una nuotata al largo e si era così spinto sino ad una barriera di pontili frangiflutti, posta a una cinquantina di metri dalla riva.

Esperto nuotatore, a un tratto è stato visto salire su una specie di muretto che fa da sostegno ai pontili e tuffarsi in un tratto di mare che appare profondo cinque-sei metri. Ma appena risalito a galla il tecnico disegnatore ha iniziato ad annaspare ed a chiedere aiuto.

Alcune persone, che nuotavano poco distante, lo hanno tratto a riva, dove il Barberis ha ricevuto i primi soccorsi.

«Mi sento come paralizzato — ha continuato a ripetere, prima di perdere conoscenza. — *Devo aver battuto lo schiena sul fondale; provo delle fitte di dolore in tutto il corpo».*

Sembra, infatti, che il poveretto sott'acqua sia finito contro una collinetta che si erge sul fondo, su un «braccio» prolungato del pontile. Non si esclude neppure che il Barberis sia scivolato e cadendo tra le acqua abbia cozzato contro la stessa barriera frangiflutti.

Trasportato all'ospedale di Iesolo, in serata le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e l'uomo è stato trasferito in una clinica di Padova dov'è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Durante il decorso post-operatorio sono però sorte ulteriori complicazioni e sabato pomeriggio è spirato.

Il Barberis era molto conosciuto a Valduggia (era impiegato presso la fonderia fratelli Tognotti) ed a Briona, suo paese natale, dove ritornava frequentemente, in visita ai suoi famigliari.

r. e.

Trasporti a Biella sono riprese le corse normali

BIELLA — L'azienda provinciale che gestisce i trasporti automobilistici pubblici, che ha sede in città, dimezzando in media il numero delle corse per tre settimane, dal 27 luglio scorso a ieri l'altro, ha raggiunto anche quest'anno un triplice obiettivo: risparmiare carburante, ridurre l'usura dei veicoli e consentire al personale di godersi con la famiglia almeno una parte delle ferie estive.

Il servizio è tornato alla normalità ieri mattina. Rimangono ancora sospese quattro delle cinque linee che confluiscono alla Lancia di Verrone: lo stabilimento è chiuso fino alla fine del mese. La quinta linea è stata ripristinata perché serve anche altre zone.

La contrazione del servizio, senza che l'utenza praticamente ne risenta, è consentita dalla particolare situazione che annualmente si verifica nel Biellese appunto in occasione delle ferie. L'industria tessile, su cui continua ad imperniarsi l'economia dell'intera zona, si ferma per tre settimane, coinvolgendo nella pausa produttiva anche quasi tutti gli altri settori industriali e commerciali. La città e i paesi si spopolano, la richiesta di servizi pubblici, soprattutto nel campo dei trasporti, subisce una riduzione notevole.

E' quindi inutile mantenere inalterato il numero delle corse, soprattutto per quanto riguarda le linee in relazione agli stabilimenti di maggiori proporzioni e a vari turni di lavoro. Se si considera che normalmente gli autobus percorrono oltre 11.500 chilometri al giorno, il «risparmio» raggiunge la cifra tutt'altro che trascurabile di 177.000 chilometri.

Per quanto riguarda il carburante, l'azienda ha risparmiato non meno di 50.000 litri di gasolio: con i tempi che corrono in campo energetico, anche questa cifra assume un particolare valore. Occorre poi aggiungere il mancato consumo dei pneumatici e la riduzione dell'usura.

Scivolano su un pendio Due feriti

BIELLA — Fabrizio Bottelli, 18 anni, di Cavaglià e il compagno di scuola Giuliano Massaro, 18, di Chiavazza, ricorderanno l'estate del 1980 non solo perché hanno concluso gli studi ottenendo il diploma di periti chimici, ma soprattutto perché hanno rischiato la vita per festeggiare l'avvenimento con una ascensione in alta montagna. Il «premio» loro concesso dalle rispettive famiglie era costituito dalla scalata del Ciarforon, di 3500 metri di altezza nel gruppo del Gran Paradiso.

L'incidente è avvenuto al ritorno. Il tempo si è guastato improvvisamente e i ramponi si sono riempiti di neve bagnata, trasformandosi praticamente in pattini. I ragazzi sono scivolati su un pendio, ma per fortuna la corda che li univa si è impigliata in uno spuntone di roccia, fermando la loro corsa.

A questo punto i due alpinisti, hanno adottato le cautele per resistere al freddo e consentire l'intervento delle guide, che li hanno raggiunti il giorno dopo, accompagnandoli poi al rifugio Vittorio Emanuele II. Un elicottero degli alpini li ha trasferiti ad Aosta. Dopo essere stati medicati all'ospedale, sono stati dimessi.

(p. m.)

Cossato — Il Comune intende appaltare il servizio di guida di uno «scuolabus» per il prossimo anno scolastico. Le domande devono pervenire alla segreteria municipale entro il 3 settembre. Sono necessarie la patente D e il certificato di abilitazione professionale per la guida di autoveicoli adibiti al trasporto di persone.

Un corto circuito nell'impianto elettrico ha provocato l'incendio

Il rogo alla Silt di Borgosesia

L'attività produttiva continua, sia pure a ritmo ridotto - Il fuoco ha investito solo un reparto

BORGOSESIA — Lo stabilimento della Silt, che produce tappeti e «moquettes» per un vasto mercato nazionale ed estero, continuerà l'attività produttiva, sia pure con una lieve riduzione rispetto al ritmo normale: l'incendio sviluppatosi domenica mattina ha investito soltanto un settore del reparto tessitura, in cui si trovavano otto delle venti macchine di cui è dotata l'azienda. I reparti finissaggio e soprattutto il magazzino, contenente un notevole quantitativo di prodotti finiti che potranno essere puntualmente spediti ai clienti, sono stati salvati dai vigili del fuoco.

«L'azienda — ha precisato ieri Franco Bonardi, 55 anni, proprietario della società unitamente al fratello Piero, 52 — *non è stata affatto paralizzata. E' probabile che si possano ancora utilizzare alcuni degli otto telai attualmente sepolti sotto le macerie. La compagnia di assicurazione si è già messa in contatto con noi per i primi interventi. Una parte dei nostri 120 dipendenti dovrà forzatamente essere messa in cassa integrazione salari, ma verrà fatto il possibile perché il periodo di inattività sia molto breve. Il lavoro comunque nei reparti intatti viene ripreso normalmente».*

La Silt è stata creata verso la fine degli Anni Quaranta da Cesare Bonardi, ora ottantenne, la cui opera viene proseguita dai due figli. Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente domenica mattina, come si è detto, nel reparto in cui avviene la tessitura dei tappeti. L'ipotesi più probabile, rafforzata da vari elementi rilevati dai vigili del fuoco, è che sia avvenuto un corto circuito nell'impianto elettrico.

Borgosesia. Un vigile del fuoco mentre spegne gli ultimi focolai dell'incendio alla Silt

Lo stabilimento è attualmente chiuso per le ferie, ma nei reparti c'è sempre qualche operaio, per vari lavori che non possono essere rimandati. L'allarme per fortuna è stato tempestivo. Sul luogo dell'incendio sono confluite in breve tempo otto autobotti dei vigili, provenienti anche da altre località, fra cui Vercelli e Biella. L'opera di contenimento delle fiamme è stata ostacolata dall'elevato calore che si sprigionava dal grande rogo. Il pericolo che l'incendio si estendesse è stato eliminato dopo alcune ore.

L'opera di rimozione delle macerie è stata subito iniziata, anche per consentire una esatta valutazione della misura in cui è stata ridotta la potenzialità produttiva dell'azienda.

p. m.

Vercelli — Ultimi contributi a industrie danneggiate dall'alluvione dell'agosto 1978. Terminata l'istruttoria, sono stati assegnati 2 milioni e 800 mila lire a fondo perduto a tre piccole imprese e 8 milioni e 300 mila lire a due aziende industriali.

Vercelli — Quest'anno la Camera di Commercio di Vercelli spenderà circa 350 milioni per interventi diretti in diversi settori dell'apparato produttivo provinciale.

Crescentino, irruzione nei 4 appartamenti dello stabile

Gli inquilini sono in ferie I ladri svuotano un palazzo

Preso di mira l'altra notte un condominio di via Silvio Pellico Hanno sfondato le porte e messo a soqquadro tutti gli alloggi

CRESCENTINO — Tutti vanno in ferie al mare o in montagna tranne i ladri. E' accaduto l'altra notte in un condominio di via Silvio Pellico che è stato svaligiato. I soliti ignoti hanno fatto irruzione nei quattro appartamenti dello stabile che sono rimasti disabitati in quanto i proprietari sono andati in ferie.

Il raid è stato anche favorito dalla posizione dell'edificio che si trova all'estrema periferia del paese in prossimità della 31 bis che porta a Casale Monferrato.

I ladri, probabilmente sei o sette, si sono appostati nelle vicinanze della palazzina, poi quando l'unico inquilino rimasto è uscito per andare in piazza alla festa patronale sono entrati in azione. Prima hanno sfondato le porte e poi con calma e perizia hanno frugato in cassetti e mobili ed hanno messo a soqquadro i quattro alloggi.

Dopo aver rovistato a lungo hanno sottratto suppellettili ed altri oggetti preziosi portandoli sulle auto (forse due), davanti al condominio.

Non soddisfatti della loro opera pare abbiano mangiato quel che era rimasto nelle case ed abbiano soddisfatto i loro bisogni corporali.

La cifra ufficiale del furto non è ancora stata stilata dai carabinieri in quanto i padroni degli alloggi non sono ancora ritornati dalle ferie. Questi comunque i nomi degli sfortunati: Costantina [illegible], Antonietta Raiano, Roberto, Roberto [illegible] e Franco Cassina.

I carabinieri hanno informato gli interessati e le loro famiglie per cui entro la settimana si dovrebbe conoscere l'ammontare degli oggetti rubati.

I malviventi sapevano chiaramente che l'edificio era quasi del tutto disabitato e forse hanno scelto proprio la palazzina di via Silvio Pellico poiché uno degli inquilini svaligiati è un rappresentante di argento ed altri metalli preziosi.

L. p.

Vercelli — Il Provveditorato agli studi ha reso noto che gli aspiranti ad un incarico annuale di aiutante tecnico-odontotecnico potranno presentare domanda entro l'8 settembre.

Molti furti nel Vercellese

CIGLIANO — Proseguono le indagini degli agenti della Polstrada di Villarboit per identificare i cinque componenti la banda che, nella giornata di domenica, hanno compiuto una serie di furti nel Vercellese, nel Novarese e nell'Eporediese.

I banditi avevano iniziato la loro scorribanda derubando due turisti tedeschi che avevano parcheggiato il loro camper sull'area di servizio dell'autostrada vicino al casello di Greggio. Dal camper i ladri avevano preso un borsello contenente 80 mila lire ed un carnet d'assegni, poi erano fuggiti su una Alfetta rubata poco prima a Biella.

Durante la giornata la banda ha commesso altri furti a Ghemme (dove i ladri hanno anche ingaggiato un conflitto a fuoco

Più di una volta gli agenti della Polstrada sono stati sul punto di bloccare i cinque ladri, che però sono riusciti a fuggire a due inseguimenti sull'autostrada e alle ricerche effettuate, nel pomeriggio, da un elicottero fatto alzare in volo dalla Polizia stradale. Con l'oscurità la banda è poi riuscita a far perdere le proprie tracce.

(m. o.)

ANNIVERSARI

18 agosto 1975 — 18 agosto 1980

Francesco De Paulis

Nel quinto doloroso anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Panico nello stadio.
Civico: Love erotic love.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: riposo.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Che drino con due donne a letto.

TV PRIVATE

Videovercelli (Canali 55-60 Uhf): ore 18,15 film «Ciak, Mull, l'uomo della vendetta»; 19,45 Videovercelli notizie; 20 telefilm; 20,30 film «Angeli bianchi, angeli neri»; 22,15 film «Torna a casa mamma».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 90.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.086.
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/98.355.

BIELLA

Impero: Tiger Man bersaglio umano.

COGGIOLA

Ennio: I ragazzi tic-tic.

PRAY

Excelsior: Take off.

FARMACIE

Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.219. Chiuse per ferie: Azario, Balestrini, Comunale, Gamberova e Vernato.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.33.33; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.29.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio notturno e automatico:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

I bianchi hanno già nelle gambe il ritmo del campionato

La Pro a Balzola vince bene (4 a 1) Domani derby di lusso con i grigi

VERCELLI — La Pro Vercelli è piaciuta a Balzola Martinetta, domenica, nella prima partita precampionato. Ha vinto per 4-1 con reti di Milani (2), Sollier e Romanello. Non è tanto il risultato che conta, anche se la goleada non è mai da buttare via soprattutto se si considera che alcuni gol sono stati splendidi (il secondo di Milani, delizioso per astuzia e tocco della palla) quanto il fatto che la formazione bicciolana ha mantenuto un discreto ritmo nel primo tempo, quando Nobili ha presentato la formazione che dovrebbe iniziare il prossimo campionato e cioè: Coppo, Rossato, Franzi, Sattin, Bianchi, Romanello, Vercellotti, Valera, Sollier, Giuliano, Milani.

Su di un terreno stretto, con una metà fradicia per la pioggia caduta abbondantemente il giorno prima, e che rendeva il controllo della palla difficilissimo, la squadra tatticamente in certi momenti si è mossa con disinvoltura. Alcuni schemi sono rimasti monchi, specie quelli tra il centro-campo (Valera e Sollier in particolare) e le punte: Giuliano e Milani, perché non potevano, per le ragioni che abbiamo fatto cenno, avere sbocchi e conclusioni a largo respiro.

La Pro attuale ha bisogno di spazio. La sua è un'azione che tende ad essere rapida ed a linee verticali, il traseggio fra trequattro uomini, invece, ha dovuto risolversi necessariamente a linee orizzontali e nella ricerca di liberarsi dalla guardia avversaria che in quelle condizioni aveva la possibilità di bloccare le iniziative dei bianchi.

Si sono visti elementi già tirati, scattanti, pronti ad andare sulla palla e sull'uomo. Nel secondo tempo sono entrati i portieri Bosso e Ghiani (che assieme a Coppo, autore di due splendide parate, hanno messo in evidenza come questo ruolo sia coperto nel migliore dei modi), il terzino Dainese, il libero Ollaro, l'ala destra Fracchia, il centravanti Marcarelli (che è piaciuto parecchio) e Marangon alla mezz'ala destra.

Domani, alle 21, secondo provino dei bianchi. Al Robbiano contro l'Alessandria. Sarà probante per Nobili ed i dirigenti i quali potranno decidere se acquistare qualche elemento o no per rafforzare il complesso.

Francesco Leale

Luigi Coppo

Claudio Milani

Luci e ombre nell'esordio stagionale contro il Varese

La Biellese piace soltanto a metà All'attacco basta una sola punta?

BIELLA — *Luci ed ombre nell'esordio stagionale della Biellese, sconfitta per una rete a zero dal Varese, neopromosso in serie B. Le note positive si riferiscono al reparto difensivo e al centrocampo, dove l'esperienza e l'abilità di Franciscotti, Sadocco, Capozucca, Jacolino e Morello si è evidenziata senza soluzione di continuità.*

Debole e poco incisivo è invece apparso il reparto avanzato: si è sentita soprattutto la mancanza di un realizzatore. Baldan nel primo tempo e Biagetti nella ripresa non hanno dimostrato, almeno per il momento, di avere forza penetrativa e prontezza di tiro. Il giovane Scienza, che lo scorso anno ebbe modo di mettersi in evidenza come attaccante puro, nella tattica scelta dall'allenatore Hanset opera da centrocampista e quindi raramente si è trovato nelle condizioni di segnare.

«Lo schema offensivo della Biellese — *ha detto l'allenatore bianconero* — è impostato su una sola punta, che potrebbe essere Baldan, o Biagetti, con Scienza a fare da appoggio. E' necessario che a turno s'inseriscano in area avversaria i centrocampisti, con particolare riferimento a Jacolino, anche se abbiamo gente abile nel tiro, come Morello, Bizzotto e Marchesi».

«Con il Varese — *ha aggiunto* — questo schema di gioco ha dato frutti soddisfacenti, anche se siamo appena alla prima gara e quindi non si può pretendere la perfezione.

E' stato intanto completato il programma precampionato. Domani i bianconeri saranno impegnati ad Aosta in amichevole in una gara che avrà inizio alle 21, domenica la Biellese giocherà a Casale, sempre in amichevole, mentre mercoledì 27 gran serata al La Marmora con l'arrivo del Torino.

L'«undici» di Hanset farà il suo esordio in Coppa Italia domenica 31 agosto, ospitando alle 17,30 l'Omegna. Le gare di ritorno sono state fissate per il 14 e il 21 settembre. Resterebbe scoperta solo la domenica del 7 e a questo proposito la Biellese ha preso contatti con molte società per coprire il vuoto.

La preferenza è caduta sulla Pro Vercelli, avversaria tradizionale dei bianconeri.

Gianni Sebastio

Il mister Hanset